

DOPO LA MOSSA DELLA FED

## USA, SU I TASSI E PRESTO TOCCA A NOI

Tito Boeri

ERI la Fed ha continuato nella sua politica di graduale incremento dei tassi di interesse, alzandoli di altri 25 punti base, fino a portarli al 4%. E' stata la dodicesima stretta consecutiva. Altre ne seguiranno presumibilmente nei prossimi tre mesi, prima dell'avvicendamento alla guida della Federal Reserve. I mercati si aspettano che il tasso di riferimento tocchi il 4,5% entro i primi mesi del 2006. Il gradualismo serve a soffocare i focolai di inflazione interni senza indebolire la crescita. Se la strategia di Greenspan funzionerà, il nuovo presidente della Fed, Ben Bernanke, si troverà a gestire un'economia in forte crescita senza dover ricorrere a nuove strette di politica monetaria che verrebbero mal digerite dai mercati e potrebbero a lungo andare trascinare l'economia americana in una recessione. Se invece non funzionerà, Bernanke dovrà, come il suo predecessore, giocare d'anticipo per reprimere spirali inflazionistiche, ma sarà costretto ad agire con ancora maggiore determinazione di Greenspan per rendere credibile il suo impegno a reprimere sul nascere l'inflazione.

Il modo non cui avverrà il passaggio di consegne alla Fed e l'evoluzione dei tassi oltre oceano hanno implicazioni importanti per gli scenari di crescita in Europa e per i

**GREENSPAN: NUOVO RIALZO**  
Negli Stati Uniti il costo del denaro al 4%, il doppio che in Europa

Marco Zanichelli A PAG. 19

nostri conti pubblici. Sin qui la Bce non ha voluto seguire, al contrario della Bank of England, la Fed nel suo trend rialzista. Oggi i tassi sono fermi al 2%, con un divario di 200 punti base rispetto agli Stati Uniti. Questa differenza è giustificata dai divari di crescita e di inflazione fra le due aree. Ma come negli Stati Uniti (in cui l'incremento dei prezzi al consumo viaggia ormai vicino alla soglia del 5%) anche in Europa l'inflazione è in aumento (viaggia al 2,5% rispetto al 2% di inizio anno). Il comune denominatore dell'andamento dei prezzi tra le due sponde dell'Atlantico è la dinamica del prezzo del greggio. Se il prezzo del petrolio dovesse mantenersi saldamente al di sopra dei 60 dollari al barile, tenderebbe inevitabilmente a spingere al rialzo anche i beni con prezzi meno volatili, facendo aumentare anche quella inflazione «core», che viene comunemente presa come riferimento dalle banche centrali nel decidere il livello dei tassi di interesse. A quel punto la stretta ci sarebbe anche da noi. E probabilmente non basterebbe una mini-stretta, ma dovremmo assistere ad una sequenza di strette che potrebbe far deragliare la fragilissima crescita europea.

Queste stratte effettive e quelle potenziali che si annunciano

CONTINUA A PAGINA 8 QUARTA COLONNA

L'IRA DEL PREMIER: «LA SMENTITA DI BUSH CONTRO DI ME? UNA CLAMOROSA BUFALA». LUTTWAK: «D'ALEMA ERA PIU' AFFIDABILE»

## Casini bacchetta Berlusconi

«No a spot in politica estera». Fini: «Iran minaccia per il mondo»



Il vicepremier Fini nel Museo dell'Olocausto

Anziché, Mastrolilli e altri servizi alle pag. 2 e 3

I SERVIZI

### L'UNIONE A PRANZO DALL'AMBASCIATORE

Diplomazia al lavoro: da Spogli tutti i leader dell'opposizione

Andrea Di Robilant A PAGINA 3

### RUTELLI: SU TEHRAN MOZIONE CON LA CDL

No del Pdci: «Vuoi mettere il centrosinistra in difficoltà»

Emanuele Novazio A PAGINA 2

### APPLAUSI ALL'ISLAMICO NEL GHETTO DI ROMA

Il capo dei giovani musulmani al congresso dei coetanei ebrei

Francesco Grignetti A PAGINA 2

### PER CHI TIFA LA CASA BIANCA

Riccardo Barenghi

QUALUNQUE cosa abbia detto o non detto Bush, stavolta ha ragione Berlusconi. Megari il nostro presidente del Consiglio avrebbe fatto meglio a non rivelare in pubblico quel che il Presidente americano gli aveva appena confidato in privato, costringendo l'amministrazione a smentire «interferenze» nella politica italiana, ma non c'è dubbio che Bush pensi esattamente quel che Berlusconi ha detto. Cioè che lui preferirebbe di gran lunga che le prossime elezioni lo rinviasse il Cavaliere. E che di conseguenza, visti i sondaggi che forse leggeranno anche alla Casa Bianca,

CONTINUA A PAGINA 8 PRIMA COLONNA

DAL 10 FEBBRAIO LE OLIMPIADI 2006

## Cento giorni ai Giochi L'occasione di Torino



Carolina Kostner, bronzo iridato nel pattinaggio a Mosca  
Ansaldo, Buscheri, Maloguti, Pavlovi e Zoica ALLE PAG. 6-7

## FINESTRA SUL MONDO

Mario Pescante

MANCANO 100 giorni prima che il grande sogno si avveri: vivere un'Olimpiade in Italia. Per una persona che ha trascorso la sua vita nello sport e che crede nei valori olimpici, non può esserci soddisfazione più grande. Il la soddisfazione è ancora più grande nel vivere questa emozione con Torino, dentro Torino.

CONTINUA A PAGINA 8 PRIMA COLONNA

ALL'INTERNO

### Bush: 7 miliardi per battere l'avaria negli Usa



Un piano per vaccinare 20 milioni di americani

Maurizio Molinari  
A PAGINA 12

**LA STAMPA**  
**Enigmistica**  
Domani con La Stampa a soli 0,60 Euro in più



IRAQ, UN BAMBINO USATO COME BOMBA UMANA CONTRO LA POLIZIA. SOLO IL GOVERNO PROVA A SMENTIRE

## «Il kamikaze aveva 10 anni»

Un generale: l'ho visto corrermi incontro ed esplodere

**IL BABY KAMIKAZE.** Un attacco alla polizia, il tentativo finito male di uccidere un generale ha svelato un nuovo orrore nell'Iraq del dopo Saddam: la bomba umana che si è fatta esplodere ieri a Kirkuk era un ragazzino di circa 10 anni.

**IL GENERALE.** A raccontare i particolari dell'attentato è il generale Khattab Abdallah Areb, l'uomo che i ribelli volevano uccidere. «Stavo viaggiando sulla sua moto diretto verso il quartier generale della polizia nel centro della città, quando all'improvviso ho visto un bambino dell'età compresa tra i dieci e i tredici anni con una cintura esplosiva addosso mettersi a correre verso il convoglio e dopo pochi istanti l'ho visto esplodere».

**LE FIGURINE DEI MARTIRI.** Nelle città irachene si vedono in giro pochi ragazzini, le famiglie temono che siano coinvolti nelle violenze continue, ma per alcuni il kalashnikov ha sostituito il pallone e invece delle figurine dei calciatori con cui giocano i loro coetanei italiani ci sono quelle dei martiri nell'album dell'infanzia.

Nirenstein e Zaccaria A PAG. 5

IERI BLOCCATE STRADE E FERROVIA, LA VAL SUSA SI PREPARA ALLO SCIOPERO

## La resistenza del popolo No-Tav



Ancora una giornata di proteste in Val Susa. I manifestanti anti-Tav, contrari al supertrreno che viaggerà a oltre trecento orari verso la Francia, hanno nuovamente occupato la ferrovia

e bloccato le strade statali. La Valle ora si prepara allo sciopero, mentre c'è chi annuncia: «Adesso fermeremo le Olimpiadi, ci devono ascoltare»  
Minucci, Morello e Poletto in CRONACA

L'OCCIDENTE IN TRIBUNALE

## MANDELA E IL PROCESSO ALLA STORIA

Aldo Rizzo

NEL giorno in cui un bambino-kamikaze (ultimo anello della catena dell'orrore) si fa esplodere, o viene indotto a farsi esplodere, in Iraq, e mentre continuano le desolanti provocazioni iraniane contro Israele e il suo stesso diritto ad esistere, arriva la notizia che uno dei grandi saggi di questo tempo turbolento e drammatico, l'ex presidente della Repubblica Sudafricana Nelson Mandela, avrebbe accettato di presiedere un «processo storico» contro George W. Bush, Tony Blair e Ariel Sharon per crimini commessi contro i popoli iracheno e palestinese, un processo indetto da un'associazione di avvocati e giuristi arabi.

Un «processo storico», che vorrà mai dire? Certo, non un processo penale, almeno questo (e poi come avrebbe potuto?). Dunque un processo simbolico, o etico-politico, per mettere sotto accusa i leader delle due maggiori potenze occidentali e del loro principale alleato in Medio Oriente, indicandoli all'opinione pubblica mondiale e soprattutto islamica come i responsabili delle tragiche vicende che si susseguono da anni e da decenni in quella cruciale area del mondo. O forse, più semplicemente, un controprocesso, rispetto a quello appena avviato contro Saddam Hussein (su basi ben più concrete e verificabili): per ragioni propagandistiche, ma forse anche, chissà, per dire che in questo epocale conflitto mediorientale la ragione non può stare tutta da una parte.

Se fosse vera quest'ultima ipotesi, l'accettazione di Mandela di presiedere il processo dovrebbe essere una garanzia. Mandela, liberato nel 1990 dopo 26 anni di prigione, è poi coautore col «bianco» De Klerk della fine dell'apartheid (entrambi Nobel per la pace nel 1993), geniale stratega di una transizione che sembrava impossibile, non può prestarsi a un processo-spettacolo alla storia in corso. Che vede certamente errori e colpi da tutte le parti (anche Bush, Blair, Sharon, come negarlo?), ma che

SERVIZIO DI Francesco Pod A PAGINA 9

CONTINUA A PAGINA 8 TERZA COLONNA

CUORE E POLITICA SI MESCOLANO, L'ATTRICE E L'EX DIRETTORE RAI SONO SOLTANTO L'ULTIMO ESEMPIO

## Ferilli-Cattaneo, amore bipartisan

Sabrina Ferilli, passionaria dell'Ulivo, e Flavio Cattaneo, carrierista politica in An e pupillo di Ignazio La Russa. L'amore tra l'attrice e l'ex direttore generale Rai è solo l'ultimo esempio: il cuore non distingue tra destra e sinistra.

Sapegno A PAG. 17



**LA STAMPA**



CHAMPIONS LEAGUE



La gioia del Psv dopo la vittoria sul Milan

## Rummenigge attacca Moggi «I giocatori non sono merce»

Il presidente del Bayern infiamma la sfida con la Juve. Il Milan sconfitto dal Psv rischia l'eliminazione. Doppio Cruz, l'Inter rimonta il Porto e va in fuga

Beccantini, Bofo e Vergnano DA PAG. 31 A PAG. 32

Apri un'attività in franchising nel settore dei finanziamenti.

**GreenPoint FORUS**  
SPECIALISTI IN SOLUZIONI FINANZIARIE

Numero Verde 800-929291

Chiama subito anche se non hai esperienza nel settore, sarai subito contattato da un nostro responsabile.



ISRAELE IL MINISTRO DEGLI ESTERI A GERUSALEMME

# Fini: «Sull'Iran deve intervenire il Consiglio Onu»

«Il mondo non sottovaluti le ambizioni nucleari di Teheran, ora serve un impegno internazionale»

Emanuele Novazio

inviato a GERUSALEMME

L'Italia chiede il deferimento dell'Iran al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per la violazione del trattato sulla non proliferazione nucleare. Anche se, probabilmente, non si fa molte illusioni sui tempi di un'azione sollecitata dal governo israeliano dopo le dichiarazioni del presidente Ahmadinejad contro lo Stato ebraico («dovrebbe essere cancellato dalla carta geografica»). In piedi accanto al collega Shalom che chiede alla comunità internazionale «passi concreti per assicurare che il regime radicale iraniano non riesca a sviluppare armi atomiche che minaccerebbero anche l'Europa». Gianfranco Fini è netto: «L'Iran è una minaccia per il mondo. Dobbiamo alzare la guardia, considerate le sue ambizioni nucleari. E' necessario un forte impegno unitario internazionale, bisogna che il Consiglio di sicurezza di occupi al più presto della questione».

L'occasione più vicina è la riunione del consiglio dell'Associazione internazionale per l'energia atomica (Aiea) che si terrà a metà novembre a Vienna. Ma, confida più tardi il ministro degli Esteri, «l'Onu si dovrà occupare di Iran quando ci sarà la ragionevole certezza che l'esito



Fini ha deposto una corona di fiori al Monumento dell'Olocausto

sia positivo». Per evitare nuove fratture, è il giudizio implicito, è necessario un atteggiamento unitario dei 5 Paesi con seggio permanente. Almeno finora, però, la Russia si è opposta ad un'azione del genere. Cautela, dunque, in attesa di un segnale dal Consiglio Aiea, ma forte impegno per tenere Teheran sotto pressione.

Mentre da Gerusalemme Fini alza il tono contro l'Iran, a Roma Francesco Rutelli propone una mozione bipartisan che impegni l'Italia a una politica «estremamente rigorosa» nei confronti di Ahmadinejad. Teheran rappresenta una minaccia molto più seria e più grave dell'Iraq, accusa il leader della Margherita suscitando

reazioni infastidite della sinistra radicale. Secondo Rizzo, del Comunista italiani, «Rutelli cerca una motivazione in più per mettere in difficoltà l'alleanza di centro sinistra: si parla di politica estera per parlare di politica interna».

Di certo, a Gerusalemme le minacce iraniane sono un tema molto concreto: la richiesta d'aiuto alla comunità internazionale, ripetuta ieri da Shalom a Fini, si accompagna al monito che la politica nucleare di Teheran «non è più un problema soltanto per lo Stato ebraico, perché emette a lungo raggio minacce che hanno molte capitali», Roma compresa. Ma che cosa farebbe

Israele se l'Aiea, o l'Onu, non riuscissero a bloccare l'atomica iraniana? Bombarderebbe la centrale di Isfahan? Israele farà ogni sforzo per fermare l'Iran ma agirà soltanto con mezzi diplomatici, risponde Shalom, consapevole che non di una centrale si tratterebbe secondo l'intelligenza del suo Paese, ma di molti siti sparsi su un territorio vasto.

Il problema iraniano, per Gerusalemme, si confonde del resto con la crisi libanese e le responsabilità siriane nella sua evoluzione. La mozione del Consiglio di sicurezza adottata due giorni fa, che impegna Damasco a collaborare nelle indagini sull'assassinio del premier libanese Hariri, è

stata accolta con soddisfazione da Sharon. Ma resta insoluto il problema Hezbollah, l'organizzazione terroristica che minaccia la sicurezza di Israele e la stabilità del Libano, come la definisce il ministro Shalom, e che si rifiuta di deporre le armi. Proprio Hezbollah ha creato un problema a Fini, ieri: mentre il ministro stava per concludere la sua visita, l'ufficio di Sharon ha emesso un comunicato in cui si deplora l'incontro fra il nostro ambasciatore a Beirut, Franco Mistretta, e un rappresentante di Hezbollah. Invece di «impegnarsi per ottenere il disarmo dell'organizzazione, l'Italia la legittima». Fini conferma: l'incontro c'è stato,

ma il rappresentante Hezbollah è ministro del governo libanese responsabile delle risorse idriche. Come numerosi suoi colleghi, fra i quali quello americano, il nostro ambasciatore lo ha incontrato «per ragioni istituzionali legate alla difesa di interessi economici italiani». Perché il comunicato, allora? Per inviare un messaggio all'opinione pubblica israeliana, in un momento di difficoltà dovute all'impasse con i palestinesi e alla ripresa del terrorismo in seguito al ritiro da Gaza. E per lanciare un secondo alla comunità internazionale, accusata spesso di eccessive cautele nei confronti dei gruppi più radicali.

LA RABBIA DI DAMASCO

## «Risoluzione ingiusta contro di noi»

DAMASCO

Damasco ha bocciato come «ingiusta» la risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che impone alla Siria di collaborare alle indagini sulla morte dell'ex premier libanese, Rafiq Hariri. Ma le proteste di Damasco devono fare i conti con il plauso della comunità internazionale per il documento che, nella sua versione «ammorbidita» incontra il favore anche di Cina e Russia.

«La risoluzione è assolutamente negativa per la Siria», ha detto una fonte del ministero degli Esteri di Damasco - «e il fatto che sia stata adottata all'unanimità rende le cose ancora più complicate. E' un testo accusatorio che sposa in pieno le conclusioni cui è giunto il capo della commissione di indagine dell'Onu e che noi consideriamo affrettate e non obiettive. La risoluzione è ingiusta e il popolo siriano è preoccupato».

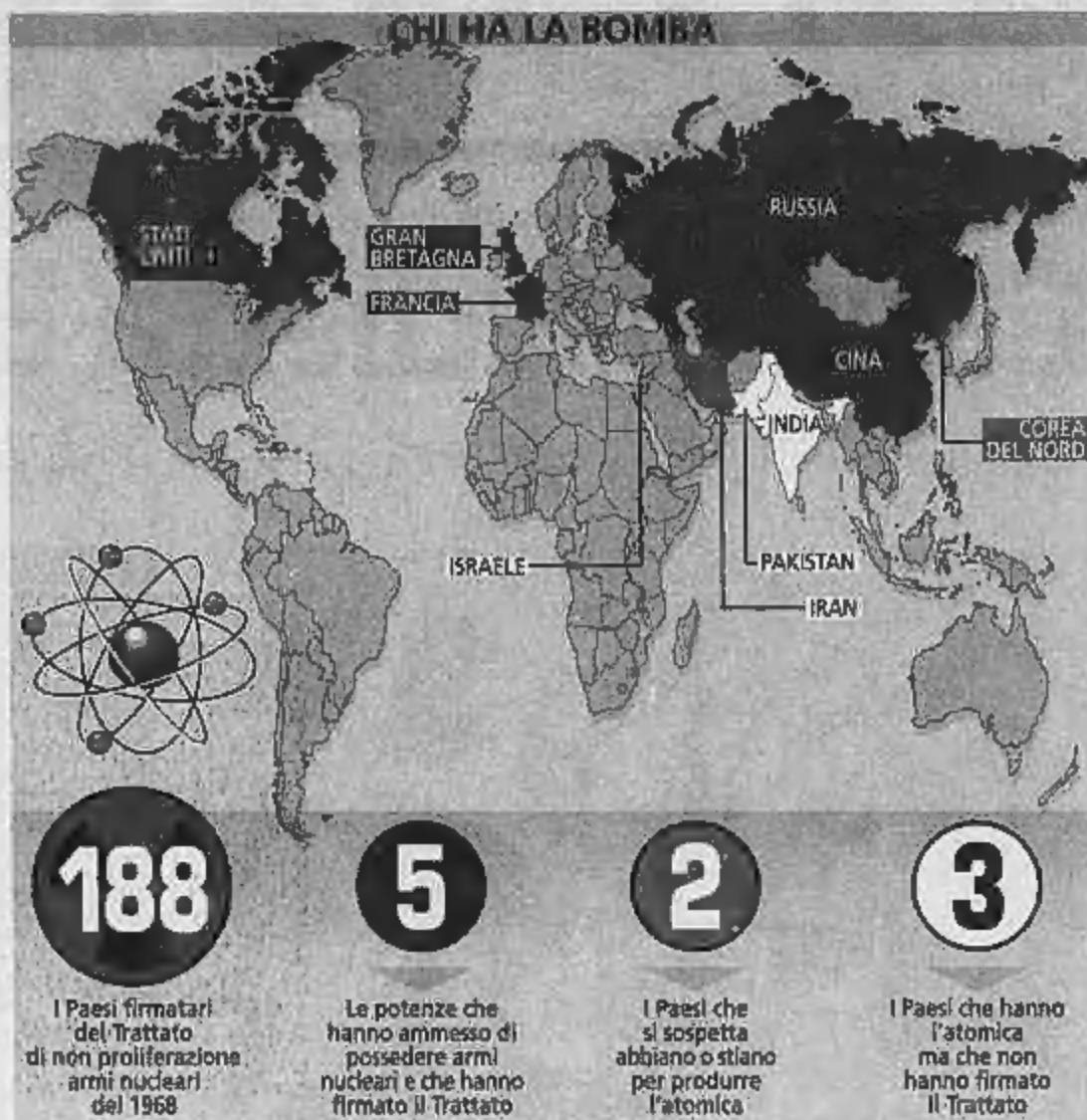
Il documento chiede alla Siria di impedire gli spostamenti delle persone sospettate di essere coinvolte nell'attentato del 14 febbraio e di congelare i beni. Le sanzioni nei confronti di Damasco non sono prese ancora in considerazione, anche se non sono escluse «se necessarie, ulteriori iniziative».

Il governo di Bashar Assad ha affidato al ministro per gli Espatriati, signora Bussaina Shaban, il compito di vestire i panni della Siria conciliante. «Come popolo stiamo soffrendo le conseguenze di questo atto terroristico», ha detto il ministro, riferendosi alla strage costata la vita ad Hariri e ad altre 19 persone, «e siamo quindi i più interessati a smascherare i colpevoli. Per questo collaboreremo appieno».

Il premier libanese, Fuad Siniora, ex braccio destro e socio in affari di Hariri, ha dato voce a tutta la propria soddisfazione e ha chiesto a Damasco di «trasferire in azioni la sua volontà di collaborare». «Voglio ringraziare il Consiglio di sicurezza per aver adottato una risoluzione che aiuterà il Libano a trovare la verità e ad avere giustizia per la morte di Hariri», ha aggiunto Siniora - «tutti i libanesi devono essere grati per un documento che dimostra la volontà della comunità internazionale di salvaguardare l'indipendenza, la pace, la stabilità, la sicurezza e l'unità nazionale del Libano».

La squadra investigativa guidata da Detlev Mehlis è tornata in Libano per continuare il proprio lavoro, mentre Israele ha manifestato soddisfazione per il fatto che le regole del gioco e gli atteggiamenti cui eravamo stati abituati da anni in Libano non sono più considerati accettabili e sono anzi soggetti alla condanna internazionale. Mosca, dal canto suo, ha invitato la Siria a collaborare in modo responsabile con le Nazioni Unite.

Ieri trecento dimostranti hanno manifestato di fronte all'ambasciata Usa a Damasco per ribadire «l'assoluta innocenza» della Siria. «C'è un piano segreto contro la Siria. La risoluzione Onu è totalmente ingiusta», ha dichiarato una studentessa universitaria, una dei dimostranti che hanno raccolto l'appello a manifestare lanciato dal Comitato siriano per le relazioni pubbliche, presieduto da Nizar Mayhoub, un dirigente del ministero dell'informazione. (e.st.)



MARCIA PER ISRAELE ANCHE IL LEADER DELL'UNIONE GIOVANI MUSULMANI CONDANNA L'IRAN

## Un Osama applaudito nel ghetto

Al Saghir invitato dall'amico Zevi, presidente dei giovani ebrei

Francesco Grignetti

ROMA

Lui si chiama Osama, studia all'università di Bologna, ha 23 anni e si guarda intorno abbastanza divertito. L'altro si chiama Tobia, ha 22 anni, studia alla Sapienza, e sente un po' il peso della giornata. Uno è di religione musulmana, l'altro ebraica. Sono amici e questo fatto, visti i tempi, è già una piccola notizia. Ma ieri, nel cuore dell'antico Ghetto, Osama al Saghir, presidente dell'Unione dei giovani musulmani italiani, ha portato il saluto della sua associazione al congresso dell'Unione dei giovani ebrei italiani di cui Tobia Zevi è presidente. E questa è una notizia.

I contenuti, se vogliamo, sono secondari. Ma importanti anche questi. E dunque il giovane Osama ha salutato e ringraziato. Ha parlato dei buoni rapporti che stanno nascendo tra loro. Non s'è nascosto le difficoltà. Ha poi scandito: «Condivido la manifestazione di protesta contro le parole del presidente dell'Iran. Non sarò in piazza per motivi personali, ma considerarmi vicino a voi». E comunque ha rimarcato il diritto all'esistenza dei due Stati, Israele e Palestina. S'è beccato un sacco di applausi. Il giovane Tobia è rimasto molto soddisfatto. «Oh, non è mai successo nella storia che un musulmano abbia non soltanto parlato, ma neanche presentato a un raduno di ebrei». Di quest'invito temeva e teme le ripercussioni. Sa che gli animi sono accesi, anche nella comunità ebraica, e «uno degli errori più grandi che si possono commettere, nel tentativo di implementare il dialogo tra le religioni, è di provocare fratture al nostro interno». Perciò, da politico navigato, a dispetto della giovane età, Tobia dice: «E' bene procedere lentamente».

E' per questo motivo, per evitare guai, che l'Ugei non ha propagandato troppo l'appunta-

IL DOCUMENTO SOTTOSCRITTO DA OLTRE 90 PAESI

## Le Nazioni Unite: il 27 gennaio sarà la «Giornata dell'Olocausto»

NEW YORK. L'Assemblea generale dell'Onu ha approvato una risoluzione che proclama il 27 gennaio come giornata dedicata alla commemorazione di tutte le vittime dell'Olocausto. La risoluzione, presentata inizialmente da Australia, Canada, Israele, Russia e Usa è stata poi sottoscritta da oltre 90 Paesi. Il 27 gennaio 1945 è la data della liberazione del campo

di sterminio di Auschwitz. La risoluzione chiede ai 191 Paesi membri di adottare programmi educativi perché ciò non possa ripetersi mai più. Il governo tedesco ha accolto con «assoluta» soddisfazione la risoluzione. «Non possiamo né dovremmo evadere, e non evaderemo, una tale responsabilità», ha affermato il ministro degli Esteri Fischer.

mento. Addirittura il nome di Osama, dopo un po' di tira e molla, è finito fuori dal programma ufficiale. «Ho avuto la sensazione - ha spiegato Tobia - che nella sua relazione ufficiale di presidente uscente - che potesse essere vissuto come una forzatura, come un passo poco metabolizzato, addirittura controproducente». Di qui il rinvio al programma. «Sono convinto di que-

sta mia dolorosa scelta. Sarà l'anno prossimo o quello dopo ancora. Non dobbiamo compromettere uno scopo inevitabile per la troppa fretta».

Si sono vestiti bene tutti e due, data l'occasione. Il giovane islamico con vestito scuro, cravatta blu scuro e panciotto. Stile un po' crinolineo, a dire il vero. Il giovane israelita è appena più disinvolto: vestito grigio

chiaro e camicia bianca, una sbottonnata. Cellulari di ultima generazione per entrambi. Il congresso li accoglie con un applauso d'incoraggiamento. Sono una quarantina di delegati, arrivati da tutt'Italia, chiusi a discutere di organi dirigenti e di mozioni per tre giorni nell'aula magna della scuola ebraica che sorge al centro del Ghetto. E' un piccolo grande passo, dice emozionato Osama. «Prima di invitarlo, ho chiesto al consiglio l'autorizzazione al consiglio. Mi hanno detto tutti sì».

Epperò quest'invito segna un momento storico. Non che sia la prima volta: all'insegna del dialogo inter-religioso, giovani ebrei, giovani cristiani e giovani musulmani si erano visti l'anno scorso in una villa alle porte di Roma per un seminario di due giorni. «Ci ero andato con alcune perplessità - dice Osama - ma sbagliavo. Abbiamo parlato di tante cose. Di come ci piacerebbe la scuola. Ma anche delle cose che non ci piacciono. Quando è finita, avevo alcuni amici in più che ritrovavo qui. Con il passare dei mesi, i rapporti si sono fatti anche più stretti. Hanno firmato un comunicato congiunto dopo le bombe di Londra del luglio



Una manifestazione anti-israeliana a Teheran

scorso. E' dal 2001 che s'annusa di più nel teatro meridionale, ma non mancherà di sollevare perplessità e grandi riserve in più di un partner europeo.

Occorrerà fare molta chiarezza sul significato di «ruolo attivo», riassume il ministro italiano: «Un conto è mandare osservatori, un altro uomini con incarichi operativi».

L'Europa non dispone infatti di proprie forze di polizia, argomenta Fini. Ma i singoli Paesi, e qualcuno potrebbe decidere di inviare le proprie, ribatte Shalom: chiarendo che Gerusalemme non sta chiedendo «truppe» ma avocando i controlli su persone e bagagli indispensabili

sento di sfottò... A volte accade anche qualcosa di più grave, come quel bambino che si chiamava Osama anche lui e che fu pestato a sangue dai compagni di scuola a Vigevano dopo gli attentati alle Torri Gemelle. Lo mandarono all'ospedale. I giovani ebrei sono d'accordo. Prossimo appuntamento, una tavola rotonda sui temi dell'antisemitismo e dell'islamofobia.

LA SVOLTA FINORA TEL AVIV NON SI ERA FIDATA DELLA UE CONSIDERATA TROPPO FILOPALESTINESE

## Sharon chiede all'Europa «aiuto» a Gaza

Il premier israeliano vuole un «impegno diretto» degli europei per controlli al confine

dall'inviato a GERUSALEMME

Ariel Sharon chiede all'Europa un «impegno diretto» nel controllo dei valichi fra Gaza e l'Egitto: «Voi europei siete tutti belli, voi italiani siete ancora più belli, ma noi non vogliamo le belle statuine. Abbiamo bisogno di qualcuno che garantisca il rispetto degli accordi di

Sharm el Sheikh», dice il premier israeliano a Gianfranco Fini annunciandogli una decisione - presa ieri mattina dal governo di Gerusalemme - che segna una svolta nella politica israeliana nei confronti dell'Unione europea, per anni guardata con sospetto e diffidenza per «simpatie troppo accentuate» nei confronti dei palestinesi.

A Gerusalemme per incontri con il premier israeliano e il collega Sylvan Shalom all'indomani dei colloqui con la leadership palestinese, Fini è l'interlocutore naturale al quale affidare un messaggio considerato «storico» dal capo della diplomazia israeliana: «E' la prima

volta che chiediamo la piena collaborazione degli europei, ai quali siamo oggi molto più vicini che in passato». La risposta dell'Europa ancora non c'è, e in attesa dell'arrivo a Gerusalemme dell'inviato di Solana, l'Alto rappresentante per la politica estera e di difesa dell'Ue al quale Fini ha subito telefonato, sarà - particolare significativo - il leader laburista Peter a tenere i contatti con l'Unione europea su incarico dello stesso Sharon.

Ma la prima reazione di Fini, personalmente favorevole a una assunzione diretta di responsabilità dell'Unione, segna la difficoltà legata a una richiesta nella quale si intrave-

li è un confine chiave per la sicurezza di Israele dopo lo sgombero della striscia di Gaza. L'Italia certamente non si muoverà da sola: «Agiremo soltanto in ambito europeo», assicura il nostro ministro. «Si tratta di capire se saremo in grado di fare quanto ci viene richiesto. Se troveremo un accordo sui compiti che ci attendono e saremo in grado di farlo, l'Unione europea dovrà assumersi questa responsabilità. Altrimenti sarà difficile sostenere di voler giocare un ruolo globale con una politica estera unitaria».

Il gioco avviato dalla decisione presa ieri dal governo israeliano è dunque complesso. L'apertura di credito di Sharon è un esame al quale l'Europa non si può sottrarre, ma rischia di rivelarsi troppo «costosa» per l'Ue e di provocare nuove lacerazioni al suo interno. (em. nov.)

**ALTROVE**  
di Guido Ceronetti

Mi viene da pensare, quando guardo i bambini maschi davanti a me che, forse, in uno di loro sta crescendo un furro assassino. E guardando le bambine penso: è possibile che ci sia tra loro la vittima futura di un assassino. E ho compassione di tutti, sapendo di non poter far niente per farli scampare all'inevitabile.

Lettera all'autore di una mostra elementare di una città veneta - dicembre 1996



DOPO LA GAFFE DEL CAVALIERE D'ALEMA: «UN'ALTRA FIGURACCIA». COSSIGA: «SE SI COMPORTA COSÌ NESSUNO GLI DIRÀ PIÙ NIENTE IN VIA CONFIDENZIALE»

# Casini: non amo gli spot in politica estera

Presenza di distanza dal premier, che però insiste: «Io smentito da Bush? Questa sì che è una bufala»

Flavia Amabile

ROMA  
Il rito delle campagne elettorali italiane si ripete. Silvio Berlusconi vola a Washington a una manciata di mesi dal voto e rivela che il presidente Usa George W. Bush - e dunque gli Stati Uniti - temono un cambio di guida del Paese, frase che suona come una non lieve gaffe diplomatica visto che ufficialmente i Paesi stranieri non esprimono pareri, né tantomeno preferenze sui governi altrui. Ingerenza si chiamerebbe altrimenti. Immediata quindi la precisazione della Casa Bianca che «gli Stati Uniti non interferiscono nella politica interna delle nazioni sovrane».

I quotidiani italiani parlano di smentita, il presidente del Consiglio legge e si arrabbia: «Ho lasciato correre le inesattezze di alcuni giornali sulla mia visita in Usa, per risparmiare a tutti la solita, ingiusta e ingiustificata accusa di censura, che scatta implacabilmente in questi casi, sempre a solo contro il Presidente del Consiglio. Ma una bufala così grossa, come quella del titolo di apertura di Repubblica, stamattina non l'avevo mai letta: "Bush smentisce Berlusconi". Quando? Come? Su cosa? La dichiarazione di un funzionario che asserisce le stesse cose che ho dichiarato io in precedenza nella conferenza stampa? Sa-

«Bush teme il cambio della guardia tra me e Prodi perché conosce quali sono i progetti della sinistra»  
«Non l'ha detto, ma è evidente che lo teme. Quando abbiamo un capo dell'opposizione che dice "faremo come Zapatero", beh... uno più uno fa due»

Le frasi di Silvio Berlusconi l'altra sera da Washington

rebbe questa la smentita? Ecco perché stavolta mi ribello per due minuti al liberale che in me: perché una bufala del genere non può proprio essere lasciata passare sotto silenzio, anche per rispetto dei cittadini. Si riferisce alla parziale correzione delle frasi iniziali, quando precisa che non è stato Bush a esprimere preferenze ma lui



Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini con il premier Silvio Berlusconi in un'immagine d'archivio

stesso a intuirlo perché «uno più uno fa due».  
La verità più che dalle parole di queste ore probabilmente emergerà dai fatti. Si parla di un'eventuale visita di Bush in Italia, anche se non si sa esattamente quando perché la Casa Bianca non fornisce date se non quando tutto è stabilito, in genere due settimane prima. Si parla

anche di una nuova visita di Berlusconi negli Stati Uniti, che dovrebbe tenere un discorso di fronte al Congresso in seduta congiunta. Le date di queste visite forniranno maggiori dettagli sull'eventuale sostegno che Bush intende fornire a Berlusconi.  
Comunque sia la rabbia del presidente del Consiglio ha dominato ieri l'altrettanto ines-

sistente dibattito politico di una giornata di festa e di fatto non ha convinto del tutto nemmeno i suoi alleati di governo. Perché come in una cartina al tornasole le reazioni mostrano l'attuale stato degli schieramenti fra partiti al di là delle coalizioni. Pier Ferdinando Casini, ad esempio, presidente della Camera ma anche alleato piuttosto

«Gli Stati Uniti non interferiscono sulla politica interna delle nazioni sovrane, e non entrano pertanto nel dibattito politico sulle prossime elezioni italiane. Spetta al popolo italiano decidere la scelta dei propri rappresentanti, non agli Stati Uniti»

La smentita di Fred Jones Consiglio di Sicurezza Nazionale

fatti reciprocamente gli auguri l'importante è che questo rimanga nella sfera privata». E' lo stesso rimprovero che gli rivolgono tutti gli ex democristiani. Francesco Cossiga, politico ben avvezzo alle consuetudini dei rapporti Italia-Usa e delle liturgie della politica sostiene che il presidente del Consiglio «non avrebbe dovuto riferire i giudizi espressi riservatamente dal Presidente americano in un colloquio di Stato». Berlusconi, insomma, farebbe bene a stare attento: «Se si comporta così, nessuno gli dirà più niente in via confidenziale». Bacchettato sul premier anche da Clemente Mastella: «Nei rapporti internazionali occorre essere sempre riservati e corretti». Si aggiungono i socialisti di lungo corso come Ugo Intini, oggi presidente dei deputati dello Sdi, che sostiene che «Berlusconi ha mancato di diplomazia e professionalità».

Compatto per il resto il blocco della maggioranza che si è stretto a difesa del leader: da Lega a An fino al Pri nessuna «voca fuori del coro». Da parte dell'opposizione piovono critiche. Da Massimo D'Alema, presidente Ds, che parla di «un'altra figuraccia per il nostro Paese», a Francesco Rutelli, leader della Margherita, che si chiede a che serva tutta questa polemica: «Esiste ancora qualcuno in Italia che vota quello che dice Bush?»

IL MANDATO DEL NUOVO AMBASCIATORE AMERICANO SPOGLI

## E l'uomo scelto da Condi tesse la tela con l'Unione

Come muta la diplomazia America-Italia

retroscena  
ANDREA DI ROILANT

ROMA

L'invito a pranzo arrivò gradito e per la verità anche un po' inaspettato: il neoambasciatore americano Ronald Spogli si era insediato solo poche settimane prima e stava, per così dire, ancora disfacendo le valigie. Ma evidentemente aveva una certa fretta di incontrare i principali leader dell'Ulivo.

Così il 20 settembre scorso Romano Prodi, Massimo D'Alema, Piero Fassino, Francesco Rutelli ed Enrico Boselli si presentarono a Villa Taverna. E lasciandosi alle spalle per un paio d'ore le polemiche sui pacs che in quei giorni erano al centro dei loro pensieri, ebbero un primo incontro informale con l'ambasciatore Spogli (Prodi arrivò mezz'ora prima degli altri per un colloquio a quattro occhi).

A prima vista, nulla di nuovo. Un buon ambasciatore cerca di stabilire rapporti cordiali sia con il governo che con l'opposizione. Ma a ben vedere, quell'incontro fu il primo segno tangibile di una svolta nella politica dell'amministrazione Bush, da una generale diffidenza verso il centrosinistra, che si era opposto alla guerra in Iraq, a un atteggiamento di grande attenzione alla vigilia di un anno elettorale importante.

Si dice che quel primo incontro a Villa Taverna non sarebbe potuto andare meglio. «Facemmo un giro d'orizzonte della situazione politica, senza approfondimenti particolari ma in maniera molto cordiale», racconta uno degli ospiti italiani. «Ma eravamo tutti consapevoli che il gesto dell'ambasciatore era importante in sé».

Gli italiani rimasero colpiti dalla preparazione di Spo-

gli, dalla sua conoscenza precisa delle vicende di casa nostra e dal suo buon italiano (l'ambasciatore, che fu compagno di corso di George Bush alla Harvard Business School, studiò a lungo in Italia da giovane). Insomma, un uomo di grande raffinatezza e intelligenza, commentò Massimo D'Alema, mai molto prodigo di elogi.

Da allora, gli incontri di Spogli con i leader dell'Ulivo si sono moltiplicati: presentazioni di libri, convegni, colloqui di lavoro, visite nelle principali città italiane. Pur mantenendo ottimi rapporti istituzionali con il governo, negli ultimi due mesi il nuovo ambasciatore ha lavorato sodo per avviare

un dialogo con l'opposizione. «Del resto il nuovo ambasciatore non poteva non porsi da subito il problema dei rapporti con il centrosinistra», spiega il diessino Umberto Ranieri, vicepresidente della commissione Esteri. «Il suo predecessore è stato ambasciatore a Roma in anni in cui sembrava che la Casa delle Libertà avesse avviato un ciclo lungo al potere. Oggi le prospettive sono diverse. E mi sembra che nell'amministrazione Usa si stia facendo strada già da almeno un anno l'idea che a guidare il Paese potrebbe essere il centrosinistra e che dunque convenga disporci a imbastire un dialogo costruttivo».

Gli osservatori più attenti



Il nuovo ambasciatore Usa in Italia, Ronald P. Spogli

hanno colto anche un cambiamento nel linguaggio della diplomazia Usa - ad esempio il nuovo ambasciatore preferisce, quando è possibile, riferirsi al popolo italiano anziché al governo italiano. C'è un'attenzione maggiore alle questioni economiche e ai problemi della moderniz-

zazione del sistema Italia, e un'enfasi molto meno marcata sulla guerra in Iraq, che fino a poco fa sembrava l'unico tema sul tappeto nei rapporti con Washington.  
In questo senso, la missione in Italia di Spogli rientra in quella svolta pragmatica impressa da Condoleezza Ri-



Romano Prodi



Massimo D'Alema

Il 20 settembre il primo incontro con Prodi, D'Alema, Fassino, Boselli e Rutelli. In seguito, molti altri

go pieno dell'amministrazione Bush con il centrosinistra non potrà prescindere dal conflitto iracheno. In una recente intervista a «La Stampa», Spogli ha dichiarato di aver avuto «varie conversazioni con i leader dell'opposizione» e di averli trovati «molto prudenti» sul tema della guerra e del disimpegno.

Evidentemente, a quelle conversazioni, non hanno partecipato tutti gli esponenti del centrosinistra. Difficile immaginare Oliviero Diliberto, Pecorello Scario o Fausto Bertinotti esprimersi in modo «molto prudente» con l'ambasciatore sul tema dell'Iraq.

IL POLITOLOGO «WASHINGTON HA GIÀ LAVORATO, E BENE, CON L'ULIVO»

## Luttwak: attenti, per gli Stati Uniti D'Alema fu più affidabile di Berlusconi

intervista  
PAOLO MASTROLILI

NEW YORK

«Nel 1999 il governo di Massimo D'Alema ha combattuto nel Kosovo, ed è rimasto lealmente al fianco degli americani dal principio alla fine della guerra. Nel 2003 il governo di Silvio Berlusconi non ha partecipato all'intervento in Iraq. Questa è l'unica vera differenza che Washington ha notato fra il centrosinistra e il centrodestra, sul piano della strategia militare».

Sul piano ideologico, non le sembra una posizione plausibile?

«In generale, per principio, il governo americano non dichiarerebbe mai di non poter lavorare con l'opposizione di un Paese democratico, quando andasse al potere vincendo regolari elezioni. Non lo facciamo neanche quando gli oppositori sono i nostri peggiori nemici. Nel caso dell'Italia, poi, gli Stati Uniti hanno già lavorato col centrosinistra, e si sono trovati meglio che con altri governi ostentatamente filoamericani. Noi guardiamo ai fatti, e i fatti fatti sono chiari: nel 1999 D'Alema guidava un esecutivo con la sua differenza rispetto a Washington, mandò gli aerei a bombardare l'Iraq durante la prima notte di guerra; nel 1999 D'Alema ha resistito a pressioni fortissime per continuare fino all'ultimo l'intervento in Kosovo, che altrimenti era molto più vicino all'Iraq perché avveniva davanti alla sua porta di casa; nel 2003 Berlusconi non ha partecipato alla seconda Guerra del Golfo. E' venuto dopo, a cose fatte: questa è la verità».

Kosovo e Iraq  
«La sinistra impegnò le truppe, mentre il Polo è andato a Baghdad solo a guerra finita»

Adesso, però, sono in discussione i termini del ritiro. Lei esclude comunque pregiudizi di Washington nei confronti del centrosinistra?  
«Li escludo per principio e per pratica. Noi siamo gente pragmatica, possiamo lavorare col centrosinistra».



Edward Luttwak Senior fellow del Center for Strategic and International Studies

«All'epoca ci fu una processione di leader europei che vennero a chiedere di non attaccare, ma non furono ascoltati. Può darsi che Berlusconi fosse tra di loro, infatti poi non ha mandato le truppe. Parla di truppe ufficiali sul terreno, non altre forme di collaborazione più o meno coperte».

va rifiutato di partecipare apertamente all'intervento. Quello è stato il momento della rottura, almeno su questo piano. Le dichiarazioni di oggi magari sono fatte per ragioni elettorali, e possono non piacere. Ma comunque confermano quello che non ci era già piaciuto nel 2003».

Passiamo al «NigerGate». Washington sta discutendo anche il presunto coinvolgimento dell'Italia nella trasmissione del dossier falso sull'acquisto di materiali nucleari da parte di Saddam?  
«Questa è una vicenda che non capisco. Tutti i rapporti confermano che il documento veniva da Londra e non citano i canali italiani. Mi rendo conto che il capo del Sismi Pollari poteva avere un interesse politico a farci un favore, ma se sapeva che si trattava di carte false in realtà ci tendeva a una trappola. Io penso che quel dossier fosse fatto troppo male, per credere che potesse venire dai servizi segreti italiani».

Bambini

CHISSA che cosa ha pensato il piccolo kamikaze prima di farsi esplodere, sicuramente qualcosa di diverso da «dolcetto o scherzetto».

lana@l'espresso.it

lana





Con solo 0,75 euro al più a chiamata. Valido solo dopo un'operazione Vodafone e partenze selezionate per tutta la chiamata in roaming.

## Anche da qui.

Con **Vodafone Passport** telefonare all'estero costa come in Italia. E così posso parlare sempre quanto voglio.

**VODAFONE PASSPORT**

Parla all'estero con la tua tariffa Business nazionale.

Soluzioni per il business 800-208.208 - [www.190.it](http://www.190.it)

  
**vodafone**  
Tutto intorno a te





«All'improvviso quel ragazzino si è messo a correre verso la nostra auto, subito dopo c'è stata l'esplosione»

BAGHDAD

Dopo il fronte palestinese, i kamikaze-bambini sarebbero sbarcati in Iraq: un generale della polizia, scampato ieri a Kirkuk a un attentato, ha infatti raccontato di aver visto prima dell'esplosione un ragazzino di una decina d'anni correre verso di lui. A Baghdad la vicenda ha sollevato alcuni dubbi, anche se da tempo gli insorti stanno cercando di diversificare in ogni modo le loro tecniche terroristiche per sfruttare al massimo l'effetto sorpresa e uccidere il più alto numero di persone possibile. Queste tecniche - secondo le statistiche diffuse ieri dai ministeri della Difesa, degli Interni e della Sanità - solo nel mese di ottobre hanno causato la morte di almeno 407 iracheni e il ferimento di 520 altri, in attacchi terroristici condotti in tutto il Paese.

A Kirkuk sarebbe stata usata una cintura esplosiva. Ieri mattina il generale Khattab Abdallah Arab stava viaggiando sulla sua auto diretta verso il quartier generale della polizia nel centro della città, quando all'improvviso, secondo quanto ha raccontato lui stesso, ha visto un bambino dell'età compresa tra i dieci e i tredici anni con una cintura esplosiva addosso mettersi a correre verso il convoglio sul quale viaggiava. Subito dopo, c'è stata la devastante esplosione: l'auto ufficiale è rimasta ferita al ventre al petto e una gamba, così il suo autista, mentre l'attentatore è morto dilaniato.



TERRORISMO A KIRKUK, INDOSSAVA UNA CINTURA ESPLOSIVA

## Kamikaze a 10 anni contro il convoglio della polizia irachena

Lo ha raccontato il generale Arab che è scampato all'attentato. Incredula la capitale

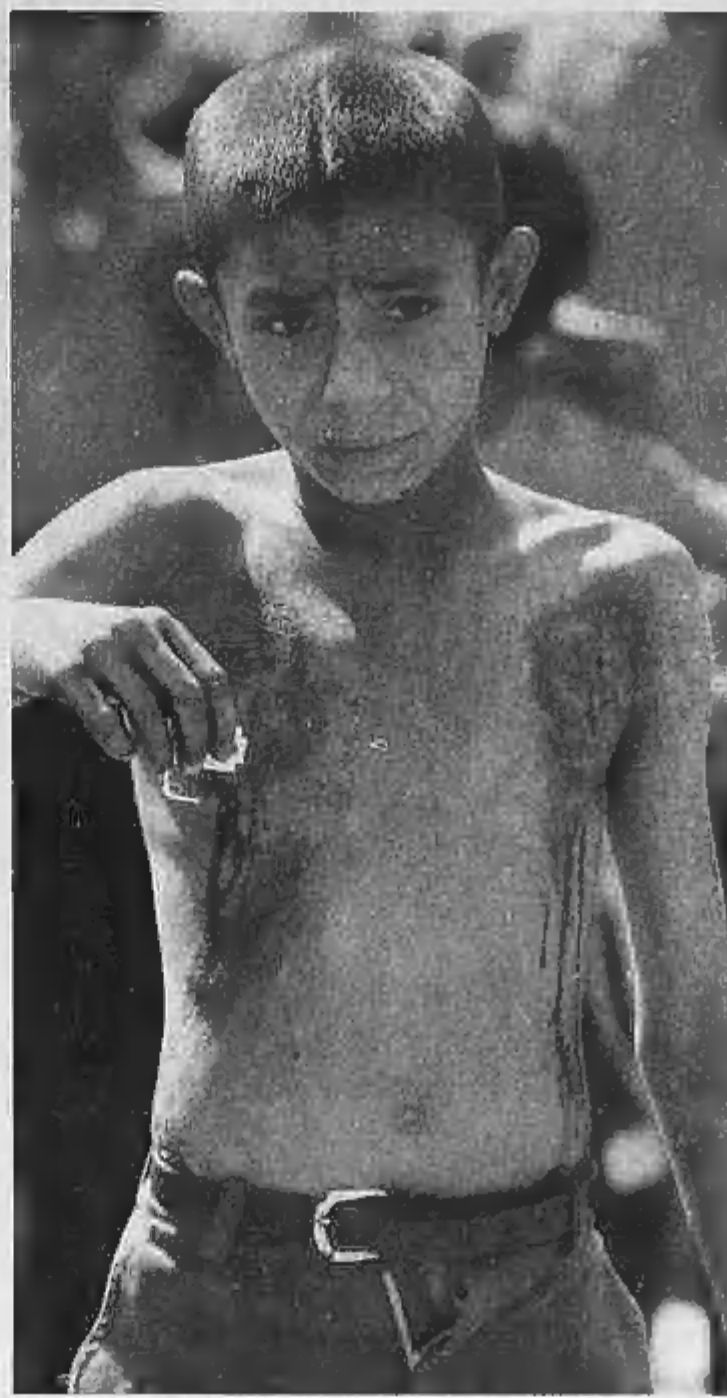
Alcune ore dopo, una fonte della sala operativa che coordina le forze di sicurezza dei ministeri della Difesa e degli Interni ha confermato le circostanze dell'attentato, ma al tempo stesso ha messo in dubbio che il kamikaze fosse un ragazzino. «A quanto ci risulta - ha detto la fonte anonima - l'attentato è avvenuto alla 7,55 e il terrorista era un adulto e non un bambino».

Resta il fatto che nei mesi scorsi i terroristi iracheni hanno fatto di tutto per massimizzare il risultato dei loro attentati. Oltre ad infiltrarsi in

cassine della polizia o perfino delle forze americane, i terroristi hanno dimostrato di non farsi scrupoli ad utilizzare cadaveri-bomba, come il successo a Falluja, o cani-bomba, come è avvenuto proprio a Kirkuk, o le mucche-bomba a Mashru. Altre tecniche usate, i carri trainati da asini con i lanci azzardi nascosti nel carico di frutta e verdura. Ma sono i martiri, gli attentatori-suicida ad aver causato il maggior numero di vittime, magari travestiti da venditori di datteri che offrono la loro merce, come è successo giorni fa

vicino a Baquba (30 morti), o da impiegati di agenzia di collocamento che offrono lavoro ai disoccupati, come l'attentato che a Baghdad il 14 settembre ha causato la morte di oltre 110 persone.

I baby-kamikaze non erano stati mai utilizzati in Iraq, mentre ci sono dei precedenti nei territori palestinesi. L'ultimo risale all'11 ottobre scorso, quando l'esercito israeliano ha arrestato a Nablus un ragazzo di 14 anni che progettava di compiere un attentato suicida e che aveva già registrato il video di addio alla sua famiglia. (s. et.)



Un bambino scita sanguinante, in alto l'auto del generale Arab dopo l'attentato

IL GRUPPO DI AL ZARQAWI

«Rinviati a giudizio i due marocchini che abbiamo rapito»



Abu Musab al-Zarqawi

L'Organizzazione di «al-Qaeda» per la Jihad nella Terra dei Due Fiumi, il gruppo terroristico iracheno facente capo ad Abu Musab al-Zarqawi, ha annunciato di aver completato «l'inchiesta» a carico dei due dipendenti dell'ambasciata del Marocco a Baghdad scomparsi il 20 ottobre, e di cui cinque giorni dopo aveva rivendicato il rapimento; di conseguenza, si legge in un comunicato diffuso via Internet attraverso un sito filo-islamico, i due ostaggi sono stati «rinviati a giudizio» per deciderne la sorte. Alla nota, che reca la firma di un tale Abu Maisara al-Iraqi, sono allegati le fotocopie dei passaporti e delle carte d'identità dei prigionieri: si tratta di Abdelkrim El Mouhaffid, assistente presso la missione diplomatica, e dell'autista Abdelrahim Boualam. I due marocchini furono sequestrati mentre erano in viaggio lungo la superstrada che collega Amman alla capitale irachena, considerata pericolosissima.

I GIOVANI IRACHENI FINORA HANNO PREDILETTO IL KALASHNIKOV

## Essere piccoli a Baghdad tra bombe e figurine di martiri

Per le strade non si vedono più ragazzi. Forse restano in casa per paura di pericoli

Giuseppe Zaccaria

In certi casi lo stupore causato dagli avvenimenti più mostruosi ha l'effetto d'illuminare angoli della memoria risvegliando l'attenzione su dettagli che l'occhio aveva registrato senza analizzarli, lasciandoli come sospesi. La terribile immagine del piccolo «kamikaze» che a Kirkuk corre a farsi saltare contro un convoglio della polizia riavviva nella memoria sequenze recentissime, ne evidenzia gli spazi vuoti: ecco cosa c'era di strano pochi giorni fa nelle strade dell'Iraq, non si vedevano più bambini.

Non che tutti i piccoli iracheni, per carità, stiano studiando da bombe. Però da qualche tempo tutta la brulicante umanità fatta da piccoli lustrascarpe, giovanissimi venditori di orologi falsi, conduttori di carretti a tre ruote che chiedevano quindici lire allo straniero anche se questi camminava senza bagagli si è volatilizzata. E' probabile che di fronte al mostruoso progredire di attentati le famiglie tengano i più giovani in casa. Per le strade insanguinate di Baghdad, Bassora o Kirkuk per i ragazzi comunque non ci sarebbe molto da fare. Gli ultimi che chi scrive ha notato in giro avevano organizzato una partita di calcio nel bel mezzo della strada resa deserta dal referendum di tre settimane fa.

L'accostamento dunque può essere arbitrario, però nello stesso momento in cui i ragazzi si defilano dalla vita di tutti i giorni, un



Un'immagine sempre più rara nelle strade della capitale irachena

giovannissimo compare come nuovo, terribile protagonista del mattatoio mesopotamico. Si può sperare che l'occhio del generale curdo abbia valutato male, l'aggressore è stato descritto come «un ragazzo esile, di pelle scura, fra i 10 e i 13 anni d'età», a Baghdad la polizia tende a smontare queste ricostruzioni spendendo bene quali scenari possa aprire. Al ministero dell'Interno adesso dicono che potrebbe anche essersi trattato di un adulto di bassa statura, un arabo particolarmente esile, magari un terrorista nano: sarà difficile stabilirlo almeno fino al momento in cui qualcuno non rivendicasse l'agguato, trasmettendo magari il sinistro rituale delle preghiere che precede questo genere di attacchi. Però al momento - sperando davvero in una smentita - la notizia va registrata come tale. Al campionario di orrori della Terra fra i due fiumi ormai manca soltanto una donna che si faccia saltare con una cintura esplosiva.

Se in Palestina sono state create scuole per giovanissimi aspiranti suicidi, con «docenti» che promettono corale esortazioni per il Paradiso e una scelta ancora più esclusiva fra le 72 vergini in dotazione a chi ha scelto il martirio, in Iraq non c'è mai stata traccia di questo. Al massimo era capitato di vedere in mano ai ragazzini copie della raccolta che ha tragicamente sostituito gli album degli eroi baathisti: parlano dell'«Album dell'Intifada» così diffuso fra i bambini palestinesi, zeppo di figurine di militanti morti in battaglia, di soldati israeliani in pose aggressive e «shahid» che si sono conquistati il titolo di martiri facendosi saltare in un supermercato.

Di quelle figurine, quasi versilone meridionale del «Pokemon», pare siano stati venduti 12 milioni di pezzi. Qualche esemplare di quegli «Album» è giunto anche nella città irachena assieme a tutta la pubblicistica che frontiera

ancora molto permeabili hanno lasciato passare. Nell'Iraq odierno si può leggere di tutto, dal giornale stampato in assiro alla più accesa pubblicistica di stampo panarabo e dedicata ai sunniti, come alla stampa di genere integralista, più o meno ispirata all'Iran.

I ragazzi iracheni dunque hanno potuto trovare anch'essi ispirazione nel martirio degli «kamikaze» palestinesi, ma - almeno così è parso finora - senza restarne troppo impressionati. I giovanissimi sunniti di Baquba o Samarra alla cintura esplosiva paiono preferire il kalashnikov, i rapporti dei servizi di sicurezza americani dicono che negli ultimi mesi da parte dei sunniti l'adesione alla guerriglia è molto aumentata e molti sono i giovanissimi che hanno lasciato la città per partecipare ai combattimenti o appoggiarli in gruppi in forma clandestina.

Tutto sembra indicare che sunniti fosse anche il ragazzino che si è fatto saltare a Kirkuk. Lanciare un attacco contro l'auto del generale curdo che comanda la zona può aver avuto un unico significato: dopo la forzata «arabizzazione» voluta da Saddam Hussein, da circa tre anni la città si sta «curdizzando» nonostante le smentite del governatore, Turcomanni, assiri, curdi e arabi hanno vissuto per secoli fianco a fianco, ma oggi Kirkuk, maggior terminal petrolifero iracheno, è perno della politica di quanti vagheggiano un Kurdistan indipendente. Tre settimane fa il parziale «dietrofront» di un partito sunnita alla vigilia del referendum era dipeso proprio dalla promessa governativa di tenere la città collegata a Baghdad, anche in caso di futura tripartizione dell'Iraq. Almeno di una cosa dunque si può essere certi: se non è assolutamente sicuro che l'attentatore fosse un bambino, certamente si trattava di un sunnita.

Tre storie di «shaid»



Ismail Abu Nada, 13 anni, è il più giovane di tre bambini (gli altri due avevano 14 anni) che il 23 aprile 2002 partono insieme in missione suicida contro la colonia israeliana di Netzarim. Vengono uccisi ancora prima di aver scavalcato la recinzione.



Hiba Said Daraghmo, studentessa universitaria palestinese, il 19 maggio 2003, quando aveva 19 anni, si è fatta esplodere all'ingresso di un centro commerciale di Afula (Galilea), uccidendo tre persone.



Hussam Abed Bilal è stato bloccato, il 25 marzo 2004, quando aveva 16 anni a un posto di blocco all'ingresso di Nablus (Cisgiordania). Aveva una cintura esplosiva: «Mi hanno ucciso 100 shekel (20 euro ndr) - ha detto - per farlo».

IN PALESTINA IL SUICIDIO VIENE INSEGNATO A SCUOLA E LODATO DALLA TV

## L'Intifada degli innocenti

I clip mostrano bimbi che lasciano mamma casa e giocattoli per morire con il nemico

Fiamma Nirenstein

GERUSALEMME

Arafat istituzionalizzò il valore dei piccoli terroristi suicidi nel suo discorso dell'agosto 2002 ai bambini. La seconda Intifada era al suo picco, e il rais Iddo Farid Houra, uno «shahid» di 14 anni che prima di morire si era fatto da solo una specie di altarino di santificazione e poi era uscito di casa gettandosi in un scontro, lasciando alla mamma una lettera. «Gli shahid costituiscono la forza fondamentale e vittoriosa del nostro popolo», disse. E nel gennaio 2003 rafforzò il messaggio: «Il bimbo che afferra un missile, che fronteggia un tank, non è il miglior messaggio per il mondo quando quell'eroe diventa shahid». Il bambino che lanciava il sasso, simbolo della Prima Intifada del 1987, si trasformò nella creatura carica di tritolo che veniva avviata verso la propria morte e quella di tanti innocenti.

Una figura costruita con un lavoro sociale e culturale intensivo. Il concerto di media e il sostegno religioso e scolastico ha portato quasi ogni bambino dell'Autonomia palestinese a vedersi come aspirante martire, a desiderare l'onore derivante dall'irribile mitizzazione del personaggio. Mohammed Al Dura, il 12enne ucciso il 1° ottobre 2000 in un scontro di fuoco a un check point, diventò il simbolo dell'Intifada. Presso l'insediamento di Netzarim nella striscia di Gaza, quando

ancora esisteva nel gennaio 2003, furono presi due bambini, di 8 e di 13 anni infiltrati per compiere un attacco terroristico. Un anno fa al check point Hawara vicino a Nablus fu fermata dai soldati una creatura di 14 anni, Hussam Abdo, che indossava la cintura di tritolo. Tutti l'hanno visto alla tv, terrorizzato mentre se la toglieva. Una settimana prima Abdullah Kouran, 12 anni, era stato trovato con una borsa carica di esplosivo. L'uso certificato di ragazzi ha toccato fra l'ottobre 2000 e il marzo 2004 il numero di 300: di cui 40 sotto i 17 anni. Meno noto è il costante l'uso di queste creature per azioni di esplorazione, di trasporto di armi, di distrazione, e così grave rischio della vita.

Una scelta che perverte il valore per cui il bambino è oggetto di protezione di tutta la comunità rendendolo strumento di guerra. La tv palestinese dal 2000 ha mandato in onda tanti clip con drammatiche canzoni e immagini strazianti di bambini eroi che lasciano mamma, casa e giocattoli e vanno a morire. I soldati vi sono sempre rappresentati come mostri; le madri come donne piangenti e fiera e filici della scorta dei figli. Shafik Masalha, psicologo arabo, dice: «Il mondo circostante non suggerisce loro che essi sono nati per vivere e non per morire».

Durante un talk show il presentatore ha chiesto a un gruppo di bambini se il martirio era una bella cosa. Risposta: «Cosa può esser meglio di andare in Paradiso?». Una piccola diceva: «Ogni 12enne dice "Oh signore, vorrei diventare martire"».

I libri di testi per tutte le età lodano la morte dei bambini: un verso della poesia «Shahid» nei testi del quinto, sesto, settimo e dodicesimo grado recita «vedo la mia morte

e mi affretto verso di lei». In memoria dello shahid del nono grado, Wajdi al Hattab, un giornale riporta le parole del suo maestro: «I suoi compagni hanno giurato di continuare sulla sua strada». E nell'esperienza della cronista, mentre certamente da parte dell'Autonomia Palestinese di Abu Mazen la propaganda è un poco diminuita, ogni ragazzo cui si faccia la domanda se vuole essere shahid, risponde con un'entusiasta adesione. L'esaltazione di questo modello nel mondo arabo è evidente. Ma essa fu fatta anche dal regime khomeinista nella guerra contro Saddam Hussein, quando schiere di shahid marciarono contro il nemico con una chiave del paradiso di plastica attaccata al collo.

tagli

di Altiero Scicchitano

— Vieni a casa, Homer? — No no... Voglio restar solo col mio pensiero.

Homer Simpson, marito di Marge, confessa i propri limiti: non più di un pensiero alla volta nella serie televisiva creata da Matt Groening. James L. Brooks e Sam Simon. I Simpson (il signore, episodio 4: «Amara casa mia», 1989-90).



**-100**  
torino 2006  
Olympic rings

Sono pronti  
a emozionarci

BODE MILLER



Dopo Alberto Tomba, l'americano è diventato il personaggio dello sci alpino. Ancora più forte il «Herminator» Maier, il re cui sognava di rubare lo scettro di campione. Ventotto anni, Bode, gioca benissimo a tennis e golf e non dimentica che solo tre anni fa sul casco aveva scritto «For Rent», in cerca di sponsor.

JULIA TCHÉPALOVA



Considerata fra le più belle atlete del fondo, la russa Julia, mamma di una bimba di due anni, ha infatti conquistato la copertina di Playboy nel suo Paese. Non solo avvenente, è anche una delle fondiste più complete: l'oro nella combinata (7,5+7,5 km tecnica classica e libera) agli scorsi Mondiali di Oberstdorf, la conferma.

SIDNEY CROSBY



E' l'astro emergente dell'hockey canadese, cioè il team più accreditato a vincere l'oro olimpico come a Salt Lake City. Diciotto anni, per due stagioni consecutive miglior giocatore della Canadian League con 168 punti, 66 gol e 102 assist in 58 partite, gioca da quest'anno nel Pittsburgh in NHL. Classe da vendere e qualità assoluta.

STEPHANE LAMBIEL



L'oro ottenuto ai Mondiali di pattinaggio artistico a Mosca, in casa dell'affascinante vice campione olimpico Igor Plushenko, l'ha definitivamente consacrato: 20 anni, svizzero, bello quanto bravo, vive a Losanna ed ha avuto un flirt anche con l'azzurra Kostner.



I GIOCHI  
IN TV

80  
emittenti  
collegate

900  
ore  
di produzione

2  
miliardi  
di spettatori

400  
telecamere

30  
regie mobili

700  
postazioni  
radio-tv

CENTO GIORNI ALL'INIZIO L'EDIZIONE DI TORINO SI ANNUNCIA DI ALTO LIVELLO

# Giochi

Cosa va



**GLI IMPIANTI**  
A parte qualche ritardo, che sarà colmato entro dicembre, sono tutti pronti e consegnati. Gli ultimi lavori riguardano l'Oval del Lingotto e il Palasozaki di fronte allo stadio Comunale dove si svolgerà la cerimonia inaugurale.



**I VOLONTARI**  
Straordinaria la risposta all'appello lanciato anni fa dal comitato organizzatore. Oltre 35 mila persone hanno inviato il curriculum, e in buona parte si trattava di giovani provenienti da Torino e dalle province del Piemonte.



**IL DOPO-GIOCHI**  
Anche se il destino di alcuni impianti, ad esempio il Palasozaki, resta incerto, è già deciso il riutilizzo di molte strutture. In particolare, i villaggi per atleti e giornalisti saranno destinati anche ad ospitare gli studenti universitari non piemontesi.

VERSO IL 10 FEBBRAIO PREVISTA UNA COPERTURA TELEVISIVA SENZA PRECEDENTI PER UN'EDIZIONE INVERNALE

## Olimpiadi super, manca solo l'Italia

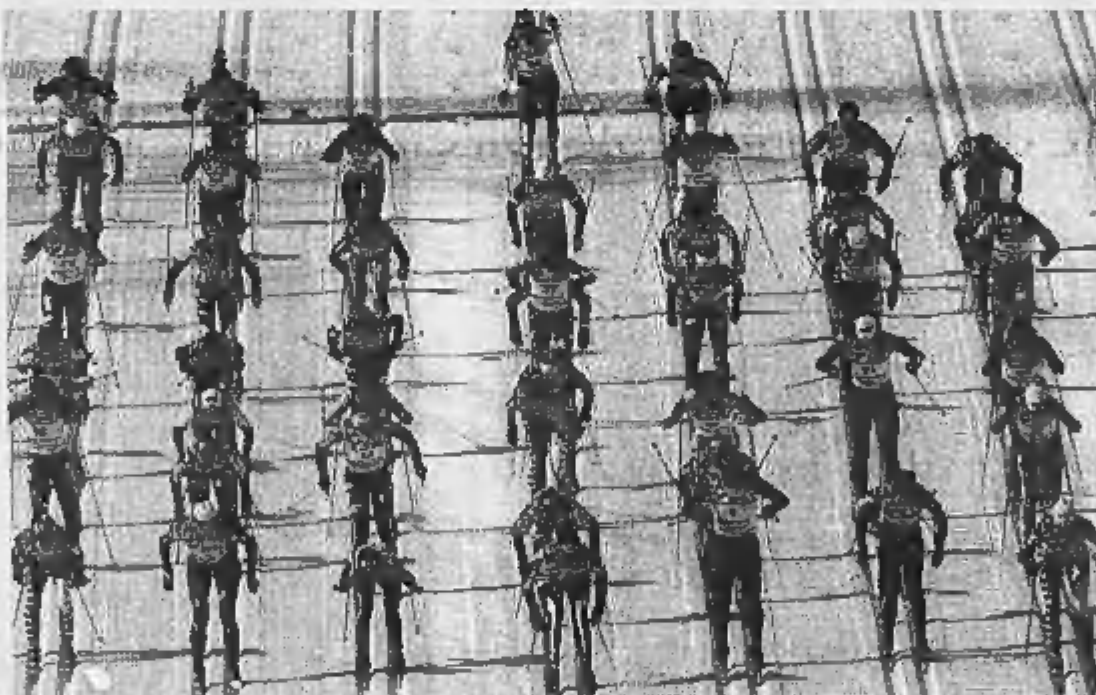
L'assenza di campioni condiziona l'interesse, mentre si prepara l'invasione degli stranieri

Marco Ansaldo

TORINO

Al Circolo Canottieri Esperia, già, in riva al Po, sotto la Gran Madre, non hanno mai visto tanti americani quanti ne arriveranno subito dopo Natale, quando il Comitato olimpico degli Stati Uniti prenderà possesso dei saloni in cui si respirano 120 anni di storia cominciata all'ombra dell'Esercito Reale quando in America non si era ancora spento l'orrore per il massacro di dieci anni prima al Little Big Horn.

Per l'Olimpiade, Torino si apre. Non lo farà con naturalezza. Le incrostazioni di una città chiusa e diffidente per tradizione non si rimuovono a comando: anzi, a cento giorni dall'inaugurazione, riesce persino difficile immaginare come, e se, i Giochi ne trasformeranno lo spirito. Le premesse sono ancora incerte. Torino e le valli non sono aiutate dal richiamo degli atleti italiani. Mancano Tomba e la Compagnoni, in un Paese in cui l'idea dello sport e della gara coincide quasi esclusivamente con lo sci alpino: ai tempi dell'Albertone si fermava davanti alla tv pure chi credeva che il cristianesimo fosse una bestemmia, con quelli di oggi non succede. I fondisti hanno perso l'aureola epica degli Anni Novanta, quelli della Di Centa, della Belmondo e di una squadra maschile che fece piangere i norvegesi a Lillehammer nello sprint più



Sono 17 le discipline previste dal calendario dei Giochi, per un totale di 76 medaglie d'oro

esaltante. Per ora è Carolina Kostner, l'angelo sui pattini, il personaggio nuovo e più seguito: non è un caso che il pattinaggio (dove darà spettacolo Irina Slutskaya, la russa che conquistò Torino agli ultimi Europei) sia in testa alla classifica dei biglietti venduti, come l'hockey che muove gente dall'America e dall'Est europeo,

perché oggi la scuola ceca campiona il mondo vale almeno quanto quella canadese e statunitense. Le richieste di Milano o dal Sud per il biathlon sono più deboli che da Vancouver o dalla Finlandia, che si aspetta molto da questi Giochi nelle specialità che noi ci filiamo poco o niente. Il loro re è Janno Ahonen: pochi

al mondo e nella storia sono stati più bravi di lui a saltare con gli sci dal trampolino.

Cento giorni possono tuttavia cambiare molte cose e l'impatto sarà forte come è sempre successo anche per le Olimpiadi invernali, che sono più ristrette, più elitarie, più circoscritte delle estive ma muovono comunque deci-

ne di migliaia di persone. «Su mezzo milione di biglietti già venduti, tre quarti sono stati acquistati all'estero», raccontano al Toroc. A tedeschi e olandesi in prima linea ma anche agli americani e ai giapponesi. Duemila norvegesi hanno noleggiato una nave da crociera che ormeggeranno a Savona e di lì si sposteranno per vedere le gare e le cantine dei barbareschi e dei berolli.

Orror, questa potrebbe diventare persino una città in cui divertirsi per due settimane, dal

**Malgrado i prezzi  
la prevendita  
è già un successo  
Al primo posto  
il pattinaggio di figura**

10 al 26 febbraio, ma chissà che da cosa non nasca cosa e che qualche effetto della festa si prolunghi per sempre. I punti di incontro si dissemineranno in città. La moda delle «Cases», cominciata una ventina di anni fa dagli italiani, è dilagata. Ogni Paese organizza la sua. I francesi a Palazzo Barolo, i canadesi a Palazzo Cavour con l'appendice di una baita montata sul piazzale Valdo Fusi davanti alla Borsa. La Turingia ne avrà una all'interno del Motovelodromo, le tende de-

gli sponsor saranno aperte in piazza Solferino vicino all'Atrium che esteticamente non è proprio una gran cosa ma bisogna sopportarlo perché non si può adattare una città a un grande evento con la presunzione che non si trasformi. A Nagano, nel '98, avevano piazzato le strutture della tv americana a ridosso del tempio più famoso del Giappone, dove è custodita, invisibile, la più antica statua del Buddha. I fedeli abbozzarono. L'Olimpiade stravolge la vita di una città. Talvolta anche quella dei suoi cittadini, come quel ragazzo torinese che ha trovato un'occupazione alla Nbc, perché scopri sul sito del network americano che cercavano un migliaio di lavoratori per il periodo dei Giochi: autisti, carpentieri, tecnici. La Nbc porterà in Piemonte 1800 persone. E' una delle 80 tv che hanno acquistato i diritti, ha speso 612 milioni di dollari per averli a poco meno della metà li intasca il Toroc: hanno fatto le cose in grande, gli americani saranno inondati di immagini e servizi dal Today Show, una specie di «Uno mattina», fino a tarda notte. Ma anche il network che non hanno comprato i diritti copriranno l'evento, come saranno La 7, Mediaset e Sky in Italia, anche se l'esclusiva è della Rai. E' un mondo che si muove, produce immagini, porta spettacolo e denaro. Torino aspetta. Cento giorni.

LA TIEPIDA ATTESA GLI ESPERTI DI COMUNICAZIONE PREVEDONO COMUNQUE UN SALTO DI QUALITÀ: «A FEBBRAIO CAMBIERÀ TUTTO»

## «Servirebbe il Valentino Rossi dello sci»

Guglielmo Buccheri  
ROMA

Il mondo guarda ai Giochi di Torino con le valigie già piene. Biglietti, gadget, immagini, storie: tutto fa Olimpiadi. La risposta italiana nel giorno del via alla volata finale (-100 ai nastri di partenza) appare, al confronto, piuttosto sbiadita. Sarà per colpa della monocultura calcistica, della concorrenza di più eventi e discipline sulla strada dei Giochi, ma, dalle nostre parti, una sfida di Champions League pesa ancora di più.

Domani all'Onu verrà presentata la mozione sulla Tregua Olimpica, l'8 dicembre a Roma arriverà la Fiaccola dei Giochi, tv e media stanno scalando i motori, ma l'effetto valanga sulle antenne di appassionati, semplici tifosi o interessati non c'è. «Preferisco guarda-

re al bicchiere mezzo pieno e pensare che una volta cominciate le gare l'interesse non mancherà. E' innegabile - spiega l'analista politico e sondaggista, Renato Mannheim - che se chiedessi in giro cos'è una partita di Champions League e quali squadre italiane ci giocano, in pochi non aprirebbero bocca, ma alle Olimpiadi di Torino mancano ancora poco più di tre mesi. Non siamo in presenza di una mancanza di comunicazione o di disinteresse diffuso perché non ci sono più atleti alla Tomba o alla Compagnoni: c'è piuttosto un clima di calma apparente pronta a trasformarsi in entusiasmo non appena si alzerà il sipario.

Sul sito dell'Ambasciata americana a Roma (www.usembassy.it), Eric Heiden, ex pattinatore sul ghiaccio cinque

Il medagliere

Il medagliere azzurro alle Olimpiadi invernali è di 31 ori, 31 argenti e 28 bronzi. L'edizione più ricca è stata quella di Lillehammer, Norvegia, con 7 ori, 5 argenti e 8 bronzi. L'ultima, a Salt Lake City, ci ha visto comunque salire 13 volte sul podio, e quattro per la medaglia più pregiata. In tre edizioni ('60, '64 e '80) la bandiera italiana non ha mai sventato sul pennone più alto e in una, a Squaw Valley, nel 1960, abbiamo dovuto accontentarci di una misera medaglia di bronzo, peggior risultato della nostra storia.

volte d'oro ai Giochi di Lake Placid nell'80, ci introduce all'evento del prossimo 10 febbraio. «In America o altrove nel mondo - spiega Roberto Weber della Swg - c'è una cultura sportiva diversa che da noi. L'Italia sta pagando un fenomeno diffuso negli ultimi 15-20 anni: chi arriva secondo o terzo non conta più nulla nel giro di poche settimane. C'è gloria e memoria solo per la medaglia d'oro così, una volta usciti di scena campioni come Tomba o la Compagnoni, ma anche la Di Centa o la Belmondo, generano interesse per eventi come le Olimpiadi Invernali di Torino diventa un'impresa. Colpa, dunque, della specificità tutta italiana in fatto di cultura sportiva. Il campionato di calcio e le coppe europee e avvenimenti di altre discipline. Tutto fa distogliere l'attenzione per i

prossimi Giochi. La pubblicità o ogni altro mezzo di comunicazione difficilmente viene assorbito se c'è una sfida fra Totti e Del Piero. Ma - continua Weber - una volta arrivati alla stretta vigilia tutto cambierà. In America hanno già la fama alle Olimpiadi perché da loro non c'è la concorrenza spietata di sport o protagonisti da copertina come da noi. Un pattinatore o un discobolista hanno un fascino del tutto particolare».

Il mondo si mette in coda per sbarcare a Torino. L'Italia è ancora in «era dell'ubriacatura di massa». «Ci vorrebbe un tipo alla Valentino Rossi perché è bene l'organizzazione, ok il piano comunicativo, ma - così Domenico De Masi, presidente della Facoltà di Scienze delle Comunicazioni alla Sapienza di Roma - senza atleti in grado di trascinare i tifosi la

strada si fa in salita. Oggi c'è un deficit di interesse, domani davanti alla prima medaglia solo annunciato lo scenario è destinato a cambiare radicalmente. I Giochi mancano dall'Italia da troppo tempo ormai, bisogna saper aspettare di entrare in clima senza pessimismo eccessivo. Non vedo - continua il professor De Masi - differenze fra Giochi estivi o invernali: l'Italia è un paese di gente amante della montagna e delle nevi. Atleti di primo piano o figure carismatiche che non ci sono: ai nastri di partenza toccherà ai ragazzi azzurri trasformare l'attesa in entusiasmo. «Amici dall'estero mi chiedono come si comprano i biglietti per le gare anche del ghiaccio. In molti vogliono capire come si prenotano i tagliando», sorride Mannheim. I sondaggi, per ora, fotografano una nazione, l'Italia, un po' distratta, ma fa parte della dote di sportivi oggi con le «stanno sulle sfide di Champions League, fra qualche settimana (si spera) con occhi solo per le discese libere, gli slalom o le giravolte sul ghiaccio».



NON MANCANO I PROBLEMI, TRA TAGLI E UN PAESE ANCORA DISTRATTO

# in corso

Cosa non va



**IL BILANCIO**  
Tra tagli e sprechi, il piatto piange per 46 milioni. Il Toroc spera che 16 rientri con l'emendamento alla Finanziaria. Ma la serata di gala prevista per il 4 novembre è stata annullata, proprio con l'intento di risparmiare qualcosa



**LA PROMOZIONE**  
E' stata insufficiente nell'Italia che non è Piemonte. E non è tutta colpa della Rai, che tra l'altro negli ultimi tempi ha preso ad occuparsi dei Giochi con continuità. Solo negli ultimi mesi la cartellonistica è comparsa in stazioni e aeroporti del Paese



**IL DOPING**  
Per il Cio è un illecito, per la legge italiana un reato. La proposta di una moratoria olimpica non piace al governo e in particolare al vice-presidente Gianfranco Fini. La questione più volte affrontata non è ancora chiusa

**I NUMERI DI TORINO 2006**

- 5000 atleti in gara
- 35.000 villaggiati
- 10.000 giornalisti
- 76 medaglie
- 16 giorni di gara dal 10 al 26 febbraio
- 1686 milioni di euro spesi

Nella foto la pattinatrice Carolina Kostner



Le speranze degli azzurri

FUSAR POLI-MARGAGLIO



Miele e peperoncino: la coppia azzurra del pattinaggio artistico proverà a conquistare l'unico alloro che manca al suo palmares, composto da un oro iridato, due Europei, e un bronzo olimpico. Così Maurizio Margaglio, single ambito da decine di fans, e Barbara Fusar-Poli, 33 anni e una bimba di uno, si allenano come ai tempi d'oro. Avversari avvisati.



intervista

Andrea Malaguti

TORINO

«E' a che cosa ci servirebbe Valentino Rossi? Vediamo: immagine, appeal, sponsor, soldi, fascino planetario, successo garantito, donne e bambini abbracciati alla tv, ad esempio? (Valentino è il più grande di tutti, ma donne e bambini abbracciati alla tv e accalcati sulle piste o nei palazzetti li avremo lo stesso). Li avremo lo stesso. Sicuro, senza un tentennamento, come se fosse ovvio. Come se a cento giorni dal via le Olimpiadi invernali fossero pulite, stirate e pronte all'uso. E le polemiche, le paure, i veleni? Ma dai. Gianni Petrucci, 60 anni, presidente del Coni, abituato al potere e alle giacche di taglio, sente che Torino è al sicuro. Di più, lo spiega.

Va bene, i tifosi li avremo lo stesso. Perché, di grazia? Perché saranno le più belle Olimpiadi invernali di tutti i tempi. Ci crede solo lei.

«Ci crede un sacco di gente. Torino sta lavorando magnificamente, Chiamparino in testa. Ma anche Castellani, la Bresso, Ghigo, tutte le autorità coinvolte. I tempi sono giusti, le strutture sono quasi a posto e i nostri atleti sono pronti a stupire».

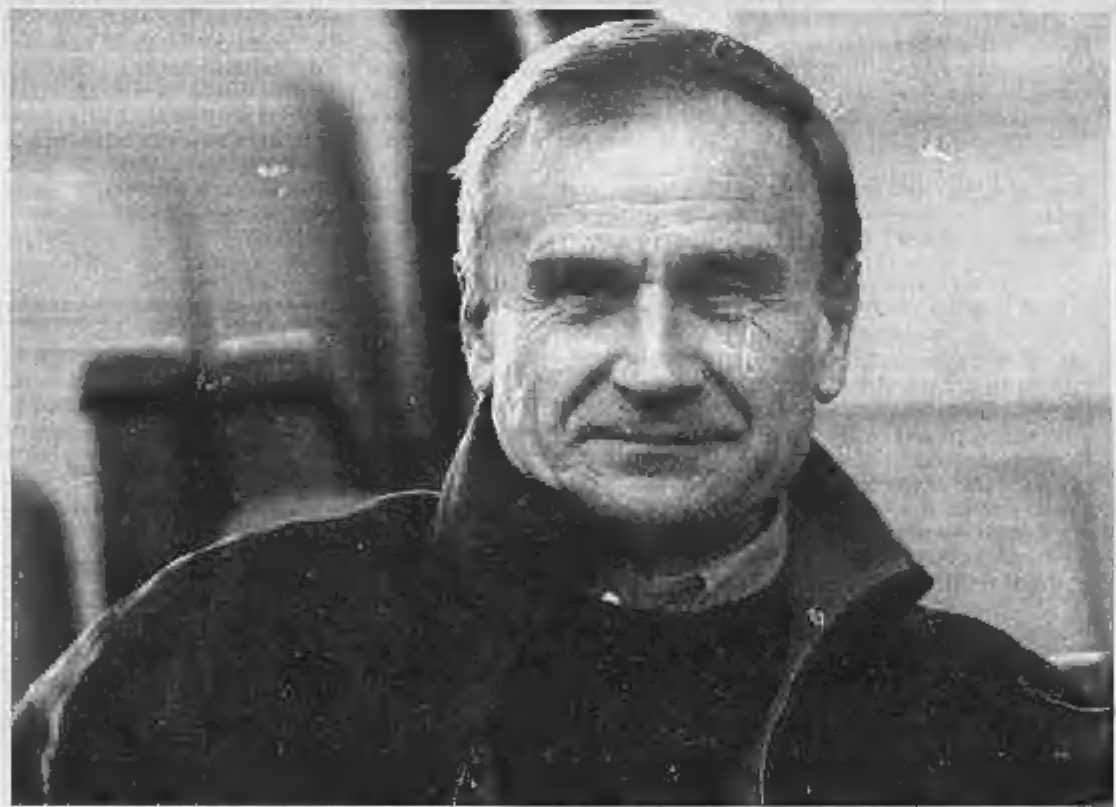
I nostri atleti. Facciamo dei nomi?

«Ce ne sono un sacco. Ma non mi va di fare pronostici stupidi. Per una

IL PRESIDENTE DEL CONI DOPO I MESI DELLE POLEMICHE PREVALE L'OTTIMISMO

## Petrucci

«Sarà un'edizione memorabile E i nostri atleti sapranno stupirci»



Il presidente del Coni Gianni Petrucci: «Le Olimpiadi sono un evento mondiale, si impongono da sole»

volta lasciatemi parlare come un allenatore: la nostra squadra faranno un figurone».

Carolina Kostner?

«E' brava, è giovane, può fare molto bene ma non voglio metterle troppa pressione addosso. Non sarebbe giusto».

Bardone?

«Ancora? Nomi non ne faccio. Neanche quello del portabandiera».

Tanto meno. Sarà una sorpresa.

Perdoni, ma in questo modo come lo convince un signore di Catania o di Rieti a prendere la macchina per venire fino a Torino con la famiglia?

«Non ho bisogno di convincerlo. Le Olimpiadi parlano da sole. Sono un avvenimento planetario, un momento unico. Non arriveranno tifosi solo da Catania o da Rieti, ma anche dal Ganda e dalla Finlandia. In tutta questa freddezza non la noto. Mancano cento giorni al via, è normale che l'adrenalina non sia alta. L'Italia è un Paese abituato ai grandi eventi sportivi. Piano piano il coinvolgimento sarà evidente».

In verità a Gaetano Coppi, presidente della federazione italiana sport invernali, questo coinvolgimento sembra relativo, per non dire blando. Sul giornale di ieri mattina sosteneva testualmente: abbiamo dovuto superare difficoltà spaventose e Coni e governo non ci hanno aiutato.

«Io ho chiamato personalmente. Ha smentito».

Abitudine diffusa. Gli crede?

«Certo. A me ha detto che è pienamente soddisfatto sia dell'appoggio del Coni, sia dell'appoggio del governo, che effettivamente è stato molto presente».

Al giornali - prima di smentirlo, certo - ha detto anche: Canada e Austria hanno speso per i loro atleti rispettivamente 80 e 100 milioni, mentre la

Fisi ha dovuto accontentarsi di otto milioni.

«Ripeto, ha smentito. E poi io i conti di Austria e Canada non li conosco. Tra l'altro è ovvio che ci siano Paesi in cui gli sport invernali hanno un peso diverso».

Sa che dicono a Torino?

«No».

Dicono che il centrodestra sarebbe felice di un flop dei giochi. Visto, questi del centrodestra non sono capaci.

«Ridicolo. Sono stato a Torino due settimane fa, ho parlato un po' con

Favoriti

«La Kostner? Brava ma non mettiamole troppa pressione. Il portabandiera sarà una sorpresa»

tutti. Questa è una grande occasione trasversale. Se ne rende conto chiunque».

L'Italia troppo dura sul doping?

«L'Italia ha ragione. Il doping con lo sport non deve avere niente a che fare».

Altro tormentone: le olimpiadi invernali sono olimpiadi di serie B.

«Efferie. Quello che sta per succedere per me è chiarissimo: la televisione comincerà a proporre l'evento, l'attesa crescerà e tutto il mondo guarderà Torino e si innamorerà dei suoi atleti. Campioni che conquisteranno tutti con le tre solite vecchie regole».

Cioè?

«Risultati, immagine e messaggi positivi».

E' lo spot del Mulino bianco?

«E' l'Olimpiade».

ARMIN ZOEGGELEN



Il più forte slittinista azzurro di tutti i tempi. A quasi 32 anni il carabiniere di Merano, resta il favorito al primo posto del podio anche a Torino 2006. Cinque volte campione del mondo, quattro Coppe Iridate, un oro, un argento e un bronzo olimpico in barchera. Sposato con Nina ha una passione per le moto e lo snowboard

PIETRO PILLER COTTRER



Entrato nella nazionale di fondo nel 1988 dopo aver accarezzato il sogno di diventare un discobolista, ma era troppo spericolato anche per i matti della velocità sugli sci, il bellunese di Fiviera di Cadore ha colto il successo più importante della carriera quest'anno con l'oro ai campionati del mondo nella 15 km. Quarto a Salt Lake City

ELENA E NADIA FANCHINI



Le sorelle monelle dello sci alpino azzurro. Nate a Lovere (Bg), Elena, 20 anni, (nella foto) e Nadia, 19, hanno sorpreso tutti ai Mondiali di Bormio conquistando rispettivamente un argento in discesa e un quarto posto in SuperG. Elena ha Pantani come mito, Nadia un suo fan club a Montecampione (Bs)

IL SINDACO DI FRONTE ALL'ULTIMO SPRINT

## Chiamparino: rimpiango solo la scarsa promozione

intervista

Sindaco Chiamparino, tace anche lei che ai Giochi manchi il grande traino di un campione nazionale? «E' possibile, ma davvero a questo problema non possiamo rimediare. Speriamo in qualche sorpresa, le Olimpiadi ne riservano spesso».

E a tutti gli altri avete rimediato?

«Mi pare di sì. Oddio, l'ultima piantina di fiori sarà sistemata un'ora prima della cerimonia inaugurale, come sempre accade. Ma le grandi opere sono finite, con un piccolo ritardo, diciamo quindici giorni, per Oval e PalaIsotaki. Che co-

munque saranno consegnati a dicembre».

Lo stadio per la cerimonia inaugurale?

«E' a posto, i ritardi sono stati colmati».

Cosa non le piacerà di questa Olimpiade?

«Alla fin fine, forse, quegli aspetti un po' da fiera paesana, tipo lo sponsor village in piazza Solferino. Ma è un prezzo da pagare a tutte le edizioni dei Giochi».

E, invece, ha qualche rimpianto?

«Come sindaco della città un rimpianto ce l'ho: avrei voluto una promozione internazionale più ricca e più efficace. Tenga conto, però, che abbiamo dovuto lottare con molti problemi di bilancio, ed è una lotta che non è ancora finita. Qualche ta-



Il sindaco Sergio Chiamparino

glio, qualche limatura si sono resi necessari. Sì, forse avremmo dovuto fare di più».

Le polemiche, i mezzi scarsi di questi anni? «Mi citi una sola edizione dei Giochi senza polemiche. Anzi, più d'una volta sono scattate le manette. Qui non è accaduto».

[g.pav.]

LO SLALOMISTA DA PODIO: «L'INTERESSE CRESCERÀ»

## Rocca: siamo scomparsi dalle televisioni nazionali

intervista

Dicono che l'interesse olimpico non si accende perché mancano i campioni. E lei che è Giorgio Rocca, uno che vince gare in Coppa del Mondo, bronzo ai Mondiali cosa risponde?

«Che aspetteremo la fiaccola. E che gli italiani sono fatti così, 100 giorni sono ancora troppi. A meno 50 se ne riparla».

Si appassioneranno davvero? «Certo, quando ci sarà la diretta tv e vedranno che sappiamo vincere. Si sono appassionati anche alla Coppa America, alla vela, ai figure. Il problema è che lo sci è scomparso dalle tv nazionali. Sento il mio nome, ma non come sono fatto. E' difficile tirare per me».

Per questo non ha uno spon-

sor?

«E' cosa gli vendo agli sponsor? Un ritorno di immagine? No di certo, quindi ho marchi piccoli che credono in me e lo fanno come investimento sull'atleta. Senza guadagnare».

Spera di essere il portabandiera?

«Sì, anche se non ne so nulla. Sarebbe un'emozione pazzesca».

Lei si allena anche a gestire le emozioni, c'è un psicologo che la segue da due anni. Per le Olimpiadi c'è una preparazione speciale anche della testa? «Io lavoro con l'ipnosi, sedute bisettimanali, e stiamo cercando di togliere enfasi a una gara che di certo è particolare. A renderla normale, come le altre».

Ma come? Aspetta proprio le Olimpiadi perché sono eccezionali e poi le rende normali? «E' solo una tecnica. Serve, assicuro. Ai Mondiali di Bormio ho sentito più



Il campione Giorgio Rocca

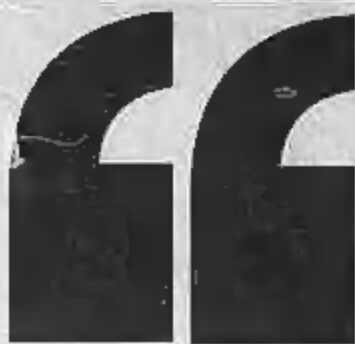
nervosismo nel dovuto perché si giocava in casa. Alle Olimpiadi non succederà. Riguarda solo il momento in cui parti, al cancelletto. Il resto te lo godi. Il tifo, il calore e la diversità che porta Torino 2006 avrà».

Sicuro?

«Sì, tutti si chiedono chi sarà la sorpresa azzurra: non ci saranno sorprese, noi siamo forti, solo che la gente ancora non lo sa».

[g.zor.]





## intervista

Gigli Padovani

**O**MBRETTA la ribelle ci riprova. Il sindaco di Milano Albertini l'aveva definita una «anziana signora», al tempo delle polemiche infinite sull'autostrada Milano-Serravalle. Lei a 64 anni, dopo il quinquennio 1999-2004 passato a Palazzo Isimbardi come presidente della Provincia, riparte per la nuova avventura. Si chiamerà «Lista Colli» la formazione civica con la quale si presenterà come candidata sindaco. Qualche sondaggio l'ha accreditata di un dieci per cento, lei non si sbilancia, né annuncia dove potrebbe far convergere quei consensi al secondo turno. Dopo la «Milano da bere» dei socialisti e quella delle privatizzazioni e della Borsa di Albertini-Berlusconi, ora Ombretta Colli, lasciata definitivamente Forza Italia, auspica una «Milano dei cittadini».

Onorevole Colli, ci riprova da sola? Lei è proprio una eterna ribelle...

«Perché, scusi? In fondo, il mio percorso è stato lineare. Prima sono stata eletta europarlamentare e anche deputato, quindi ho fatto l'assessore con Albertini al Comune di Milano, infine la presidente della Provincia».

Si è pentita di aver lasciato la sua carriera artistica per accettare l'offerta di entrare in politica che le fece Berlusconi?

«Ma no. È stato un momento di entusiasmo e di grande buona fede. Serviva un partito nuovo, anzi un movimento...».

E invece che cosa è successo? Che sono successe di tutti i colori, a partire dai ribaltini. In fondo i signori della politica non hanno accettato quella novità. Del resto la storia è nota... e tante cose sono cambiate».

Regnava l'entusiasmo attorno a Berlusconi. Oggi molti di quanti allora erano con lui lo seguono ancora. Lei invece no... Perché ha lasciato Forza Italia?

«A parte che non è così: quasi tutti se ne sono andati. E poi quanto a me, ho lasciato il partito perché non ho condiviso le scelte e soprattutto il comportamento della dirigenza in Lombardia di Forza Italia, molto semplicemente».

Lei fu convinta a ricandidarsi alla Provincia e a lasciare la presidenza dell'autostrada A7 Milano-Serravalle in cambio di

LA SFIDA PER IL COMUNE «HA RAGIONE CELENTANO: LA CITTA' ORA E' BRUTTA E SPORCA, SI DEVE CAMBIARE»



# Ombretta Colli

## «Basta con la Milano della finanza Mi candido sindaco con la mia lista»

un futuro incarico garantito nel governo, sempre da Berlusconi. Voleva fare il vicesindaco alla Sanità, si disse, avendo lei studiato medicina: abbandonò la facoltà per la carriera artistica. Dopo la sconfitta da parte di Penati, ci fu un ultimo incontro ad Arcore. Che cosa è successo?

«Appunto. Non è più successo nulla. Sulla Serravalle ho avuto le mie discrete grane giudiziarie, legate a certe situazioni non belle sul Comune di Milano. Le voglio dimenticare. Del resto, il pm ha chiesto l'archiviazione e il Gip ha confermato tale scelta».

Ora nel mirino pare essere il suo successore Penati.

«No comment, è un "deja vu"».

Parliamo di politica. Ha scelto di puntare sul Comune?

«Sì, sto lavorando per preparare una lista civica, una lista Colli».

Chi ha dalla sua parte?

**Forza Italia addio**  
«L'entusiasmo del '93 si è perso, quasi tutti se ne sono andati. Io non condividevo le scelte in Lombardia».

Tante realtà politiche con cui ho già lavorato, singoli, persone che vogliono impegnarsi in una lista che non sia legata al partito. E gente che ama Milano, che vorrebbe vederla ripartire e farla tornare alla posizione che le spetta».

Ha visto il programma di Celestano? Condivide il suo attacco al sindaco Albertini, con le accuse per la città brutta?

«La città è sicuramente sporca, im-

**No ad Albertini**  
«Pensavano soltanto a vendere, privatizzare, fare delle holding... E la famiglia Rossi di Quarto Oggiaro?».

bruttata. Un'amministrazione legata al danaro? Pensavano solo a queste cose: vendiamo, privatizziamo, quotiamo in Borsa, facciamo una holding. E' vero che si deve pensare al Tremila, ma Milano ha una fortuna, sa?

E cioè?

«I milanesi, che sono imprenditori e innovatori. Quello che serve è tenere la città in ordine, amarla. Deve

Da soubrette  
a politica azzurra



Ombretta Colli, ha debuttato a 16 anni come attrice, lavorando con De Filippo. Dopo aver frequentato medicina, ha girato film con Scola e Petri come registi e con attori come Mastroianni, Gassman, Tognazzi. Si è sposata giovanissima con il cantautore Giorgio Gaber (foto), scomparso nel 2003: da lui ha avuto una figlia, Dalia. Nel '93 entra in Forza Italia: eletta a Strasburgo, poi in Comune e in Provincia. Nel giugno 2005 ha lasciato il partito azzurro.

essere una più moderna e pensata come area metropolitana. Sa che nella opulenta Milano, dove tutti parlano inglese, mezzo su Internet, nella città del design e della moda, ci sono 100 mila poveri? Certe priorità sono suggerite dalla vita».

Qualcuno le ha attribuito un dieci per cento. Ciò potrebbe impedire al centrosinistra di vincere al primo turno. Cosa farà di quei voti, al secondo turno?

«Sì vedrà. Non cominciamo con i balletti delle ipotesi, del "se" e del "ma": deve ancora partire la campagna elettorale».

A Milano è un fiorire di candidature e anche di ritiri... come Veronesi. Che ne pensa di lei?

«Una persona di valore, che ha preferito dedicarsi alla passione della sua vita».

E Dario Fo?

«So che si candida alle primarie... E questo scetticismo tra cognato, Letizia e Milly Moratti?».

«Mi pare che faccia nascere un po' di confusione. Vedremo».

Sui suoi possibili avversari non si sbilancia. E su Albertini?

«Non corrisponde alla figura del sindaco che vorrei: l'ho detto. Pensavo soltanto alla città della finanza».

Dopo la Milano di Craxi e quella di Berlusconi, che città vuole?

«Lei sa cosa punta? Milano è città laboratorio, ma deve essere più attenta ai cittadini. E non si deve fermare alla città daziaria. Se, i programmi sono tutti belli, bisogna vedere se poi saranno applicati. E ora servono idee rivoluzionarie. Guardi, la famiglia Rossi di Quarto Oggiaro non è interessata alle quotazioni in Borsa».

L'INCHIESTA DI MILANO

## Su Mediaset i pm trovano altri 11 conti

MILANO

C'è perfino il conto «Batigoli», che non lascia molto spazio alla fantasia. Dall'inchiesta sui presunti fondi neri Mediaset, spunta un'altra terna di depositi bancari scoperti dalla procura: ben 11 sono i conti esteri (10 in Svizzera, uno nel Liechtenstein) dove sarebbero affluiti profitti illeciti con bonifici partiti dagli Usa. I nuovi arrivati si aggiungono agli altri 7 emersi il 14 ottobre scorso in occasione della perquisizione della Gdf a Mediaset, società controllata da Mediaset, e alla seconda iscrizione nel registro degli indagati per appropriazione indebita di Farouk Agrama, detto Frank, l'uomo d'affari egiziano, intermediario della Paramount, che secondo le accuse sarebbe stato il socio occulto di Silvio Berlusconi nella compravendita gonfiata dei diritti cinematografici.

Sui nuovi undici conti (Sfinge, Mineau, Osso e Kimbo presso la Sbs di Chiasso; Longboat, Sukai e Batigoli, presso la Bsi di Lugano; Bismis Hawkite presso la Banca del Gottardo; Esmeralda presso Banque Privée Edmond de Rothschild di Ginevra; Mangest, Calcion presso la Lgt Bank del Liechtenstein) sarebbero confluiti soldi dal deposito numero 87184 presso la Bsi di Chiasso. Sul conto Miles il denaro sarebbe approdato successivamente all'acquisto dei diritti Paramount attraverso controllate maltesi di Mediaset. Secondo la ricostruzione della Procura, le società di Malta avrebbero comprato i prodotti a prezzi gonfiati dalla Wiltshire Trading di Agrama che avrebbe restituito una parte dei profitti illeciti a Daniele Lorenzoni, definito «head of acquisitions» di Fininvest e poi di Mediaset, uno dei 14 imputati nell'udienza preliminare che riprenderà il prossimo 7 novembre davanti al gup Fabio Paparella.

Intanto, nella cosiddetta «guerra delle fotocopie», i pm milanesi Fabio De Pasquale e Alfredo Robledo, replicano alla richiesta della difesa di Berlusconi, che vuole, oltre a quella informatica già ottenuta, anche copia cartacea di tutti gli atti, complessivamente 600 mila pagine. Secondo i pm il materiale informatico messo a disposizione delle difese ha la stessa validità di quello cartaceo, tanto che il ministero se n'era fatto carico a livello di spesa. Il gup Paparella l'estate scorsa aveva rigettato l'identica richiesta della difesa del premier. (r.m.)

## inbreve

Programma Rai News  
Censura «ulivista»  
contro Diaco?

«L'Ulivo censura Diaco: poco ulivista». Titolava così, ieri il quotidiano «Libero» un servizio nel quale riportava indiscrezioni secondo le quali il programma 21.15 di «Rai News 24» chiuderà a dicembre. E, nonostante la giornata festiva, da Forza Italia ed An, al Pdci, si sono alzate voci in difesa di programma e teleconduttore. Diaco si dice «sorpreso e incredulo» che «un giornalista per bene e serio come Moricone possa farsi influenzare, sulle scelte editoriali, da faccende così miserevoli» cioè il fatto che lui conduca anche una rubrica radiofonica con il segretario del Ds Piero Fassino sul circuito Area. Ora questo sarebbe il motivo per cui all'avvicinarsi della scadenza del suo contratto, il 31 dicembre, sembra che non ci sia intenzione di rinnovarlo.

Dopo il caso Lamon  
Costa: ora verifica  
sulle Regioni speciali

Non appena sarà concluso l'iter della devolution si impone una verifica parlamentare sulle Regioni speciali e sulla disparità ad esse riservata dallo Stato rispetto alle altre aree del Paese; lo ha detto



Raffaele Costa (foto), esponente di Forza Italia e presidente della Provincia di Cuneo. «Credo che, dopo Costa, che è un quindicienne del Piemonte, come della Toscana, dovrebbero associarsi ad una Regione o Provincia "speciale". Il caso del Comune di Lamon, i cui abitanti sono favorevoli a passare dal Veneto al Trentino Alto Adige potrebbe non essere l'unico». Secondo Costa la provocazione di Galin, che ha chiesto di aggregare il Veneto al Trentino «è frutto di una situazione paradossale che vale per una bella fetta d'Italia».

## DALLA PRIMA PAGINA

### PER CHI TIFA LA CASA BIANCA

Riccardo Barenghi

Il leader degli Usa è leggermente preoccupato per il futuro politico del Paese (il nostro).

Sarebbe strano se non lo fosse. Se cioè per Bush, Berlusconi e Prodi parli fossero, Fini e D'Alema intercambiabili, Cusani e Bertinotti una vale l'altra. Un alleato fedele come Berlusconi non si trova facil-

mente, alleato non solo sul piano internazionale (magari è vero che il premier italiano non voleva la guerra, dopo di che però ha capito a sé) è adeguato, ma anche sull'economia, l'idea che debba essere il libero mercato a regolare i rapporti sociali, la filosofia politica e il suo nesso sempre più stretto con quella teologica. Neocan e teocan, insomma, a Washington come a Roma. Dunque fa bene Bush a preoccuparsi, perché se tra pochi mesi l'Italia sceglierà un altro governo le convergenze con gli Usa potrebbero (dovrebbero) indebolirsi.

Dall'altra parte, la nostra opposizione in procinto di diventare maggioranza dovrebbe essere felice di queste preoccupazioni americane. Non sono stati Prodi, Fassino, D'Alema, Rutelli, Bertinotti, Bosselli, perfino Mastella a dire negli ultimi anni che la politica degli Stati Uniti avrebbe provocato guai seri in giro per il mondo? Non sono stati loro a difendersi dall'accusa di antiamericanismo spiegando che «non siamo antiamericani ma anti-Bush»? Non hanno tifato prima per Gore e poi per Kerry sperando che sconfiggesse l'attuale Presiden-

te? Non sostenevano che la guerra in Iraq non s'aveva da fare? Non sostengono che non dovevano mandare le truppe? Non promettono che le ritireranno? Non considerano sbagliato l'unilateralismo di questa amministrazione americana, «sciagurata la teoria (e la pratica) dello scontro di civiltà? Non c'è da agitarsi, allora. Anzi, ben venga l'appoggio della Casa Bianca a Berlusconi, potrebbe addirittura essere un'arma in più per l'Unione. Al contrario, pensate che imbarazzo se improvvisamente Bush si buttasse a sinistra.

## DALLA PRIMA PAGINA

### FINESTRA SUL MONDO

Mario Pescante

Sono tanti quelli che sostengono che i Giochi di Roma del 1960 sono stati la prima Grande Olimpiade: la storia ancora ne parla. Io credo che quelle di Torino costituiranno una pietra miliare, come la antenate romane. Perché sono i primi Giochi Olimpici invernali ospitati in una grande città. Perché si svolgono in una città che ha lavorato sodo dal primo giorno in cui è stata eletta, che ha abbracciato con slancio i valori olimpici e che proprio per questo si sta impegnando con i suoi amministratori a una sua istituzione affinché la Tregua Olimpica, che sarà votata domani dall'assemblea delle Nazioni Unite, trovi il consenso unanime dei Paesi membri e diventi fatto sostanziale e non forma-

le. Una città straordinaria che ha rappresentato la culla della nuova Italia, l'Italia nazionale. Con il suo retaggio culturale, unico e immenso, con il suo modo di essere, ricco di operosità e genialità.

Saranno 100 giorni di corse, di lavori da ultimare, di prove da effettuare, con i cittadini chiamati a modificare le loro abitudini per rendere possibile la «grande avventura». Varrà la pena vivere e superare tutto questo: e Torino - stante certi - vincerà questa sfida assieme al Piemonte e all'Italia tutta. Perché Torino bella com'è - e ancora di più per come si appresta ad essere, a diventare - merita di essere la nostra finestra sul mondo, di accogliere le centinaia di migliaia di persone che verranno, di rappresentare le cose meravigliose del nostro Paese, di essere un esempio per chi verrà dopo di lei.

sottosegretario con delega allo Sport e supervisore del governo per Torino 2006

## DALLA PRIMA PAGINA

### MANDELA E IL PROCESSO ALLA STORIA

Aldo Rizzo

non può essere riassunta in movimento, e senza eventualmente stilare una classifica delle responsabilità primarie, dei falli di gioco a cui seguono i «falli di reazione».

Quasi esattamente dieci anni fa, nel dicembre del 1995, restandoci in Sud Africa, s'insediò la Commissione per la verità e la riconciliazione, per accertare le violazioni dei diritti umani commesse dal 1960 al 1993, ma escludendo ogni spirito di vendetta. Quello fu davvero un processo storico, quando la storia, se non si era proprio chiusa (non si chiude mai), aveva comunque profondamente, radicalmente, svoltato. Ora l'obiettivo dovrebbe essere lo stesso, in Iraq e in Palestina, e nei precari dintorni mediorientali, non per accertare quanto è accaduto e anzi sta tuttora accadendo sotto gli occhi di tutti, ma per superarlo.

## DALLA PRIMA PAGINA

### USA, SU I TASSI E PRESTO TOCCA A NOI

Tito Boeri

all'orizzonte segnalano che è finita la stagione d'oro in cui abbiamo potuto abbattere gli oneri del nostro debito pubblico, facendo scendere la spesa per interessi sui titoli di Stato da oltre l'11 per cento al 5% del Pil, facendoci risparmiare cumulativamente più di 500 miliardi di euro in 8 anni. Gli oneri sul debito sono destinati ad aumentare più velocemente dei tassi perché in uno scenario di tassi crescenti tendono ad ampliarsi anche i premi al rischio, dunque il divario fra i tassi di interesse dei Btp e quelli del Bund tedesco. E' proprio per questo motivo che il nostro governo ha dovuto, pur in periodo pre-elettorale, varare tre manovre correttive di fila, per rassicurare i mercati. Ci muoviamo sulla lama di un rasoio. Bene se si comincia a prendersi atto, rimediando a quei difetti di progettazione e a quelle ipotesi irrealistiche sui conti 2006 e sulla manovra 2006, di cui avevamo dato conto su queste colonne.

improvvisamente è mancata

**Alfredo Bellardo Gioli**

Lo annunciano la moglie Maria Teresa con Claudio e Laura. Funerale il 3 con ore 9,30 parrocchia Santa Giovanna D'Arco. La presente la partecipazione e ringraziamenti.

— Torino, 2 novembre 2005.

D.F. Domus - 011/2482753

Marco con Daniela e Maddalena partecipano commossi al vostro dolore.

I cugini Aldo e Laura, Ida e Piero con rispettive famiglie partecipano al dolore del papà per la scomparsa del caro ALFREDO.

Le famiglie Vaira - Pautasso vi sono lietamente vicine.

La famiglia Bolta partecipa al dolore della cara amica Maria.

E' mancata

**Franca Moncalvo**

anni 79

Lo annunciano: Giocanda, Teresa, Virginia e parenti tutti. Funerale giovedì 3 novembre ore 14,30 parrocchia S. Matteo.

— Moncalieri, 1 novembre 2005.

D.F. Niggi Moncalieri Tel. 011/645088

E' mancata

**Margherita Gaglio**

ved. Faule

anni 90

Lo annunciano i figli, genero, nuora e nipoti. Funerale giovedì 3 novembre ore 10,30 Chiesa Parrocchiale di Piscina.

— Piscina, 1 novembre 2005.

E' mancata

**Luigina Succo**

in Garlone

anni 57

L'annuncio i figli Roberto, i figli Giovanni con Simona, Davide con Roberta, Israele, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Casella mercoledì 2 novembre alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Circonvallazione n° 115. Un ringraziamento particolare all'ospedale di Ciriè reparti Chirurgia e Oncologia, alla dott.ssa Livorno, all'Associazione di accoglienza Onlus per le amorevoli assistenze prestate. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Casella Torinese, 31 ottobre 2005.

improvvisamente è mancata

**Giuliana Gardols**

addormentata lo annunciano i cugini. Funerale giovedì 3 novembre ore 9,30 parrocchia Vianney.

— Torino, 31 ottobre 2005.

D.F. Beate Cottolengo 011/8172464

Serenevolmente è mancata

**Giorgina Forni ved. Locati**

Lo annunciano i figli Donatella Paola Corrado, nipoti tutti. Funerale in Fiano Torinese mercoledì 2 novembre ore 14,45.

— Torino, 1 novembre 2005.

E' mancata ai suoi cari

**Teresa Negrone**

ved. Aluffi

anni 88

Lo annunciano i figli Loretta con Franco, Arcangelo con Caterina, gli adorati nipoti Federica con Alessandro, Paola con Barbara. Un particolare ringraziamento al dott. Pellegrino e a Michela per l'assistenza infermieristica. Funerale giovedì ore 9,30 nella parrocchia di S. Anna, via Medici. Rosario mercoledì ore 19,15 in chiesa.

— Torino, 1 novembre 2005.

Aurelia, Piero, Susanna, Oscar si uniscono al dolore di Arcangelo e Caterina.

Missa, Lazzaro e Andrea partecipano affettuosamente.

E' cristianamente mancata

**Teresa Gonella**

ved. Gamba

anni 90

L'annuncio la figlia Clara con Roberto e il cognato Aristide, il figlio Stefano con Maria, Emiliano e la consuecra Laura, le sorelle Lita e Romana, i nipoti Giovanni e Franco, la cognata Ottavia. Un particolare ringraziamento alla d.ssa Capello, al dr. Rognani, a Nancy e a Rosa per le amorevoli cure, i funerali si terranno giovedì 3 alle ore 9,30 nella chiesa di S. Barbara. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 31 ottobre 2005.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia è cristianamente mancata

**Marina Obertino in Rivetti**

«sia commercialista» Lo annunciano l'amato Leo e l'adorato Alessandro. Funerale 3 novembre ore 11 parrocchia Santa Giulia.

— Torino, 29 ottobre 2005.

D.F. Beate Cottolengo 011/8172464

**ANNIVERSARI**

2003 2005

**Claudia Faeta**

(Chicca)

Imi sempre nei nostri cuori. La mia famiglia.

1995 2005

**Ing. Carlo Quaglini**

Nel decennale un caro ricordo dalla tua famiglia.

2004 2005

**Sindona Accornero in Aires**

Da un anno in Cielo si è aggiunta una stella. L'ho chiamata mamma perché lei mi manca tanto. Laura con papà.

1901 2/11/2004

**Rina Valenzano Putaturo**

Mamma cara.

2004 2 NOVEMBRE 2005

**Ing. Luigi Bosca**

«Sei nei nostri cuori. 1. Mese anniversario: giovedì 3 novembre ore 18 parrocchia Maria del Signore, via Boston 37, Torino; domenica 6 novembre, ore 11,30, cattedrale San Donato di Pinerolo».

## ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

**Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)**  
Lunedì/Venerdì 8-12,30 e 14-18 • Sabato 9-12,30

Tel. 011/6665259

**Sportelli PK. Via Marengo, 32**  
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)  
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21 • Dom. e festivi 18,30-21

Tel. 011/6665258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)

011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17  
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20 • Dom. e festivi 18,30-20



IL MATRIMONIO CON I SOCIALISTI SI INFIAMMA IL DIBATTITO POLITICO SULLA FORMAZIONE NATA A RICCIONE. LA CDL: «ORA DOVRETE ACCETTARE I DIKTAT DI MARCO»

# Il partito della Rosa spacca l'Unione

Scontro tra Boselli e la Margherita. Prodi: punto su Enrico per traghettare i radicali

Giacomo Galeazzi

ROMA

E' appena nata ma già, tra minacce di veti e diktat, infiamma il dibattito politico. La Rosa, nata dal matrimonio fra Radicali e socialisti, agita la scure del centrosinistra sollevando questioni spinose come la laicità dello Stato, l'esenzione Ici alla Chiesa e persino la revisione del Concordato. Temi sui quali l'Unione è divisa, con gli ex Dc della Margherita e dell'Udc a gridare alla deriva anticlericale indotta dal nuovo saggio radical-socialista, tanto che il candidato premier Romano Prodi tenta una ricomposizione affidando al segretario delle Sdi Enrico Boselli il compito di riequilibrare la spinta laicista dei Radicali. Per la verità ci aveva già pensato Marco Pannella a tranquillizzare il quartier generale dell'opposizione: «Saremo i giapponesi dell'alternanza prodiana a Berlusconi».

A egarantire per loro è Boselli, secondo cui l'Unione non può rifiutare ai Radicali (una risorsa per l'intero schieramento) il diritto di cittadinanza che concede ai comunisti. «D'ora in poi tutto ciò che sarà detto e fatto contro di loro sarà ritenuto un atto di ostilità nei confronti dello Sdi».

Ma i toni ultimativi di Boselli fanno infuriare i centristi. Pierluigi Castagnetti, segretario distretto a Montecitorio, rifiuta ogni ricatto sull'ammissione del partito di Pannella al tavolo del centrosinistra: «L'alleanza eletto-

rale scelto unilateralmente dallo Sdi non può essere considerato alla stregua dei partiti fondatori dell'Unione». Agli ex democristiani dell'opposizione non va giù che la «Rosa» nel pugno abbia sollevato la richiesta di rescissione del Concordato «minando la pace religiosa del Paese» e l'equilibrio costituzionalmente tutelato dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa cattolica. «Ci noi o loro - taglia corto il capogruppo dei Popolari-Udc alla Camera Nuccio Cusumano - le posizioni di Pannella e della Bonino sulla laicità, l'eutanasia, la politica economica iperliberista li esclu-

da dall'alleanza».

Sarà Enrico Boselli il «traghettatore» dei Radicali nell'Unione, interviste Prodi. Piuttosto che di un «impegnamento» dello Sdi, dagli interventi al congresso di Riccione, il leader dell'opposizione ha la conferma di una «abolizione» dei Radicali. Ciò, unito alla stima che Prodi ha di Boselli, dovrebbe aiutare a superare quelle reticenze che furono un ostacolo insormontabile alle Regionali, quando alla fine ci fu lo stop all'ingresso della «Lista Luca Cusumano» nell'Unione.

Stavolta sembrano aver influito positivamente pure le telefona-

**Il leader Sdi lancia una sorta di ultimatum agli alleati: «Chi parla contro di loro, è come se parlasse contro di noi»**  
**Il Professore spera che possa garantire un punto di equilibrio nella nuova forza politica**

te fra Prodi e Boselli sulla vicenda laicità dello Stato. «L'abolizione del Concordato non ci sarà, né oggi né mai, nel programma dell'Unione: devono tutti farsene una ragione», ribadisce il Professore.

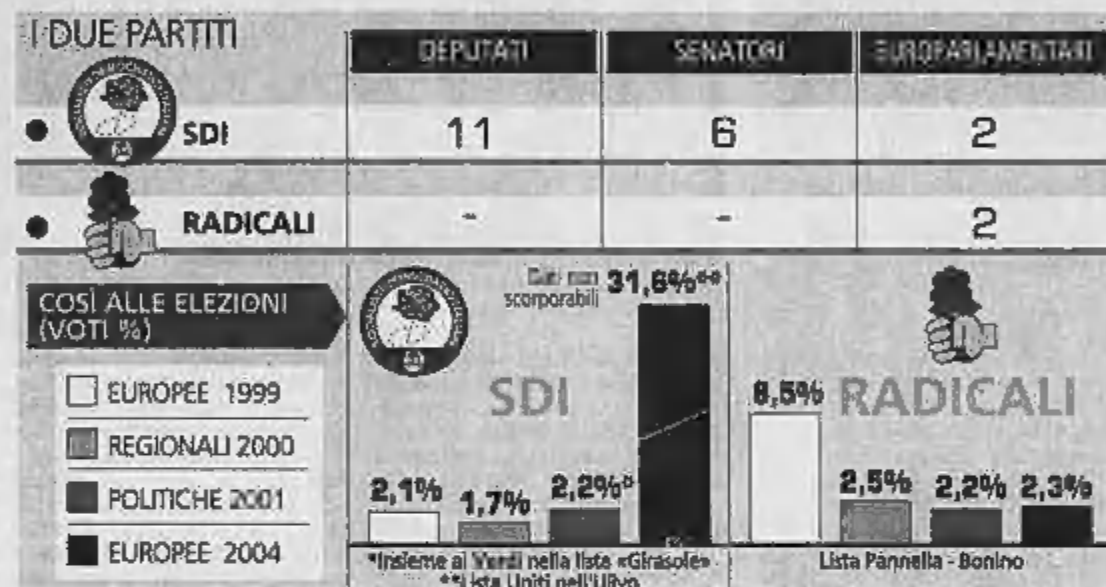
Tenta di mettere il dito nella piaga il coordinamento nazionale di Forza Italia, secondo cui «per Rutelli e Mastella e addirittura per Fassino e D'Alema» sarà difficile se non impossibile accettare i diktat di Pannella e Boselli che vorrebbero imporre il superamento del Concordato con la Chiesa cattolica, la liberalizzazione delle droghe leggere e il riconoscimento

mento delle coppie omosessuali.

Il connubio tra radicali e socialisti incassa, al contrario, la abnegazione del segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti: «Sta rinascendo una formazione che ha molte radici nella storia della sinistra italiana e che produrrà uno scatto di energia politica». La Rosa sale su un treno in corsa e quindi i Radicali trovano i posti che trovano, frana il rullare di Renzo Lusetti, vicepresidente dei deputati della Margherita, spiegando l'assenso condizionato all'ingresso nell'Unione di Pannella-boys che, però, «non potranno assoluta-

mente dettare condizioni».

Tra il mezzo sì di Prodi e le aperture dei centristi, non l'eccezione dell'Udc, sembra improbabile a questo punto che i Radicali vengano esclusi dall'alleanza, poiché, per dirla con il coordinatore della segreteria Ds Vanni Chiti, «il centrosinistra non deve porre veti né pregiudizi nei confronti di chi, collegandosi allo Sdi, abbia intenzione di entrare a far parte dell'Unione». Al tempo stesso, precisa Chiti, nessuno ha diritto di imporre pregiudizi: «La nostra coalizione non è una terra bruciata su cui fare esercizi di guerriglia».



Il leader radicale Marco Pannella ieri al congresso di Riccione con la rosa, nuovo simbolo del partito

CONCLUSO IL CONGRESSO RICONFERMATI CAPEZZONE SEGRETARIO E LUCA COSCONI PRESIDENTE

## Pannella: gli ultimi giapponesi del centrosinistra saremo noi

«Non vogliamo la vittoria di Prodi per creare problemi»  
«Amnistia subito...»

Giovanni Cerruti

inviato a RICCIONE

E dopo averli rintornati per per 100 minuti, finalmente Pannella si è ricordato di essere Pannella. Il trascinatore, il leader che negli ultimi cinque minuti urla, suda, li eccita, si agita: «W i radicali! W il comunismo scelto!». Per il suo intervento debutta il nuovo simbolo, la rosa nel pugno. Parla e parla e parla, cita la politica e la società degli ultimi 60 anni e dà del tu a tutti, Enrico, Lucio, Altiero, Vasco, Ignazio, Bettino, Pierpaolo, Fausto e Romano. Romano Prodi: «E noi non vogliamo la vittoria di Romano per poi sputtarci e sputtarlo. Noi saremo gli ultimi giapponesi dell'Unione! Unione! Unione!».

I radicali sono pronti a Pannella sente aria di battaglia: «I problemi cominciano adesso? Spero di no, ma credo di sì». Il sono cominciati un secondo dopo la fine di questo congresso, il tempo di rieleggere Daniele Capezzone segretario e Luca Coscioni presidente e le agenzie di stampa cominciano a buttar fuori dubbi, perplessità, distinguo. Prima dell'ovazione finale, Pannella ha dettato le sue condizioni. Quelle già note, superare il Concordato, rimanere in Iraq a tutela degli iracheni, abolire gli ordini professionali, antiproibizionismo, diritti per le coppie di fatto. E le meno note: «Amnistia subito!».

Ci mette poco per spiegare questo nuovo tifo per Romano Prodi: «La peggiore sciagura è la conferma della Casa della Libertà al governo. Non un semestre di più». Ci metterà molto di più per convincere i suoi ad avere pazienza: «Ci sono divergenze di programma con l'Unione. Con loro abbiamo serie difficoltà, ma la tragedia è che dall'altra parte non abbiamo nemmeno quelle». E però se di là si è chiusa la serranda, di qua non si è ancora del tutto aperta: «Di loraigori dell'Unione non ho avuto modo di vederne uno». E Capezzone sibilla: «Prodi per incontrare Valerio Zanone ha trovato il tempo, per noi no».

Il Pannella degli ultimi minuti è travolgente e appassionato: «Chiediamo fatti concreti. L'amnistia subito, in questa legislatura, come aveva chiesto Giovanni Paolo II. Che ci... vi manca per un'amnistia vera, non quella merda di amnistia di classe della Cirielli». E Capezzone: «Basterebbe un pomeriggio». Con la Rosa nel pugno e i socialisti di Enrico Boselli sotto braccio, Pannella vuole fortissimamente entrare nel centrosinistra: ma sa che non sarà semplice. «L'Unione sta preparando le armi per far fuori lo Sdi e Boselli. Forse per questo, negli anni finali, quello per lo Sdi è ripetuto due volte».

E che tutti i radicali si ricordano le trattative per le ultime elezioni regionali, finite male. «Ma Prodi o altri - dice Pannella - non si illudano di comportarsi allo stesso modo, con un "Vade retro Satana socialista". Non sarà il caso di contare sul fatto che radicali e Sdi scelgano di non presentarsi al voto». Piuttosto, sembra lasciar inten-

COMUNE DI BOLOGNA, RESA DEI CONTI IN MAGGIORANZA

## Cofferati oggi presenta in giunta il suo documento sulla legalità

Il giorno della legalità cofferatiana è arrivato: dopo mesi di liti con la sinistra radicale culminati negli scontri davanti a Palazzo D'Accursio, stamattina il Comune di Bologna, in giunta, porterà in aula il documento del giorno con cui farà la conta di amici e nemici all'interno della maggioranza. Chi si esprimerà contro - ha

avvertito il sindaco - si autoescluderà dalla coalizione che governa Bologna. Dal suo entourage fanno sapere che Cofferati, com'è sua abitudine fin da quando guidava la Cgil, limiterà il documento fino all'ultimo momento, condensando i principi-chiave in una sola pagina.

der, anche se Boselli l'ha escluso, da soli. Ma una certa e sospettosa preoccupazione, affidata poi al segretario Capezzone, continua a saltar fuori con fastidio. «D'Alema o Amato non si illudano - è questo è ancora Pannella - di ridurci alla ragione con male armi».

E tocca a Capezzone, appun-

to, avvertire i naviganti che «qui non si gioca, e se si giocasse diremmo che qui l'affare s'ingrossa». Non è vero che l'accordo con lo Sdi non durerà, ma è probabile che si allarghi ai socialisti di Bobo Craxi e per quelli di Gianni De Michelis pazienza, peggio per loro. La rosa del pugno sono i voti che

servono a Prodi per vincere, e vincere bene. «State attenti - dice - perché c'è chi vorrebbe una vittoria dimezzata per vedere Prodi uscire alla prima curva e invocare una Grossa Coalizione o un Terzo Polo. E' un errore pensare che bastino Santoro o Celsentano per risalire la china».

Promettono di non essere più lamentosi. «Però basta la manfrina, il dire che con noi si perde, le provocazioni: tanto non ci caschiamo». E basta con Clemente Mastella che non li vuole: «Ma chi è Mastella?». E basta con l'indignazione del vecchio compagno di strada Francesco Rutelli: «Ho le foto.

Il giorno della firma del nuovo Concordato era appeso a Montecitorio con la bandiera vaticana. Gli suggeriamo cautela...». Pesantuccio, fin troppo schietto, radicale in tutto. Ma se la cava citando Pasolini: «Non scambiate una polemica fraterna per una polemica blasfema. E' la polemica di chi ha scelto».

IL LEADER DELLA MARGHERITA IERI IL PRIMO ATTO DEL TOUR, QUATTRO ORE A COLLOQUIO CON GLI ASCOLTATORI DI UNA EMITTENTE ABRUZZESE

## La nuova offensiva di Rutelli, uno show in 17 tv locali

«Manterremo i Centri di permanenza temporanea. Chiuderli sarebbe pericoloso»

Fabio Martini

inviato a CHIETI SCALO

Mario va sulla rimembranza: «Caro Rutelli, forse non se lo ricorda, 15 anni fa lei era seduto da solo in una gelateria di San Benedetto del Tronto, mangiava un gelato, a quel tempo stava ancora con i radicali...» Tele-scherini di «ATV7», piccola tv abruzzese, nove della sera: i telespettatori, amici del solito, seguono il programma di basket si ritrovano il viso compiaciuto di Francesco Rutelli, sorridente, in primo piano, che risponde alle domande in diretta degli spettatori. Rutelli è lì da un'ora e ci resterà per altre tre, con titoli di coda a mezzanotte. E' la «prima»

di una lunga tournée che Francesco Rutelli si è fatto organizzare in 17 emittenti locali: da ieri sino al 17 dicembre il capo della Margherita si cimenterà in una sfilza di fili diretti. Iniziativa originale con undici diretti: arrivare a telespettatori diversi da quelli delle tv nazionali, interessanti e irretendo, parlando con linguaggio semplice di questioni locali ma non solo.

Iniziativa senza precedenti il tour rutelliano, che testimonia il desiderio, quasi l'ansia, del leader del centrosinistra di comunicare in modo diverso e più largo come dimostra per altri versi la partecipazione di Piero Fassino al programma di Maria De Filippi - senza preoccuparsi del contesto, ma puntando costi quel che costi su un pubblico altrimenti inarrivabile.

Per chi, come Francesco Rutelli, va tutte le sere in tv, soltanto una motivazione speciale può indurlo a presentarsi alle sette della sera sulla tangenziale di Chieti scalo nel giorno di Ognissanti. Alle sei Rutelli va a messa



Francesco Rutelli

in Cattedrale, alle sette fa una riunione con i dirigenti abruzzesi della Margherita e finalmente, alle 20, entra negli studi di «ATV7», emittente di proprietà della famosa, controversa dinastia degli Spallone. Senza cravatta, la camicia aperta, Rutelli si presenta più sportivo del solito e, nella lunga diretta di 4 ore, qua e là ripete quelle risate alla Sordi,

«E' sbagliato cancellare il 99% delle leggi fatte dalla destra, solo quelle ad personam si possono eliminare alla radice. Ma non si può cambiare ogni anno quella sulla scuola»

quelli atteggiamenti da «piacione» da cui sembrava essersi recentemente ammendato: «Mo' hai dato il telefonino in diretta, stai fresco...», dice Rutelli all'assessore regionale alla Sanità Bernardo Mazzocca. A chi gli augura in bocca al lupo, lui risponde: «Disognerebbe dire crepi il lupo, ma essendo in Abruzzo dico viva il lupo! E ancora: «Me' date un

pezzo di pizza margherita?». E da ex radicale e grande esperto di interminabili fili diretti, si rivolge al primo spettatore: «Buonasera, mi può dire il suo nome?».

Tono colloquiale ma poi risposte puntuali, documentate. Anche su argomenti di respiro locale.

La parte più interessante riguarda il capitolo delle leggi da cancellare, rivedere, tenere. Significativo il passaggio che Rutelli fa sui Centri di permanenza temporanea: «Li manterremo. Chiuderli significherebbe trasformarli in una piattaforma per centinaia di migliaia di clandestini, tra i quali non si può escludere possano infiltrarsi anche terroristi». E sull'interminabile querelle delle leggi da buttare, Rutelli dice cose interessanti: «Ho sempre sostenuto che era sbagliato cancellare il 99% delle leggi fatte dalla destra. Ora nel centrosinistra concordano tutti con me nel fare un lavoro mirato preciso, per stabilizzare la legislazione».

E ancora: «E' astratta l'impostazione per cui si rifà tutta

l'architettura delle leggi, per esempio non si può cambiare ogni anno quella sulla scuola». Ma Rutelli non è «conservatore» e sulle cosiddette leggi-vergogna, non fa sconti: «Certo, le leggi ad personam si possono eliminare alla radice». La Gasparri? Da cancellare. Tantissimo domande, ma in una città con tradizioni «vere», neppure una pepata o che possa mettere in difficoltà Rutelli. All'unica domanda un po' impegnativa (e quanto ammonta l'indennità dei parlamentari?), Rutelli risponde che «è diviso in tre voci», che una diminuzione simbolica guadagna Rutelli resta un mistero. Domani si replica a Cagliari a «Videolina» e poi altri 15 appuntamenti, con gran finale venerdì 18 dicembre ad «Antonina Sicilia» a Catania, passando per grandi città (Roma, Torino, Napoli, Bologna, Firenze, Milano), ma anche piccole cittadine (Jesi, Conversano, Rubano, Tavagnacco) e qualche emittente importante (Canale Italia, E Tv, Telelombardia).



AMERICA SI MOLTIPLICANO LE «HELL HOUSE» DEGLI EVANGELICI

# Alla Casa del Diavolo Se conosci l'inferno poi lo eviti

Usano immagini raccapriccianti, teschi e feti per fare pentire il peccatore. Ora c'è pure il kit

Maurizio Molinari  
corrispondente da NEW YORK

Halloween in genere viene associata con un carnevale dell'horror disseminato di maschere di fantasmi, diavoli e spiriti che servono a far divertire chi li indossa ma a Ellettsville, nello Stato dell'Indiana, il pastore Larry Mitchell ritiene piuttosto che sia la notte nella quale milioni di cristiani devono incoraggiare i loro figli a rispettare il Male. Da qui la tradizione di trasformare la Chiesa del piccolo centro dell'Indiana - come avviene in numerose altre località dello sterminato entroterra americano - in una «Hell House» (Casa dell'inferno) in ottemperanza agli insegnamenti del reverendo Jerry Falwell, una delle voci più popolari della destra evangelica, teorizzatore del bisogno umano di «conoscere Satana».

Ogni «Hell House» ospita immagini ed oggetti tesi ad intimorire chi vi entra e, secondo la teoria di Falwell, vuole diffondere il terrorizzante messaggio di un «Satana il distruttore» affinché i cristiani possano poi per reazione affrettarsi a riconoscere in Gesù il loro unico Salvatore.

Per comprendere l'entità del fenomeno bisogna tener conto del fatto che la grande maggioranza dei cristiani «born-again» (rinati) sono degli ex peccatori che hanno ritrovato la fede dopo aver attraversato una tragedia personale. Nel caso di Chad Trober, la cui Trinity Church delle Assemblies of Dio in un sobborgo di Dallas in Texas si vanta di essere stata la prima chiesa ad ospitare 15 anni fa una «Hell House», il tragico evento fu un incidente stradale che causò la morte di numerosi suoi amici e coetanei. Trober sopravvisse e di conseguenza abbandonò l'alcol e la droga scegliendo la strada della fede che cambiò radicalmente la propria esistenza.

Il caso più noto di cristiano rinato è quello del presidente degli Stati Uniti, George W. Bush, la cui decisione di abbandonare la dipendenza dal bere nella notte del quarantesimo compleanno viene legata dai suoi biografi al fatto che in quella occasione l'eccezione di consumo di alcol fu tale da far minacciare alla moglie Laura l'abbandono repentino del tetto coniugale. E c'è anche chi afferma che la



Dannati, nel particolare di una tela di Hieronymus Bosch

fede metodista della stessa Laura nacque quando fu lei, ancora molto giovane, a sopravvivere miracolosamente ad un incidente automobilistico sulle strade del Texas in cui trovò la morte una persona a lei molto cara.

A conferma della diffusa convinzione fra gli evangelici che l'impatto personale con il male aiuta a trovare la giusta via la chiesa pentecostale di Ellettsville ha reso

pubblico in occasione di questo Halloween di un «Manifesto della Hell House» destinato alle gang locali di motociclisti cristiani ai quali si suggerisce di visitare il posto artificialmente diabolico per prendere una scorciatoia verso la «vita reale» senza rischiare di perdere la vita sulla strada prima di compiere la scelta più giusta, quella della fede.

A testimoniare il fatto che

Tutti i segreti  
in un documentario

Hell House



George Ratliff ha girato nel 2003 un documentario (si trova facilmente la sottotitolo in inglese) sulle Hell House. Case degli orrori che servono a spaventare i peccatori per ricondurli sulla strada della religione non impiegano tanto gli armamentari classici dell'orrore come spettri e fantasmi quanto piuttosto il male dei giorni nostri nella visione evangelica e pentecostale del mondo: l'aborto, la morte al volante per ubriachezza, gli stupri, la morte per droga. Il video è stato girato alla Trinity Assembly of God Church in Texas.



Una donna mima un aborto in una Hell House in Texas, accanto a lei un personaggio che simboleggia la morte

le «Hell Houses» proliferano, anche al di là dei confini del Texas e dell'Indiana, ben oltre la coincidenza di calendario con Halloween, c'è il fatto che il pastore evangelico del Colorado Keenan Roberts ha deciso di trasformare questa tendenza in un vero e proprio business, mettendo sul mercato - attraverso un apposito sito Internet - un kit con materiale ed istruzioni per «trasformare la vo-

stra Chiesa in una Casa dell'Inferno» al modico prezzo di duecento dollari, ovvero quanto anche la più povera delle congregazioni religiose è in grado di permettersi.

Fra le idee più popolari per la realizzazione delle «Hell Houses» d'America vi sono ricostruzioni artificiali dell'attacco terroristico di Al Qaeda alla Torre Gemelle dell'11 settembre 2001, della strage di allievi nella scuola di Co-

lumbine, in Ohio, di un aborto «visto da vicino», di linciaggi organizzati dal Ku Klux Klan o dei danni causati al fisico dal contagio del virus dell'Aids. In ogni caso ciò che prevale sono immagini di morte, distruzione, terrore, flagellazione delle carni a tal punto reali da diventare una reale rappresentazione di Satana come si legge nell'opuscolo che pubblicizza il kit «made in Colorado».

Ma ad Ellettsville quest'anno sono riusciti a realizzare una scena ancor più «vera» simulando il funerale di dieci membri della Chiesa, che hanno accettato di farsi vestire di nero, fingendo di essere salme con in mano una rosa bianca mentre sul soffitto diavoli di cartone ondeggiavano sui visitatori per rendere ancor più vera la sensazione di essere oltre la soglia dell'inferno.

L'ESPERTO DELL'ATENEO PONTIFICIO «REGINA APOSTOLORUM»

## Climati: il male come videogioco

intervista  
MARCOTASATI

CITTÀ DEL VATICANO

Carlo Climati, dell'ateneo pontificio «Regina Apostolorum», da anni si occupa di esoterismo, rock satanico, e dell'influsso che queste realtà hanno sui giovani. È autore de «I giovani e l'esoterismo», oltre che de «Il popolo della notte»; ed è appena uscita una sua opera intitolata «I giochi estremi dei giovani». Gli abbiamo chiesto un parere sull'iniziativa degli evangelici texani.

Che impressione le fa questo tentativo?

«Qui siamo di fronte al tentativo di riprodurre quello che è l'inferno in una realtà virtuale. Possiamo porci una prima domanda, e fare una prima analisi: perché c'è questa esigenza? Il mio parere è che io non farei una cosa del genere».

Perché?

«Nei miei incontri, costanti, con

i giovani vedo che la chiave di lettura su questi argomenti deve essere diversa. Deve essere una chiave positiva. Lo spunto che prendo dal Vangelo. Gesù, in una parabola parla anche dell'inferno (la parabola di Lazzaro e del ricco epulone); ma quando Gesù deve mostrare qualche cosa, non mostra l'inferno. C'è l'episodio della Trasfigurazione. Mostra quello che sarebbe stato il Paradiso, la gloria, il premio. Ecco, quando sceglie di far vedere qualche cosa non fa vedere l'inferno».

Non pensa però che una visualizzazione delle pene abbia una sua utilità deterrente?

«Certo può essere utile, noi siamo fatti di corpo oltre che di spirito; può essere utile parlare anche delle conseguenze negative di un peccato. Ma secondo me è meglio spiegare concretamente ai giovani le conseguenze di un'azione sbagliata. Non è la paura dell'inferno che ci deve far cambiare idea. Se parliamo di aborto, parliamo di una vita: si deve spiegare ai ragazzi il

L'aldilà

«Per parlare della realtà ultraterrena il Vangelo preferisce i simboli positivi. Qui c'è invece un approccio moderno tutto basato sulla civiltà dell'immagine»

valore di una vita, e convincerli in base a quello».

Può esserci in questo campo una differenza storica fra protestanti e cattolici?

Il tema dell'inferno è stato molto sfruttato, in alcune realtà evangeliche...

«Preferisco fare un'analisi culturale del momento in cui viviamo. Siamo in un periodo in cui l'educazione dei giovani non è più un'educazione che nasce da tre punti di riferimento impor-

tanti, famiglia, scuola e per chi lo voleva anche la religione. Erano i tre pilastri: oggi l'educazione è anche comunicazione e immagine. Possiamo dire che forse in quest'esigenza di fare una cosa come quella realizzata in Texas, c'è una tendenza a dover visualizzare concretamente tutto, perché la mentalità è una mentalità di immagine. Il terreno culturale in cui questo discorso va a inserirsi è il terreno culturale dei nuovi meccanismi mentali e virtuali dell'uomo di oggi. Che sono meccanismi che vediamo tante volte, una mentalità che condiziona e che è figlia dei videogiochi».

L'inferno, quanto è presente nell'idea che i giovani si fanno oggi della religione?

«Qui viene fuori una motivazione, che non rappresenta una giustificazione, perché non giustifica questa scelta; ma possiamo dire che c'è stata negli ultimi decenni sia in ambito protestante che in ambito cattolico una tendenza a non parlare più molto dell'inferno. Il buoni-



Un momento della «terapia» in una Hell House texana

smo imperante, e la religiosità «fai da te» fanno sì che l'inferno sia molto comodo e lo si nasconde. E succede allora che il diavolo è quello che è collegato a lui sia ormai molto più presente nei negozi di dischi che nel discorso religioso. Ci sono sacerdoti, durante i corsi di catechismo, che magari del diavolo purtroppo non parlano per niente. L'immaginario diabolico per i giovani è già presente, pensiamo al rock satanico;

ed è un immaginario presentato talvolta sproporzionato. Ma scegliere per parlarne da un punto di vista religioso, sistemi diversi da quelli usati in Texas. Senza giudicare nessuno, perché certo c'è una buona fede da parte degli autori dell'inferno virtuale. Preferisco, in base alla mia esperienza, un messaggio positivo. I ragazzi sono molto intelligenti, bisogna far capire; non è vero che hanno bisogno sempre e solo di semplificazioni.

TRIBUNALE VIRTUALE L'AVVOCATO DI SADDAM LI ACCUSERÀ DI CRIMINI CONTRO IRAQ E PALESTINA

## «Processeremo Bush e Sharon al Cairo»

Un giornale arabo annuncia: «In giuria ci saranno anche Mandela e Ben Bella»

«Nelson Mandela ospite del tribunale che a fine novembre processerà al Cairo George W. Bush, Tony Blair e Ariel Sharon per crimini contro la Palestina e l'Iraq». Nel pomeriggio di ieri il quotidiano panarabo edito a Londra «Al Arab on-line» spara sul sito Internet la notizia appresa da Saleh Al Armouti, il segretario dell'ordine degli avvocati giordani. Una bomba, se fosse confermata: dopo aver inaspettatamente sperimentato l'umanità di alcuni secondini bianchi nel carcere di Robben Island e ad averne ricavato un antidoto contro il razzismo, l'ex presidente sudafricano ha portato in giro per il mondo la pressa del perdono fino a dividere il premio

Nobel per la Pace 1993 con il suo alter ego Frederik Willem de Klerk. Che ammette un'eccezione e quella regola forgiata in ventotto anni d'isolamento suona quantomeno strana.

Eppure, secondo «Al Arab on-line», il legale giordano è certo di quel che afferma: «Nelson Mandela ha accettato di presiedere il processo popolare per fare luce sui crimini commessi contro la Palestina e l'Iraq, a patto che le sue condizioni di salute lo permettano». Di più: «Ci sarà anche l'ex presidente algerino Ahmed Ben Bella». Il dibattimento, che dovrebbe svolgersi a ridosso del 28 novembre, data della seconda udienza dell'ex presidente iracheno, è stato promosso dal Comitato di difesa di Saddam Hussein per fare luce su ciò che stornò il processo a Fallujah, Qaim e Tal Afar dalle truppe angloamericane. E, già che è riunita per giudicare l'abuso del potere, questa speciale corte si occuperebbe anche del premier israeliano Ariel Sharon e di un'azione analoga nei con-

L'INIZIATIVA PRESENTATA A JOHANNESBURG

## La vita di Nelson diventa fumetto «Vuol dire che sono una celebrità»

La vita e l'opera del leader sudafricano Nelson Mandela è stata condensata in un fumetto, il mezzo più efficace per invitare i giovani alla lettura, facendogli conoscere la storia della lotta all'apartheid. «Quando si diventa un personaggio del fumetto, allora si può ben dire che si è diventati delle celebrità», ha scherzato Mandela, 87 anni, nei

fronti del popolo palestinese. Il redattore di «Al Arab on-line», che dopo aver ascoltato Saleh Al Armouti ha impaginato la notizia, non lesina particolari: il processo dovrebbe durare due giorni e osservare «tutti i canoni legali, compresa la presenza di

testimoni e prove documentali». Sarebbe stata la stessa Unione degli Avvocati Arabi a scegliere la capitale egiziana come sede per questa «importante iniziativa popolare». Come la prenderà Hosni Mubarak l'articolo non lo anticipa. Ma possiamo immagi-



L'ex presidente sudafricano Nelson Mandela presenta il suo libro a fumetti

nare che il presidente renderà presto nota la sua opinione: difficilmente accade al Cairo qualcosa di estraneo al suo entourage, soprattutto se, come in questo caso, tira in ballo equilibri geopolitici internazionali. Comunque, la presenza di Nel-

son Mandela nella veste di accusatore degli imputati George W. Bush e Tony Blair sarebbe un colpo grosso per il Comitato di difesa di Saddam Hussein. Altro che le obiezioni di carattere giuridico sulla legalità del processo all'ex Re di Baghdad, in

cui si sono legittimamente cimentati nei mesi scorsi i penalisti di tutto il mondo. Mandela è l'uomo che ha segnato la fine dell'apartheid con parole così: «Quando sono uscito di prigione questa era la mia missione, liberare sia gli oppressi che l'oppressore». Cosa potrebbe dire dalla cattedra del tribunale del Cairo? «Al Arab on-line» non avvalorerà le affermazioni di Al Armouti con una conferma della segreteria dell'ex presidente sudafricano. Altri ci proveranno in questi giorni. L'informazione su Internet pecca spesso per approssimazione. Ma il quotidiano panarabo fa il suo lavoro: la storia per il momento c'è, è gustosa e merita spazio. Accanto a molte altre notizie di giornale: un commento di Azraj Omar sulla «Democrazia, parole vuote e patchwork», un reportage di Indymedia sulle proteste americane per i duemila marines morti in Iraq, un servizio sull'Iran che, pur avendo cancellato idealmente Israele dalla cartina del mondo, ha contemporaneamente messo al bando la caccia per evitare il contagio dell'influenza aviaria. E, poiché della prima questione non c'è traccia, è ovvio che questo secondo aspetto della politica di Ahmedinejad interessa molto di più i lettori. [fra.pa.]



MA I SOCIALDEMOCRATICI HANNO GIÀ SOSTITUITO IL PRESIDENTE CON PLATZECK

# Terremoto politico A rischio in Germania la Grosse Koalition

Dopo il ritiro nella Spd di Muentefering  
un passo indietro anche del Csu Stoiber

Marina Vera  
corrispondente da Berlino

È durata un giorno, lo sbandamento della Spd orfana del suo presidente Muentefering. Ieri sera l'avvocato già sostituito con il ministro-presidente del Brandeburgo, Matthias Platzeck. La decisione del partito è stata rapidissima e chiusa in un colpo solo: sinistra: c'era una sola alternativa, Kurt Beck, ministro-presidente della Renania-Palatinato. Entrambi rappresentavano il ricambio generazionale ma anche la continuità nella linea politica: cinquantenni, leali sostenitori della politica di riforme, amati dai loro Land e stimati a Berlino. Il favorito era Platzeck, già mesi fa candidato alla presidenza del partito per le elezioni del 2009. È stato Beck a comunicare la scelta dopo una «seduta di crisi» in cui hanno amichevolmente discusso le varie opzioni. «Da tutto il mio appoggio è stato il suo commento».

Così si è chiusa una giornata che aveva avuto tutt'altro inizio. L'indomani del cui segretario Spd aveva messo il presidente Muentefering a in forse la Grande Coalizione, i quaranta colonnelli della direzione avrebbero voluto riportare l'orologio indietro di 24 ore e ricominciare da capo. Allora, si, dicevano, che avrebbero votato disciplinatamente il candidato del presidente e lasciato al palo Andrea Nahles, la giovane esponente massimalista che si è messa di traverso e ha spuntato per 24 voti a 14, provocando l'immediato annuncio di Muentefering: «Al congresso, tra due settimane, non mi ricandiderò. Oppure le avrebbero dato quella vicepresidente che l'avrebbe fatta destituire dal braccio di ferro, lasciando al posto il compagno Franz».

Ma l'orologio non torna indietro, anche se ieri la giornata politica sembrava scorrere come da programma, con Muentefering e Nahles seduti allo stesso tavolo per gli onori e i riflettori sui possibili tagli allo Stato sociale nel gruppo di lavoro con i colleghi Cdu/Csu. Intanto però infuriava la resa dei conti e la guerra di tutti contro tutti: i giovani contro i vecchi, gli uomini contro le donne, la destra contro la sinistra, gli obiettivi contro gli ambiziosi. E la catena delle reazioni portava tre nuove dimissioni: il presidente Csu Edmund Stoiber, che si sfidava da ministro dell'Economia e futuro governo e

PER L'ADESIONE ALL'UE

## L'Europa ad Ankara «Entro due anni abolite le torture»

BRUXELLES. Tolleranza zero sulla tortura, libertà religiosa e militari sotto il controllo dei civili: è quanto la Commissione Ue intende chiedere con forza alla Turchia in un documento scritto in un periodo massimo di due anni. Il documento, che sarà reso pubblico il 9 novembre, rappresenta lo «screening» di Bruxelles sui progressi fatti nel percorso di avvicinamento all'Ue del Paese musulmano: un testo previsto e atteso, che però ha scritto ieri il Financial Times, porrà una sorta di ultimatum ad Ankara, visto che nel testo si segnala che alcuni degli obiettivi indicati dovranno essere raggiunti in un periodo massimo di due anni. Il documento include circa 150 risultati precisi che Ankara deve raggiungere a breve, o a medio termine, se vuole aderire all'Unione europea verso il 2015. Bruxelles punta a orientare i negoziati, che saranno a piano regime solo nel 2006-07, in modo da agevolare le riforme nel Paese, cercando nel contempo di far aumentare il grado di «simpatia» oggi molto scarsa dell'opinione pubblica Ue per l'ingresso della Turchia.

[Ansa]

che sarebbe rimasto a Monaco perché senza Muentefering il quadro globale è cambiato: Helmut Wiesebeck-Zeil, la vicepresidente Spd accusata di aver tirato le fila della congiura, che il suo prossimo ritiro per non essere di intralcio a un ricambio generazionale; e la collega Ute Vogt, anche lei esponente dell'ala sinistra: «Non sono incollata alla poltrona».

Andrea Nahles, nelle interviste, sembrava desolata, ma i suoi «votavo», «sapevo» erano poco credibili: si considerava un grande talento politico ed è difficile immagi-

ginaria sprovveduta. In ogni caso, ha ballato una sola ora, è già chiaro che con il nuovo presidente si rimescoleranno tutte le carte. Qualche mese fa, Platzeck, già invitato a prendersi un paio d'anni sabbatici, lei stessa ha definito «possibile» una sua rinuncia alla segreteria.

Muentefering ha formalizzato il suo ritiro con una lettera di due cartelle che comincia con un «Care compagne e cari compagni» e finisce con il saluto dei ministri: «Buona fortuna». In mezzo c'è una sintesi ricapitolazione del suo agire: «Avevo spiegato le ragioni della mia preferenza per il candidato Wiesebeck e chiarito quanto la questione per me fosse seria. Naturalmente si possono vedere le cose diversamente, ma io ne avrei tratto le conseguenze». Base, furto, tempesta: i sedici del partito di email e telefonate chiedendo: «Franz, resti». Tutto inutile, già si stava decidendo il successore.

Angela Merkel invece perdeva pezzi del suo governo prima ancora di averlo installato. Dopo Stoiber, che Muentefering? Per la comunità del vicecancelliere e ministro del Lavoro, ha detto Beck, ma lui non si è pronunciato. Il punto però non è tanto il suo ruolo, quanto il suo seguito. Il cancelliere Schroeder aveva motivato la necessità di sciogliere anzitempo il parlamento con l'inefficienza dei suoi deputati. Le sue parole avevano indignato i parlamentari. Il putch di lunedì dimostra che il partito di governo ma anche l'opposizione, ha un'anima che accetta le riforme e un'altra che le rifiuta. Muentefering sembrava l'unico in grado di tenere in pugno la situazione. Non lo era e adesso Merkel si chiede come andare avanti nelle trattative. I liberali della Fdp ieri le hanno proposto di non perdere ulteriore tempo con i socialdemocratici e tornare alla vecchia opzione Giamaica, cooptando i Verdi, che però non ne vogliono sapere. Così Merkel continua a tessere i fili della Grande Coalizione, anche se i mandati Cdu scudonano la testa e lasciano filtrare un'indiscrezione: nuove elezioni il 12 marzo, giornata di voto regionale. Lei, come sempre, tira dritto per la sua strada. Ha già sostituito Stoiber con il quale aveva duramente litigato perché si allargava troppo rubando spazio ai colleghi - e non dev'essere dispiaciuto: con il capogruppo Csu Michael Glos «sicuramente meno problemi».



Edmund Stoiber si è sfilato il ministro dell'Economia dal futuro governo

## Un politico dal tocco felice

Matthias Platzeck, due volte «no» a Schroeder che lo voleva ministro nel 2002 e un mese fa - ma ha detto «sì» al partito, se gli ha chiesto di fare il presidente. In realtà stava bene dov'era - a Potsdam - a fare il ministro-presidente del Brandeburgo - ma, ha spiegato, «non mi sono mai tirato indietro davanti alle responsabilità». Platzeck è un ingegnere biomedico da 51 anni che ha cominciato la sua carriera politica dopo la caduta del Muro entrando nel Pds. È diventato rapidamente ministro regionale per l'Ambiente. Poi, dieci anni fa, il passaggio nella Spd. Ha il tocco felice, gli riesce tutto ciò che fa: dire



verità scomode, perdere popolarità, ha sostenuto le riforme volute dal governo rossoverde rinunciare a criticarle, sa tenere insieme la Cdu e gestire i momenti drammatici. Dimostrò già nell'alluvione dell'Oder del 1997. E' sempre più influente, ma non scalpita per salire: a 50 anni può permetterselo. (m. ver.)

IL SENATO USA NON ACCADEVA DA 25 ANNI

# Scudata segreta per il Ciagate

Paolo Ruffini  
NEW YORK

Alcuni lo hanno definito un pandemonio, altri un colpo di mano: sicuro una roba del genere non si vedeva da parecchi anni. Più esattamente da venticinque. I democratici ieri hanno praticamente preso in ostaggio il Senato americano, per obbligare a discutere a porte chiuse le informazioni sull'intelligence usata dalla Casa Bianca per giustificare la guerra in Iraq. L'incriminazione per lo scandalo «Ciagate» dell'ex capo di gabinetto del vice presidente Cheney, Lewis Libby, ha fatto ritrovare il coraggio all'opposizione, anche perché i sondaggi dicono che ormai la maggioranza degli americani considera l'intervento militare a Baghdad un errore. Perciò i democratici pensano di poter forzare la mano per mettere il presidente Bush davanti alle sue responsabilità, contando sul sostegno di un'opinione pubblica sempre più perplessa e stanca di contare i morti.

Ieri pomeriggio il capo dei senatori democratici, Harry Reid, stava parlando in aula del Ciagate. Il tono era molto duro: «L'incriminazione di Libby apre una finestra su un davvero avvenimento, su una questa amministrazione ha fabbricato e manipolato l'intelligence allo scopo di vendere la guerra in Iraq, e poi ha tentato di distruggere coloro che si azzardavano a sfidare le sue azioni».



Bush è sempre più in difficoltà

La riunione a porte chiuse è stata chiesta dai democratici per indagare sui preparativi all'invasione dell'Iraq

A quel punto, tra la sorpresa di tutti i colleghi repubblicani, Reid ha invocato un oscuro cavillo del regolamento senatoriale, la regola 21, per chiedere che l'aula passasse a tenere una seduta a porte chiuse. Questa prassi si usa solo in casi eccezionali, quando i parlamentari devono discutere temi di tale delicatezza per la sicurezza nazionale, da richiedere il segreto assoluto. Tanto per capirci, precedentemente a una seduta a porte chiuse era stata utilizzata per discutere questioni come l'impeachment e la diffusione delle armi chimiche. I comunisti sono costretti ad ubbidire, invitando il pubblico ad uscire dall'aula e i giornalisti a spegnere le telecamere. Quindi hanno chiuso le porte e abbassato le luci, per consentire al dibattito segreto di procedere.

Il leader della maggioranza repubblicana, Bill Frist, ci ha messo un poco a capire cosa stava succedendo, nell'aula che secondo il dettato costituzionale è presieduta dal vice capo della Casa Bianca. Proprio Dick Cheney è al centro della vicenda «Ciagate», perché il capo gabinetto è stato incriminato, ora l'opposizione vuole sapere cosa sapeva dei tentativi fatti per screditare l'ex ambasciatore Wilson che aveva criticato l'uso dell'intelligence fatto dall'amministrazione per giustificare la guerra in Iraq.

«È una vergogna, uno schiaffo» fa, «affronto alla leadership di questa nobile istituzione», ha detto il leader dei repubblicani. «I democratici hanno aggiunto...» hanno principi e idee. Quando Frist ha raccolto le forze, la maggioranza repubblicana ha imposto la fine della sessione segreta e la riapertura delle porte. A quel punto, però, il danno era fatto: i democratici avevano raggiunto il loro scopo, che era sollevare la questione dei motivi utilizzati per l'intervento militare. In particolare, l'opposizione voleva che il Senato tenesse fede alla promessa di rivedere l'intelligence impiegata dall'amministrazione per chiedere al Congresso di dare via libera all'intervento.

Frist ha deciso che i due partiti nomineranno tre rappresentanti ciascuno, a questo la

voto del 14 novembre. La maggioranza dei democratici è rischiosa, perché assomiglia alla tattica usata dallo speaker della Camera repubblicana Newt Gingrich, quando dopo la vittoria nelle elezioni del 1994 costrinse l'amministrazione statale a chiudere i battenti per qualche giorno, allo scopo di obbligare il presidente Clinton a discutere le riforme del bilancio che voleva. Clinton accettò di valutare, fece un compromesso, e nel 1995 gli elettori punirono Gingrich per l'affronto. Reid, però, è convinto che adesso non corre questo rischio, perché la posizione degli americani sull'intervento in Iraq: nell'autunno avevano saputo quello che sappiamo oggi, non saremmo mai andati in guerra.

SEUL E PYONGYANG FORMERANNO UNA SQUADRA UNICA A PECHINO | FORSE GIÀ A TORINO

# Le due Coree unite dai Giochi

Il Nord comunista  
il Sud finora avevano  
solo sfilato insieme alle  
cerimonie di apertura

Anna Zafesova

Sono ancora divise dal 38esimo parallelo, un confine che separa due Paesi, due storie, due mondi che si guardano da decenni attraverso il filo spinato di una frontiera. Ma, per la prima volta, competeranno sotto un'unica bandiera, per ora solo sui campi sportivi. Le due Coree, quella Nord ancora governata da uno degli ultimi regimi staliniani al mondo, e quella del Sud, formeranno una squadra unica sia ai Giochi Asiatici del 2006 che alle Olimpiadi di Pechino del 2008. Anzi, lo storico evento potrebbe verificarsi anche prima, alle Olimpiadi di Torino, nel caso che gli atleti nordcoreani riusciran-

no a qualificarsi per parteciparvi in qualche disciplina. Se infatti è certa la qualificazione dei sudcoreani, che ai Giochi invernali precedenti, a Salt Lake City, e due argenti in gara di pattinaggio, gli sportivi del regime non sono riusciti a partecipare alle ultime Olimpiadi invernali.

Pyongyang e Seul hanno raggiunto ieri un accordo in merito, in un incontro tra le delegazioni dei comitati olimpici tenutosi nel territorio neutrale di Maastricht, dove sono in corso i Giochi dell'Asia dell'Est. Un passo storico, uno dei progressi più simbolici del lungo processo di riavvicinamento tra le due Coree, dopo la nascita dei due Stati della penisola nel 1948 e la sanguinosa guerra fratricida del 1950-53. Il Nord e Sud erano riusciti solo a marciare fianco a fianco nelle cerimonie di apertura ai Giochi Asiatici del 2006 e alla chiusura delle Olimpiadi di Sidney 2000 e Atene 2004, e tre volte nei Giochi asiatici, un avvicinamento che già sarebbe stato impossibile fino a pochi

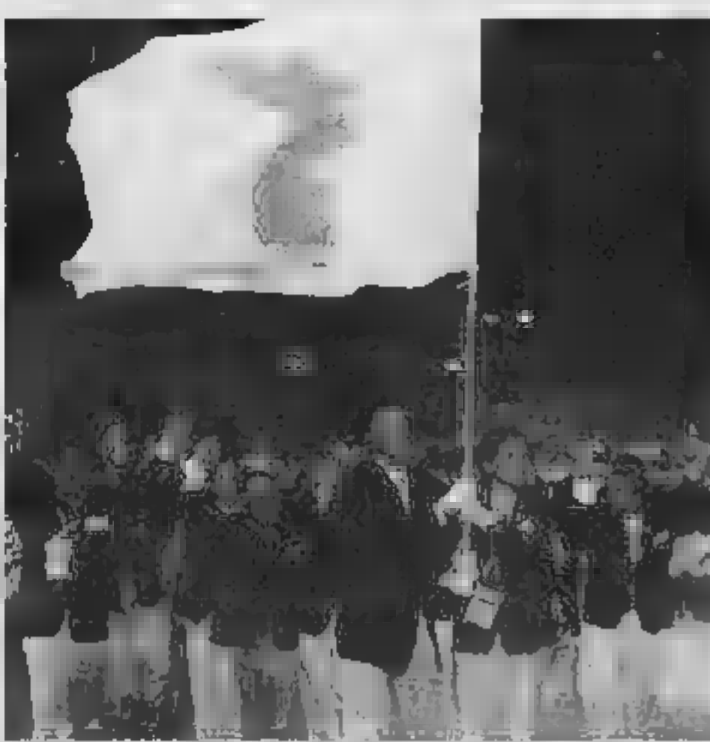
anni prima. Sarà la prima volta che Seul e Pyongyang parteciperanno insieme alle gare e conquisteranno le medaglie sotto la stessa bandiera, unite almeno nelle squadre sportive. «Siamo felicissimi dell'incontro», ha detto ieri Yun Yong Bok, ministro del comitato olimpico nordcoreano, ancora molto da fare per unificare i comitati e le federazioni sportive dei due Paesi. Ma il cammino è ormai cominciato.

I dettagli sono ancora tutti da definire, e le delegazioni dei Paesi si incontreranno il 7 dicembre prossimo a Kaesong, città in territorio nordcoreano simbolo dell'unità coreana: capitale più di mille anni fa, è ora sede di un parco industriale capitalistico aperto agli investimenti del Sud. «Siamo sempre stati convinti che lo sport fosse delle scomodate più efficaci per arrivare a una vera forma di unità tra i nostri due Paesi», hanno dichiarato esponenti di Seul, aggiungendo che una squadra unica alle Olimpiadi di Pechino consoli-

NEGOZIATI NUCLEARI

## Kim Jong Il: voglio parlare di diritti umani

Il negoziato nucleare a 6 (due Coree, Giappone, Cina, Usa e Russia) riprenderà il 9 novembre prossimo a Pechino, dopo un lungo stallo. Ma Pyongyang ha già ammonito che le pressioni sui diritti umani esercitate dagli Stati Uniti possono minacciare i colloqui che dovrebbero portare termine al programma nucleare del regime comunista. Il governo di Kim Jong Il ha chiesto nelle settimane scorse a diverse organizzazioni umanitarie occidentali di limitare la loro distribuzione di aiuti alimentari. Nonostante questi aiuti siano fondamentali per la popolazione ridotta in miseria, Pyongyang teme che le Ong - tra cui agenzie dell'Onu - non si limitino a svolgere compiti umanitari.



Atleti del Nord e del Sud sfilano insieme con la bandiera della «Corea senza frontiere»

derà la strada verso l'unificazione della penisola. Una strada lunga e ancora piena di ostacoli, dopo mezzo secolo di feroce confronto lungo il 38esimo parallelo. Dal 2000,

quando Kim Jong Il, «amato leader» una Corea del Nord «misericordiosa e dal-l'isolamento, accettò di incontrare l'allora presidente del Sud Kim Doo Jung, i progressi si sono

alternati a bruschi stop a marce indietro. Le due Coree hanno costruito ferrovie e strade che hanno riallacciato i collegamenti tra due Stati prima rigidamente separati, hanno avviato scambi di civili, intensificato la cooperazione economica e culturale e iniziato un fragile dialogo politico. E il 9 novembre dovrebbero riprendere, dopo uno stallo diplomatico, i negoziati a Seul tra le due Coree, la Cina, gli Usa e la Russia sull'arsenale nucleare di Pyongyang, uno degli ostacoli principali alla distensione del clima intorno al regime di Kim Jong Il.

L'idea che risale all'antichità di fare delle Olimpiadi un'occasione di pace è stata ripresa anche dalla diplomazia italiana, che ha proposto di proclamare una tregua in occasione dei Giochi invernali di Torino, che si svolgeranno esattamente tra 100 giorni. L'iniziativa ha ottenuto l'appoggio quasi unanime della comunità internazionale. Il voto è tropica. Il 3 novembre al Palazzo di Vetra, ha raccolto già 188 adesioni ufficiali. Tra i Paesi che hanno sottoscritto la proposta ci sono quasi tutti i principali protagonisti dei conflitti in corso nel mondo, dagli Usa all'Iraq e all'Afghanistan, dall'India insieme al Pakistan, da Israele e dall'Iran.



AVIARIA UN PIANO SPECIALE ANNUNCIATO DAL PRESIDENTE. «LA PANDEMIA CI SARÀ»

# Adesso Bush dichiara guerra anche ai polli: 7 miliardi per la difesa

«Dovremo vaccinare 20 milioni di persone»  
Nuove tecnologie per farmaci d'avanguardia

Maurizio Molinari  
corrispondente da NEW YORK

Oltre sette miliardi di dollari per proteggere almeno 20 milioni di americani ed una nuova generazione di vaccini da un tempo record grazie al ricorso all'alta tecnologia. E' questo il piano contro l'influenza aviaria che il presidente George W. Bush ha illustrato all'America, intervenendo al «National Institutes of Health» - l'Istituto nazionale della Sanità - di Washington di fronte ad un pubblico di medici e ricercatori.

«Nessuno di noi sa quando e dove il virus colpirà - ha esordito Bush - ma è verosimile che ad un certo punto dovremo confrontarci con un'altra pandemia. Il riferimento non è solo al territorio nazionale, ma anche alle altre parti del mondo perché l'inquinamento della Casa Bianca ha fatto capire che ovunque il virus si manifesterà l'America sarà minacciata e dunque dovrà essere pronta a fronteggiarlo».

Il piano di Bush prevede una spesa per 7,1 miliardi di dollari, suddivisa in cinque capitoli: 1,2 miliardi saranno destinati all'acquisto di dosi di vaccini esistenti, necessarie per proteggere 20 milioni di cittadini a cominciare dal personale di emergenza e dai militari, a spetterebbe di portare i primi soccorsi; 1 miliardo di dollari per accumulare scorte di medicine antivirali adatte a diminuire la severità dei sintomi dell'influenza aviaria; 2,8 miliardi di dollari

RICHIESTA ALLA ROCHE

## Cina: vogliamo poter produrre il Tamiflu

Il maggior gruppo farmaceutico cinese, lo Shanghai Pharmaceutical Group, ha preso contatti con il gigante svizzero Roche per produrre l'antivirale Tamiflu, considerato il farmaco più efficace contro l'aviaria. L'ha reso noto il portavoce della Roche Holding AG a Shanghai, Xu Chao, senza aggiungere ulteriori dettagli. Roche, che ha sede a Basilea, è stata sommersa dalla richieste delle case farmaceutiche di licenze per la fabbricazione del Tamiflu. La società ha annunciato che prevede di incrementare la produzione di 10 volte entro la metà del 2006. Le autorità sanitarie di tutto il mondo sono attualmente impegnate a preoccuparsi maggiori scorte di Tamiflu nell'eventualità che il virus H5N1 possa mutare in un ceppo in grado di trasmettersi da uomo a uomo, provocando una pandemia. Intanto in Cina la corsa all'acapparramento di scorte di Tamiflu ha fatto salire la domanda dell'antico stellato, la pianta a cui semi sono un ingrediente base dell'acido scichinico, utilizzato per la fabbricazione dell'antivirale. Al momento le scorte sono scarse in quattro province della Cina.

per accelerare la produzione di vaccini con nuove tecnologie, se le mutazioni del virus dovessero manifestarsi; 538 milioni di dollari da destinare a Stati ed autorità locali per preparare piani di emergenza adatti a rispondere ad un'improvvisa manifestazione del virus.

«Se la pandemia dovesse diventare realtà - state le parole di Bush - tratterebbe di un'influenza assai più grave di quella che colpisce ogni anno centinaia di migliaia di persone - viene curata andando a farsi fare un'iniezione dal dottore. Anche io ho questa influenza», ha ammesso Bush, puntualizzando che «l'influenza pandemica a differenza di quella stagionale può uccidere persone giovani e forti di salute così come quelli più fragili, i malati e gli anziani».

Programmare la difesa di 20 milioni di cittadini in una nazione di 250 milioni di abitanti significa prepararsi ad affrontare un'emergenza di dimensioni bibliche e Bush ha teso a sottolineare che il tallone d'Achille delle attuali difese sanitarie sta nei vaccini. «Dobbiamo acquistare vaccini, ma quelli esistenti non saranno perfetti contro la pandemia e ciò significa che dovremo produrre nuovi, esaminando il virus che si manifesterà con l'influenza aviaria». In pratica ciò significa che, una volta identificato il primo focolaio di rischio per vite umane, la scienza sarà obbligata ad una corsa contro il tempo per trovare il primo possibile rimedio che ancora non esiste. Se al momento la produzione di un nuovo vaccino richiede mesi, i fondi destinati da Bush alla ricerca mirano a ricorrere alle nuove tecnologie per consentire ai ricercatori di

### I PUNTI CHIAVE

- Immediata individuazione dei focolai in tutte le parti del mondo
- Accumulo di vaccini e farmaci antivirali per proteggere la popolazione americana
- Piani a livello statale e locale per potenziare le strutture sanitarie nel caso dell'arrivo del virus nel territorio Usa

### I COSTI

- 7,1** MILIARDI DI DOLLARI: Cifra totale per la prevenzione e la lotta contro dell'influenza aviaria
- 1,2** MILIARDI DI DOLLARI: Saranno destinati alla produzione di 20 milioni di dosi di vaccino contro il virus
- 2,8** MILIARDI DI DOLLARI: Serviranno per accelerare la ricerca di vaccino
- 1** MILIARDI DI DOLLARI: Utilizzati per aumentare le scorte di farmaci antivirali

«Tutti saranno a rischio Non solo anziani malati ma anche i giovani e gli individui più forti»

vare il primo possibile rimedio che ancora non esiste. Se al momento la produzione di un nuovo vaccino richiede mesi, i fondi destinati da Bush alla ricerca mirano a ricorrere alle nuove tecnologie per consentire ai ricercatori di

agire come se fossero una squadra di pronto intervento, accorciando sensibilmente i tempi. Riguardo alle medicine antivirali esistenti, quelle che saranno acquistate in grande quantità - come Tamiflu e Relenza - serviranno a ritardare l'impatto dell'influenza aviaria proprio per guadagnare più tempo possibile, contando sul successo nell'identificazione del nuovo vaccino.

La scelta di affrontare il rischio della pandemia in un discorso pubblico è stato preso da Bush nel quadro della maratona di iniziative pubbliche tese a far passare in secondo piano lo scandalo del Cagate,

ma, must-dosi consapevoli dei timori che il suo intervento può causare nella popolazione, il Presidente ha concluso con una precisazione: «Negli Stati Uniti al momento l'influenza aviaria non esiste, così come non si è manifestata nel mondo, ma se la Storia ci deve essere di esempio dobbiamo aspettarcela. Come dire, prudenza - niente panico, ma il rischio esiste. Il riferimento è passato il quanto avvenne nel 1918, quando una pandemia uccise mezzo milione di americani e 20 milioni di persone nel mondo, tornando poi a manifestarsi in forme diverse nel 1967 e nel 1968».

## inbreve

Venezia

Per 10 anni garza nello stomaco

Ha vissuto per 10 anni con una garza lunga 8 cm nella pancia, un pezzo di drenaggio dimenticato dai chirurghi che l'avevano operato nel 1991 per un problema intestinale. Ora una donna di Sarcò (Venezia) di 59 anni ha chiesto il risarcimento all'Usl 4 di Thiene e Schio: i suoi avvocati hanno quantificato in 88 mila euro la richiesta di danni biologici, morali e patrimoniali, più 8000 per il danno accumulato dalla casalinga che in questi anni di sofferanza non ha potuto accudire la famiglia.

Roma

Spara al vicino per la buzza di mucche

Spara al vicino perché non sopportava più l'odore delle mucche che pascolavano davanti all'abitazione. È accaduto a Guidonia Montecelio, in provincia di Roma. A sparare un uomo di 55 anni, 50



fuglie denunciato, arrestato dai carabinieri. Il proprietario delle mucche, 25 anni, colpito al fianco è ricoverato in prognosi riservata.

Il vescovo di Genova

«Pensate ai defunti non a Halloween»

«Una tradizione, quella del ricordo dei defunti, che deve essere insegnata in ogni famiglia ai bambini e ai giovani del nostro tempo. Vero è che i genitori, i parenti e le famiglie usassero lo stesso dispendio di energie, di tempo e di soldi dedicato a un evento insensato come Halloween per educare ai valori veri, quelli della comunione dei santi e dei defunti. Così ha detto l'arcivescovo di Genova, cardinalato Tullio Bertone, al termine della messa di Ognissanti».

Ghira

Se è lui, prescritto il favoreggiamento

Se il Dna dovesse confermare che la moglie di Massimo Te- sta De Andres sono quelle di Andrea Ghira, l'inchiesta sul presunto favoreggiamento del latitante del Circo potrebbe finire in archivio per intervento prescrizione. Il reato di favoreggiamento, infatti, si prescrive in sette anni e mezzo. Sono indagati due familiari.

Seminario a Roma

Robot soccorritori all'avanguardia

Sono costruiti per operare in emergenza, dai terremoti agli attacchi terroristici. L'esperienza italiana nel campo dei robot (usati anche dai vigili del fuoco) è all'avanguardia. Oggi se ne discute all'università La Sapienza di Roma, nel seminario cui partecipano 50 esperti di varie nazioni.

IL VIRUS UN'AVANZATA INARRESTABILE. GLI SCIENZIATI: TEST PIU' VELOCI ■ SCOPRIRE I CASI DI CONTAGIO

## Focolai dalla Thailandia alla Russia

Summit in Australia e per l'Oms l'Europa resta in pericolo «Presto nuovi contagi»

Gabriele Beccaria

Chiedete a uno studioso e vi dirà che tutto si gioca in 30 giorni. Appena.

La temuta e sempre più probabile pandemia di aviaria - che negli Usa - paragona a un uragano Katrina moltiplicato - dimensioni globali - potrà essere contenuta solo in quella angusta finestra temporale. Altrimenti il trasformatore potrebbe diffondere milioni di morti nei cinque continenti. Perché scienziati e politici parlano ossessivamente di tempo e di tempi stretti. Se n'è parlato a Brisbane, al summit australiano.

Le nazioni dell'Apec. I Paesi più poveri ed esposti del Sud-Est asiatico - in prima linea Vietnam e Cambogia - chiedono alcune decine di milioni di dollari per comprare scorte abbondanti di antivirali e distribuirle tra la popolazione in caso di sospetti contagi tra esseri umani. E la stessa urgenza è alla base dell'annuncio dall'università del Wisconsin, Usa, dove Yoshihiro Kawaoka ha messo a punto una tecnica genetica in grado di accelerare la messa a punto di un nuovo vaccino, con appena l'H5N1 avrà imparato a ricombinarsi e a saltare da vittima a vittima senza i poveri polli a fare da inconsapevoli intermediari.

Se la psicosi di per la salute degli esemplari negli allevamenti emato in Europa non ha fondamento e si accavallano con scarsi i rassicurazioni dei veterinari e dei virologi, gli scienziati allarmati della continua e apparentemente inar-

POLEMICA CON ALCUNI SINDACI

## Storace: ora basta con la psicosi Non togliete il pollo dalle mense

No alla psicosi nelle mense scolastiche, chiede il ministro della Salute, Francesco Storace, di fronte alla decisione del Comune di Agropoli di togliere dal menù la carne di pollo per il timore dell'aviaria. Il sindaco non è il primo. Iniziative simili sono già state adottate a Grosseto, Taranto e Termoli. Tutte scelte definite «precauzionali», dopo le pressioni dei genitori preoccupati, nonostante le ripetute rassicurazioni scientifiche. «È grave che amministrazioni comunali alimentino la psicosi nei confronti della carne di pollo»,

ha tuonato Storace. «Così si denota una grave sfiducia da parte dei rappresentanti istituzionali e credo che l'associazione dei Comuni farebbe bene a far comprendere ai sindaci il valore negativo di gesti assolutamente sconsiderati. Posizione condivisa anche dal viceministro Cesare Cursi, intervenuto per stigmatizzare chi «sguazza» nella psicosi. «Mi spiace per la reazione del ministro - ha replicato il sindaco di Agropoli, Antonio Domini - L'aviaria è giunta in Europa e il quadro della situazione non è affatto chiaro».



L'H5N1 si sposta con i migratori

ormai una sequenza di almeno episodi gravi, dalla Siberia fino all'area a Sud di Mosca.

Tutta colpa - ripetono gli ornitologi - degli stormi infetti di anatre e oche che si spostano da Est a Ovest e per lo stesso motivo - ha dichiarato ieri il rappresentante dell'Oms Bernardus Genter - l'Europa non è affatto fuori pericolo: «E' reale l'eventualità che il virus non tarderà a essere scoperto anche in Grecia e in Ucraina, perché si trovano sulle rotte dei migratori. E anche in Croazia - ha aggiunto - ci troveremo nel prossimo futuro da nuove manifestazioni di influenza aviaria».

Corsa contro il tempo significa in primo luogo velocità di interventi preventivi. E per questa ragione l'Organizzazione mondiale della Sanità ha reso noto ieri a Hanoi una serie di procedure più sofisticate: i test nei viaggiatori umani: dopo le due vittime dalla Vietnam - la nazione più colpita. «Ogni volta che ci sarà un minimo sospetto - ha promesso Hans Tvedeson - si faranno subito analisi».

L'ossessione resta sempre la stessa: agire immediatamente e contrastare il virus nella strategica finestra dei 30 giorni.

# COMPA

DEL CITTADINO

frontiere della

TECNOLOGIA 14-15 NOVEMBRE 2005

INGRESSO

Con la collaborazione scientifica di:

Teacop Formez FTI

24 ORE

Thur/Jeu 14-15 novembre/November

Fr/Ven 14-15 novembre/November

Sab/Sab 14-15 novembre/November

COMPA

Quartiere Fieristico

BOLOGNA







CATANIA | DUE UOMINI VIVEVANO NELLA STESSA ABITAZIONE E DISCUTEVANO SPESSO

# Ucciso con la motosega

Colpito dal cognato dopo una lite, muore dissanguato

Fabio Albanese

corrispondente da CATANIA

Lo ha ucciso a colpi di motosega, tranciandogli due arterie e lasciandolo morire dissanguato. È finita in tragedia l'ennesima lite tra due cognati, lunedì in un'abitazione di Palagonia, centro agricolo a sessantina di chilometri a sud ovest di Catania. L'omicida, Maurizio Fischetto, 38 anni, è stato arrestato. La vittima è Salvatore Bartoluccio, 37 anni, venditore di bombole di gas da cucina.

Un delitto bestiale quanto assurdo, avvenuto nel quartiere Matrice, un dedalo di viuzze - molte delle quali inaccessibili alle auto - nel centro di Palagonia.

La casa, quaranta quadrati, è abitata sia dai familiari della vittima - quelli del carnefice, da tempo in pessimi rapporti. Per piccole beghe, questioni di interesse o solo reciproca antipatia, i due cognati - passato erano arrivati perfino alle querelle.

La lite di lunedì era iniziata con l'usuale lite tra i due. Gli animi si sono scaldati troppo, sono saltati fuori i coltelli e perfino un'ascia - cui i due uomini si sono minacciati. A un certo punto Fischetto è uscito andando alla sua auto, una vecchia Golf, e ha preso la motosega che utilizzava in campagna. È tornato ad affrontare il cognato e l'ha azionata.

Il primo colpo lo ha sferrato quando i due erano ancora in casa, colpendo Bartoluccio a un braccio. L'uomo, sanguinante, ha tentato la fuga attraverso il vicolo su cui affaccia la costruzione. Ma è stato raggiunto pochi metri più là, a un incrocio, e l'omicida gli ha sferrato un secondo colpo di motosega tra un'ascella e il torace, tranciando l'arteria omeale e quella ascellare. Bartoluccio è morto dissangua-

Il delitto a Palagonia un centro agricolo. La vittima, colpita, ha cercato di scappare in strada ma è stata raggiunta e finita con un secondo fendente

L'omicida è fuggito in campagna dove poche ore dopo è stato arrestato. Si dice innocente, finora nessuno dei numerosi testimoni si è presentato

to in pochi minuti, prima di poter essere soccorso. «Anche in passato c'erano stati contrasti - dice Sebastiano Bartoluccio, fra-



I carabinieri. L'omicida poche ore dopo il delitto

tello della vittima - ma nessuno avrebbe immaginato che sarebbe finita in maniera così drammatica. Il perché della tragedia

misteriosa: «Stupidaggini, niente di particolarmente importante», sostiene Sebastiano Bartoluccio.

Pochi giorni dopo Maurizio Fischetto è rintracciato dai carabinieri nella campagna di Militello Val. Catania, il paese dove è nato. Era vicino alla sua auto, stato choc. In campagna i militari hanno trovato anche la motosega. L'uomo, però, avrebbe respinto ogni accusa. Al delitto hanno assistito numerose persone - nessuno ieri si è presentato dai carabinieri per raccontare ciò che ha visto.

Fischetto è stato rinchiuso nel carcere di Caltagirone, in attesa di essere interrogato. La sua posizione dovrà essere vagliata dal sostituto procuratore della Repubblica di Caltagirone, Sabrina Gambino, che dovrà decidere sulla convalida del fermo e se chiedere al gip l'emissione di ordine di carcerazione.

VENEZIA, CATTURATO DOPO UNA SPARATORIA

## Rapine in casa, esplode polemica per la scarcerazione albanese

Arrestato venerdì notte dopo il fallito assalto a una villa, 48 ore dopo è stato scarcerato: il pm di turno ha ritenuto non vi fossero gli estremi per chiedere la convalida del fermo. Ritorna in libertà l'albanese che faceva parte di una banda, entrata in azione ad Annone Veneto, confine con il Friuli, messa in fuga dalle urla di un'anziana, svegliata dai rumori. Imprigionato fra le lenzuola della Bmw in fuga, nel fosso al termine di un inseguimento con sparatoria, l'albanese è stato

catturato mentre i due complici si davano alla macchia. Ma, subito dopo, è stato liberato. «Non ha sparato, non guidava l'auto, dunque gli si può contestare unicamente il tentato furto, reato che non consente la permanenza in carcere», pare del pm. Deluso il sindaco di Annone, Paolo Ruzzeno, «per la scarcerazione lampo». Alberto Mazzonetto, segretario della Lega Nord a Venezia, sottolinea: «Per troppo certa magistratura continua a non ascoltare la voce dei cittadini».

## inbreve

Genova

Poliziotti-zombie arrestano spacciatori

Il «Ghost Tour» che nella notte di Ognissanti ha ripercorso tra i vicoli di Genova fantasmi e moderni Dracula, streghe e nobili dell'antica Repubblica, non ha portato fortuna a due spacciatori marocchini, sorpresi mentre vendevano hashish a un tossicodipendente. I due immigrati - 17 e 18 anni - sono stati notati e bloccati da due agenti di polizia a loro volta travestiti in stile Halloween. Panni neri, la faccia abbiancata stile zombie, i due poliziotti si erano confusi tra la folla.

Bergamo

Ricattava i clienti prostitute

Di giorno lavorava in un supermercato a Ponte San Pietro, vicino a Bergamo; da due mesi, di notte, per arrotondare lo stipendio si appostava, su un furgone, lungo la strada Villa D'Almè-Dalmine, frequentata dalle prostitute e spiava i loro clienti. Su un quaderno annotava l'ora in cui la donna veniva avvicinata e la targa dell'auto del cliente. Poi ricattava gli uomini sposati, facendosi consegnare soldi (tra i 300 e i 600 euro) in cambio del silenzio. L'ha smascherato una prostituta che si è accorta di essere spiata e rapina. G.F., 41 anni, è stato denunciato per estorsione.

Cosenza

Tartufo record Pesa 7,3 chili

Il tartufo di 7,3 chili - sarebbe il più grande trovato in Italia negli ultimi 300 anni - è uno dei più grandi del mondo - è stato scoperto nelle campagne di Orsomarso, nel Cosentino, da Francesco Galtieri e Renato Oliviero: il primo è proprietario di un ristorante, il secondo è un amico muratore, che lo ha scoperto nella ricerca dei tuberi. Le verifiche all'Accademia del peperoncino di Diamante hanno confermato che si tratta di un tartufo

DALLA GANG ENTRATA NELLA VILLA PER RUBARE

## Stuprata davanti alla figlia di 5 anni

I quattro albanesi clandestini arrestati dopo due mesi d'indagini

REGGIO EMILIA

La rapina in villa che avvenne nella notte del 3 settembre nella Bessa reggiana, e della quale si è avuta notizia lunedì, la giovane moglie dell'imprenditore vittima dell'assalto fu violentata davanti alla figlia di 5 anni.

Nella conferenza stampa in cui ieri si è riferito delle indagini che hanno fatto finire in carcere i banditi, il procuratore di Reggio Emilia, Italo Matera, ha tentato di rivelare alcuni particolari per tutelare le vittime, la famiglia di un industriale che vive in un paese della provincia.

Finora i quattro assalitori alla giustizia aggressori, albanesi clandestini, arrestati dai carabinieri: sono Gentian Sinani, 23 anni, Allushaj, 32 anni, ed Emiliano Spahiu, 30 anni. Per un quarto che ha partecipato alla rapina, già detenuto, è previsto un confronto per il riconoscimento da parte delle vittime.

Il gruppo di banditi, che probabilmente anche i due complici di guardia all'esterno, entrò nella casa dell'imprenditore, arrivando al piano superiore, davanti al letto dove dormivano i coniugi. L'uomo colpito col calcio di pistola, costretto ad alzarsi e condurre i banditi fino alla cassaforte,

le braccia legate dietro alla schiena con nastro adesivo. Il bottino, fra contanti e preziosi, fu di centomila euro. Il trambusto svegliò anche la bambina che la madre riuscì a tranquillizzare.

Poi, mentre gli altri rapinatori, armati di coltelli, continuavano a girare per la casa al piano inferiore alla ricerca di una seconda (e inesistente) cassaforte, uno rimase nella

stanza da letto dove, puntandole la pistola alla tempia, stuprò la donna che ancora accanto alla figlia. Pare che comunque la piccola si fosse addormentata. I banditi portarono anche i cellulari e intimarono all'imprenditore di preparare altro denaro, con la minaccia di rapire la bambina.

Fu tardi l'uomo riuscì a liberarsi e a dare l'allarme. Ma, ancora terrorizzato, rientrò precipitosamente in casa dopo aver visto una luce e un uomo che agitava una mano. Solo più tardi si capì che si trattava di un familiare che passava di lì e salutava. Dopo una notte di paura, la denuncia ai carabinieri venne fatta solo la mattina seguente.

Le indagini dei militari si indirizzarono su Allushaj, che la notte precedente all'assalto era stato controllato in un'operazione di routine proprio nei pressi della villa. Seguirono diverse indagini di investigazione, nel massimo riserbo, da parte dei carabinieri del Nucleo operativo di Reggio Emilia e della compagnia della. Indagini complicate dalla condizione di senza fissa dimora del gruppo di albanesi.

Intercettazioni telefoniche e ambientali, esame di tabulati telefonici, pedinamenti (c'era il rischio che i tre fuggissero all'estero) hanno infine trovato riscontro nelle analisi, decisive, del Ris di Parma.

Sinani è stato raggiunto da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, dove si trovava per essere stato arrestato in ottobre dopo la rapina a una prostituta. Gli altri sono stati sottoposti a fermo. L'autore dello stupro, Allushaj, è stato identificato grazie all'esame del Dna.

Durante la perquisizione su uno dei banditi i carabinieri hanno trovato una macchina fotografica che conteneva la foto di una villa sul lago di Garda, anche questa di proprietà di un imprenditore; senza l'intervento dei militari poteva essere il prossimo obiettivo della banda. [r. ita.]

Su BMW Serie 1

Select corso

delle sue

Ed. Eletta	26.403 Euro	29.387 Euro	31.334 Euro	33.334 Euro	35.334 Euro
118i	118i	118i	118i	118i	118i
120i	120i	120i	120i	120i	120i
120d	120d	120d	120d	120d	120d
118d	118d	118d	118d	118d	118d
120d	120d	120d	120d	120d	120d

www.bmw.it

Piacere di guidare

**Autocrocetta** - MONCALIERI (TO) - Tel. 011 6311111  
**biAuto** - TORINO - Tel. 011 2403711  
**Biella Auto** - BIELLA - Tel. 0322 25801  
**BORGESIA** (NO) - Tel. 0163 25801  
**C.E.A.** - CANAVESE (TO) - Tel. 0126 711384  
**CLARIT** (AO) - Tel. 0165 765983

**Camar** - NOVARA - Tel. 0321 620217  
**BORGOMANERO** (NO) - Tel. 0321 620217  
**Camar** - VERCELLI - Tel. 0161 620217  
**Cuneo Motori** - MADONNA DELL'OLMO - Tel. 0171 413253

**Ferrero** - GUARENTE D'ALBA (CN) - Tel. 0173 351305  
**TORRE S. GIORGIO** (CN) - Tel. 0172 86222  
**Rolandi Auto** - ALESSANDRIA - Tel. 0131 347131  
**AL** - Tel. 0131 870136  
**Romano Bruno** - CASALE M. (AL) - Tel. 0142 456555

**Savona Motori** - SAVONA - Tel. 019 8455270  
**ALBENGA** (SV) - Tel. 0182 571067  
**Target** - ASTI - Tel. 0141 477575



I LUOGHI

TORINO CIMITERO MONUMENTALE



ERMINIO MACARIO  
GRANDE TORINO, DE AMICIS, SILVIO PELLICO, PRIMO LEVI, VITTORIO VALLETTA

MEINA  
ENRICO CUCCIA

GRESSONEY ST. JEAN  
LEONARDO DAVID

reportage

MARCO NEROTTI

«Com'è potuto accadere?». L'incredulità di fronte a ogni nuova tragedia risuona come un'eco nel Cimitero Monumentale. «Com'è potuto accadere?», si domandavano ieri, martedì 1° novembre 2005, di fronte alla strage aerea (4 maggio 1949) che annientò i calciatori del Grande Torino. E' discreto e commosso, fiero e curioso, l'esercito di ignoti sulle tombe illustri: mai li hanno conosciuti di persona - a volte per questione di secoli - ne vita, imprese, impegno. Portano fiori ai loro cari, o sono in vacanza e spassano di lì. Un arcipelago di motivazioni, omaggi, aspettative.

La squadra distrutta dal disastro di Superga riposa nella quinta ampliamento del Monumentale. Un custode: «In questi giorni ci sono tutte le generazioni, giovani anche, quasi risaliranno alla radice del tifo. Ammette: «Anch'io l'ho commossa», il personale dei visitatori ignoti fra i grandi morti, giacché a loro si chiedono informazioni. E' una sorta di borsino degli omaggi. Edmondo De Amicis: trascurato, ma «domenica c'era un'anziana, di certo un'antica maestrina». Silvio Pellico: zero. Primo Levi: tanti, ogni età, «alcuni con voce flebile, devono aver vissuto l'atroce». Massimo d'Araglia: zero. Vittorio Valletta sì: «Un anziano con nipotino che correva. Voleva mostrargli il mito». Ermio Macario: tre domande su dove dirigersi. Qualcuno vuole sapere del mausoleo che si scorge da fuori mura: «Tempo Francesco Tamagno. Naviganti eterogenei: memoria, stupore d'arte, nostalgia».

Il Presidente amico

Nostalgia si posa - oggetti, fiori, targhe - sulla tomba della famiglia Pertini a Stella, primo entroterra savonese. Vasi fioriti, targhe ricordo di associazioni partigiane, antifasciste, mazzettini freschi. «E' il garante di moralità via via sfaldata e ora

RICALDONE  
LUIGI TENCO

STELLA



SANDRO PERTINI

CUNEO

SAVONA

IMPERIA

LA SPEZIA

GENOVA

GENOVA STAGLIENO

GIUSEPPE MAZZINI

FABRIZIO DE ANDRÉ

VERBANIA

VARESE

COMO

LECCO

BERGAMO

BRESCIA

LODI

CREMONA

PAVIA

ASTI

ALESSANDRIA

NOVARA

VERCELLI

BIELLA

VERBANIA

VARESE

COMO

LECCO

BERGAMO

BRESCIA

LODI

CREMONA

PAVIA

ASTI

ALESSANDRIA

NOVARA

VERCELLI

BIELLA

VERBANIA

VARESE

COMO

LECCO

BERGAMO

BRESCIA

LODI

CREMONA

PAVIA

ASTI

ALESSANDRIA

NOVARA

VERCELLI

BIELLA

VERBANIA

VARESE

COMO

LECCO

BERGAMO

BRESCIA

LODI

CREMONA

PAVIA

ASTI

ALESSANDRIA

NOVARA

VERCELLI

BIELLA

VERBANIA

VARESE

COMO

LECCO

BERGAMO

BRESCIA

LODI

CREMONA

PAVIA

ASTI

ALESSANDRIA

NOVARA

VERCELLI

BIELLA

VERBANIA

VARESE

COMO

LECCO

BERGAMO

BRESCIA

LODI

CREMONA

PAVIA

ASTI

ALESSANDRIA

NOVARA

VERCELLI

BIELLA

VERBANIA

VARESE

COMO

LECCO

BERGAMO

BRESCIA

LODI

CREMONA

PAVIA

ASTI

ALESSANDRIA

NOVARA

VERCELLI

BIELLA

VERBANIA

VARESE

COMO

LECCO

BERGAMO

BRESCIA

LODI

CREMONA

PAVIA

ASTI

ALESSANDRIA

NOVARA

VERCELLI

BIELLA

VERBANIA

VARESE

COMO

LECCO

BERGAMO

BRESCIA

LODI

CREMONA

PAVIA

ASTI

ALESSANDRIA

NOVARA

VERCELLI

BIELLA

VERBANIA

VARESE

COMO

LECCO

BERGAMO

BRESCIA

LODI

CREMONA

PAVIA

ASTI

ALESSANDRIA

NOVARA

VERCELLI

BIELLA

VERBANIA

VARESE

COMO

LECCO

BERGAMO

BRESCIA

LODI

CREMONA

PAVIA

ASTI

ALESSANDRIA

NOVARA

VERCELLI

BIELLA

VERBANIA

VARESE

COMO

LECCO

BERGAMO

BRESCIA

LODI

CREMONA

PAVIA

ASTI

ALESSANDRIA

NOVARA

VERCELLI

BIELLA

VERBANIA

VARESE

COMO

LECCO

BERGAMO

BRESCIA

LODI

CREMONA

PAVIA

ASTI

ALESSANDRIA

NOVARA

VERCELLI

BIELLA

VERBANIA

VARESE

COMO

LECCO

BERGAMO

BRESCIA

LODI

CREMONA

PAVIA

ASTI

ALESSANDRIA

NOVARA

VERCELLI

BIELLA

VERBANIA

VARESE

COMO

LECCO

BERGAMO

BRESCIA

LODI

CREMONA

PAVIA

ASTI

ALESSANDRIA

NOVARA

VERCELLI

BIELLA

VERBANIA

VARESE

COMO

LECCO

BERGAMO

BRESCIA

LODI

CREMONA

PAVIA

ASTI

ALESSANDRIA

NOVARA

VERCELLI

BIELLA

VERBANIA

VARESE

COMO

LECCO

BERGAMO

BRESCIA

LODI

CREMONA

PAVIA

ASTI

ALESSANDRIA

NOVARA

VERCELLI

BIELLA

VERBANIA

VARESE

COMO

LECCO

BERGAMO

BRESCIA

LODI

CREMONA

PAVIA

ASTI

ALESSANDRIA

NOVARA

VERCELLI

BIELLA

VERBANIA

VARESE

COMO

LECCO

BERGAMO

BRESCIA

LODI

CREMONA

PAVIA

ASTI



«Per 14 anni sono stato poco marito e poco padre. Ero sempre via e pensavo soltanto alle regate. Ero un gladiatore dei mari. Poi ho capito»

La volontà di recuperare, come padre e come marito, lo tiene lonta-



**NIZZA** In piccola patazzina signorile in stile Bourgeois, nel fantastico quartiere musiciens, comoda a tutti i servizi, magnifico trilocale, ultimo piano, in buono stato, € 230.000.



UN PUGNO UNO ■ E UN ■ IN ■ DURI ■ PURI, UOMINI ■ DONNE CON FEDE POLITICA AGLI OPPOSTI SI MISCHIANO QUANDO SCATTANO I SENTIMENTI

Di Benedetto e Urbani  
Lario ■ Berlusconi  
nei tempi passati  
Sarfatti e Mussolini

Il sesso non fa distinguo  
tra compagni e camerati  
Qualche unione dura  
altre si sfasciano subito

retroscena  
PIERANGELO SAPEGNO

ROMA

Chi da noi, quando l'hanno saputo, i compagni hanno bestemmiato. Da voi, non so. Ma Sabrina Ferilli che si mette insieme a Flavio Cattaneo, sposato e con due figli, per qualcuno dev'essere così schiaffo in faccia. C'è da capirlo. La Sabrina è quella che di Sordi e Gassman, sfardiamo i loro, occhi che ti beccano ti schiacciano, facciamo come loro che rialzano la testa davanti al plotone degli austriaci, e andiamo a votare a sinistra, managgia, perché Sabrina è quella che te lo chiede lei, è quella che diceva che «Cofferati è il Totti del ds», che è una punta importante, integerrimo, integro, che il capiteo della Roma non si è mai rotto, è forte, è un uomo prima di essere un politico. E Cattaneo è il pupillo di Ignazio La Russa, corriere politico in An e carriera manageriale con il centrodestra, dall'edilizia al settore immobiliare fino alla Rai, sempre con i suoi bei completi sartoriali e gli orologi tipo Rolex Daytona per farsi chiedere che ore sono per caso non hai capito che roba è questa, ed è quello che è arrivato a minacciare di cacciare Lucin Annunziata dalla casa a calci in culo, prima di mandargli un mazzo e farsi perdonare, come fanno i signori delle veline, mica i cialtroni che alzano la testa davanti agli austriaci. Uno potrebbe chiedersi che ci azzeccano quei due (ma anche Andrea Pansa, l'ex marito di Sabrina, ci azzeccava poi tanto). Però, la rivista Oggi ha investito tre fotografi, week lungo, notti insonni e appostamenti che fanno Lady D e poi ha portato a casa il servizio e le



**STRANO MA VERO A LEI LUI PIACE**  
Sabrina Ferilli avrebbe una relazione sentimentale con l'ex direttore generale della Rai. L'attrice è la stessa che ha fatto propaganda per sinistra, che è invitato ad andarla a votare forte del suo appeal. E lei che parlava al popolo dei diessini apostrofando Cofferati come «il Totti del Ds», «integerrimo e integro».



**DALLE STALLE ALLE STELLE**  
Flavio Cattaneo, direttore generale della Rai, sia innamorato di Sabrina Ferilli. È un pupillo di Ignazio La Russa, carriera politica in An e carriera manageriale con il centrodestra, dall'edilizia al settore immobiliare fino alla Rai, sempre con i suoi completi sartoriali e con i quali insulta Lucia Annunziata per poi chiederle scusa.



**DIVERSI PER NON ESSERE VERO**  
Veronica Lario, già buona attrice di prosa con il passato fatto di continui viaggi da un altro e il premier Silvio Berlusconi che possedeva uno. Lei, bolognese, aveva il cuore tutto buttato a sinistra mentre il Presidente del Consiglio ha tutto a destra, anche la mania dei comunisti.

## Ferilli e Cattaneo si amano sinistra e destra non olet

L'attrice e l'ex direttore generale Rai, uno dei tanti esempi

prove, con qualche violino e sticatura, non è un pettegolezzo, ma un amore vero, tormentato, un grande sentimento, pieno di slanci e pudori. Ma dai? Pudori: scusa, grazie, prego.

Detto che bisogna arrendersi, compagni e camerati, che il sesso fa distinzione, che l'amore è una virgola eccetera, che farsi i fatti suoi è un'ottima idea ma ogni tanto quelli degli altri è pure meglio, detto tutto questo, destra e sinistra innamorati non una cosa nuova, nemici insieme, da Cleopatra ad Augusto, fino a Benito Mussolini e Margherita Sarfatti, lui duce del fascismo e lei giornalista ebrea e socialista. Qualcuno dura a qualcuno no, come tutta nella vita. Jane Fonda, icona del femminismo e maffietta del-

la pace, e Ted Turner, magnate dell'editoria, hanno smesso dopo un po'. Lei disse: «poteva più andare avanti». Prima aveva detto: «È un uomo favoloso. La sensazione più bella è che non perdo il mio tempo». Duccio Bertinotti, figlio di Fausto, leader di Rifondazione comunista, e Simona Olive, figlia di Amerigo, esponente di spicco di An a Roma, hanno appena cominciato. La mattina del 5 giugno davanti a Patrizia Santinelli, consigliere comunale di Rifondazione, hanno detto al Cerimonista in famiglia, con Valeria Marini e Vittorio Cecchi Gori ospiti d'onore, Valeria ha ingiustamente anche le unghie dei piedi, quelle di destra e quelle di sinistra. Duccio porta un paio di scarpe Church di 700 euro (fonte Dagospia) perché anche la

sinistra ha diritto a camminare meglio che può. La sposa con un vestito bianco decorato in oro e s'acconcia una lunga coda di cavallo e ghirianda nella fronte a un mazzolino di rose in mano. A volte uno deve arrendersi: non è come ci si veste, e non c'entra destra e sinistra. E' il matrimonio che è kitch. Guardatevi le foto. Queste, Fausto Bertinotti in perfetto completo blu abbinato a porta occhiali a cravatte regimental. Sorride paterno. Attorno a loro, prima e dopo, c'è un bell'elenco, solo per restare a casa nostra. Quasi tutti. Veronica Lario, attrice bol con il cuore a sinistra, è finita Silvio Berlusconi, che ha destra, anche la mania dei comunisti. Carole André, l'attrice che

faceva la perla di Labuan, che combatteva con Sandokan contro gli oppressori, divide la sua vita da qualche anno con Luigi Abete, attuale presidente Bnl ed ex presidente della Confindustria. Da allora, dai tempi belli, Carole ha mantenuto l'abbronzatura, non sappiamo se calca più le scene o le giungole. Su Internet, la segnalano alla Luisa, ateneo di cui è presidente, sempre Luigi Abete, per la gestione del restauro degli edifici, «con piglio pragmatico a doppio cognome: arch. Carole André-Smith». Da destra a sinistra e viceversa, da attori ad architetti, avanti così.

Emanuela Filiberto, Savioia Clotilde, attrice di simpatie extracomuniste, invisa e parenti sabaudi che storcono il naso invano. Poi ancora l'attrice Ida Di Benedetto, centrosinistra, l'ex ministro Giuliano Urbani, centrodestra, con il ritorno e il veleno di Vittorio Sgarbi che era il sottosegretario: «Urbani ha trovato un amante, la quale si è sistemata ai suoi piedi e ha cominciato a fare un'operazione che non prevedeva un'apnea assoluta, ma sollevando ogni tanto la diceva: "Ma fa tutto Sgarbi, tu non fai niente". Sgarbi uscì dal ministero, Urbani e Ida restarono come prima; insieme. Lei lo ha querelato, mentre Sgarbi è uscito anche dalla destra. Dov'è sinistra, in quella mischia, s'è più capita. Ma questo il punto. Quando capita, esiste davvero la destra o la sinistra?» pierangelo.sapegno@lastampa.it

SMENTITA LA CRISI

### Montano-Arcuri solo venticello

Giura e spergiura che fra lei e Aldo Montano la crisi proprio non c'è. Ma, Manuela Arcuri ha passato la notte di Halloween senza il fidanzato, cenando e ballando in una festa privata a Firenze, fra amici, maschere e cappelli neri a punta. E a chi le ha parlato di nozze, ha risposto decisa: «Smentisco la possibilità di un matrimonio nel 2006. E poi, è così bello essere fidanzati».

BUSSOLOTTI ■ SALTA IL PROGRAMMA «ALICE», AVANTI IL PROSSIMO



Anna La Rosa



Gigi Moncalvo

il direttore di Raidue Massimo Ferrario avrebbe già in mente i nomi dei sostituti Milo Infante e Gigi Moncalvo, tutti e tre passano per uomini della Lega. A controllare il gioco l'Udc di Casini per mano di Meocci

## La guerra del... La Rosa

Paolo Martini

«Alice» si, nel Paese delle meraviglie proprio no. Il programma d'approfondimento giornalistico di Raidue, che dovrebbe ripartire a metà novembre, è sempre più in alto mare. Partito in gran fretta ma con scarsi esiti, poi sospeso all'ultimo secondo per mano del direttore generale Alfredo Meocci, «Alice» è stato annunciato di imminente ripresa da Anna La Rosa stessa, che lo cura. Ma prima del ponte dei Santi, a sorpresa, il programma è stato bocciato definitivamente dal direttore di Raidue Massimo Ferrario. Nel rifiutarsi di firmare il foglio viaggi della stessa La Rosa a partenza per gli Stati Uniti al seguito di Berlusconi, Ferrario avrebbe detto: «Tanto al posto di Alice metterò un nuovo programma con Infante e Gigi Moncalvo». Da notare, per capirci qualcosa, che sia Infante, conduttore di Italia sul Due e di Dieci minuti, sia Moncalvo, che cura «Confronti», sia soprattutto lo stesso Ferrario, passano per uomini della Lega. Ovviamente, la questione è appena agli inizi.

La guerra che si è aperta «Alice» si deve in parte all'imminente defenestrazione dello stesso Infante da Dieci minuti, programma d'interviste politiche quotidiane, e in parte alla voce che dà la leghista di ferro Simonetta Favario, vicedirettore della Tribuna, servizi parlamentari, in corso frontale proprio con Anna La Rosa, e in corsa per la guida della Tgr in Lombardia. Sullo spazio di Alice, infine, hanno puntato gli occhi da tempo gli uomini di An, che lo vorrebbero trasformare in una serata speciale del TgDue di Mauro Mezza.

Riccardo Batti dall'approfondimento di Raiuno con Batti e Ribatti. Alla fine è passata la trovata proporzionalistica più elementare: invece del solo Batti, si alternano più conduttori e la responsabilità passerà da De al direttore del TgUno Clemente Mimun. C'è poi l'incognita del disastro di bilancio, altro argomento su cui si sono azzuffati con il presidente e il direttore generale alcuni uomini del centrodestra, primo tra tutti il consigliere vicino al Tesoro Petroni (che tra l'altro è firmatario per il precedente Consiglio Rai, del fagorato - per i berlusconiani - contratto Celmontano). I tagli inevitabili annunciati Meocci andrebbero per esempio a colpire subito Rai Futura, un canale inventato ex novo con la benedizione dell'allora uomo di An in Rai Marcello Veneziani. Se Lega e An scalpitano per allargare o mantenere i propri spazi in modo abbastanza plateale, anche tra gli uomini Forza Italia non regna l'armonia: al momento di votare proprio su Batti e Ribatti, a guida del destino del pupillo di Bonaiuto, proprio il di fiducia di Forza Italia, Urbani, risultava. Ovviamente con una più che valida: il turno «proporzionale» alla toilette.

800.02.02.02  
www.bancaintesa.it

RAIDUOTE FINANZIARIO

CONTO INTESA PERSONAL  
IL CONTO MISURA CHE TI GUIDA NEI TUOI INVESTIMENTI.

INTES PERSONAL, L'INNOVATIVO CONTO PER CHI CERCA UNA SOLUZIONE COMPLETA.

Un unico conto per tutti i tuoi investimenti e gli scopi.

Un ampio menu di prodotti e servizi per crescere il tuo conto e la tua vita.

LEGGERE I FOGLI INFORMATIVI PRESSO LE FILIALI.

VANTAGGIOSO: condizioni migliori, crescere il tuo investimento.

Vogliamo meritare la banca.

Banca Intesa

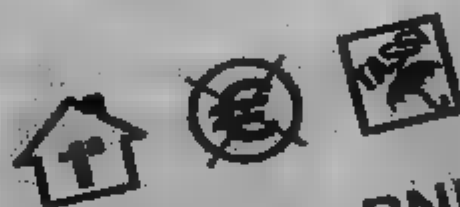


# Puro mutuo 100%. Garantito!

## PURO MUTUO 100%

100% MUTUO  
MORTGAGE  
MUTUEL

0% ANTICIPO  
ADVANCE PAYMENT  
ARRHES



MADE IN BNL

300.000  
TASSO  
VARIABILE  
FINO A 30 ANNI

### FlexiMutui BNL

LA TUA PRIMA CASA AL  
COSTO DI UN AFFITTO

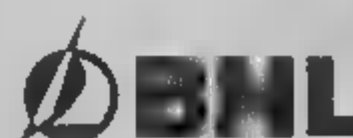
NESSUN CAPITALE  
INIZIALE

RATA IMPERMEABILE  
AL RIALZO DEI TASSI

Con BNL hai la possibilità di accedere ad un finanziamento finalmente corrispondente al 100% del valore della tua prima casa, fino a 300.000 euro. La formula 100% è applicabile ai prodotti di maggior successo della gamma FlexiMutui BNL e consente assoluta flessibilità nella scelta dei tassi e della durata. Inoltre con il Mutuo Affitto BNL a tasso variabile, nella formula 100%, l'importo della rata è impermeabile al rialzo dei tassi\*.

Per maggiori informazioni consulta il catalogo in ogni Agenzia BNL o richiedilo al numero verde 800 01 97 98.

La tua vita, le tue aspirazioni, concretamente noi.



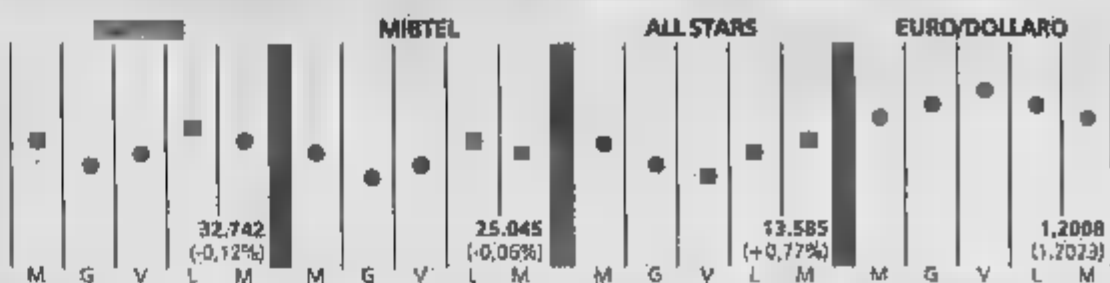


## in Borsa, entrano Ruggiero e Doris

Entrano nel cda di Safilo, come consiglieri indipendenti, Riccardo Ruggiero (ad di Telecom Italia) e Ennio Doris (ad di Mediolanum). Con questa decisione - dice una nota della società - gli azionisti, nel quadro della procedura di quotazione in Borsa della società, i cui tempi e modalità sono soggetti alle necessarie autorizzazioni di Consob e di Borsa Italiana, intendono allineare Safilo alle practice italiane in materia di corporate governance. Ennio Doris e Riccardo Ruggiero vanno ad aggiungersi all'altro consigliere indipendente Carlo Gilardi.

## Rcs si rafforza ■ punta ■ 41,6%

Negoziato da Rcs MediaGroup con un primario intermediario finanziario l'acquisto di opzioni call (con scadenza entro il 15 novembre 2005 su 1,4 milioni di azioni Dada, pari a 18,8% del capitale ordinario) per un prezzo di esercizio di 13,80 euro ed un premio di 0,50 euro per azione. Venerdì scorso il gruppo editoriale aveva acquistato al prezzo di 18,2% (arrivando così a detenere il 23,6%), oltre a un'opzione call su un altro 9,2% di capitale. L'eventuale esercizio da parte di Rcs di tutte le opzioni call porterebbe la partecipazione Rcs in Dada dall'attuale 23,6% al 41,6% circa.



POLITICA ■ DODICESIMA STRETTA CONSECUTIVA PER L'AMERICA. LA FED: IL COSTO DELL'ENERGIA AUMENTA LA PRESSIONE SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI. WALL STREET FRENA

## Greenspan rialza ancora. Tassi Usa al 4%

Il costo del denaro diventa doppio rispetto all'Europa. Il banchiere avverte: in vista altri aumenti

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Nessuna sorpresa: la Fed ieri ha alzato ancora i tassi, per la dodicesima volta dal giugno del 2004, portando il costo del denaro americano al 4%, il doppio rispetto al 2% dell'Eurozona. Subito dopo l'annuncio Wall Street ha avuto un breve sussulto. L'alto, forse perché spera di vedere la luce in fondo al tunnel, ma poi la chiusura è stata negativa.

Il comunicato del Federal Open Market Committee spiega che gli elevati prezzi dell'energia e i problemi relativi agli uragani hanno temporaneamente depresso la produzione e l'occupazione. Tuttavia gli aggiustamenti della politica monetaria, sommati a una robusta crescita generale della produttività, stanno sostenendo l'attività economica, che verrà dalla pianificata ricostruzione delle aree colpite. Significa che Katrina e gli altri cicloni hanno avuto un effetto negativo, ma limitato nel tempo e ristretto alle regioni dove sono passati. La crescita cumulativa dell'energia e di altri costi ha la potenzialità di aumentare le pressioni inflazionistiche.

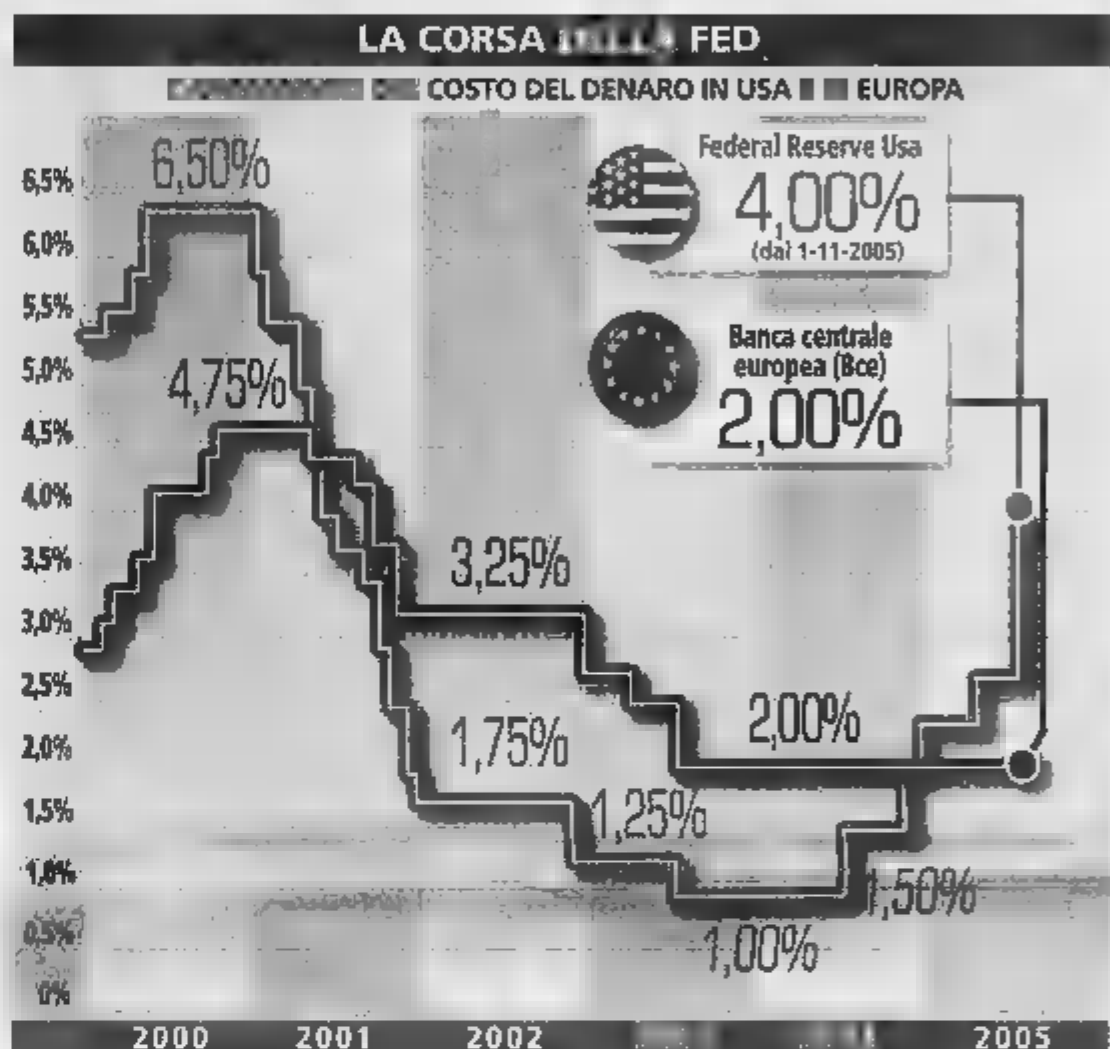
Tuttavia l'inflazione è rimasta relativamente bassa negli ultimi mesi e le aspettative per il lungo termine restano contenute. Dunque il balzo in alto del prezzo del petrolio, causato dalla confluenza degli uragani con i problemi geopolitici e di domanda, minaccia di alimentare l'inflazione. Il pericolo, però, è drammatico: l'appropriata azione di politica monetaria, i rischi relativi all'ottenimento della sostenibilità e della stabilità dei prezzi dovrebbero essere equilibrati. Il Committee crede che la politica di adeguamento possa essere continuata a ritmo misurato. Questo vuol dire che la banca americana si aspetta di alzare ancora i tassi nel prossimo futuro, per evitare che l'inflazione le sfugga di mano, pensa che possano bastare pochi altri incrementi.

Wall Street si aspettava qualcosa del genere. Nel terzo trimestre del 2005 l'economia americana è cresciuta del 3,8%. Dunque l'impulso generale di Katrina è stato moderato, e senza gli uragani si sarebbe superata la soglia del 4%.

Questa è una buona notizia per l'economia, ma significa anche che l'inflazione potrebbe rimettersi in moto. Da una parte, infatti, gli americani lavorano, guadagnano e spendono. Dall'altra l'aumento del petrolio ha fatto salire i prezzi in generale, e infatti nel mese di settembre i prezzi al consumo sono cresciuti dell'1,2%, il balzo più repentino dell'ultimo quarto di secolo. Fed crede che i suoi aggiustamenti riescano a tenere l'inflazione sotto controllo, ma proprio per questo ritiene necessario mutare i rialzi dei tassi cominciati nel giugno del 2004, quando il costo del denaro era sceso all'1%, il minimo degli ultimi 46 anni.

Quello che Wall Street cerca di dividere è quanto a lungo proseguiranno i ritocchi. Ieri Alan Greenspan ha guidato la terza riunione del comitato come presidente della Fed: le prossime saranno il 13 dicembre e il 31 gennaio. Gli analisti pensano che continuerà ad aumentare il costo del denaro, per portarlo almeno al 4,5%, considerata la soglia neutrale in cui i tassi non accelerano e non frenano l'economia. Dal primo febbraio del 2005 il «Maestro» cederà il posto a Ben Bernanke, nominato presidente Bush come suo successore. I due viaggiano sulla stessa lunghezza d'onda, tranne il fatto che il capo vorrebbe target prestabiliti per l'inflazione. Ora si tratta di capire se Greenspan esaurirà i rialzi dei tassi prima dell'entrata in carica del successore, oppure se Bernanke continuerà ad aumentare il costo del denaro nella sua prima riunione di marzo, per affermare subito le proprie credenziali di paladino della stabilità dei prezzi. Nel primo caso il tasso si fermerebbe intorno al 4,5%, mentre nel secondo potrebbe salire fino al 5%.

Il rischio, però, è che Bernanke commetta lo stesso errore di Greenspan, che alla riunione d'esordio, nell'estate del 1987, alzò subito i tassi per seguire la linea antinflazionistica di Volcker, ma così favorì un crollo del 22% a Wall Street il 19 ottobre, passato alla storia come il lunedì nero della Borsa. Adesso, fra gli analisti, c'è chi vede lo spettro della recessione nel 2006; esortano a toccare a Bernanke.



PROBABILE UNO SCENARIO DI SAGGI CRESCENTI INCOGNITE PER CONSUMATORI E DEBITO PUBBLICO

## Padoan: doppia insidia per l'Italia

intervista  
di

La forbice tra i tassi americani e quelli europei resterà stabile sinché non si rafforzeranno le aspettative di una svalutazione del dollaro. Se il biglietto verde dovesse perdere quota come molti sembrano attendersi, allora il differenziale potrebbe ampliarsi ancora e andare ben oltre gli attuali due punti. Ecco la previsione di Pier Carlo Padoan, economista della Segreteria di Roma, oggi alla guida della Fondazione Italiani/Europei, dopo essere stato sino a poche settimane fa direttore esecutivo per l'Italia al Fondo monetario internazionale. La sua analisi della corsa dei tassi a stelle e strisce parte dai fondamentali dell'economia. «L'inflazione in America è salita rapida-

mente sebbene, e questo è preoccupante, il costo del denaro è aumentato. Ciò significa che si vanno perdendo quelle componenti di crescita non inflazionistica che erano uno dei vanti statunitensi dopo la stagione della new economy».

Cos'è successo?  
«Non è colpa del solo petrolio. Ho la sensazione che ci sia un elemento di pressione da parte di una domanda molto forte che erode l'economia, nonostante questa sia molto più competitiva della nostra. Così si stanno innalzando i prezzi».

È un segnale di debolezza di fondo per l'economia americana?

«Sì, anche se è una debolezza che a noi fa molto invidia. Il sistema cresce bene, sostenuto da una domanda fortissima a sua volta alimentata



Di ritorno da Washington. L'economista Pier Carlo Padoan

dall'iperindebitamento delle famiglie».

Il nodo è che c'è risparmio, vero?

«Non solo. Le famiglie si sono esposte per continuare a spendere. Il euro-

poi dobbiamo, da un lato, benedire i consumatori americani perché tengono sostenuta la domanda, e, dall'altro, essere preoccupati che prima o poi questi smettano di spendere. Se c'è l'effetto petrolio,

incognita molto pesante: nessuno è in grado di dire quali saranno le conseguenze di un possibile secondo round di aumenti di petrolio in America e in Europa».

Ci si attende una stretta dalla Bce. Dopo tre anni torna uno scenario di tassi crescenti.

«Uno dei punti di maggiore dubbio delle analisi degli ultimi 12-18 mesi era come mai, con un'inflazione che dava segni di risveglio, i tassi a lungo rimanessero tanto sommati fermi. La risposta veniva trovata nell'abbondante liquidità presente sul mercato. Adesso, quest'eccesso di denaro

non è essere assorbito e si rischia di avere effetto sui tassi a lungo termine, cioè sulle aspettative. Può darsi che all'inizio di stagione i tassi crescano. I mercati, grazie all'eccesso di liquidità, hanno sospeso la reazione all'aumento dei prezzi per un po' di tempo. Ora

questa fase di sospensione potrebbe essere finita».

È d'accordo con chi prevede un passaggio ricco di insidie?

«I pericoli sono seri. Rischiano i paesi dove i settori privati si sono indebitati di più: non è il caso italiano, piuttosto riguarda la Spagna e l'Inghilterra. E rischiano gli altri. Il nostro problema è il debito pubblico, che è tornato a crescere: è il dato più grave di questi ultimi dodici mesi. Se continuerà a verificarsi mentre i tassi salgono ci troveremo di fronte alla minaccia di inversione di tendenza della finanza pubblica difficilmente controllabile se non si fa qualcosa di serio».

Rischia anche chi ha un tasso variabile. O no?

«Esiste una fascia della popolazione che è stata colpita di più dall'aumento dei prezzi, che in valore assoluto non è eccessivo, ma ha penalizzato

prattutto i redditi fissi. Se, in questa fascia di popolazione, molti hanno provato a profittare di un mercato dei mutui più favorevole rispetto a cinque anni fa, un aumento dei tassi potrà loro dei problemi. Bisognerebbe pensare a qualche strumento di sostegno a queste fasce di reddito».

Di che tipo?  
«Se si accetta l'idea che c'è uno shock per l'economia che deriva da tassi più elevati, si potrebbero immaginare, se la finanza pubblica lo consente, di stanziare risorse per coprire in parte il rischio per i mutui».

Con questo debito?

«Sì, vero, esiste un pesante vincolo di bilancio. Ciò che deve togliere che certe fasce sono molto più di altre e la priorità di ogni governo è proteggere le fasce più basse da chi gli passano totalmente sopra la testa».

SCALATE DALL' ANTITRUST BRITANNICO UN «S» CONDIZIONATO AL RISIKO DELLE BORSE EUROPEE

## Londra apre la porta dello Stock Exchange

Deutsche Boerse  
■ Euronext dovranno però tagliare alcune loro partecipazioni

Francesco Spini

MILANO

È il rischio più serio che c'è. Non fosse altro perché di mezzo non ci sono società qualunque o banche, ma la battaglia di mille scalate: le Borse. Da ieri, con l'ok condizionato dell'Antitrust britannico alla scalata da parte di Euronext e di Deutsche sul London Stock Exchange, la società che gestisce il mercato di Londra, i giochi che potrebbero ridisegnare il panorama dei mercati in Europa si sono ufficialmente risposti.

Le attese conclusioni della Commissione inglese per la concorrenza racchiuse in un

documento di un centinaio di pagine in cui vengono posti alcuni paletti alle due pretendenti. Le società vogliono Londra? Bene, allora Euronext - la sua volta nata da un matrimonio transatlantico tra Parigi, Bruxelles, Amsterdam e Lisbona - e la Borsa di Francoforte prima di passare alla scalata dovranno ridurre le loro quote rispettivamente in Lch.Clearnet e in Eurex Clearing, entrambe specializzate in attività di clearing. In sostanza sono le tasse di compensazione utilizzate nelle contrattazioni sui mercati dei derivati.

In pole position per fare la prossima mossa appare Euronext che per parte sua, sebbene abbia portato avanti i contesti di Londra - tanto da finire sui tavoli dell'Antitrust - non ha mai dichiarato a quale prezzo vuole conquistare il primo mercato europeo. Al contrario dell'altro pretendente in campo, Deutsche Boerse, fine 2004 aveva messo sul piatto 630 pence per azione per un totale di due miliardi di euro, poi tutto era

precipitato sul crollo degli azionisti di Francoforte, la prima fida hedge fund e fondi di investimento che, era muto, minacciavano di far saltare i vertici di società che controlla il mercato tedesco. Nonostante lo stop improvviso, i vertici di Francoforte hanno comunque portato avanti l'ipotesi, in attesa del pronunciamento dell'Antitrust. E vorranno proseguire nell'avventura - difficile, visto l'opposizione interna - dovranno scendere del 14,9% nel capitale di Eurex Clearing.

Il riva della Senna, invece, Euronext ostenta prudenza. La società spiega che esaminerà il potenziale impatto economico delle condizioni dettate dall'Antitrust e valuterà tutte le opzioni strategiche per massimizzare il valore per gli azionisti. Poi deciderà. L'operazione comporta una discesa (peraltro in un certo modo già scontata dalla società) in Lch.Clearnet dal 41,5% al 14,9%.

Ma c'è una terza via che in queste ore vanno scovando i

La Borsa di Londra sta per cedere alle lusinghe di Euronext e di Deutsche



businessman di mezza Europa: creare un'alleanza franco tedesca per passare alla conquista dell'Lse e creare così un vero mercato paneuropeo. Schema però che non convince Euronext, cui Londra chiederebbe un'offerta non inferiore a 500 pence per dare il suo placet. Nel frattempo potrebbe rifarsi vivo il terzo incomodo nei corteggiamenti alla piazza londinese. Si tratta di Macquarie Bank, la più importante banca d'affari australiana.

Proprio lo scorso Ferragosto aveva fatto conoscere il proprio interesse per la partita, assieme ad altri investitori. In mezzo a questo valzer del rischio borsistico, resta deflata la Borsa italiana. Dopo tutto, sempre in attesa della sua quotazione, ha già fatto la sua parte nel rischio. Con Euronext ha acquistato il controllo di Mts, il circuito italiano europeo titoli di Stato, battendo sul filo di lana la concorrenza proprio dei francofortesi.

## In affari un minuto non ha prezzo.

B.smart di 3. Con 19 euro al mese chiami e videochiami a 0 centesimi al minuto.

- 0 cent./min per le chiamate numeri di rete e rete fissa nazionale.
- 5 cent./min per le chiamate altri operatori mobili nazionali.
- 0 cent./min per le videochiamate verso numeri di rete 3 webcam collegate a postazioni fisse nazionali.

Hai a disposizione 100 minuti settimanali per le chiamate e videochiamate. Oltre tali soglie il costo scende a 37,5 cent./min. Per tutte le condizioni di servizio vai su [www.b3.it/business](http://www.b3.it/business).  
I SERVIZI UNIS DI 3 SONO DISPONIBILI NELLE AREE DI COBERTURA DIRETTA DI 3. PER INFORMAZIONI UTILIZZARE IL SERVIZIO VOICE E FAX. GRAZIE AL SERVIZIO 6544 E CON I VIDEOCHIAMATI ABILITATI, GRAZIE AL SERVIZIO 6544, SI POSSONO UTILIZZARE GLI ALTRI SERVIZI DI 3 AD ECCEZIONE DELLA VIDEOCHIAMATA E DEI SERVIZI "MAGAZINE". IL VIDEOCHIAMATO A FUNZIONA SOLO CON UNIS. PER TUTTE LE INFORMAZIONI SULLA VIDEOCHIAMATA E I SERVIZI UNIS DI 3, VISITATE IL SITO [www.b3.it/business](http://www.b3.it/business).

www.b3.it/business



IL BILANCIO 2006 CONFERMATO IL FONDO FAMIGLIA. TREMONTI: «TFR DA RIVEDERE PER GLI AUTONOMI»

# Il primo condono è verde

## Nella manovra la sanatoria previdenziale per gli agricoltori

Alessandro Barbera  
ROMA

Almeno un condono in finanziaria ci sarà: è quello per i contributi previdenziali degli agricoltori. La proposta preannunciata dal ministro Alemanno ieri è diventata emendamento del relatore di maggioranza Antonio Azzollini. Sarà votata in commissione al Senato oggi o domani. «Abbiamo chiesto la relazione tecnica, si vuole la copertura, riferisce il Verde Tremonti. «Non è così», replica Azzollini. L'emendamento prevede la possibilità di «i periodi contributivi maturati a tutto il 2005 con il 30% del dovuto e senza interessi. L'adesione dovrà essere formalizzata entro il 30 giugno 2006 con un acconto del 10%, il resto potrà essere pagato in tre rate».

La sanatoria del sanatori della «Bilancio» al punto festivo è bastata a sciogliere i nodi: come ripartire il miliardo a favore delle famiglie e il destino degli emendamenti di An e Udc (molto simili a quelli dell'Unione) sull'armonizzazione delle rendite finanziarie. L'asse fra i centristi e An sta tentando di mettere in difficoltà Tremonti, non tralasciando all'ipotesi. Suono che in caso di voto favorevole con l'opposizione il governo andrebbe sotto. È improbabile che accada, ma parlare bene per pesare di più su altre partite. «Non abbiamo deciso cosa fare, ne parlerò con i partiti», dice Ivo Tarullo. Per evitare di incorrere in intoppi ieri la maggioranza ha messo da parte tutti gli articoli caldi. La situazione si chiarirà oggi in un vertice di maggioranza con il ministro.

**FONDO FAMIGLIA. SI** Alcune voci parlano di un nuovo taglio alla dotazione, ma Tremonti da Ballarò conferma che il miliardo di cui sono pochi decimetri miliardi delle vecchie lire. E comunque meglio

IL RELATORE DEL DDL RISPARMIO SAGLIA (AN): PRONTO A VOTARE CON LA SINISTRA

## Dalla Cdl nuova offensiva contro Fazio

Il caso Fazio è pronto a esplodere alla Camera. Il relatore del disegno di legge sul Risparmio, Stefano Saglia (An), si schiera con l'opposizione e si dichiara pronto ad appoggiare l'ordine del giorno dell'Unione, o eventualmente a sottoscrivere una propria ma identica, che chiede una presa di posizione «chiara e univoca» del governo contro l'attuale governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio. «Dopo l'esito del Consiglio superiore della Banca d'Italia», spiega Saglia, «da cui è emerso che Fazio non ha alcuna intenzione di dimettersi neanche dopo l'approvazione definitiva del Ddl Risparmio, ritorna di

grande attualità il tema sollevato dall'Unione con il suo ordine del giorno. È un atto che lo condivido e che appoggerò - sottolinea il relatore - perché ne ritengo condivisibili i contenuti. L'ostinazione del Governatore a questo punto non mi fa più ben sperare». Potrebbe anche essere un identico atto da parte di maggioranza o del relatore: «Gli ordini del giorno - riferisce Saglia - potrebbero anche essere due che dicono la stessa cosa, ma la decisione finale sarà presa collegialmente insieme al capigruppo della Cdl». Saglia, infatti, non è il solo che all'interno della maggioranza pensa così. Secondo quanto si

apprende anche altri deputati del centro-destra sarebbero pronti ad appoggiare l'atto di indirizzo proposto dal centro-sinistra. Nessun rischio di sfilamento tempi, assicura, comunque Saglia: «L'ordine del giorno non comporta modifiche al testo, è solo un atto di indirizzo parlamentare, una questione politica, che non può bloccare l'iter del disegno di legge alla Camera». Il dibattito presso le commissioni congiunte Finanze e Industria di Montecitorio ripartirà oggi con l'obiettivo di licenziare definitivamente la riforma entro il 20 novembre, dopo due anni di discussioni e polemiche.



Finanziaria a porte aperte. Il ministro Tremonti, in televisione, oggi in Parlamento

## Fondazione Rosselli: «Puntate sul biotech»

Sul risapato per il futuro. Materiali avanzati, informatica, biotecnologie, tecnologie energetiche, tecnologie di gestione e produzione sostenibili, tecnologia per lo spazio, sono le aree su cui deve puntare l'innovazione industriale italiana. Lo afferma la Fondazione Rosselli nel suo Rapporto sulla «Priorità nazionali della ricerca industriale». Il problema principale individuato dal rapporto, spiega il direttore scientifico del Foresight Lab

Claudio Roveda, è che in Italia «esistono buone e in certi casi notevoli capacità di ricerca scientifica, alle quali però non fanno riscontro adeguate capacità industriali di innovazione». È il caso delle tecnologie dell'informazione, delle Tlc e delle biotech. Secondo Roveda fanno eccezione, in questo campo, l'area della componentistica elettronica (si veda Stm), e quella delle tecnologie per lo spazio (Aerospazio). La Rosselli invita a puntare sulle biotecnologie, per le quali esiste la concreta possibilità di tradurre i risultati della ricerca scientifica in nuove imprese ad elevato grado di conoscenza, anche di piccole dimensioni.

ni degli esportatori di Washington, che prima risposta ai dubbi l'hanno ottaguata la nuova correzione ai conti del 2006. Secondo le loro stime il deficit tendenziale del 2006 (vale a dire in assenza di correzioni) si attesterà al 5,1% e non al 4,7% come scrivevano i documenti ufficiali. Tesoro. Anche Tremonti dice che «la correzione non l'ha chiesta il Fondo ed è minima nei fatti con la manovra di venerdì il governo si è quasi allineato a quella: per scendere al 3,8% promesso a Bruxelles l'aggiustamento strutturale non sarà della 0,8% ma dell'1,1%. In numeri assoluti da 11,5 a 16,4. L'attenzione del Fondo, così come dei mercati e delle agenzie di rating, è però soprattutto sull'andamento nuovo del debito pubblico».

italiano. E' probabile che fra le conclusioni ci sia un riferimento alla necessità di invertire il trend.

**TFR, ATTENTI AGLI AUTONOMI** Tremonti, sempre dai microfoni di Ballarò, si è detto ottimista sulla riforma del Tfr. «L'accordo si troverà, ma al grande punto d'attrito sono le pensioni dei cosiddetti autonomi, che poi sono i giovani». Un modo per dire che in qualche modo lo schema andrà ritoccato. Il ministro ha aperto uno spiraglio anche sulla vertenza con la Sardegna, dopo la decisione di chiudere il contenzioso sull'autonomia siciliana: «Avrà riconosciuto i suoi diritti». Infine ha preso posizione sulla polemica per l'acquisto dell'autostrada Serravalle da parte della Provincia di Milano: «È assurdo spenda tutti i suoi soldi».

## inbreve

**Automobili**  
Moody's abbassa ancora il rating di GM

Moody's ha ulteriormente tagliato, di due livelli, il rating sul debito di General Motors declassandolo al livello di B1 dal precedente B2. Il rating su GM prima del nuovo declassamento era già al livello junk, cioè spazzatura.

**Mercato Espandi**  
Il prezzo massimo di Tamburi è 1,85

Fissato il prezzo massimo delle azioni ordinarie di Tamburi Investments Partners, società attesa al debutto sul mercato Espandi il prossimo 9 novembre. Il prezzo massimo unitario è stato fissato a 1,85 euro.

**Risiko**  
Erste Bank in «pole» per la Bcr

L'austriaca Erste Bank avrebbe presentato la migliore offerta per la Banca Commerciale Romana. Anche Banca Intesa nuova presentata un'offerta per l'istituto accanto ad altre sei banche europee. Erste Bank ha offerto 9,2 miliardi per rilevare il 62% della Bcr.

**Crisi informatica**  
Dell crolla del 8,25% a Wall Street

Dell, il leader mondiale dei personal computer, cede l'8,25% in Borsa a quota 29,25 dollari dopo il profit warning sul terzo trimestre. Legato soprattutto alla debolezza del mercato statunitense, la società ha ridotto le attese di utile a 39 centesimi per azione al lordo delle perdite straordinarie e, oltre a mancare le previsioni di Wall Street di 40 centesimi, calcola le nuove stime sulla parte bassa del range di 39-41 centesimi in precedenza annunciato.

DOPO IL RISIKO PLUSVALENZE DA ANTONVENETA E ONERI PASSIVI ALLE STELLE

# Gronchi pulisce il bilancio Bpi e copre i conti dell'era Fiorani

MILANO

La nomina del direttore generale Divo Gronchi ha cambiato il modello di gestione «monocratica» della banca dell'era Fiorani, riportando trasparenza nei conti Bpi, e nella semestrale (chiusa con una perdita di 347 milioni di euro) il fallimento dell'operazione su Antonveneta fa sentire tutto il peso in molte voci, a partire dalla crescita degli interessi passivi, delle commissioni passive e delle spese amministrative. Scorrendo la relazione al giugno, le ultime modifiche sono appaerte scorso 27 ottobre per rettificare la posizione verso Ricuoci, si può percepire tutto l'impatto della sconfitta dell'acquisizione della banca padovana. La cessione della quota del 49,9% di Antonveneta ad Abn-Amro, operazione che vale circa 2 miliardi (come prevede la transazione siglata assieme agli altri partiti), potrebbe anche concludersi non a séguito della plusvalenza di 94 milioni di euro da parte della Procura. Al riguardo Bpi ha accantonato milioni di euro per eventuali. In particolare gli



Divo Gronchi, dg di Bpi

interessi passivi sono schizzati a 502,5 milioni (+26,8%) come conseguenza dei titoli di debito emessi dal gruppo finanziario connesso all'acquisizione delle azioni Antonveneta, a fronte dei quali sono stati perorati milioni di euro di dividendi. L'esplosione degli interessi ha colpito il margine di (-8,7%), che beneficiava peraltro dell'espansione dei crediti a clientela. Ma l'operazione Antonveneta ha anche nel campo delle commissioni

passive, che sale a 125 milioni, di cui circa 75 milioni all'operazione Antonveneta.

Passante lo scotto pagato per la chiusura delle contestate cessioni da 1 miliardo delle minoranze a Deutsche Bank e Dresdner, vendite sospettate di essere fittizie. Il riacquisto delle quote, che sono state incluse nella contabilità di consolidamento, ma se le cessioni non fossero mai avvenute, il costo infatti alla banca 43 milioni di euro.

Nella relazione inoltre è scritto per la prima volta, nero su bianco, il cambio di mentalità e il rimedio del modello di gestione dell'era Fiorani, operato con la nomina a direttore generale di Divo Gronchi. «Il nuovo impianto delle deleghe», spiega la Bpi, «persegue l'obiettivo di disgiungere il momento strategico della gestione aziendale da quello operativo corrente, creando una vera e propria discontinuità rispetto al passato, nel quale tutti i poteri di livello strategico e operativo si concentravano o unificavano nella figura dell'amministratore delegato».

(X. G. E.)

POP VICENZA ED EMILIA ROMAGNA PUNTANO AL MATRIMONIO CON VERBANIA

# Intra prende il volo in Borsa

MILANO

C'è un apprezzamento per la pulizia nei conti, certo, ma nel balzo visto ieri a Piazza Affari della Popolare di Intra c'è soprattutto di matrimonio. Il management ha sempre ribadito la volontà di accompagnare fuori dalla crisi l'istituto di Verbania senza nozze, la Borsa prepara i confetti: il titolo ha chiuso con un rialzo del 7,36% e 11,38 euro. Un balzo in avanti che ha due ragioni. La prima va cercata nelle comunicazioni fatte alla Consob secondo cui la Banca Popolare di Vicenza ha ormai il 2,4% di Intra. La seconda è fatta dalle indiscrezioni che vogliono un'altra popolare attiva negli acquisti: la Emilia

Romagna, che punterebbe a raggiungere il 2% del capitale, avendo già circa l'1,7% della banca. Essendo una popolare la banca di Intra di per sé non è scealabile. Questioni di governance: ogni azionista vale un voto, a prescindere dal numero di azioni che possiede. Quindi quello due banche, secondo alcuni osservatori, sarebbe solo un lento avvicinamento in attesa che una di loro sia chiamata a un matrimonio consensuale organizzato dalla Banca d'Italia, che si appresta a consegnare il rapporto della sua ispezione sulla presunta pretesa di non nulla le presunte pretese sono due consorelle popolari che negli ultimi mesi il rischio non si sono mai tirate indietro nel fornire un

esterno, alla diffid dell'italianità delle banche sotto l'opa estera, tanto cara al governatore Antonio Fazio. Il mercato, comunque, apprezza anche l'operazione-pulizia avviata dal neo vicepresidente della Intra, Ernesto Paolillo, lo stesso che nei giorni scorsi aveva parlato fra l'altro della banca come soggetto del desiderio di altre banche popolari, ma aveva anche riaffermato la volontà, allo stato, di «autonomia». Due giorni fa, inoltre, nonostante gli ulteriori accantonamenti operati per far fronte al crack FinPart, la banca non ha cambiato le proprie stime sui conti: 2005, anno che dovrebbero registrare una perdita vicina ai 71 milioni di euro. (L. S.)

**NON PERDETevi.**  
**WEEK&JOLLY WINTER**  
DA 79 EURO PER CAMERA AL GIORNO.

NON PERDETevi LO SHOPPING, LE MOSTRE, LE PARTITE, GLI SPETTACOLI, GLI EVENTI PIÙ ATTESI DELL'INVERNO. IN 26 DELICIESE CITTÀ ITALIANE, OPPURE A LONDRA, PARIGI, BERLINO, COLONIA, AMSTERDAM, BRUXELLES, NEW YORK. TUTTE LE OFFERTE SPECIALI SONO DISPONIBILI SUL SITO [WWW.JOLLYHOTELS.COM](http://WWW.JOLLYHOTELS.COM)

**WEEK&JOLLY PREVEDE ALTRE TRE PROPOSTE:** WEEK&JOLLY FAMILY, CON FACILITAZIONI PER I BAMBINI; PRANZO O CENA, 105 EURO; CAMERA AL GIORNO, MIN. 2 GIORNI; WEEK&JOLLY LOVE, FIORI, CHAMPAGNE E TRATTAMENTO VIP, DA 104 EURO PER CAMERA AL GIORNO, MIN. 2 GIORNI; WEEK&JOLLY FOOD, CON UN PRANZO O CENA CON VINO E SPECIALITÀ LOCALI, DA 104 EURO PER CAMERA AL GIORNO, MIN. 2 GIORNI.

OFFERTA	PREZZO	PREZZO	PREZZO
Aggiornato della Valle*	€ 110	€ 134	€ 114
Alghero	€ 110	€ 134	€ 114
Bergamo	€ 110	€ 134	€ 114
Bologna - Du la Gata	€ 110	€ 134	€ 114
Bologna - Villanova	€ 110	€ 134	€ 114
Brescia - Igna	€ 110	€ 134	€ 114
Castell	€ 110	€ 134	€ 114
Caserta	€ 110	€ 134	€ 114
Catania - Bellini	€ 110	€ 134	€ 114
Catania - Capolona	€ 110	€ 134	€ 114
Florence	€ 110	€ 134	€ 114
Genova - Marina	€ 110	€ 134	€ 114
Genova - Piazza	€ 110	€ 134	€ 114
La Spezia	€ 110	€ 134	€ 114
Lecce - Pomerio	€ 110	€ 134	€ 114
Monza	€ 110	€ 134	€ 114
Milano - Macchiavelli	€ 110	€ 134	€ 114
Milano - Milano	€ 110	€ 134	€ 114
Milano	€ 110	€ 134	€ 114
Milano - Presidenti	€ 110	€ 134	€ 114
Milano - Touring	€ 110	€ 134	€ 114
Napoli	€ 110	€ 134	€ 114
Palermo	€ 110	€ 134	€ 114
Parma - Scandali	€ 110	€ 134	€ 114
Pisa - Cavallotti	€ 110	€ 134	€ 114
Ravenna	€ 110	€ 134	€ 114
Roma - L. de Vinci	€ 110	€ 134	€ 114
Roma - Mida	€ 110	€ 134	€ 114
Roma - Villa Capogrossi	€ 110	€ 134	€ 114
Roma - Villa Vassallo	€ 110	€ 134	€ 114
Salerno	€ 110	€ 134	€ 114
Stresa	€ 110	€ 134	€ 114
Siracusa	€ 110	€ 134	€ 114
Taranto	€ 110	€ 134	€ 114
Torino - Ligorio	€ 110	€ 134	€ 114
Trieste	€ 110	€ 134	€ 114
Venezia - Tognoli	€ 110	€ 134	€ 114
Venezia - Caruso	€ 110	€ 134	€ 114
Vercelli - Vercelli	€ 110	€ 134	€ 114
Venezia - De G. Sablon	€ 110	€ 134	€ 114
Verona - Mediapark	€ 110	€ 134	€ 114
London - St. James	€ 110	€ 134	€ 114
New York - St. James	€ 110	€ 134	€ 114
Parigi - Lotti	€ 110	€ 134	€ 114

\*Offerta per i bambini: 10€ per notte. Sono disponibili anche Superior e Deluxe con supplemento. Le tariffe per i Week&Jolly degli alberghi Jolly e New Year sono gestite in modo simile. Offerta - 5% city tax per notte. \*\*3,33% IVA per notte. \*\*\*3,33% IVA per notte. \*\*\*\*3,33% IVA per notte.

**JOLLY HOTELS**  
LA PRIMA CATENA ALBERGHIERA ITALIANA

PER E PRENOTAZIONI N. VERDE: 800 00 00 00  
lun-ven 9.00-19.00 - sab 9.00-14.00 • [www.jollyhotels.com](http://www.jollyhotels.com)



RICAPITALIZZAZIONE DELOITTE &amp; TOUCHE NON SI ESPRIME SULLA SEMESTRALE

# I dubbi dei revisori abbattano l'Alitalia

«Incerta la continuità aziendale», crollo in Borsa

Vanni Cornero

È stata la Borsa a dare il suo giudizio implacabile a quella sorta di astensione manifestata dai revisori della Deloitte & Touche sulla «conformità dei prospetti contabili» di Alitalia. Il segnale di come fosse stata presa la piazza Affari è stato mattiniero ed inequivocabile, con il titolo della Compagnia di bandiera sotto del 2,13% in apertura a 6,11 euro. Situazione decisamente peggiorata in chiusura: -3,25% a 6,04 euro.

Alle prime ombre della notte di Halloween alla porta della società aerea si è bussato, senza dare l'alternativa tra «dolcetto» o «scharzett», recapitando una sentenza di non possumus da parte della Deloitte & Touche. «Non siamo in grado di esprimere un giudizio di conformità in ordine alla relazione semestrale al 30 giugno 2005 di Alitalia», faceva sapere la società di revisione, evidenziando come il presupposto della continuità aziendale della compagnia e del gruppo potrebbe ritenersi verificato qualora risultassero evidenti gli elementi necessari a comprovare la «certezza del buon esito dell'aumento di capitale». D'altra parte la relazione sottolinea che nelle osservazioni formulate dal collegio sindacale di Alitalia non sono emersi elementi che ostino alla realizzazione dell'operazione di ricapitalizzazione, sempre che, nel caso costituisca un ostacolo, l'impossi-

## Piazza Affari

Gli scambi sul listino sono partiti male con un secco -2,13%. Picchiata sino alla fine il titolo si è fermato a -3,25% (6,04 euro)

bilità di dare un giudizio da parte della società di revisione, superato grazie all'evidenza di quegli elementi che comprovano il successo dell'aumento.

Insomma, ancora una volta si è riproposto il dubbio davanti al quale i revisori si trovano ad affrontare da circa un anno quando si tratta di dare il via libera al bilancio Alitalia: avere adeguate garanzie sulla continuità aziendale. È successo per la questione del prestito ponte di 400 milioni di euro ed è accaduto di nuovo in occasione della certificazione della prima semestrale 2005 della compagnia, quando l'impossibilità dei revisori di pronunciarsi sulla continuità aziendale era dipesa dal mancato perfezionamento dell'aumento di capitale da 1,2 miliardi di euro, essenziale per ripristinare l'equilibrio patrimoniale, economico e finanziario della società.

Ora la Deloitte & Touche tenuta a presentare la loro relazione alla Consob entro il 31

ottobre. Un adempimento formale rispettato con un «giudizio», che peraltro non esclude un positivo fronte ad un evidente certezza della ricapitalizzazione. Operazione in cui la regista Deutsche Bank, posta il 14 novembre come data ultima per la formazione del Consorzio bancario garante dell'aumento, nel quale Banca Intesa dovrebbe avere un ruolo importante. E secondo fonti finanziarie la nascita del Consorzio potrebbe essere annunciata già venerdì, cosa buona, perché eventuali slittamenti oltre la «dead line» fissata dall'istituto tedesco diverrebbero estremamente pericolosi.

La posizione della Deloitte & Touche non ha comunque sorpreso i sindacati del personale di volo. Tanto il Sult quanto l'Avia giudicano la situazione quella del classico cane che si morde la coda: «Le banche vogliono garanzie sul piano industriale perché i loro investimenti siano produttivi, ma senza questa iniezione di capitale il piano non può partire». Insomma, secondo le due sigle sindacali, ad Alitalia manca un respiro strategico, in mancanza del quale la ricapitalizzazione potrà pure esserci, ma si ridurrà a una pura operazione finanziaria. Più cauto la valutazione dell'Anpac: i piloti condividono la necessità di un piano industriale efficace, sono convinti che la costituzione del consorzio di garanzia, in grado di sbloccare la situazione, sia questione di pochi giorni.



Un programma difficile. Il numero uno dell'Alitalia, Giancarlo Cimoli

IL DIRETTORE FINANZIARIO SPAZZADESCHI «PRESTO GIUDIZIO FAVOREVOLE»

## La compagnia: solo problemi tecnici. A giorni arriverà il via libera delle banche

Intervista

Il timore chiesto dai revisori della Deloitte & Touche per pronunciarsi ha scatenato una tempesta sulla rotta di Alitalia, soprattutto sulla presidenza ed il delegato, Giancarlo Cimoli. Il Sult spara a zero, accusandolo di portare avanti un piano «sbilanciato» usando il costo del lavoro un'arma di distruzione di massa per tenere in piedi

l'azienda a colpi di tagli al personale. A difendere il supermanager c'è il ministro dell'Attività produttive, Claudio Scajola, che ribadisce la sua fiducia: «Stiamo ragionando sulla proposta di Cimoli - dice - se ci saranno problemi li affronteremo».

Al di là delle polemiche, chiediamo a Gabriele Spazzadeschi direttore finanziario della Compagnia aerea, che vede coinvolti più soggetti con tempistiche ed esigenze articolate. Cioè a più vero nei di Alitalia, dove la

«Era prevedibile» si tiene conto che il giudizio del revisore è arrivato ben prima della formazione del consorzio di garanzia e del relativo contratto che assicurerà il buon esito della ricapitalizzazione di Alitalia.

Non si poteva evitare di arrivare a questa situazione?

«Un aumento di capitale è un'operazione molto complessa che vede coinvolti più soggetti con tempistiche ed esigenze articolate. Cioè a più vero nei di Alitalia, dove la

Stazione sotterranea nelle Alpi svizzere



Una stazione ferroviaria sotterranea a 800 metri di profondità dentro le Alpi. Un ascensore in grado di «scalare» l'interno della montagna e trasportare rapidamente i passeggeri in superficie. Il progetto unico al mondo, è in fase di studio nel Grigioni, in Svizzera. Secondo le autorità di Coira il nodo sotterraneo ridurrebbe drasticamente i tempi di attraversamento della regione. Costo: 50 milioni di franchi. Il governo ha annunciato 11 stazioni, 20, circa 13 milioni di euro.

ricapitalizzazione è un tassello fondamentale del piano di rilancio voluto dal ministro Cimoli, per evitare il fallimento della Compagnia. Purtroppo i quattro mesi a disposizione di Deloitte & Touche per emettere il giudizio sulla semestrale 2005 si sono sovrapposti con i tempi necessari alle banche per definire la loro partecipazione alla ricapitalizzazione.

Che cosa ci si deve aspettare a questo punto?

«Siamo fiduciosi che i prossimi giorni verrà definito il consorzio di garanzia tra le banche che sosterranno la ricapitalizzazione. Ci saranno così le condizioni per poter stipulare il contratto di garanzia e si determinerà la situazione richiesta da Deloitte & Touche per rivedere il suo giudizio. Si entrerà quindi nel vivo dell'avvio del roadshow e della negoziazione sulle opzioni».

(v. cor.)

ELETTRICITÀ LA COMPAGNIA DEI CAVI DELL'ALTA TENSIONE ASSORBE LE FUNZIONI DI GESTIONE DEL GRN

## Tutta la rete alla Super Terna

Oggi l'assemblea approva la fusione. La poltrona di ad a Cattaneo (ex Rai)

Luigi Grassia

Come certi eroi del cinema, da oggi Terna indossa un nuovo costume e diventa Super Terna. La metafora calza, perché grazie al voto odierno dell'assemblea dei soci, la compagnia che gestisce la rete elettrica ad alta tensione (spina dorsale del sistema energetico italiano) acquisisce i poteri dell'ente che ne controllava le attività, cioè il Gestore della rete di trasmissione nazionale, quindi Terna mantiene la consistenza aziendale che aveva (dotazioni, fatturato, utili) e la struttura azionaria preesistente, ma assorbe le funzioni del Grn, o almeno quelle

che la riguardavano. Quanto al Grn, pur privato di alcune prerogative sopravvive: continuerà a essere della Borsa elettrica e dell'Acquirente unico (il soggetto responsabile dell'approvvigionamento elettrico delle famiglie e delle piccole e medie imprese) e a promuovere le energie alternative.

La fusione di oggi ha il suo antecedente nell'accordo dello scorso 2 febbraio con il quale Terna e Grn avevano concordato un prezzo di 68,3 milioni di euro per la cessione alla prima del ramo d'azienda della seconda deputato alla gestione della rete. Questa era stata decisa a livello politico per rafforzare e snellire il sistema energetico nazionale, unificando la proprietà e la gestione della rete (anche per rendere meno probabili i blackout). Oltre a ratificare la fusione, oggi l'assemblea nominerà il cda. Salvo terremoti la nuova società sarà guidata da Flavio Cattaneo, l'ex dg della Rai indicato

come amministratore delegato, e da Luigi Roth, designato alla presidenza, mentre direttore generale sarà Luca D'Agnesse.

Terna e Grn erano stati separati all'inizio del processo di liberalizzazione del settore elettrico, nel lontano 1999. Il difficile equilibrio che si provò a stabilire allora prevedeva che Terna e la sua rete restassero di proprietà dell'Enel ma che alla rete medesima avessero accesso anche le compagnie elettriche che la legge intendeva promuovere per sviluppare una libera concorrenza nel settore, e a questo la gestione di Terna venne affidata a un ente esterno e imparziale, appunto il Grn. In pratica questo meccanismo si è rivelato imperfetto. La progressiva vendita di quasi tutte le quote dell'Enel nel capitale di Terna ha reso superflua l'esistenza di un ente «sterzo» e allora ecco la fusione.

Attualmente il 29,9% delle azioni di Terna è in portafoglio alla Cassa di risparmio di

IL MINISTRO: SI ALL'ATOMO

Scajola: all'Italia il via libera in Kyoto

L'ENERGIA

L'attuazione del protocollo di Kyoto è onerosa e, almeno in una prima fase, incide sulla competitività dei sistemi produttivi ed esalta le divisioni tra i Paesi. Lo ha detto ieri il ministro italiano delle Attività produttive, Claudio Scajola, intervenendo al G8 sull'energia e l'ambiente in corso a Londra. Scajola ha lanciato ai Paesi industrializzati l'appello a promuovere una «collaborazione internazionale senza precedenti» verso i sistemi energetici del futuro a «emissione zero come le fonti rinnovabili e, soprattutto, l'energia nucleare».

UN RATO IN EVOLUZIONE

(Previsioni della domanda di energia elettrica, principali settori)

(TWh: mille miliardi di Watt)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Variazione media annua %
Domanda elettrica (TWh)	5,2	5,2	4,8	6,5	6,5	6,5	6,5	6,5	6,5	6,5	6,5	6,5	6,5	6,5	6,5	6,5	6,5	6,5	2,3
Agricoltura	152,7	153,3	179,3	201,8	201,8	201,8	201,8	201,8	201,8	201,8	201,8	201,8	201,8	201,8	201,8	201,8	201,8	201,8	2,8
Industria	71,9	72,1	78,9	83,7	83,7	83,7	83,7	83,7	83,7	83,7	83,7	83,7	83,7	83,7	83,7	83,7	83,7	83,7	1,5
Bani intermedi non di base e altre	80,9	81,2	100,4	118,1	118,1	118,1	118,1	118,1	118,1	118,1	118,1	118,1	118,1	118,1	118,1	118,1	118,1	118,1	3,8
Terziario	76,9	77,2	90,7	113,8	113,8	113,8	113,8	113,8	113,8	113,8	113,8	113,8	113,8	113,8	113,8	113,8	113,8	113,8	4,0
Domestico	65,0	65,3	69,8	76,6	76,6	76,6	76,6	76,6	76,6	76,6	76,6	76,6	76,6	76,6	76,6	76,6	76,6	76,6	1,6
Totale consumi	299,8	301,0	344,6	398,7	398,7	398,7	398,7	398,7	398,7	398,7	398,7	398,7	398,7	398,7	398,7	398,7	398,7	398,7	2,6
Perdite di rete	20,9	21,0	23,7	28,3	28,3	28,3	28,3	28,3	28,3	28,3	28,3	28,3	28,3	28,3	28,3	28,3	28,3	28,3	2,9
Totale	320,7	322,0	368,3	427,0	427,0	427,0	427,0	427,0	427,0	427,0	427,0	427,0	427,0	427,0	427,0	427,0	427,0	427,0	2,9

mentre il 6,1% rimane all'Enel Spa (che scenderà al 5% per effetto della legge del 2003 che fissa un tetto massimo del 5% ai diritti di voto di ogni singolo azionista). Altre quote sono di Generali e dei Fondi, poi c'è un floatante: la compagnia è quotata a Borsa.

Terna possiede il 100% delle linee elettriche italiane ad alta e altissima tensione e ha la delega a gestire anche l'altro 10%, il suo compito è reso più

delicato fatto che al Paese non manca solo un'adeguata capacità di generazione di energia ma anche di trasmissione; se costruiamo più centrali senza adeguare la rete resteranno nei guai. La fotografia dell'esistente rivela che la rete non prende 44.447 km di linee e 341 stazioni di trasformazione e smistamento, più 18 linee di interconnessione che permettono lo scambio di elettricità con i Paesi esteri. Quest'ultimo è un dato dolente, spia delle nostre inadeguatezze e cause in passa-

di alcuni blackout. Adesso le linee sono state adeguata all'emergenza ma nel frattempo è cresciuta anche la capacità di generazione (da 75.500 a 79.400 MegaWatt in quattro anni) mentre altri 9200 sono in arrivo con nuove centrali e tutta questa energia dovrà essere trasportata dai cavi dell'alta tensione. A tale scopo il piano di sviluppo 2006-2014 prevede investimenti per 2,1 miliardi di euro e la costruzione di 3 mila chilometri di nuove linee e 57 stazioni. Speriamo che basti.

Per il paradiso non dovrai più essere buono. Ma veloce.



La Caravelle



Saint-Moritz

Prenota entro il 12 novembre e avrai una riduzione fino a 100 € a persona.

Parci per uno dei 20 Villaggi selezionati Club Med®. Dalle Maldive a Cervinia, dalle Antille a Saint-Moritz, o concediti una crociera ai Caraibi a bordo di Club Med 2: la tua vacanza al mare o sulla neve sarà ancora più divina. 801802 o nelle migliori Agenzie di Viaggio. [www.clubmednews.it](http://www.clubmednews.it)

**Club Med**  
UN MONDO DA INCONTRARE.



## Il punto

## Unicredit sale del 2% a 4,75 euro

Seduta a marce alte ieri a Piazza Affari, conclusa con un rialzo superiore al punto e mezzo percentuale. Al termine delle contrattazioni l'indice Mibtel ha perso lo 0,05% a 25.045 punti e l'S&P Mib è sceso dello 0,12% a 32.742 punti, mentre è avanzato dello 0,77% a 13.585 punti l'ASI Stars. Giornata positiva per il comparto creditizio che blissa, così, le performance di rilievo messe a segno ieri. Tra gli istituti più in forma, spicca Unicredit, dopo la conferma che i Persenti hanno fatto il loro ingresso nel

capitale di Piazza Cordusio con l'1,37%, come risulta dalla semestrale. «Così si spiega: dicono gli operatori - il rialzo di oggi del titolo, cresciuto del 1,98% a 4,75 euro. Questo tra scambi vorticosi considerando la giornata festiva e che hanno riguardato oltre 1,06% del capitale (64,5 milioni di titoli sul mercato telematico e altri 2,5 milioni tra blocchi e fuori mercato). «L'operazione con Hvb una volta andata in porto - dice un operatore - è chiaro stimoli il mercato e gli investitori come Persenti». Tra gli altri bancari Monte dei Paschi, in progresso dell'1,82% a 3,86 euro. Bene anche Popolare Italiana, avanzata dell'1,60% a 6,22 euro. Sempre in buon rialzo il titolo Capitalia (+2,07% a 4,44 euro), leggermente più cauta Banca Antonveneta (+0,27% a 26,14 euro) mentre è arretrata Bancapital, scesa dell'1,70% a 17,34 euro. Prosegue, dopo la seduta positiva di ieri, il buon momento di Fiat. Le azioni salgono dell'1,02% a 6,85 euro.

## Obbligazioni 01-11-2005

Titolo	Prezzo	Yield	Termine	Prezzo
1000000	100,15	4,75%	01/11/2005	100,15
1000000	100,15	4,75%	01/11/2005	100,15
1000000	100,15	4,75%	01/11/2005	100,15
1000000	100,15	4,75%	01/11/2005	100,15
1000000	100,15	4,75%	01/11/2005	100,15
1000000	100,15	4,75%	01/11/2005	100,15
1000000	100,15	4,75%	01/11/2005	100,15
1000000	100,15	4,75%	01/11/2005	100,15
1000000	100,15	4,75%	01/11/2005	100,15
1000000	100,15	4,75%	01/11/2005	100,15

## Il Mercato Azionario del 01-11-2005

Indice	Variazione	Prezzo	Yield	Termine	Prezzo
ASI Stars	+0,77%	13.585	4,75%	01/11/2005	13.585
S&P Mib	-0,12%	32.742	4,75%	01/11/2005	32.742
Mibtel	-0,05%	25.045	4,75%	01/11/2005	25.045
ASI Stars	+0,77%	13.585	4,75%	01/11/2005	13.585
S&P Mib	-0,12%	32.742	4,75%	01/11/2005	32.742
Mibtel	-0,05%	25.045	4,75%	01/11/2005	25.045
ASI Stars	+0,77%	13.585	4,75%	01/11/2005	13.585
S&P Mib	-0,12%	32.742	4,75%	01/11/2005	32.742
Mibtel	-0,05%	25.045	4,75%	01/11/2005	25.045
ASI Stars	+0,77%	13.585	4,75%	01/11/2005	13.585

## Cambi Valute

Valuta	Prezzo	Variazione	Prezzo
Dollaro USA	1,37	+0,02	1,37
Libra Sterlina	1,65	+0,01	1,65
Yen	160,15	+0,15	160,15
Franko Svizzero	1,45	+0,01	1,45
Corona Svedese	10,50	+0,05	10,50
Scellino Austriaco	13,76	+0,01	13,76
Marco	1,93	+0,01	1,93
Paio	20,36	+0,01	20,36
Real	1,93	+0,01	1,93
Corona Ceca	13,76	+0,01	13,76
Corona Danese	13,76	+0,01	13,76
Corona Norvegese	13,76	+0,01	13,76
Corona Svedese	13,76	+0,01	13,76
Corona Tedesca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ungherese	13,76	+0,01	13,76
Corona Slovena	13,76	+0,01	13,76
Corona Polacca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ceca	13,76	+0,01	13,76
Corona Danese	13,76	+0,01	13,76
Corona Norvegese	13,76	+0,01	13,76
Corona Svedese	13,76	+0,01	13,76
Corona Tedesca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ungherese	13,76	+0,01	13,76
Corona Slovena	13,76	+0,01	13,76
Corona Polacca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ceca	13,76	+0,01	13,76
Corona Danese	13,76	+0,01	13,76
Corona Norvegese	13,76	+0,01	13,76
Corona Svedese	13,76	+0,01	13,76
Corona Tedesca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ungherese	13,76	+0,01	13,76
Corona Slovena	13,76	+0,01	13,76
Corona Polacca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ceca	13,76	+0,01	13,76
Corona Danese	13,76	+0,01	13,76
Corona Norvegese	13,76	+0,01	13,76
Corona Svedese	13,76	+0,01	13,76
Corona Tedesca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ungherese	13,76	+0,01	13,76
Corona Slovena	13,76	+0,01	13,76
Corona Polacca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ceca	13,76	+0,01	13,76
Corona Danese	13,76	+0,01	13,76
Corona Norvegese	13,76	+0,01	13,76
Corona Svedese	13,76	+0,01	13,76
Corona Tedesca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ungherese	13,76	+0,01	13,76
Corona Slovena	13,76	+0,01	13,76
Corona Polacca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ceca	13,76	+0,01	13,76
Corona Danese	13,76	+0,01	13,76
Corona Norvegese	13,76	+0,01	13,76
Corona Svedese	13,76	+0,01	13,76
Corona Tedesca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ungherese	13,76	+0,01	13,76
Corona Slovena	13,76	+0,01	13,76
Corona Polacca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ceca	13,76	+0,01	13,76
Corona Danese	13,76	+0,01	13,76
Corona Norvegese	13,76	+0,01	13,76
Corona Svedese	13,76	+0,01	13,76
Corona Tedesca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ungherese	13,76	+0,01	13,76
Corona Slovena	13,76	+0,01	13,76
Corona Polacca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ceca	13,76	+0,01	13,76
Corona Danese	13,76	+0,01	13,76
Corona Norvegese	13,76	+0,01	13,76
Corona Svedese	13,76	+0,01	13,76
Corona Tedesca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ungherese	13,76	+0,01	13,76
Corona Slovena	13,76	+0,01	13,76
Corona Polacca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ceca	13,76	+0,01	13,76
Corona Danese	13,76	+0,01	13,76
Corona Norvegese	13,76	+0,01	13,76
Corona Svedese	13,76	+0,01	13,76
Corona Tedesca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ungherese	13,76	+0,01	13,76
Corona Slovena	13,76	+0,01	13,76
Corona Polacca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ceca	13,76	+0,01	13,76
Corona Danese	13,76	+0,01	13,76
Corona Norvegese	13,76	+0,01	13,76
Corona Svedese	13,76	+0,01	13,76
Corona Tedesca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ungherese	13,76	+0,01	13,76
Corona Slovena	13,76	+0,01	13,76
Corona Polacca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ceca	13,76	+0,01	13,76
Corona Danese	13,76	+0,01	13,76
Corona Norvegese	13,76	+0,01	13,76
Corona Svedese	13,76	+0,01	13,76
Corona Tedesca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ungherese	13,76	+0,01	13,76
Corona Slovena	13,76	+0,01	13,76
Corona Polacca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ceca	13,76	+0,01	13,76
Corona Danese	13,76	+0,01	13,76
Corona Norvegese	13,76	+0,01	13,76
Corona Svedese	13,76	+0,01	13,76
Corona Tedesca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ungherese	13,76	+0,01	13,76
Corona Slovena	13,76	+0,01	13,76
Corona Polacca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ceca	13,76	+0,01	13,76
Corona Danese	13,76	+0,01	13,76
Corona Norvegese	13,76	+0,01	13,76
Corona Svedese	13,76	+0,01	13,76
Corona Tedesca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ungherese	13,76	+0,01	13,76
Corona Slovena	13,76	+0,01	13,76
Corona Polacca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ceca	13,76	+0,01	13,76
Corona Danese	13,76	+0,01	13,76
Corona Norvegese	13,76	+0,01	13,76
Corona Svedese	13,76	+0,01	13,76
Corona Tedesca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ungherese	13,76	+0,01	13,76
Corona Slovena	13,76	+0,01	13,76
Corona Polacca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ceca	13,76	+0,01	13,76
Corona Danese	13,76	+0,01	13,76
Corona Norvegese	13,76	+0,01	13,76
Corona Svedese	13,76	+0,01	13,76
Corona Tedesca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ungherese	13,76	+0,01	13,76
Corona Slovena	13,76	+0,01	13,76
Corona Polacca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ceca	13,76	+0,01	13,76
Corona Danese	13,76	+0,01	13,76
Corona Norvegese	13,76	+0,01	13,76
Corona Svedese	13,76	+0,01	13,76
Corona Tedesca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ungherese	13,76	+0,01	13,76
Corona Slovena	13,76	+0,01	13,76
Corona Polacca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ceca	13,76	+0,01	13,76
Corona Danese	13,76	+0,01	13,76
Corona Norvegese	13,76	+0,01	13,76
Corona Svedese	13,76	+0,01	13,76
Corona Tedesca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ungherese	13,76	+0,01	13,76
Corona Slovena	13,76	+0,01	13,76
Corona Polacca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ceca	13,76	+0,01	13,76
Corona Danese	13,76	+0,01	13,76
Corona Norvegese	13,76	+0,01	13,76
Corona Svedese	13,76	+0,01	13,76
Corona Tedesca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ungherese	13,76	+0,01	13,76
Corona Slovena	13,76	+0,01	13,76
Corona Polacca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ceca	13,76	+0,01	13,76
Corona Danese	13,76	+0,01	13,76
Corona Norvegese	13,76	+0,01	13,76
Corona Svedese	13,76	+0,01	13,76
Corona Tedesca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ungherese	13,76	+0,01	13,76
Corona Slovena	13,76	+0,01	13,76
Corona Polacca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ceca	13,76	+0,01	13,76
Corona Danese	13,76	+0,01	13,76
Corona Norvegese	13,76	+0,01	13,76
Corona Svedese	13,76	+0,01	13,76
Corona Tedesca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ungherese	13,76	+0,01	13,76
Corona Slovena	13,76	+0,01	13,76
Corona Polacca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ceca	13,76	+0,01	13,76
Corona Danese	13,76	+0,01	13,76
Corona Norvegese	13,76	+0,01	13,76
Corona Svedese	13,76	+0,01	13,76
Corona Tedesca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ungherese	13,76	+0,01	13,76
Corona Slovena	13,76	+0,01	13,76
Corona Polacca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ceca	13,76	+0,01	13,76
Corona Danese	13,76	+0,01	13,76
Corona Norvegese	13,76	+0,01	13,76
Corona Svedese	13,76	+0,01	13,76
Corona Tedesca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ungherese	13,76	+0,01	13,76
Corona Slovena	13,76	+0,01	13,76
Corona Polacca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ceca	13,76	+0,01	13,76
Corona Danese	13,76	+0,01	13,76
Corona Norvegese	13,76	+0,01	13,76
Corona Svedese	13,76	+0,01	13,76
Corona Tedesca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ungherese	13,76	+0,01	13,76
Corona Slovena	13,76	+0,01	13,76
Corona Polacca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ceca	13,76	+0,01	13,76
Corona Danese	13,76	+0,01	13,76
Corona Norvegese	13,76	+0,01	13,76
Corona Svedese	13,76	+0,01	13,76
Corona Tedesca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ungherese	13,76	+0,01	13,76
Corona Slovena	13,76	+0,01	13,76
Corona Polacca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ceca	13,76	+0,01	13,76
Corona Danese	13,76	+0,01	13,76
Corona Norvegese	13,76	+0,01	13,76
Corona Svedese	13,76	+0,01	13,76
Corona Tedesca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ungherese	13,76	+0,01	13,76
Corona Slovena	13,76	+0,01	13,76
Corona Polacca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ceca	13,76	+0,01	13,76
Corona Danese	13,76	+0,01	13,76
Corona Norvegese	13,76	+0,01	13,76
Corona Svedese	13,76	+0,01	13,76
Corona Tedesca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ungherese	13,76	+0,01	13,76
Corona Slovena	13,76	+0,01	13,76
Corona Polacca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ceca	13,76	+0,01	13,76
Corona Danese	13,76	+0,01	13,76
Corona Norvegese	13,76	+0,01	13,76
Corona Svedese	13,76	+0,01	13,76
Corona Tedesca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ungherese	13,76	+0,01	13,76
Corona Slovena	13,76	+0,01	13,76
Corona Polacca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ceca	13,76	+0,01	13,76
Corona Danese	13,76	+0,01	13,76
Corona Norvegese	13,76	+0,01	13,76
Corona Svedese	13,76	+0,01	13,76
Corona Tedesca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ungherese	13,76	+0,01	13,76
Corona Slovena	13,76	+0,01	13,76
Corona Polacca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ceca	13,76	+0,01	13,76
Corona Danese	13,76	+0,01	13,76
Corona Norvegese	13,76	+0,01	13,76
Corona Svedese	13,76	+0,01	13,76
Corona Tedesca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ungherese	13,76	+0,01	13,76
Corona Slovena	13,76	+0,01	13,76
Corona Polacca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ceca	13,76	+0,01	13,76
Corona Danese	13,76	+0,01	13,76
Corona Norvegese	13,76	+0,01	13,76
Corona Svedese	13,76	+0,01	13,76
Corona Tedesca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ungherese	13,76	+0,01	13,76
Corona Slovena	13,76	+0,01	13,76
Corona Polacca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ceca	13,76	+0,01	13,76
Corona Danese	13,76	+0,01	13,76
Corona Norvegese	13,76	+0,01	13,76
Corona Svedese	13,76	+0,01	13,76
Corona Tedesca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ungherese	13,76	+0,01	13,76
Corona Slovena	13,76	+0,01	13,76
Corona Polacca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ceca	13,76	+0,01	13,76
Corona Danese	13,76	+0,01	13,76
Corona Norvegese	13,76	+0,01	13,76
Corona Svedese	13,76	+0,01	13,76
Corona Tedesca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ungherese	13,76	+0,01	13,76
Corona Slovena	13,76	+0,01	13,76
Corona Polacca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ceca	13,76	+0,01	13,76
Corona Danese	13,76	+0,01	13,76
Corona Norvegese	13,76	+0,01	13,76
Corona Svedese	13,76	+0,01	13,76
Corona Tedesca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ungherese	13,76	+0,01	13,76
Corona Slovena	13,76	+0,01	13,76
Corona Polacca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ceca	13,76	+0,01	13,76
Corona Danese	13,76	+0,01	13,76
Corona Norvegese	13,76	+0,01	13,76
Corona Svedese	13,76	+0,01	13,76
Corona Tedesca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ungherese	13,76	+0,01	13,76
Corona Slovena	13,76	+0,01	13,76
Corona Polacca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ceca	13,76	+0,01	13,76
Corona Danese	13,76	+0,01	13,76
Corona Norvegese	13,76	+0,01	13,76
Corona Svedese	13,76	+0,01	13,76
Corona Tedesca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ungherese	13,76	+0,01	13,76
Corona Slovena	13,76	+0,01	13,76
Corona Polacca	13,76	+0,01	13,76
Corona Ceca	13,76	+0,01	13,76
Corona Danese			



**Meglio cambiare  
piano di cottura  
per sentirsi protetti  
in cucina.**



**Scegli un piano di cottura con valvole di sicurezza.  
Paghi in 36 mesi, senza interessi, con la bolletta del gas  
meno di 0,30€ al giorno. Inclusi installazione e IVA\*.**

Oggi la rete in franchising Assistenza Italgas Più ti dà la possibilità di sentirti più protetto in cucina, in modo semplice, comodo e conveniente: puoi acquistare un apparecchio di cottura a gas (piano di cottura o cucina a libera installazione) con valvole di sicurezza e pagarlo direttamente sulla bolletta del gas in 36 rate, senza interessi. Se da una pentola lasciata incustodita sul fuoco fuoriesce il liquido in ebollizione, provocando lo spegnimento accidentale della fiamma, le valvole di sicurezza chiudono automaticamente il gas, togliendoti ogni tipo di preoccupazione. Se sei un cliente Italgas Più, oggi Eni, di Torino, cogli questa eccezionale offerta. Per semplificarti la vita, in tutta sicurezza.

\*Prezzo di riferimento 323€, per un piano di cottura con valvole di sicurezza, in acciaio inox, 4 fuochi, larghezza 60 cm. L'importo è pagabile in 36 rate mensili da 8,97€, anticipo zero, senza interessi, TAEG 0%. Prezzi e condizioni variano in funzione di marche, modelli in assortimento e opere aggiuntive alla semplice installazione dell'apparecchio a gas esistente. Offerta soggetta a limitazioni e rivolta a tutti i clienti Italgas Più, oggi Eni, di Torino. Scade il 31/07/06.

**Rivolgiti ai nostri negozi**

**800 98 78 98**

**assistenza**  
RETE IN FRANCHISING  
**Italgas Più**











51.4	10.4	2.00
52.4	10.4	2.00

Borghesi		Borghesi	
Regist.	Cont.	Regist.	Cont.
0	0	0	0
0.0	0.0	0.0	0.0
0.1	0.1	0.1	0.1
0.2	0.2	0.2	0.2
0.3	0.3	0.3	0.3
0.4	0.4	0.4	0.4
0.5	0.5	0.5	0.5
0.6	0.6	0.6	0.6
0.7	0.7	0.7	0.7
0.8	0.8	0.8	0.8
0.9	0.9	0.9	0.9
1.0	1.0	1.0	1.0
1.1	1.1	1.1	1.1
1.2	1.2	1.2	1.2
1.3	1.3	1.3	1.3
1.4	1.4	1.4	1.4
1.5	1.5	1.5	1.5
1.6	1.6	1.6	1.6
1.7	1.7	1.7	1.7
1.8	1.8	1.8	1.8
1.9	1.9	1.9	1.9
2.0	2.0	2.0	2.0
2.1	2.1	2.1	2.1
2.2	2.2	2.2	2.2
2.3	2.3	2.3	2.3
2.4	2.4	2.4	2.4
2.5	2.5	2.5	2.5
2.6	2.6	2.6	2.6
2.7	2.7	2.7	2.7
2.8	2.8	2.8	2.8
2.9	2.9	2.9	2.9
3.0	3.0	3.0	3.0
3.1	3.1	3.1	3.1
3.2	3.2	3.2	3.2
3.3	3.3	3.3	3.3
3.4	3.4	3.4	3.4
3.5	3.5	3.5	3.5
3.6	3.6	3.6	3.6
3.7	3.7	3.7	3.7
3.8	3.8	3.8	3.8
3.9	3.9	3.9	3.9
4.0	4.0	4.0	4.0
4.1	4.1	4.1	4.1
4.2	4.2	4.2	4.2
4.3	4.3	4.3	4.3
4.4	4.4	4.4	4.4
4.5	4.5	4.5	4.5
4.6	4.6	4.6	4.6
4.7	4.7	4.7	4.7
4.8	4.8	4.8	4.8
4.9	4.9	4.9	4.9
5.0	5.0	5.0	5.0
5.1	5.1	5.1	5.1
5.2	5.2	5.2	5.2
5.3	5.3	5.3	5.3
5.4	5.4	5.4	5.4
5.5	5.5	5.5	5.5
5.6	5.6	5.6	5.6
5.7	5.7	5.7	5.7
5.8	5.8	5.8	5.8
5.9	5.9	5.9	5.9
6.0	6.0	6.0	6.0
6.1	6.1	6.1	6.1
6.2	6.2	6.2	6.2
6.3	6.3	6.3	6.3
6.4	6.4	6.4	6.4
6.5	6.5	6.5	6.5
6.6	6.6	6.6	6.6
6.7	6.7	6.7	6.7
6.8	6.8	6.8	6.8
6.9	6.9	6.9	6.9
7.0	7.0	7.0	7.0
7.1	7.1	7.1	7.1
7.2	7.2	7.2	7.2
7.3	7.3	7.3	7.3
7.4	7.4	7.4	7.4
7.5	7.5	7.5	7.5
7.6	7.6	7.6	7.6
7.7	7.7	7.7	7.7
7.8	7.8	7.8	7.8
7.9	7.9	7.9	7.9
8.0	8.0	8.0	8.0
8.1	8.1	8.1	8.1
8.2	8.2	8.2	8.2
8.3	8.3	8.3	8.3
8.4	8.4	8.4	8.4
8.5	8.5	8.5	8.5
8.6	8.6	8.6	8.6
8.7	8.7	8.7	8.7
8.8	8.8	8.8	8.8
8.9	8.9	8.9	8.9
9.0	9.0	9.0	9.0
9.1	9.1	9.1	9.1
9.2	9.2	9.2	9.2
9.3	9.3	9.3	9.3
9.4	9.4	9.4	9.4
9.5	9.5	9.5	9.5
9.6	9.6	9.6	9.6
9.7	9.7	9.7	9.7
9.8	9.8	9.8	9.8
9.9	9.9	9.9	9.9
10.0	10.0	10.0	10.0







**A** quarant'anni dalla svolta elettrica, dall'eresia amplificata del 7 luglio 1966 al Festival Folk Newport, quello che era interessato maggiormente, riguardo a Bob Dylan, ■ ancora i suoi anni di formazione. ■ decennio 1958-66. ■ volte, anche ■ diretto interessato ■ disposto alla celebrazione. ■ giro di un ■ tre pubblicazioni hanno permesso di indagare ulteriormente su quel periodo. *The Bob Dylan Scrapbook 1958-66*, edito da Foltrini, che contiene menstrosi autografi e memorabilia. *No direction home*, dvd di Martin Scorsese in uscita domani. E *The Bootleg Series Vol. 7*, colonna sonora in due cd (il primo acustico, il secondo elettrico) del documenta-

Vero nome Robert Allen Zimmerman. ■■■■ nel 1941 a Duluth, Minnesota. Di famiglia ebraica, ceto medio, cresciuto nell'isola di Huhhing. Quando prese il diploma, nel 1959, nell'annuario della scuola, sotto la voce ■■■■ vorresti fare nella vita, scrisse: ■■■■ Little Richards. L'autobiografia semiromanzesca *Sound for Glory* di Guthrie gli cambiò la vita, nel 1960 abbandonò l'università. Quando l'acno dopo arrivò al Greenwich Village, microcosmo ■■■■ mitico e mitizzato del folk, indossava abiti da lavoro. Era un vagabondo ■■■■ chitarra in spalla, nuda da semplicità e slang ■■■■. Ovest. Il nome che si era dato, ■■■■ Dylan, ■■■■ derivava ■■■■ dal poeta Dylan Thomas ■■■■ dall'eros western. ■■■■ Matt Dillon, ma dal cognome di uno ■■■■ materno. Questo, almeno, a volergli credere. ■■■■ allora, diceva molte volte. Gli piaceva discostarsi ■■■■ i giornalisti. E costruirsi un apprendistato esistenziale credibile.

## ■ cantautore americano ieri ■ oggi



La copertina di The Freewheelin' Bob Dylan. E' qui che compare "Blowin' in the wind" scritta in mezz'ora: il 16 aprile 1962.

luci classici, massochistica sottocultura di un'età diversa da quella a cui più è legato il pubblico. E in *Inciso Dylan, ora 64enne*, ha deviato molto forte. ■ *Inciso dischi country*, la musica del conservatorio, ma è stato anche il primo a intuire la potenzialità «proletaria» ■ *Johnny Cash*. Si è scoperto eremita cristiano a fine Settanta, per poi pentirsene. ■ *Realizzato dischi arrendi a altri* (inarrivabile negli *Elbow* e nei *Tracks*, del 1974). Lo scarto di Dylan da se stesso era però già cominciato già nel 1964, con *Another side of Bob Dylan*, insolentito privato. E quattro anni dopo, nel 1968, in piena «psichedelica», rimangiarsi del silenzio — un album sempre di

Nel mezzo, luglio 1966, c'era stato l'incidente motociclistico a Woodstock. Dylan ne uscì con ferite lievi, anche se molti parlarono di **permanenti**. La conoscenza lo spinse a una inattività di due anni, interrotta dalle **gru** clandestine con The Band, che portarono nei **desert tapes**, i nastri delle scattinate. Sul comodino teneva la Bibbia, che consultava fraticamente. L'incidente, stando a lui, interruppe **sovrasposizioni** inscrite. Non di certo, in quegli anni, era andato in cortocircuito. A fine 1963 a una

In quello stato mentale, nel 1965, Dylan compì la rivoluzione più grande: attaccò lo spinotto dell'amplificatore al folk. I puristi gli daranno del guida, ogni volta che l'elettrico del biennio sarà accolto con fischi e applausi. Non solo: dopo un'ultima virata elettrica (*Bringing it all back home, Highway 61*), si rivoltò, *Revisited, Blonde on Blonde*, sancì il blasfemo *sanctus* tra folk e rock. I Beatles con *Revolver*, i Byrds con *Mr. Tambourine Man*, gli Animals con *House of the Rising Sun*: arrivavano tutti dopo. Anche per la stesura dei testi, Dylan non si affidava più soltanto a suggestioni giovanili e poetici di cronaca. A 24 anni la sua poetica si era fatta visionaria, le influenze di Rimbaud e beat generation erano chiare.

Ha detto Bruce Springsteen: «Evis ha liberato il vostro corpo, Bob la vostra mente. E' — che si fa a torto a Dylan iconizzando, fermandolo ai Sessanta. Resta, però, un dato incontrovertibile: dal 1961 al 1966, Bob Dylan fu quanto di più vicino all'idea di artista indimenticabile, necessario. Capace, forse, di cambiare un tempo che stava cambiando».

corrispondente da NEW YORK

La preoccupazione di Roosevelt nasceva dal fatto che i soldati americani facevano cenno degli incontri frequentati con «le ragazze che allietano il tempo nelle lettere scritte ai familiari negli Stati Uniti e ciò faceva temere alla Casa Bianca reazioni popolari che avrebbero potuto indebolire il sostegno politico allo sforzo bellico. A ciò si aggiungeva la preoccupazione dei comandi militari americani in Europa per il rischio di epidemie di malattie infettive che avrebbero potuto mettere fuori combattimento un numero molto alto di soldati destinati al fronte. Durante gli ultimi due anni di guerra Londra veniva assediata dalle grappe americane come una tappeto dove far sedere i soldati fra un periodo di combattimento e l'altro e le prostitute erano viste come un ostacolo ai piani strategici. Le ripetute richieste di Washington a Londra affinché potesse fuffe al fenomeno arrivavano fino ad una richiesta esplicita a Winston Churchill di varare una legge che consentisse di arrestare le prostitute ma il governo inglese rifiutò sempre di adottare una simile decisione, limitandosi ad inviare negli Stati Uniti continue rassicurazioni sul fatto che l'ordine pubblico sarebbe stato garantito dall'impegno dei regolari contingenti di polizia militare.

In ■■■ dei documenti che sono stati resi noti si legge che un colonnello americano di nome Clark, consulente legale dell'Us Army a Londra, si recò al ministero della Giustizia per protestare formalmente a causa della presenza di truppe prostitute il cui comportamento è molto esplicito al punto da creare reazioni negative in patria fra le mummie dei soldati. La risposta di Scotland Yard fu di far notare che all'origine dei problemi vi ■■■ la realtà il fatto che molti soldati americani si aggirano ubriachi ed in cerca di guai nel centro di Londra, si riuniscono ■■■ in genere attorno a Piccadilly Circus in gruppi denominati "Piccadilly Commandos" e girozanolano fino ■■■ prima luci dell'alba in cerca di sesso. Come dire, prima controllate i vostri soldati e poi noi penseremo al resto. Un altro rapporto riassume invece cosa le differenze fra le prostitute londinesi. Le donne che lavorano attorno a Burlington Gardens tendono ad essere decisamente care mentre a Piccadilly Circus ve ne ■■■ di tipo assai più e hucuo-meroso, che non rifiutano alcun cliente ma che spesso sono ladre.

**L**A concorrenza? Convien-  
tanto a Cipputi quanto a  
Peperoni de Paperoni. Pa-  
rola di Giovanni Florio  
(quello di Ballarò, in onda  
ogni martedì su RaiTre) che cita  
il responsabile economico della  
Cgil, Gaetano Lapadula, secon-  
do cui «la concorrenza è di sini-  
stra». Eppure, il messaggio che  
«il mercato è bello» stenta a  
passare, non solo a ■■■■ ma  
persino ■■■■ destra berlusconia-  
na, che ■■■■ non la dovrebbe  
essere la paladina e invece an-  
che quasi cinque anni di governo ha  
privatizzato solo l'Ente tabacchi  
e per il resto ha fatto finta di  
vendere ■■■■ di gruppi pubblici  
passandole alla Cassa dei deposti e  
prestiti. Ma questo non è il  
pessimo.

Il peggio è la terribile cappa di piombo corporativa che ingabbia la nostra società — la — economia e della quale ne — governo, di nessun colore, ha mai davvero provato a liberarci, per — che per farlo bisognerebbe sfidare troppi interessi costituiti. È su questo che più si diffonde l'opinione — libro *Monopoli. Conflitti di interesse, — e privilegi nell'economia italiana*. Un libro che cattura ma anche indigna. Trattando — capitolo sulle reti tv, quello — rendite — posizioni dell'energia, quello sull'Alitalia, quello sulle banche. Qualche critica si guadagna pure i giornalisti, di più gli avvocati, più ancora i notai e i farmacisti, forse più di tutti i baroni dell'università, senza dimenticare i «tu tutti'altro piano») e la loro licenza gelosamente custodite e capellante in barba a ogni esigenza collettiva. Forse il nadir del disuguaglianza — questa società dove il merito — poco e molto si acquizisce per diritto ereditario (per facili) sfruttamento di privilegi che non avrebbero ragione di —, è la squallida corporazione dei professionisti dei fallimenti, un ristretto numero di persone che monopolizzano le aste immobiliari pubbliche e che regolamentano si portano via per quattro soldi proprietà immobiliari di valore molto superiore, attraverso un meccanismo di cui la sanzionata inerzia della macchina giudiziaria è complice da decenni. Se questo funziona persino a vantaggio di tristi figure che non possono accampare alcuna plausibile giustificazione sociale per i loro abietti privilegi, figuriamoci che cosa si può fare contro corporazioni blande da decine di parlamentari che fanno lobby nel loro interesse. A concorrenza siamo proprio messi male.

**Giovanni Floris**  
**Monopoli**  
**Rizzoli**  
pp. 293; 15,50 euro

## di LUCIA ANNUNZIATA

Ghira, a volte non c'è bisogno di chiedere vendetta

**L**a signora Ghira si rende conto dell'effetto che hanno le sue parole ■■ parenti della vittima di suo figlio ■■ sulla sopravvissuta che ■■ ancora ricorda il giorno in cui suo figlio insieme ad altri assassini mangiava una pizza mentre lei giaceva semi morta ■■ un bagaglio? «Sono pur sempre una madre» dice la signora, senza ■■ parola di cordoglio e di condanna verso suo figlio. I media parlano della tragedia personale di Ghira che si è consumata. Di quale tragedia parliamo? Dell'essere sfuggito alla giustizia? Come giudicare il silenzio ■■ la famiglia Ghira che ha ■■ la morte del lattante al fami ■■ della sig.ra Lopez ■■ a Daniela Colasanti? Rispetto ■■ privacy? Almeno i giornali ci informano che il fiore che la signora Ghira vuole finalmente deporre sulla tomba di suo figlio ad oggi non è stato deposto solo per evitare che venisse alla luce l'eredità di Andrea Ghira, che gli eredi vorrebbero incassare ed evitare di portarla alla luce dal timore che la parte civile richieda i danni. Un poco, solo un poco di decenza potrebbe suggerire a questa madre di portarsi ■■ finire anche sulla tomba della vittima di suo figlio, e di devolvere quei soldi - ben 2 ■■ euro ■■ quanto dicono i giornali - ■■ le parti civili ■■ rifiutane, a una associazione di carità. Se è pur sempre una madre avrà ■■ sicuro desiderio di provare a riscattare, se non la memoria di suo figlio, almeno il nome ■■ sua famiglia.

**Angela Piga, Roma**

**E** molto difficile giudicare i sentimenti delle persone, e la loro legittimità. Specie quando questi sentimenti sono divisi da una colpa: la morte, l'assassinio da una parte, le vittime dall'altra. Ho scelto apposta questa lettera - perché apre un discorso brusco - queste scelte difficili. Lei, signora Piga, ha una opinione chiara - e in qualche modo pensa che tocchi anche alla madre di un assassino scontento le pene del figlio. ■ anche una madre ■ colpevole della stessa colpa del figlio? Non ha diritto anche una madre di assassino al suo dolore, magari impotente e solitario ■ incapace? Lei ■ riporta alla mente le ■ ■ ■ ■ ■ quell'uccisione: ■ ■ ■ ■ ■ credo abbia dimenticato quelle ragazze, specie nella mia generazione che fece i cortei davanti al tribunale quando i ■ furono portati davanti alla ■ Il Circeo è uno dei luoghi mentali dell'Italia moderna, con tutti i simboli che vi introduce. Donatella Colasanti non è mai uscita da quell'incubo. Ma la vita dei suoi assassini (vera o meno che sia ■ morte di Ghina) dimostra anche che a volte non c'è bisogno di chiedere vendetta: il loro passaggio su questa terra è stato peggiore dell'inferno che hanno procurato agli altri.

**Vigilia d'Ognissanti.** Per noi viaggiatori della linea Modano-Torino, illegalmente usati, appiedati e dirottati, l'interruzione del servizio

pubblico ad opera degli ambientalisti  
anti TAV e \_\_\_\_\_ insieme imbo-  
\_\_\_\_\_ e anticipazione diurna del  
disaccanto rituale pagato di Has-  
loween. Come tanti renzi tramagli-  
capitoli in tumulti di mazzanola  
mammo siamo stati travolti da  
proclami e invettive, in un'orgia  
spettrale di falò e zucche vuote.  
Accanto ai sindacali valsuini e \_\_\_\_\_  
loro stratagemmi forestieri i più \_\_\_\_\_  
con \_\_\_\_\_ però gli autocratici, ab-  
bronzati e mufi uomini di moneta,  
ma i pallidi e sbrecciati agitatori  
di pianura. Anarchici, no global e  
squatters di città, e cui si mescola-  
va, significativamente munita di  
packet-junch, una cadaverosa rap-  
presentanza di reduci dalle batta-

Published online 12 March 2013

## Franco Marini

Non è mia abitudine rettificare quello che viene pubblicato dai giornali. Oggi però in un retroscena riferito dal vostro Fabio Martini, si indica come regista dei movimenti che sarebbero in atto nella Cisl in vista di una possibile successione al segretario generale Pezzotta.

Conosco troppo bene la Cisl, la sua gelosa difesa dell'autonomia, il rigore di Pezzotta, per essere tentato da ■■■ operazione che verrebbe rifiutata da tutti i dirigenti ■■■ Cisl. Certo, se qualcuno chiedesse a me, Segretario organizzativo ■■■ Margherita, sareste contenti ■■■ Pezzotta, nel momento in cui decidesse di lasciare il sindacato, venisse ad impegnarsi nella Margherita? Io risponderei: ■■■ esitazio-

Ma Pezzotta è troppo rappresentativo ed autorevole per ■■■■ bisogno dei consigli di chiacchierati per decidere ■■■■ futuro impegno.

**Franco Marini, segretario organizzativo della Margherita**

*Nell'articolo sui rapporti tra sindacati e partiti, La Stampa ha riferito un fatto preciso, un incontro a due duranti il quale Franco Marini ha offerto un reggìo parlamentare al segretario della Dc.*

**Sorvino** ■ Nella sua lettera l'onorevole Marini genericamente si riferiva alla vicenda ma senza far nomi, e dunque senza smentire, all'unico caso fuo ricostruito da La Stampa.

(F. FRANCHI)

## Ponte sullo Stretto le clausole del contratto

In relazione all'articolo di Tiziana Boeri riguardante il ponte sullo Stretto preciso quanto segue. Non è possibile affermare che la gara per la scelta del contraente generale sia stata aggiudicata «senza che molti se ne accorgessero e che se ne discutesse in Parlamento». La Società Stretto di Messina opera infatti in base ad una legge del 2003, il progetto del ponte è stato approvato da Cipe nell'agosto del 2003, la gara pubblica internazionale, avviata nel 2004, si è conclusa 18 mesi dopo con ampia pubblicità dei passaggi intermedi e annunci dei tempi di aggiudicazione. Quest'attività è stato più volte illustrato dalla Società nelle sedi parlamentari e governative. Il contratto di stipulare con il contraente generale è già stato in quanto ha rappresentato un fondamentale punto di riferimento delle offerte presentate in gara. Prevede la possibilità per la Società di scegliere l'indietro in qualunque momento la differenza di quantificata affermato nell'articolo. Al contraente generale verrebbero ovviamente rimborsati i costi sostenuti fino a quel momento. In alcuni particolari casi è previsto un limite per la perdita del contratto: comunque ci si può allontanare da compensi razionali il costo dell'opera. Di ultimo, ho già avuto modo di informare che la Società, prima dell'apertura dei cantieri previsti nella seconda metà del 2006 avrà la disponibilità finanziaria necessaria a coprire l'intero fabbisogno per la realizzazione del

opera. Quindi il ponte non verrà  
lasciato a metà.

**Parco Cacci, Amministratore delegato della Società Stretta di Messina**

La **■** di queste precisazioni. Se no felice **■** apprendere che il contratto che verrà sottoposto alla firma di Impero **■** non prevede penali prima dell'apertura dei cantieri. Sarà utile anche sapere quali penali sono previste dopo l'inizio dei lavori e quali sono le clausole caso **■** (probabilmente) prolungamento dei tempi. In assenza del contratto, mi è bastato nel mio articolo sulle dichiarazioni del Presidente di Infrastruttura SpA Andrea Manacorchì (riportate anche da Financial Times del 13 ottobre) secondo cui ed punto in cui siamo, non possibile non fare il ponte anche perché la Stato pagherà, a causa delle penali, cifre equivalenti alla costruzione. Nel stesso aveva parlato lei veda il Sole 24ore del 10 ottobre) **■** appunto **■** non ritorno. L'atto anche di apprendere dalla sua lettura che prima dell'apertura **■** cantieri saranno stati interamente raccolti i capitali privati richiesti per l'opera. Anche qui, non potendo accelerare alla conversione (definita, a nostra richiesta, «documento sensibile») mi è bastato sulle sue dichiarazioni secondo cui «la società si rivolgerà a partire da **■** al mercato An P. Buretta. **■** collegamento per lo sviluppo. L'agosto 2006, p.144). Vero, infine, che da anni **■** discute del Ponte sullo Stretto, ma il modo purtroppo assai poco informativo. Non vi **■** stata sufficiente terzietà nelle valutazioni dell'opera e permane ancora grande incertezza su chi finanzia il ponte e le opere di accesso. Proprio in questi giorni, del resto, si è appreso che fondi comunitari potrebbero non arrivare perché **■** stata condotta un studio adeguato sull'impatto ambientale dell'opera. Tito Boadi



# Attenti ai Gorillaz

## «Dal vivo ma nascosti»

Sei milioni di dischi venduti, senza mai farsi vedere  
Ieri si sono tolti la maschera, ma sotto non c'era nulla

Ruffilli  
di MANCHESTER

Se, per la notte di Halloween, Manchester era affollata di gente in maschera, ieri era grima di ragazzi accorsi da tutta l'Inghilterra per il concerto dei Gorillaz, per la prima volta senza maschera. Una novità assoluta, visto che dall'album di esordio, uscito nel 2001, l'immagine della band è sempre stata legata a quattro personaggi: Jamie Hewlett, il creatore di "Tank Girl" ha inventato 2D, Murdoc, Russel e Noodle, costruendo loro un mondo tutto virtuale, con luoghi e avvenimenti che però non sarebbero mai in una biografia reale. Così, dopo i sei milioni di dischi (veri) venduti col primo disco omonimo, i Gorillaz hanno tentato una fortuna nella carriera cinematografica (virtuale) in America: nell'ottobre 2004 sono tornati nel Regno Unito e hanno cominciato a lavorare al secondo album nel King Studios, costruiti su una collina che è un cimitero.



Damon Albarn

### Grande Manchester

Manchester: questa città di strade grigie e cupi paesaggi industriali ha dato al rock inglese alcune delle band più rappresentative degli ultimi anni: Magazine, Fall, Buzzcocks (ma anche Bee Gees), poi i Joy Division, reincarnatisi in New Order dopo la morte di Ian Curtis. E ancora i Simply Red, l'elettronica di A Guy Called Gerald e 808 State, i Kraftwerk, Ed Simons e Tom Rowlands, noti come Chemical Brothers. Per non dimenticare Take That e Oasis. Un trionfo musicale.

Impazzire i ragazzini, pensavano che vivi e sono il davvero», risponde Damon Albarn, che abbiamo incontrato prima del debutto.

Cantante dei Blur, celebrati dieci anni fa gli eroi del Britpop insieme agli Oasis, oggi Albarn ha trasformato un'idea quasi per caso nel suo impegno principale: «Non esistono progetti collaterali, da sempre tutto è sullo stesso piano che faccio, a ho capito che impegnarmi in molte attività è lo stesso tempo». Così, tra la registrazione di un disco di musica africana (il secondo), la musica che sta componendo per una pièce teatrale, le liriche per il prossimo album dei Blur (la scrivendo su un blocchetto alla stampa, che gli abbiamo regalato in un'altra occasione), ha deciso di poi in scena i Gorillaz. Diecimila biglietti venduti in poche ore, uno spettacolo che è la trasposizione esatta del disco: le quindici canzoni di "Demon Days" ricostruite note per note, con il supporto degli stessi ospiti che compaiono sul disco, meno l'attore Dennis Hopper. In poco più di un'ora e un quarto salgono sul palco i leggendari del soul: Turner è un'icona della Manchester d'azzurro, il quale anno fa (Shame) Ryder degli Happy Mondays. Ma anche: Neneh Cherry e Martina Topley-Bird (voce di Tricky), e poi due band semisfatti del hip hop americano (Roots Manuva e



Le scenografie ricordano quelle apocalittiche di «Rockpolitik»  
Il leader svelato è Damon Albarn  
«Vogliamo scomparire come artisti per vivere come uomini»

dichiarò Albarn - certo, è davvero sono simili, sentirà i miei avvocati». E torna all'idea principale che sta dietro i Gorillaz: scomparire come artisti per vivere come uomini. Proprio il contrario di quanto accade nei reality show, dove persone qualsiasi diventano idoli da seguire e modelli da imitare. Infatti, gli slogan che scorrono sul megaschermo, ce n'è uno che suona: "Reject false icons", rifiutate le false icone. E così, anche se Albarn appare sulla copertina del Manchester Evening News ("ma è una foto vecchia", si scherisce), rimane coerente alla sua filosofia: i concerti non preludono ad un tour, i musicisti sono presenti solo in silhouette. Lui, tolti la maschera, non è che una voce e un'ombra china sul pianoforte. Il suo viso si svela un attimo, per "Hong Kong" (da "Help", un album di beneficenza uscito lo scorso settembre), e il concerto si chiude con "Latin Simone", un rispettoso omaggio a Ibrahim Ferrer.

### IL CINEMA

#### DELLA SETTIMANA

Gianni Rondolino

LA MASCHERA DI ZORRO: Stasera alle 21,00 su Canale 5. Film Usa del 1998 diretto da Martin Campbell, con Anthony Hopkins, Antonio Banderas, Catherine Zeta-Jones.

Da più di ottant'anni, da quando lo scrittore Johnston McCully lo creò nel 1919, Zorro è stato uno dei personaggi più frequentati del cinema e della televisione, non fosse altro per il carattere di un tempo avventuroso e romantico, coraggioso e appassionato. Non poteva pertanto certo essere un regista come Steven Spielberg che, pur non potendo dirigerla, ha prodotto e supervisionato questa nuova versione, affidandone la regia al buon mestiere di Martin Campbell, un geniale né inventivo, ma professionale e accurato nella messa in scena. Che trionfa ovviamente nelle scene d'azione, nel combattimento, nella spicciolata presenza di Zorro, nei suoi amori e nelle vendette.

Ma questa volta c'è un racconto più complesso e articolato, tanto di antefatto, di adattamento, di personaggio, di maggiore ambiguità. Perché il nuovo Zorro in realtà è un bandito, Alejandro Murrieta, che il vero Zorro, al secolo il nobile Diego de la Vega, dopo essere fuggito dal carcere, aveva rinchiuso vent'anni prima il governatore spagnolo della California, allievo per farne l'erede, altrettanto idealista e vendicatore. Di qui una serie di contrasti e di contrapposizioni che punteggiano la narrazione arricchendone lo sviluppo. Di qui anche una doppia storia, una doppia avventura, che si snoda in grande scioltezza spettacolare.

Perché, oltre ai risvolti storico-legendari e agli intenti morali che il film ripropone seguendo una tradizione di lunga data, limitandosi ad aggiornare gli strumenti espressivi secondo il gusto del nuovo pubblico giovanile, ciò che affascina è proprio il piacere del racconto, la scorrevolezza della messinscena, la bravura degli attori, che sono giusti, come occorre, nelle rispettive parti. Senza guardare troppo per il sottile, ma godendosi uno spettacolo che vi piace in quanto tale.

Le sue dichiarazioni lasciano credere che la coppia non abbia più rapporti: «Ci siamo sentiti attirati come due calamite. Però si è trattato di un episodio fortuito»

«Ho aspettato troppo a troncare la relazione con Mia Farrow: lei è una persona ostile che minaccia il prossimo. Comunque con gli anni non sono più saggio, rifarei gli stessi errori»

## Allen: «Il mio amor paterno per Soon-Yi»

Maurizio Molinari  
corrispondente da NEW YORK

Amore paterno con la moglie attuale e gli errori di volontà commessi con quella precedente. Woody Allen sceglie di raccontarsi, forse consapevolmente, polemiche e curiosità sulla sua vita privata sono destinate ad aiutare il lancio del suo prossimo film in America.

«Sono grato a mia moglie per un amore il cui segreto sono i sentimenti più profondi», Woody Allen si è lasciato andare quest'ultima sull'ultimo numero del magazine «Vanity Fair» descrivendo un rapporto intimo con l'aspirante più giovane moglie Soon-Yi Previn ricordando ad una terminologia destinata a far discutere. «I sentimenti paterni che mi legano a lei sono una delle fortune che ho avuto nella mia vita - ha detto l'attore e regista due volte premio Oscar, nel 1977 e nel 1986, che nel 1997 suscitò

scandalo sposando la figlia adottiva della sua ex Mia Farrow - e guardandomi indietro credo di aver commesso l'errore di aver aspettato troppo a troncare la relazione con Mia Farrow». La relazione fra Woody Allen e la Previn venne rivelata dalla stampa nel 1992, allorché lui aveva che anni, da allora la coppia ha avuto due bambine di 5 e 6 anni, ma l'accanto dell'attore sull'«epatone» è destinato a sollevare interrogativi sul tipo di rapporto che a tutt'oggi lo lega ad una moglie assai più giovane di lui. «Ci siamo sentiti attirati l'uno all'altra se fossimo delle vere e proprie calamite - ha spiegato l'attore nell'intervista che arriverà in edicola l'8 novembre - ma si è trattato di un episodio del tutto fortuito, occasionale, una vera e propria fortuna per me è capitata per caso».

Allen non toglie che c'è anche spazio per una certa autocritica: «Con il passare degli anni non ho acquistato saggezza, se fatti simili dovessero tornare ad avvenire oggi finirei per commettere gli stessi errori», assicura Allen che il primo giorno di dicembre il suo primo film da regista, «Mighty Aphrodite» ma che fu poi il direttore del film «Juliet Taylor» a suggerirgli di rinunciare all'idea, preferendo scegliere la sostituzione Helena Bonham Carter. Quanto avvenne allora, dice ora Allen, conferma che quel tipo di «amore» che pensa «visto che mi hai fatto una cosa terribile allora non voglio più lavorare con te». Anche se, aggiunge, «non sceglierei certo il gorilla nazista Herman Goering per affidargli una parte in un film sul processo di Norimberga».

Già non toglie che c'è anche spazio per una certa autocritica: «Con il passare degli anni non ho acquistato saggezza, se fatti simili dovessero tornare ad avvenire oggi finirei per commettere gli stessi errori», assicura Allen che il primo giorno di dicembre il suo primo film da regista, «Mighty Aphrodite» ma che fu poi il direttore del film «Juliet Taylor» a suggerirgli di rinunciare all'idea, preferendo scegliere la sostituzione Helena Bonham Carter. Quanto avvenne allora, dice ora Allen, conferma che quel tipo di «amore» che pensa «visto che mi hai fatto una cosa terribile allora non voglio più lavorare con te». Anche se, aggiunge, «non sceglierei certo il gorilla nazista Herman Goering per affidargli una parte in un film sul processo di Norimberga».



Woody Allen con Soon-Yi: «Sono grato a mia moglie per un amore il cui segreto sono i sentimenti paterni»

### Le sue donne



Mia Farrow  
amore  
figli e  
tempeste

È stata la terza moglie di Woody dopo Harlene Rose (sposata quando lei aveva 15 anni) e Luisa Lasser. Compagna d'arte oltre che di vita, Mia si separerà dal regista nel 1992 soprattutto a causa di Soon-Yi, la loro figlia adottiva. Alla separazione seguiranno polemiche violentissime. Mia accuserà Woody di essere un autentico satiro ossessionato dal sesso.



Diane Keaton  
il feeling vale  
un Oscar

È l'attrice con la quale Woody Allen ha lavorato più a lungo e in feconda sintonia artistica. Celebre il loro film «Annie», realizzato nel 1978, che segna il primo riconoscimento ufficiale del talento di Woody. Il film ottiene ben quattro Oscar, uno dei quali è per Diane, premiata come migliore attrice protagonista.



Bette Midler  
e i disastri  
del  
matrimonio

Nell'orizzonte artistico di Woody l'arrivo di Bette è significativo. È il 1991. L'attrice è protagonista di «Storie d'amore e di infedeltà». Questa volta Woody si fa dirigere da un altro regista, Paul Mazursky, ma interpreta poi l'interposta persona uno dei periodi più travagliati e complessi della sua vita sentimentale.

## Celentano ospita Teocoli

MILANO

Si avvicina la terza puntata del «Rockpolitik» di Adriano Celentano, in onda domani sera su Raiuno. Piovosa e nebbiosa Brughiera la star e i suoi autori preparano il programma. Il tema del monologo lo sa Celentano, nemmeno Celentano stesso. Anche i suoi autori restano ogni tanto stupiti: le cose che dice non sono quelle che si pensano avrebbe detto. Gli ospiti (certo dopo Benigni è dura): sta preparando un numero, che sembra piuttosto ampio, Teo Teocoli, il comico dovrebbe tornare a indossare i panni del sindaco Albertini attaccato a più riprese, più o meno direttamente, Celentano nelle prime due puntate; gli interventi musicali e non solo di Patti Smith e Subsonica oltre a quelli di una «italiana rock», forse da scegliere tra Loredana Berté e Gianni Nannini.

E di Celentano parla anche il «Time Magazine»: «Con il titolo "Non c'è niente da ridere", l'edizione europea di «Time Magazine», a firma Jeff Israely, dedica una pagina alla seconda puntata di Rockpolitik e in particolare all'intervento di Roberto Benigni. «Con il suo nuovo show satirico scrive il settimanale - Adriano Celentano - agitando il mondo del primo ministro Silvio Berlusconi. Time definisce Rockpolitik un irriverente mix di musica, satira e sermoni allusivi del più popolare entertainer italiano».

Domani Celentano è stasera «L'Isola dei famosi» e «Reidus»; Maria Giovanna Elmi o Idiris? Si scoprirà chi resterà sulla spiaggia, per decisione del televoto. Simona Ventura ospiterà in studio il quinto eliminato dal pubblico, Daniele Intravanti che ritornerà in Italia dopo 5 settimane. Gli opinionisti della settimana sono, Barbara Padelloni e Ana Laura Ribas che commenteranno la performance dei superstiti sull'Isola. Arrivano anche i coniugi Primicerio di ritorno dalla luna di miele a Samara.



Un campo di calcio nella periferia profonda di Buenos Aires: una baracopoli e l'autostez. Cinque ragazzini giocano a pallone. Sullo sfondo le striscioni dei «Cebochini», la squadretta alla fine degli Anni Sessanta fa furore nei campionesi dilettanti grazie al genio mancino troppo alto che sta facendo parlare di sé. E' lì ciak iniziale del nuovo film di Marco Risi «La mano di Dio», piccola pellicola dedicata al genio arguto e a volte incompreso di Diego Armando Maradona.

■ Ancor prima degli esordi sui  
campetti spalachistici di periferia  
il film avrà come prima  
■ la ■ del geniale di  
■ in Uruguay, quando Mara-  
dona viene portato d'urgenza in  
una clinica della lussuosa Punta  
del Este, dove si trovava con il  
suo entourage tradizionale, gui-  
dato dall'ex manager Guillermo  
Coppola. È il momento culmine  
della decadenza, l'inizio di un  
percorso tutto in esilio, con i  
ripetuti viaggi a Cuba per disin-  
tossicarsi, i chili di troppo e  
l'ultimo ricovero, quasi fatale,  
del 2004 presso la Clinica Suiza  
Argentina di Buenos Aires. La  
famiglia non ha gradito l'accen-  
■ posto sulla tossicodipenden-  
■ «Capisco le perplessità  
■ spiega l'autore di "Ragazzi fuori"

A black and white portrait of a man with a beard and mustache, wearing a light-colored shirt. The image is grainy and has a high-contrast, almost solarized appearance. The man is looking directly at the camera with a slight smile. The background is dark and indistinct. In the bottom left corner, there is some small, illegible text that appears to be a photo credit or caption.

o Armanda  
 adona all'epoca  
 randi trionfi  
 a foto a sinistra  
 o Leonardi  
 otosi giovanissimo  
 «Nuovo Cinema  
 diso»

nda  
 nata»

Meredona conduce attualmente il programma televisivo «La notte dei dieci», che ha sbaragliato i record d'ascolto ed è stato comprato da canali di tutto il mondo. Si è tolto il lusso di invitare l'arciercino Pelé, è andato a Cuba ad intervistare Fidel Castro e quest'estate andrà a Mar del Plata per partecipare a una manifestazione di protesta contro la presidenza del presidente statunitense George W. Bush invitato in Vertice di capi di Stato. Da qualche mese lo accompagna un'ombra Emir Kusturica, che sta girando un documentario su di lui.

Marco Risi preferisce ■■ fissare date ■■ ma è possibile che «La me ■■ di Dios» venga presentato a Cannes ■■ per poi uscire nelle sale a fine maggio giusto prima dei mondiali di calcio. «La ■■ più importante, ammette - ■■ che Maradona sia tornato ad essere giovane, ■■ divertirti della vita, come quando giocava. Tre mesi fa chiesi all'ex moglie Claudia se lei pensava che adesso sarebbe iniziata la parte più difficile per lui, quella di cercare di avere una vita normale. Lei rimase un attimo in silenzio e poi mi rispose che Diego ■■ avrà mai una vita normale. Ha ragione, Diego è un uomo capace d'inventarsi la vita. ■■ non amano questo suo essere schietto, spontaneo, irriverente. Ha avuto il coraggio di vivere fino in fondo. La morte, se fosse arrivata, l'avrebbe trovato vivo ■■ spento ■■ succede a malita,

■ "Mery per sempre" - non è facile rivivere i momenti difficili della propria vita. Ma cocaina ■ sta ■ presenta costante della vita di Muradon e sarebbe stupido negare queste realtà. Come lui stesso ha am- ■ nel suo libro confessione, ■ ha iniziato a drogarsi a Barcellona, ■ prima ■ arrivare a Napoli, e ha smesso solo l'anno scorso. Ma è anche vero che oggi ■ rinato. E' stato fin troppo facile criticarlo ferocemente, mettergli l'etichetta del drogato ■ con questo tappare tutto. Adesso ■ che ■ bene tutti saltano di nuovo sul cavallo vincente. E' normale che sia così, ma a me,

Per il film sono stata selezionata centinaia di comparse locali. Sono argentini anche buona parte degli attori principali come l'esordiente Julieta Diaz nel ruolo dell'ex moglie Claudia Villafane, sua compagna da sempre e ■ manager tuttora, e il piccolo Gonzalo Alarcon che interpreta il «più de ortu» negli anni dell'infanzia. Il Maradona adulto è invece Marco Leonardi, protagonista giovanissimo ■

«Nuovo Cinema Paradiso», ■  
«Come l'acqua per il ciociolotto»



Gonzalo Alarcon, Maradona bambino

Sulle sue spalle pesa gran responsabilità. «Non è facile - riconosce - interpretare un personaggio ancora vivo per di più così conosciuto. Mi documento guardando




[www.hyundai-getz.it](http://www.hyundai-getz.it)

# Getz Go!



## Tutta nuova, tutta Euro 4.

### Nuova tecnologia.

Un rivoluzionario 1.5 ☐ 4 cilindri 18 valvole VGT ☐ CV con turbina a geometria variabile, ☐ vertici della categoria: Un nuovo 1.4 benzina 18 valvole da 87 CV, e il supercollaudato 1.1 benzina 12 valvole ora più potente. Motori più brillanti e consumi ridotti.

### Nuova dotazione.

Dieria: ABS+EBD, servosterzo, Immobilizer, airbag full-size lato guida e passeggero. Su molte versioni climatizzatore manuale con filtro antipolline.

### Nuovo design.

Linea innovativa più accattivante, ☐ look e forme ancora più giovani per la nuova Getz: un piacere da guidare e da guardare.

## Prezzo di lancio da 8.670 euro.

### Scegli ☐ pagarla

<input type="checkbox"/> anticipo	<input type="checkbox"/> zero anticipo
28 euro al mese	1° rata dopo 3 mesi
2 anni assicurazione furto/incendio	2 anni assicurazione furto/incendio
<input type="checkbox"/> maxirata	zero maxirata finale

Con secondo rateale... da 2078 euro

GARANZIA  
**3**  
 ANNI



Prezzi comprensivi di sconto rottamazione o sconto ipotecatorio, chiavi in mano escluse IPT. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempi di finanziamento su Getz 1.1 3p Lise, comprensivi di polizza furto e incendio per 2 anni: 1. Importo finanziato 8.670 euro + 150 euro di spese istruttoria pratica, prima rata dopo 30 giorni, 24 rate da 28 euro mensili + 54 rate da 190,50 euro mensili (tan 5,44% taag 6,06%) 2. Importo finanziato 8.670 euro + 150 euro di spese istruttoria pratica, prima rata dopo 6 mesi, 72 rate mensili da 147,50 euro (tan 5,50% taag 6,21%). Finanziamenti salvo approvazione Agos S.p.A. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Offerta del Concessionario che aderisce all'iniziativa, non cumulabile con altre in corso. Valida fino ☐ per auto ☐ in rata. Versione fotografata: Getz Active. Consumi ☐ medio combinato da 4,5 a 6,7 (litri x 100 km). Emissioni CO<sub>2</sub> da 118 a 158 (g/km).



# HYUNDAI

Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo "Kia/Hyundai S.p.A."





## Glob da Blob Bertolino è il suo profeta

**C**he nella società della comunicazione si comunichi o si comunichi in modo distorto è ormai accertato. Invece di star lì a disperarsi, a lottare contro i mulini a vento (tanto c'è Internet che va per la sua strada) meglio ridere su. Farci po' satira, o di sarcasmo. Autoironia, perché no? Sarebbe la benvenuta. Magari ci scappa anche po' di pubblicità in odore di epurazione. E dunque su RaiTre, a cura di Loris Mazzanti il "uomo pericolosissimo che pure il fatto di Biagi" e "Glob", una figliolone a "eBlob". Sottotitolo-calamita, "l'oscuro del villaggio". Non dovrebbe trattarsi neppure di un... nato, e già questa è una notizia. Il conduttore è Enrico Bertolino, decisamente a agio nell'essere spiritoso e sostan-

za e costruito; con lui Debora Villa e altri due reduci dei Cavalli Marci (il gruppo che ha partorito, a esempio, Luca Rizzardi e Paolo Kossio). Miki (Michelangelo) e Leah (Alessandro Bianchi), in maniera scherzosa; si pongono in evidenza le contraddizioni del sistema mediatico. È brutto da dirsi, però è così. Il divertente la Villa (Patti di Camera Café) quando la disprezza tra le informazioni del settimanale cosiddetti rosa e loro foto. Ci sono tante ragazze che soffrono per amore, raccontano, e per soffrire meglio si spogliano e assumono pose provocanti.

Jessika Polsky, una bella interprete, commenta l'inglese politico italiano: ah ah ah, quello che se la meglio è il ministro Martino. Si mostrano alcune dichiarazioni di politici (Borghese, esempio), che si esprime il stesso argomento in termini affatto diversi, a seconda del pubblico al quale si rivolge. In riferimento ai baci tra uomini, ispirati dall'ultimo di Benigni a Calentano, non poteva mancare la carrellata degli altri baci benigneschi. Per non parlare delle toccate di attributi a Pippo Baudo, di gran moda nel Festival di Sanremo 2002, inventate da Fiorello, riproposte da Taccio, evocate dalla Ferilli, enfatizzate da Benigni. Sempre lui. Il monelluccio.

Il programma ha ben due titoli: «Tutto quello che si può dire si può dire chiaramente» (Ludwig Wittgenstein); «E meglio tenere la bocca chiusa» (sanzione stupida che aprila ed eliminare ogni dubbio) (Mark Twain). Che bella parolaccia: questa invece la diceva Luciano Rispoli.

### OGGI

Torna l'infedele che ospita il ministro Rocco Buttiglione e il giornalista Marco Travaglio (La7, 21.30). La storia siamo noi sulla vita del Nobel per la Pace Yzakh Rabin (RaiTre, 5.30). «Pascioli 30 anni dopo» a Sky 2028. Pomeriggio (14.30), Carlo Lucarelli e Marina Ripa di Meana a Markette (La7, 23.30). Dimmi se sei felice sulla politica con il filosofo Paolo Virno (Cult, Sky canale 142, 22), speciale su Pascioli (Super-

storia di Andrea Salerno, RaiTre, 23.30).

### DOMANDE

«Ho fatto, per 60 anni, il mestiere di chiedere. Migliaia e migliaia di domande, ma ricordo un centinaio di risposte» (Sergio Zavoli).

### FALEGNA

«Sono, ormai, all'età in cui si tirano la somma e non ho fatto nulla. Sarei potuto diventare un grande attore e, invece, su-



Marcello Mastroianni

cento e più film che ho girato, ve ne sono, di dolci, non più di cinque. Ma so anche fossi diventato un grande attore, cosa sarebbe cambiato? Noi attori siamo solo venditori di chiacchiere. Un fulgore vale certo più di noi. Almeno il tavolino che fabbrica resta nel tempo (Told da vecchie).

### PENSIONE

«Sembra che in ogni epoca che mi mandano in questi giorni ci sia un personaggio che va-

in pensione. Ma non ci riusciranno» (Mark Nicholson).

### UNDER

«Spero di invecchiare in fretta perché i vecchi non sono interessanti e nessuno li impara» (Marcello Mastroianni).

### IDIOTI

«Non esiste idiota pari a un vecchio idiota, a eccezione di uno giovane. Ma il giovane idiota deve prima crescere per diventare un vecchio

idiota e capire che razza di idiota fosse quando era giovane» (Maurizio Cattelan).

### PADRI

«Il primo sintomo della vecchiaia è che una comincia a somigliare a suo padre» (García Márquez).

### FIGLI

«Il mio primo ricordo? Avevo tre anni, ho fatto pipì per terra e ho dato la colpa al cavallo di legno» (Roberto Vecchioni).

## I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30 TG 13.30 TG 20.00 TG	10.00 13.00 17.10	12.00 14.00 17.20	8.00 13.00 20.00	12.25 13.30 2.15	11.30 13.30 18.55
<b>GIORNO</b> 6.05 Anima Good News 6.10 Strega per amore Telefilm 6.15 Linea Verde. Meteore Verde 6.45 Unomattina 9.35 Linea Verde. Meteore Verde 10.40 Tg Parlamento 10.45 Dieci minuti di... programmi dell'accesso 10.55 Appuntamento al cinema 11.00 Occhio alla spara 12.00 La prova del cuoco Giochi 14.00 Tg 1 Economia 14.10 L'ispettore Derrick Tf 15.05 Il commissario Rex Tf 15.30 Festa italiana 16.15 La vita è diretta 16.50 L'eredità Giochi	<b>GIORNO</b> 7.00 Random 9.20 Strepitose Parkers Telefilm 9.45 Un mondo a colori 11.00 Piazza Grande Varietà 11.05 Linea Verde. Meteore Verde 11.10 Linea Verde. Meteore Verde 11.15 Linea Verde. Meteore Verde 11.20 Linea Verde. Meteore Verde 11.25 Linea Verde. Meteore Verde 11.30 Linea Verde. Meteore Verde 11.35 Linea Verde. Meteore Verde 11.40 Linea Verde. Meteore Verde 11.45 Linea Verde. Meteore Verde 11.50 Linea Verde. Meteore Verde 11.55 Linea Verde. Meteore Verde 12.00 Linea Verde. Meteore Verde 12.05 Linea Verde. Meteore Verde 12.10 Linea Verde. Meteore Verde 12.15 Linea Verde. Meteore Verde 12.20 Linea Verde. Meteore Verde 12.25 Linea Verde. Meteore Verde 12.30 Linea Verde. Meteore Verde 12.35 Linea Verde. Meteore Verde 12.40 Linea Verde. Meteore Verde 12.45 Linea Verde. Meteore Verde 12.50 Linea Verde. Meteore Verde 12.55 Linea Verde. Meteore Verde 13.00 Linea Verde. Meteore Verde 13.05 Linea Verde. Meteore Verde 13.10 Linea Verde. Meteore Verde 13.15 Linea Verde. Meteore Verde 13.20 Linea Verde. Meteore Verde 13.25 Linea Verde. Meteore Verde 13.30 Linea Verde. Meteore Verde 13.35 Linea Verde. Meteore Verde 13.40 Linea Verde. Meteore Verde 13.45 Linea Verde. Meteore Verde 13.50 Linea Verde. Meteore Verde 13.55 Linea Verde. Meteore Verde 14.00 Linea Verde. Meteore Verde 14.05 Linea Verde. Meteore Verde 14.10 Linea Verde. Meteore Verde 14.15 Linea Verde. Meteore Verde 14.20 Linea Verde. Meteore Verde 14.25 Linea Verde. Meteore Verde 14.30 Linea Verde. Meteore Verde 14.35 Linea Verde. Meteore Verde 14.40 Linea Verde. Meteore Verde 14.45 Linea Verde. Meteore Verde 14.50 Linea Verde. Meteore Verde 14.55 Linea Verde. Meteore Verde 15.00 Linea Verde. Meteore Verde 15.05 Linea Verde. Meteore Verde 15.10 Linea Verde. Meteore Verde 15.15 Linea Verde. Meteore Verde 15.20 Linea Verde. Meteore Verde 15.25 Linea Verde. Meteore Verde 15.30 Linea Verde. Meteore Verde 15.35 Linea Verde. Meteore Verde 15.40 Linea Verde. Meteore Verde 15.45 Linea Verde. Meteore Verde 15.50 Linea Verde. Meteore Verde 15.55 Linea Verde. Meteore Verde 16.00 Linea Verde. Meteore Verde 16.05 Linea Verde. Meteore Verde 16.10 Linea Verde. Meteore Verde 16.15 Linea Verde. Meteore Verde 16.20 Linea Verde. Meteore Verde 16.25 Linea Verde. Meteore Verde 16.30 Linea Verde. Meteore Verde 16.35 Linea Verde. Meteore Verde 16.40 Linea Verde. Meteore Verde 16.45 Linea Verde. Meteore Verde 16.50 Linea Verde. Meteore Verde 16.55 Linea Verde. Meteore Verde 17.00 Linea Verde. Meteore Verde 17.05 Linea Verde. Meteore Verde 17.10 Linea Verde. Meteore Verde 17.15 Linea Verde. Meteore Verde 17.20 Linea Verde. Meteore Verde 17.25 Linea Verde. Meteore Verde 17.30 Linea Verde. Meteore Verde 17.35 Linea Verde. Meteore Verde 17.40 Linea Verde. Meteore Verde 17.45 Linea Verde. Meteore Verde 17.50 Linea Verde. Meteore Verde 17.55 Linea Verde. Meteore Verde 18.00 Linea Verde. Meteore Verde 18.05 Linea Verde. Meteore Verde 18.10 Linea Verde. Meteore Verde 18.15 Linea Verde. Meteore Verde 18.20 Linea Verde. Meteore Verde 18.25 Linea Verde. Meteore Verde 18.30 Linea Verde. Meteore Verde 18.35 Linea Verde. Meteore Verde 18.40 Linea Verde. Meteore Verde 18.45 Linea Verde. Meteore Verde 18.50 Linea Verde. Meteore Verde 18.55 Linea Verde. Meteore Verde 19.00 Linea Verde. Meteore Verde 19.05 Linea Verde. Meteore Verde 19.10 Linea Verde. Meteore Verde 19.15 Linea Verde. Meteore Verde 19.20 Linea Verde. Meteore Verde 19.25 Linea Verde. Meteore Verde 19.30 Linea Verde. Meteore Verde 19.35 Linea Verde. Meteore Verde 19.40 Linea Verde. Meteore Verde 19.45 Linea Verde. Meteore Verde 19.50 Linea Verde. Meteore Verde 19.55 Linea Verde. Meteore Verde 20.00 Linea Verde. Meteore Verde	<b>GIORNO</b> 7.00 News 24 9.05 Verba volant 9.15 Cominciamo bene - Animate 9.30 Cominciamo bene - Prima 10.15 Cominciamo bene 12.25 Tg Agraria 12.45 Cominciamo bene - Le storie 13.15 Snowy River - La saga 13.30 Mc Gregor Telefilm 14.50 Tg Leonardo 15.00 Tg Neapolis 15.10 Tredici presenta la tv dei ragazzi 15.15 Out there Telefilm 15.45 Cacciatori di draghi - Cartoni animati 15.10 Adli nello spazio Cartoni animati 16.15 Tg 3 Gt 16.25 La Melevisione 17.00 Cose dell'altro Doc 17.50 Geo Doc Documentari	<b>GIORNO</b> 6.00 Tg 5 Prima pagina Rullo di notizie della durata di cinque minuti che si ripete identico fino al Tg5 delle 6. Alla fine, rassegna delle prime pagine dei quotidiani più importanti. Tra un nullo e l'altro, l'oroscopo 7.55 Traffico 7.57 Meteo 7.58 Borsa e monete 8.50 Il 9.05 Tutte le 11.25 Giudice Amy Telefilm 12.30 Vivere Soap Opera 13.40 Beautiful Soap Opera 14.15 CentoVetrine Soap Opera 14.45 Uomini e 16.15 Amici Reality show 17.05 Verissimo - Tutti i colori della cronaca 18.45 Passaparola Giochi	<b>GIORNO</b> 6.40 Cartoni animati Cartoni animati 8.50 Robinson Telefilm 9.25 Una partita per la Libertà Film 11.20 Più forte ragazzi Telefilm 12.15 Seco... voi 13.00 Studio Sport 13.40 Il 15.00 Dawson's Creek Telefilm 15.55 Campioni, il sogno Reality 16.15 Siamo fatti così Cartoni animati 16.30 Let's & Go - Suite all 16.55 Sonic X Cartoni animati 17.10 Mirco Cartoni animati 17.35 SpongeBob Cartoni animati 17.55 Rossana Cartoni animati 18.20 Picchianello Cartoni animati 19.00 Il secondo Jim 19.30 La Talpa Reality show	<b>GIORNO</b> 6.40 Batticuore Telenovela Tg Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola 7.00 Secondo Striscia d'informazione che ogni giorno propone una microinchiesta su temi d'attualità 7.10 Peste e corna e gocce di storia 7.15 Esmeralda Telenovela 7.50 Charlie's Angels Telefilm 8.45 Vivere meglio Rubrica di attualità medica 9.50 Saint Tropez Serie 11.40 Forum 14.00 Genius Giochi 15.00 xché? Sentieri Soap Opera 16.40 L'indiana bianca Film 19.35 Spirito del Tg 4

**Radio nostalgia**  
Music and news. no bla bla  
www.nostalgia.it

### I FILM DI OGGI

#### Il vangelo secondo

Pier Paolo Pasolini firma la versione più fedele e sorprendente del racconto evangelico. Ma non era un segreto che il poeta (non solo del cinema) era cattolico, anzi cristiano laico, e non solo un intellettuale di sinistra. Niente star scomparse non professionisti e carne di amici e scrittori. 1.45 RETE 4

#### Colpo secco

Duro o violento commedia sull'hokey su ghiaccio di George Roy Hill per grande Paul Newman che ha ricordato che è stato vergognosamente dimissionato. Squadra di provincia, spinta da un allenatore senza scrupoli, duro e scatenato riesce in campo per vincere a ogni costo. Ma... 2.50 RAIUNO

#### I FILM DI OGGI



**Rapimento e riscatto**  
21.00 RAIUNO USA/GB 2000. REGIA: TAYLOR HACKFORD. CON RYAN, RUSSELL CROWE, DAVID MURRAY, PAMELA REED, DAVID CARUSO E GOTTFRIED JOHN. DUR: 2H15  
Hackford firma un dramma d'azione, ma delude, nonostante l'inedita coppia Ryan-Crowe. Bowman, ingegnere in un paese latino-americano, viene rapito e in cambio viene chiesto un grosso riscatto. Ma la compagnia si disinteressa e la moglie accetta l'aiuto di uno specialista, Terry Th...

#### La maschera di Zorro

21.00 CANALE 5 USA 1998. REGIA: MARTIN CAMPBELL. CON ANTONIO ANTHONY HOPKINS, CATHERINE ZETA-JONES, STUART WILSON E L.Q. JONES. DUR: 2H17  
Per chi ama le rivisitazioni dei classici dell'avventura, una variazione sul leggendario personaggio con tutte le carte in regola. In sala il seguito. Dopo vent'anni di prigione, Zorro si ritrova in libertà. Per continuare l'opera di giustizia nomina suo successore un bandito redento e...

#### Payback - La rivincita di Porter

21.00 RETE 4 USA REGIA: BRIAN KOPPELMAN. CON MEL GIBSON, GERRARD KARL HUNGER, MARIA BELLO, GREGG HENRY, BILL DUKE E KRISTOFFERSON. DUR: 1H58  
Gibson in un thriller, fra azione e ironia, dello sceneggiatore di «L.A. Confidential», e tratto dal libro che aveva ispirato «Senza un attimo di tregua». Il complice pensa di averlo ucciso, ma Porter sopravvive ed è deciso a recuperare quello che gli spetta e vendicarsi. Ma l'Organizzazione...

### SERA

<b>RAIUNO</b> 21.00 Affari tuoi Giochi Venet scatole e concorrente che deve trovare l'unica contenente mezzo milione di Nelle altre c'è tutto: calcoli, candele o pochi spiccioli. 21.00 Rapimento e riscatto Film (azione, 2000) con M. Ryan, R. Crowe, D. Hill, P. Reed, D. Caruso, G. John, A. Head, A. Armstrong. Regia di T. Hackford 23.35 Porta a Porta 1.35 Tg 1 Cinema. Che tempo fa Attualità 1.45 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica 1.50 Sottovoce 2.20 Magazzini Einstein 2.50 Colpo secco Film 5.00 notte 5.30 Che tempo fa 5.35 Videocomico Videoframmenti 5.45 Euronews	<b>RAIDUE</b> 21.00 Classici Warner Cartoni animati 20.05 & Jerry Cartoni animati 20.20 Il lotto alto Varietà Le estrazioni in diretta del sulla ma (gli altri estratti in precedenza). Conduca Chiara Sgarbi Programma offre la combinazione vincente e i cinque numeri estratti sulle dieci 21.00 L'isola famosi 3 Varietà Tg Parlamento 0.50 Motorama Rubrica sportiva 1.20 & Order Telefilm 2.10 Ma le stelle guardare 2.15 del lotto 2.20 Meteo 2 2.25 Riconquiere Soap Opera 3.15 Tg 2 Salute 3.15 Viaggiare 3.45 La Rai di ieri	<b>RAITRE</b> 20.00 Sport Rubrica sportiva Rubrica che segue tutti i più importanti appuntamenti sportivi 20.10 Blob Videoframmenti 20.30 Un posto solo Soap Opera 21.00 La Squadra 23.10 Tg 3 Primo Piano 23.30 Superstar 2005 New Revision La storia siamo noi 1.35 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica Breve rassegna sulle prime visioni in programma nelle sale cinematografiche. Per essere sempre informati sulle novità proposte dal grande schermo 1.45 Focus Ormai. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica Solo d'autore, privato e mistero in televisione	<b>CANALE 5</b> 20.30 Striscia la notizia Varietà satirico ironico, divertimento, ma serietà, con le truffe da smascherare, gli ingredienti del tg satirico di Antonio Ricci 21.00 La maschera di Zorro Film. Con Antonio Banderas, Anthony Hopkins, Catherine Zeta-Jones, Stuart Wilson, L.Q. Jones, Maury Chaykin. Regia di Martin Campbell 23.40 Matrix E il programma che segna il Enrico Mentana dieci mesi dopo l'addio al Tg5. Accanto a Montanara lavora uno grandi autori della tv italiana, Davide Paterni, il papà delle serie e di tanti altri successi 1.40 Mamma Film (dr. 1967) con Anna Magnani, Enrico Garofalo. Regia di Pier Paolo Pasolini 3.30 Striscia la notizia	<b>ITALIA 1</b> 20.40 Juventus-Bayern Monaco 22.50 Atv - La Tv della realtà conduce Guido Bagatta. Regia di Claudio Bozzatello Cinifania di avvenimenti fuori dal comune, curiosi, o volte esilaranti, altre drammatiche, o ancora episodi straordinari di sport, di salvataggio, o fenomeni naturali fanno di questo programma un reality show mozzafiato 0.35 Oz Telefilm con Terry Rita Moreno è la Oswald Correctional Facility, carcere alle porte di Baltimore, in cui ambientata questa drammatica serie che racconta le storie quotidiane, amore che accadono un gruppo di detenuti 1.45 die Sport 2.35 Secondo voi 2.40 La Talpa Reality show 3.10 Campioni Reality show	<b>RETE 4</b> 20.10 Walker Texas Ranger Telefilm indagini, un ranger del Texas che ha paura di niente e di nessuno 21.00 Payback - La rivincita di Porter Film 23.15 Pressing Champions League Rubrica sportiva Il programma di approfondimento che racconta le ricche giornate del calcio europeo. Condotto da Massimo Luca e Patrizia Hnatik 1.15 Tg 4 Rassegna stampa 1.45 Il vangelo secondo Matteo Film (dramm., 1964) con E. Garofalo, M. Ginzburg. Regia di P. Paolo Pasolini 3.40 Vivere meglio 4.20 Peste e corna e gocce di storia 4.25 Tg 4 Rassegna stampa 4.45 Hallcops Telefilm 5.35 Juke Box Varietà
---	--	---	--	---	---

LA7	MTV	ALLMUSIC	CINEMA 1	SKY CINEMA 3	SKY SPORT 1	
6.00 Tg La7. Meteo. Oroscopo Notiziario 7.00 Omibus Il programma quotidiano dedicato all'informazione e all'aggiornamento costante delle notizie dall'Italia e dal mondo. AffInterni, approfondimenti sui temi di attualità, cronaca e politica con la presenza di ospiti in studio 9.15 Punto Tg 9.20 Due minuti un libro 9.30 L'ispettore Tibbs Tf 10.30 Leggenda della terra Documentari 11.05 Dogs with Jobs Documentari	11.30 Il commissario Scatol 12.30 Tg La7 Notiziario 13.05 Matchbox Telefilm 14.05 La dea della città perduta Film 16.00 Atlante Dc 18.00 Jag - Avvocati in divisa Telefilm 19.00 Star Trek Enterprise Telefilm 20.00 Tg La7 Notiziario 20.35 Otto e Mezzo 21.30 L'infedele 23.30 Markette, brodo in Tv 1.00 Tg La7 Notiziario 1.20 La 25° ora 2.30 NYPD - New York Police Department Tf 3.25 Otto e Mezzo	15.30 Yu Yu Hakusho 16.00 Flash Notiziario 16.05 Mtv playground 17.00 Flash Notiziario 17.05 Mtv playground 17.55 Flash Notiziario 18.00 Europe Top 20 18.55 Flash Notiziario 19.00 Perfetti ma troppo... 19.30 Punk'd 20.00 Flash Notiziario 20.05 Last Exile 20.30 School In action 21.00 Very Victoria Ospiti: Arturo Branchetti - Claudio Santamaria 22.00 Pimp my Wheels con i Generali Diversi 22.30 Flash Notiziario 22.35 Lovelline	7.00 Inbox 10.00 Rotazione musicale 12.00 The club 13.55 All news 14.00 Call center 15.00 Play It 16.00 Inbox 16.55 All news 17.00 Classifica ufficiale europea 18.00 Rotazione musicale 18.55 All news 19.00 Inbox 20.00 The club 21.00 The Club the road 22.00 Play It 23.00 Rotazione musicale 24.00 The club 0.30 Classifica ufficiale europea (R)	14.00 Il tulipano d'oro Film 15.35 Extra 15.45 Speciale: Private 16.10 Sky Cine News Flash 16.20 La divorce Film 16.10 Extra 18.20 Cine Lounge 18.30 Seabiscuit - Un mito senza tempo Film 20.50 Cine Lounge Rubrica cinematografica 21.00 Bad Apple Film 22.40 I fiumi di porpora 2 Gli angeli dell'Apocalisse Film 0.15 Extra 0.25 La locandina 0.35 Le invasioni barbariche Film	11.50 La locandina 11.55 Extra 12.05 Cine Lounge 12.15 Get Over il Film 13.40 Extra 13.50 Locandina 13.55 Cine Lounge 14.05 Ghost - Fantasma Film 16.15 The Missing Film 16.25 Extra 18.35 Cine Lounge 18.45 C'era una volta in Messico Film 20.30 Extralarge 20.50 Cine Lounge 21.00 Toy Film 23.45 Ho visto le stelle Film 1.20 Kill Bill - Volume 2 Film	14.00 Sport Time Rubrica 14.30 Calcio: PSV-Milan UEFA Champions League. Replica 16.10 Sport Time Rubrica 16.15 Calcio: Inter-Porto UEFA Champions League. Replica 17.55 Sport Time Flash Rubrica 18.00 C'era una volta Lazio-Inter 07/12/2002 19.00 Sport Time Rubrica 19.30 Calcio: Preparata 20.45 Calcio: Werder Bremen - Udinese UEFA Champions League. Diretta 22.45 Calcio: Postpartita 24.00 Sport Time Rubrica

### ALLA RADIO

<b>RADIOUNO</b> Gr 6.30; 7.20; 8.30; 10.30; 12.10; 13.15; 15.18; 17.30; 19.30; 21.30; 23.30; 2.30; 3.30; 4.30; 5.30; 10.35 Il Bacio del millennio; 11.46 Pronto, salite; 12.36 La radio ne parla; 13.24 Gf Sport; 13.33 Radiouno Musica Village; 14.00 Scienze; 14.07 Con parole mie; 14.47 New Generation; 15.04 perso il trend; 15.37 Il Comunità; 16.00 Affari; 16.09 Babab - L'abito delle notizie; 17.30 Tifoli - Affari buoni; 18.30 Tifoli - Europa; 18.38 A tavola; 19.22 Radio Sport; 19.30 Ascolta, la sera; 19.36 Zapping. Alla radio l'informazione in TV e non solo; Zona Cesarini; 20.45 Tutto il calcio minuto per minuto; 23.05 Gf Parlamento.	<b>RADIO 2</b> Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 12.49 Sport; 13.00 28 minuti; 13.42 Il Cammino di Radio2 - Gli spostati; 15.00 Il Cammino di Radio2 - Pionieri; 16.30 Conduzione; 610 (sei uno zero); 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 12 del sera «Fabbri»; 20.35 Caterpillar; 21.00 Il Cammino di	Decanter; 23.00 Il Cammino di - & Show <b>RADIO 3</b> Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 23.12.00 I Concerti del Martedì; 13.00 La Baracca; 14.00 Il Terzo Anello. Musica; 14.30 Il Terzo Anello. Una specie di follia; 15.01 Fahrenheit, libro e idee; 16.00 Storyville; Norah Jones; 18.00 Il	Terzo Anello. Gli odori del mondo; 19.01 Hollywood party; 19.03 Suite; 20.00 Il Cammino di; 24.00 Il Terzo Anello. Battiti. <b>RADIO 4</b> Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 23.12.00 I Concerti del Martedì; 13.00 La Baracca; 14.00 Il Terzo Anello. Musica; 14.30 Il Terzo Anello. Una specie di follia; 15.01 Fahrenheit, libro e idee; 16.00 Storyville; Norah Jones; 18.00 Il	17.20; 19.20; 7.40 Viabilità (anche 8.20; 8.40; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); 10.00 Emozioni; 12.20 Magazine Spettacolo (anche 11.40; 12.20); 13.00 Musica di sempre da www.nostalgia.it; 17.00 Viabilità (anche 17.20; 17.40; 18.20; 18.40; 19.20; 19.40); Gr Sport; 19.00 Juke Box; Hlt; 19.00. Altre frequenze: www.nostalgia.it
--	---	---	---	---

Se...  
Carmencita  
Tutti...  
L'Alta



# PetZOOone

## Le PROMOZIONI del mese

**STUZZY GOLD** gr. 85

€ 0,69 cad.  
**Sconto 29%**  
1 cart. (24 pz)  
€ 11,76



€ 0,49 cad.

**PETREET NATURA**

Tonno gr. 80  
€ 0,89 cad.  
**Sconto 30%**



€ 0,69 cad.

**KIT&KAT Multipack**

12 Buste per gatti 100  
€ 4,90 cad.



**Sconto 25%**

€ 3,48

€ 0,29 cad.

**WHISKAS multipack**

Buste gr. 100  
1 Conf. (12 pz) € 5,70  
**Sconto 26%**



€ 4,96

€ 0,41 cad.

**IAMS buste gatto** gr. 100



€ 0,99 cad. **Sconto 30%**

€ 0,69 cad.

**WHISKAS** gr. 400



scatolette per gatti  
€ 1,09 cad.

**Sconto 30%**  
1 cart. (24 pz)  
€ 18,24

€ 0,76 cad.

**PEDIGREE** gr. 300



Vaschette per cani  
€ 1,49 cad.

**Sconto 15%**  
1 cart. (20 pz)  
€ 25,40

€ 1,27 cad.

**HILL'S gatto** kg. 2



Science  
€ 16,50

**Sconto 20%**

€ 13,20

Kitten Light - Senior € 17,90

**Sconto 20%**

€ 14,32

**FROLIC cape** kg. 4



Manzo -  
€ 12,00

**Sconto 25%**

€ 9,60 cad.



**EUKANUBA cane**  
kg. 15+3

Adult mant. taglia  
media - grande: € 52,90

**Sconto 25%**

€ 39,90

**EUKANUBA cane**  
kg. 15

Puppy & Junior  
taglia grande: € 60,90

**Sconto 18%**

€ 49,90



**IAMS CANE** kg. 15

Adult € 43,50

**Sconto 38%**

€ 26,97

Puppy-Light  
Maturity-Senior € 49,90

**Sconto 38%**

€ 30,99

**HILL'S CANE** kg. 15



Puppy POLLO  
Puppy Large Breed € 61,00

**Sconto 25%**

€ 43,90

Adult POLLO  
MANZO

Adult Large Breed € 54,90

**Sconto 27,32%**

€ 39,90

**CUCCIA KENNY**



**Sconto 25%**

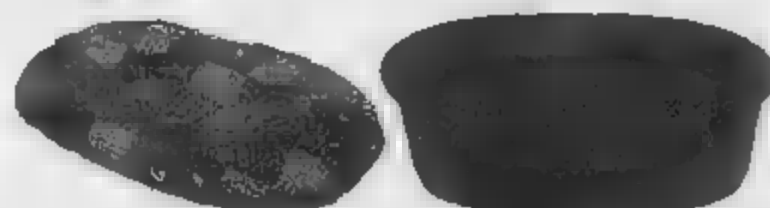
Kenny 11 € 55,70 € 52,16

Kenny 31 € 65,70 € 68,08

Kenny 51 € 110,70 € 94,64

Kenny 71 € 154,70 € 121,36

**Cuscino RELAX + Cuccia SIESTA**



Mis. 38 € 8,90 + € 5,20 € 6,56 + € 4,16

Mis. 45 € 11,90 + € 6,60 € 9,52 + € 5,28

Mis. 55 € 12,90 + € 8,90 € 10,32 + € 7,12

Mis. 61 € 14,70 + € 10,70 € 11,76 + € 8,08

Mis. 65 € 14,70 + € 11,90 € 13,92 + € 9,52

Mis. 71 € 19,80 + € 14,90 € 15,84 + € 13,52

Mis. 81 € 29,90 + € 21,00 € 23,44 + € 17,44

Mis. 100 € 41,20 + € 25,20 € 32,96 + € 20,16

**CATSAN**



Lettiera per gatti

Lt. 10+25% Omaggio

€ 7,90 cad.

2 sacchi € 11,80

**Sconto 25%**

€ 5,90 cad.

**Porticine SWING**



**Sconto 20%**

Swing 1 € 21,90 € 17,52

Swing 3 € 23,90 € 19,12

Swing 5 € 32,90 € 26,88

Swing 7 € 52,90 € 42,00

Swing 11 € 55,90 € 44,72

**CUCCETTA TIPI**



Medium  
€ 31,20

**Sconto 20%**

€ 24,96

**NIPPY**

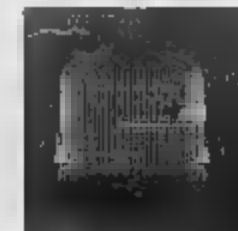


Paletta igienica per cani  
Per una città più PULITA  
€ 2,20

**Sconto 56,95%**

€ 0,99

**GRANITA MONDIAL**



€ 36,70

**Sconto 37,50%**

€ 22,90

**Troverete ulteriori offerte nei nostri punti vendita**

Offerte valide dal 02/11/05 al 30/11/05 ■ comunque sino ad esaurimento delle scorte

**NUOVE  
PROMOZIONI  
dal 01/12/2005**

### I NOSTRI PUNTI VENDITA:

**TORINO - Corso Siracusa, 13 - Tel. 011 352836**

Orario: dal lunedì al sabato 08,30 - 19,20 continuato

**TORINO - Corso Moncalieri, 283 - Tel. 011 6618219**

Orario: lunedì 15,30 - 19,30 / dal martedì al sabato 09,00 - 13,00 / 15,30 - 19,30

**CORSICO (MI) - Via Cellini, 1/A (Lorenteggio) - Tel. 02 48602117**

Orario: lunedì 14,00 - 19,30 / dal martedì al sabato 09,00 - 19,30 continuato

**CINISELLO BALSAMO (MI) - V.le Brianza, 95 - Tel. 02 61294032**

Orario: lunedì 15,00 - 19,30 / dal martedì al venerdì 09,30 - 13,00 / 15,00 - 19,30 / sabato 09,30 - 19,30 continuato

**Richiedete  
alle casse la  
TESSERA FEDELTA'**





## Chelsea, prima sconfitta già qualificati Real e Lione

SVIGLIA. L'interrompe l'imbattibilità del Chelsea, sconfitto dal B'n's Siviglia con un gol di Duri 128' più. Shjara tra campionato e Champions i Blues di Abramovich avevano totalizzato dodici vittorie e due pareggi. Rimaneva la qualificazione che invece si sono guadagnati Real Madrid e Lione.

## OGGI IN TV

11,30 Tennis, Master Series	Sky Sport 3
13,00 Studio Sport	Italia 1
14,00 Sport Time	Sky Sport 1
14,30 Spazio Rugby	La7
17,55 News Flash	Eurosport 2
17,00 Golf, Tour Championship	Sky Sport Extra
18,10 Tg Sport	Raidue
18,10 Basket, Eurolega: Cika M-Mos	Sky Sport 1

19,00 Tennis, Master Series	Sky Sport 3
20,00 Rai Tg Sport	Raiuno
20,30 Volley, Champ.: Perugia-Urbinia	Raiuno
20,45 Basket, Euro.: Tau-Cimarna	Sky Sport 2
20,45 Calcio, Juventus-Bayern M.	Canale 5
20,45 Calcio, Werder B.-Udinese	Sky Sport 1
21,00 Volley, Champ.: Budukmos-Perugia	Raiuno
23,00 Preising Champions League	Raiuno
0,50 Motorama	Raiuno
1,00 Studio Sport	Italia 1
1,15 Eurosport News	Eurosport 1



## intervista

**CHAMPIONS LEAGUE STASERA LA JUVE CERCHERÀ DI STRAPPARE AL BAYERN LA LEADERSHIP DEL GIRONE. IL PRESIDENTE DEI TEDESCHI ALL'ATTACCO**

«I giocatori sono uomini non merce»

«Apprezzo la gestione della Juventus, non mi piace la mentalità del dg. Lui fa pressione sui giocatori perché rinnovino i contratti. Ma sono persone, non merce. Un caso Trezeguet non si sarebbe mai verificato al Bayern. I nostri ragazzi vengono rispettati sino all'ultimo istante».

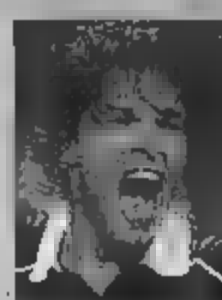


«Kovac, scelta sbagliata»

«Abbiamo tanti calciatori a scadenza: un caso e una strategia. Siamo convinti che discutere i contratti in anticipo di due o tre anni faccia lievitare i costi. Non possiamo e non vogliamo permettercelo. E in fondo chi ci lascia non sempre compie la scelta giusta. Non sono sicuro che Kovac sia così felice a Torino. Da quanto mi risulta sta giocando poco».

«Vedrete, Ballack non ci lascerà»

«Sono convinto che Ballack non lascerà il Bayern. Siamo una società seria, una grande squadra e a Monaco si vive bene. E poi, andare via dalla Germania non gli conviene, con tutti i soldi che guadagna grazie ai contratti pubblicitari».



«Delle Alpi triste»

«Delle Alpi semivuoto? Vi state rovinando i soli: stadi brutti, razzismo, violenza e biglietti troppo cari. L'Allianz Arena è esaurita sino a fine campionato, abbiamo sempre 66 mila spettatori a prescindere che giochi la Juve o il Duisburg».

# Rummenigge

## «Moggi, non si fa così»

Guido Soffa  
TORINO

Karl Rummenigge, il suo Bayern e il Milan sono state le uniche due squadre ad essere battute la Juventus. Aggressività e dominio delle fasce, è questa la ricetta per mettere a nudo i bianconeri?

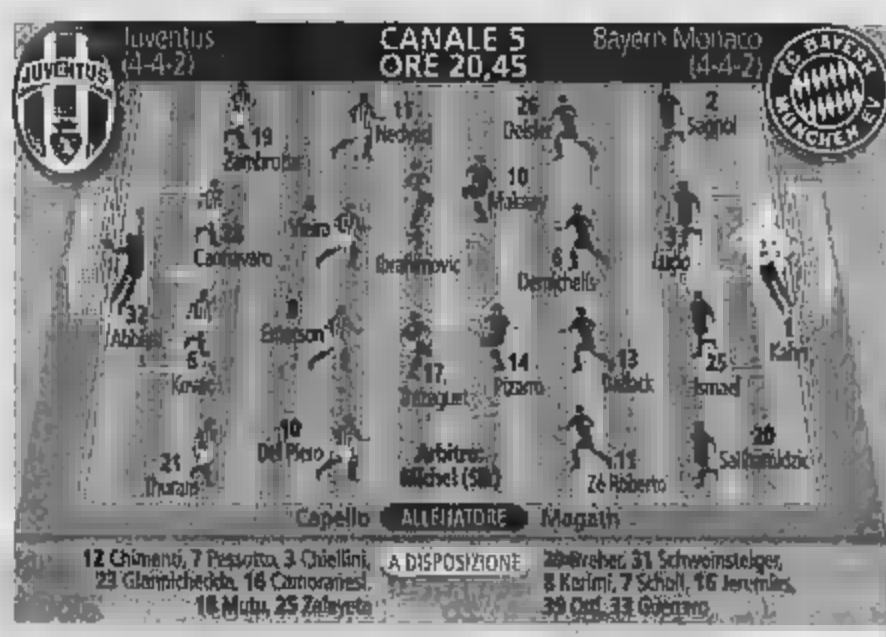
«C'è un solo sistema per vincere la Juve. Devi essere in giornata. Non basta difendere bene, devi attaccare altrettanto bene. Giocare sul serio, insomma. Sappiamo tutti che in Europa la difesa della Juve è formidabile».

Parla di difesa, secondo Capello la forza della squadra è il centrocampo. «Dai, Emerson e Vieira sono giocatori validi, con una certa esperienza. Ce ne sono altri temibili, Trezeguet e Ibrahimovic possono metterti in difficoltà in qualsiasi momento. Nedved è un attaccante aggiunto, non voglio dimenticare Del Piero. Ma poche squadre difendono la Juventus».

Girardo, Moggi, Bettiga: teutonici, a loro modo. «Dirigenti seri, riescono a mantenere la squadra competitiva senza le folle del Chelsea di Abramovich o del Real di Perez. Da questo punto di vista la Juventus somiglia al Bayern. Successo senza follie, è anche la nostra filosofia».

Forse un po' estremizzata, se è vero che a giugno rischiaste di perdere sei giocatori. Tutti a parametro zero. Questa non è una follia, a suo modo?

«È un'occasione occasionale che, in un certo senso, nasconde una strategia. Secondo il nostro punto di vista, bisogna aspettare sino all'ultimo per capire se un giocatore è ancora utile. Il fatto di prolungare in continuazione i contratti in anticipo di due-tre anni sulla scadenza non permette di tenere sotto controllo i costi, che tendono a lievitare. Questo non vogliamo e non possiamo».



permettercelo. E così regalate i giocatori. «Chi ci lascia non sempre fa la scelta giusta. Prendete Kovac, è venuto alla Juventus. Ma non so se sia così felice, qui a Torino. Mi risulta che giochi poco».

Ballack giocherebbe ovunque. E a partire da gennaio sarà libero di accordarsi con un altro club. «Sono convinto che alla fine rimarrà con noi. Si rende conto che il Bayern è una società seria, solida, che a Monaco si vive decisamente bene. La grande squadra ce l'ha già. Ed è questa».

Siete in grado di dargli i soldi che chiede? «Ballack è molto ben pagato dalla pubblicità, ha ricchi contratti commerciali. Vi assicuro che rimanere in Germania sarebbe molto vantaggioso per lui».

Intanto lo stanno contattando i club di mezza Europa: dal Manchester al Real, dall'Inter alla Fiorentina. Non vi disturba l'assedio di procuratori e intermediari? «Fa parte del business. Ogni tanto i giocatori prendono e partono, magari perché altre società gli

## Makaay è un caso «Karl parli con me»

TORINO. Bayern senza Lizarazu e Hargreaves, soprattutto Bayern senza Santa Cruz, l'attaccante paraguayano che si è rotto i legamenti del ginocchio. «Non ci stiamo muovendo sul mercato, aspetta Rummenigge. La verità è che i tedeschi hanno individuato nel giovane Podolski il rinforzo da reclutare sul mercato di gennaio. Ma il giovane bomber del Colonia è al centro di un caso: nello scorso fine settimana è stato avvertito a Barcellona mentre assisteva alla vittoria dei catalani sulla Real Sociedad (5-0). «Bayern stai attento», titolava ieri la Bild. Per adesso Magath si preoccupa soprattutto della Juve: «Per fortuna in porta non ci sarà Buffon». Ballack rilancia: «Vogliamo chiudere primi nel girone». Mentre Makaay, ciliato apertamente da Rummenigge, ha chiesto un confronto: «Voglio parlargli».

Karl Heinz Rummenigge ex attaccante della nazionale tedesca. Ha giocato nell'Inter dal '84 all'87, dopo aver vinto due Palloni d'oro. Attualmente è presidente del Bayern Monaco.

garantiscono più soldi di quelli che il Bayern è disposto a spendere. Abbiamo una nostra linea di condotta e non intendiamo rinne- garla».

Magari rinforzandovi con gli svincolati degli altri. «È difficile pescare giocatori a fine contratto nelle grandi società, giocatori validi intendo. Se la Juve ha un campione non capita spesso di poterlo soffrire. Il fatto è che la nostra filosofia è molto diversa da quella di Moggi. Lui mette sotto pressione i calcia- tori, minacciando di mandarli in panchina o in tribuna. Un caso Trezeguet non si sarebbe verificato al Bayern. I ragazzi vengono rispettati all'ultimo istante dell'ultimo giorno».

Per la verità questo sistema lo ha adottato l'Udinese con laquinta e la Roma con Cassano. Non ci sembra un'esclusiva di Moggi.

Ma è soprattutto la mentalità di Moggi che non piace. I giocatori vanno trattati come uomini,

non come merce. Qualcosa in comune l'avete. L'interesse per Cassano, ad esempio.

Falso. È un giovane con tanto talento, può darsi che in campo faccia la differenza. Ma visto da lontano - e ribadisco da lontano - sembra un giocatore proble- matico. Per lo stesso e per il club».

Delle Alpi semi-deserto per Juventus-Bayern. Eppure dovrebbe essere la partita clou del girone.

## Il segreto Capello

«Bianconeri formidabili in difesa, i batti solo se sei in giornata. La mia Inter? Senza carattere, intelligenza non bastano i soldi».

Il calcio italiano si sta rovinando. Stadi brutti, razzismo, violenza, biglietti troppo cari. In Germania si gioca peggio ma lo stadio del Bayern è esaurito sino a fine stagione. Sessantasei mila tifosi a prescindere dal fatto che venga a trovarci la Juventus o il Duisburg».

Un buon viatico per il Mondiale.

«Sarà un evento spettacolare, guittissimo e per nulla scontato. Non avranno vita facile nemmeno Brasile e Argentina, che le Nazionali più attrezzate. La Germania? Quest'anno esprime una qualità di gioco piuttosto scadente, quando ti prepari soltanto per partite amichevoli la tensione è all'anno zero. Sul piano individuale ci sono squadre migliori, non solo Brasile e Argentina ma anche Italia e Inghilterra».

Klinsmann vive negli Usa e allenava in Germania. Un ci anomalo.

«Abbiamo parlato la scorsa settimana con alcuni allenatori poco felici di questa situazione. E' stato trovato un compromesso, lui si è impegnato a fermarsi più tempo in Germania ogni volta che è in programma una partita. Ovviamente è la soluzione ottimale, non siamo felici».

Il male è il calcio.

La situazione finanziaria, soprattutto dei club europei. Non ce l'ho con Abramovich, lui almeno spende i suoi, di soldi. Ce l'ho con i presidenti che indebitano con le banche».

Anche Moratti spende in proprio ma non vince. «Perché? Intelligenza e carattere non si costruiscono niente. Bisogna aver pazienza con i giocatori e soprattutto saper scegliere gli allenatori».

Mancini non è adatto? «Mi piace molto Capello, non vinco tanto per. Ma dei tecnici della generazione Mancini mi dispiace affatto. Credo che sia l'uomo giusto al posto giusto. Toccherebbe all'Inter proteggerlo».

TURNOVER IL FANTASISTA IN CAMPO DALL'INIZIO, C'È SPAZIO PER L'EX KOVAC

## Capello si aggrappa a Del Piero

Il tecnico sferza le punte «Questa squadra ha qualità e forza ma sotto porta serve più rabbia»

TORINO

Reagire subito. Sarà banale ma che altro può dire Capello tra la sconfitta di San Siro e la partita con il Bayern, che quindici giorni fa innesca la prima trappola nella quale sbattò il mil- degli invincibili? Reagire. Non dovrebbe essere difficile riuscirvi se le cose stanno come le vede Capello. «Sarà che ho abituato l'abito Juve ma io tutta questa prepotenza del Milan sabato sera non l'ho notata». Insiste il tecnico bian- «Sì» detto che ci hanno messo sul piano filosofico però l'aggressività l'ho vista in

un solo giocatore del Milan: tutti gli altri erano a un livello normale, nulla più dei nostri. L'eccezione insomma era Gattuso. E agli juventini non è piaciuto che al Ringhio l'arbitro abbia permesso di tutto mentre l'avesse ammonito subito, come ha fatto con Vieira, si sarebbe calmato e la partita a centro-campo (forse) avrebbe preso un'altra piega.

Reagire anche se in fondo non è successo niente di grave, questo è il messaggio di Capello. Perché il Milan ha fatto tre gol ma solo quattro tiri in porta, perché non c'è mai stata un'inferiorità juventina, perché sono stati gli episodi a determinare sia la sconfitta di Monaco che quella di Milano. «Due serate con parecchi punti in comune - dice Capello - Siamo andati svantaggiati in entrambi i casi su situazioni anomale, in Germania per l'infortunio di Albiati sul tiro dei

Deisler, a San Siro sulla deviazione di Thuram che ha ingannato Chimenti. Poi è vero che abbiamo subito il raddoppio due punizioni ad un dettaglio al quale prestare attenzione e trovare rimedio anche perché il Bayern il bravo sui calci da fermo, nessuno in Europa li sfrutta con tanta efficacia».

Capello fa il suo mestiere e segue le proprie inclinazioni ma è una visione abbastanza parziale quanto a successo. A Monaco la Juve è stata in partita solo nell'ultimo quarto d'ora, quando il ritmo dei tedeschi si è abbassato; e Milano è superiore ai Milan per 10' fino al gol di Seedorf, poi si è espressa poco e male in attacco perché se i rossoneri hanno impegnato di rado Chimenti (d'altra parte, quando è successo, lui non si è fatto trovare pronto), le punte juventine hanno sollecitato ancor meno Dida. Non è un dram-



Fabio Capello, tecnico della Juve

ma perdere una partita su dieci, è un filino di più. Ma perso due delle ultime 4 non solo per episodi. Contro il Bayern croccioso, come l'ha definito Capello, la Juve vuole spazzare le prime ombre. «E, rispetto all'andata, dovremo mostrarci più determinati nel cercare la porta, con la nostra forza e la nostra qualità», sostiene il tecnico che pensa a un tridente con Piero, se Camoranesi non recupererà dalla botta subita sabato sera. In difesa Kovac, un ex, si aggiunge a Thuram e Cannavaro. (m.ans.)

PROVA TV ANCHE MORO DEL CHIEVO GIUDICATO COLPEVOLE DAL GIUDICE

## Non c'è violenza: Juve assolta

I casi di Thuram, Mutu e Nedved visti da Bertini. Inzaghi invece non aveva intenzione di far male

MILANO

Tutti assolti. I juventini Thuc- Mutu e Nedved, il milanista Inzaghi e Moro del Chievo, deferiti dalla procura federale dopo la partita di San Siro o la sfida con l'Empoli, per atti di particolare violenza che sarebbero sfuggiti al direttore di gara, non sono stati puniti dal giudice sportivo Laud. I primi tre perché le immagini televisive documentano che l'arbitro Bertini stava seguendo proprio l'azione di gioco che vedeva protagonisti i calciatori deferiti a lo stesso direttore di gara in un supplemento di rapporto in specifico di operosamente

osservato e controllato» aver ravvisato nelle condotte di Thuram, Mutu e Nedved profili meritevoli di un suo intervento tecnico-disciplinare».

Laudi spiega anche che l'arbitro «rima» dopo che Giardine è caduto a terra, il gesto del braccio allargato di Thuram, e dopo lo scontro tra Nedved e Gattuso indica chiaramente con le braccia che l'azione deve proseguire. In conclusione secondo il giudice sportivo «in tutti e tre i casi, Bertini ha osservato il comportamento dei giocatori, valutato nel dalla non sul piano disciplinare, assumendo una decisione di fatto, che non può costituire materia di rivalutazione in sede di giustizia sportiva».

Per quanto riguarda lo scontro Inzaghi e Chellini nell'area di rigore bianconera, sfuggito al direttore di gara e segnalato dal quarto al termine della gara ma subito giudicato non

violento, il filmato esclude che la condotta segnalata dalla procura possa essere di perché l'allungamento del braccio del milanista verso il collo dell'avversario non avviene in modo violento: lo scopo non è quello di far male ma di liberarsi da un controllo troppo ravvicinato di Chellini che gli aveva preso con la mano sinistra la maglietta».

Assolto anche il giocatore del Chievo Moro: «Il gesto per quanto riguarda dalle immagini non è contrassegnato da un'intento di aggressione rispetto all'incolumità dell'avversario». Moro, secondo Laud, caduto per un intervento scorretto di Bonetto dell'Empoli, stringe la mano destra allungandola verso il fianco dell'avversario al quale nel contempo viene assegnata una punizione a favore, mentre si sta rialzando ma il movimento non è caratterizzato da forza e non c'è neppure il contatto. (n. aor.)



LEAGUE DAVANTI A VAN BASTEN SUCCESSO DEGLI OLANDESI

# Il Psv di Hiddink scopre l'altra faccia del Milan Ora Ancelotti trema

La Juve è un ricordo. Qualificazione a rischio  
Segna Farfan: Vieri, Gilardino e Sheva a secco

Fabio Vergano

EINDHOVEN

Sotto lo sguardo di Marco Van Basten, Berlusconi ha candidato alla panchina rossonera, per il Milan è arrivata la prima sconfitta di Champions, dopo vittoria e due pareggi. Un ko deciso dal gol di Farfan a 12 minuti dal via e da un pasticcio Kaladze-Dida che adesso complica la vita ai rossoneri. Restano due partite prima del completamento del girone, il Milan deve fare il pieno di punti prima a Istanbul con il Besiktas e poi a

Siro con lo Schalke. Impresa possibile per una squadra più reattiva e concreta di quella che ieri sera ha cancellato l'ottima impressione destata contro la Juve. Forse la stanchezza, forse l'accortezza tattica del Psv, sicuramente la pochezza offensiva dei milanesi, che hanno ritrovato Shevchenko, seppure in dosi da farmacisti, hanno perso per strada la fantasia di Kakà e la rabbia di Gattuso.

Tante cose da verificare ieri. Nessuna risposta. Anelotti pilota un Milan a volte grandioso, altre molto in difficoltà e ha sempre sul capo la spada di Damocle del Padova che si diverte a discuterlo. È vero che il Milan è casa sua, è altrettanto vero che il proprietario dei muri è Berlusconi e lui che decide. Carletto

PSV (3-3-1-3)	MILAN (4-3-1-2)
Gonies 7; Alex 6; Deijer 6; Lamey 6,5; Aleksey 6,5 (13' - st. Reijger 5,5); Simons 6; Coen 6; Alessi 6,5; Farfan 7 (40' st. Ado sv); Vennegoor 6; Beasley 6,5.	Dida 5,5; Stam 5; Nesta 5,5; Maldini 6; Kaladze 5 (1' st. Serginho 6); Gattuso 5,5 (1' st. Janinowski 5,5); Seedorf 5,5; Kakà 5; Gilardino 5 (29' st. Shevchenko sv); Vieri 5.
All: Hiddink 7	All: Ancelotti 5
Arbitro: Pool (Inghilterra) 6	
Reti: pt 12' Farfan.	
Ammoniti: Gattuso, Stam.	
Espulsi: n 39' Stam.	
Spettatori: 35.100.	

dopo aver sfruttato tutte le qualità tecniche della squadra, aveva messo anche il peperoncino rendendo i rossoneri frizzanti e cattivi quanto basta. Così a tre giorni dalla prestazione astra large contro la Juve, ha voluto lasciare tutto immutato per controllare fino a che punto il Milan dei fini dicitori sa essere anche squadra che usa le maniere forti. Per due volte

di seguito. Coraggioso e non premiato dalla serata della squadra. Dunque due cambi in tutto: Kaladze per Serginho e Vieri per Inzaghi. L'ennesimo tentativo di rilancio per l'immediato Bobone che è fuggito dal manicomio: interista per cercare tranquillità sull'altra sponda del Naviglio, e invece ancora un punto interrogativo.

Il Psv, bravo a bloccare il Milan sullo 0-0 quindici giorni fa, ha un allenatore sbruffone, ma anche gente che sa nascondere il pallone e imporre il proprio. Lo si è visto, purtroppo per il Milan, molto presto. Nella avanti e pedalare: Farfan parve avere la motorina quando al 12' ha la tremarella a Kaladze (errore grave) e sulle goffe capocciate del georgiano ha infilato Dida sul palo più vicino. E il brasiliano si è accartocciato sul pallone lasciandolo finire in porta una alle Chimenti. Grossa fregatura per un Milan già affannato e con un gioco smadriato. Ancelotti è partito con Kakà sulla destra come nella notte del trionfo sulla Juve, ma il brasiliano ha scatenato pochi palloni, soprattutto non ha saputo accendere la luce del gioco.

Così è stato subito un vero problema dalle spi: gioco olandese, fatto di grinta e ripartenza. Farfan una spina fastidiosa, l'altro esterno, Beasley



Jefferson Farfan, autore del gol della vittoria olandese, contrastato da Gennaro Gattuso

Kaladze (che combina il pasticcio-gol con Dida) vice Serginho e Bobo per Inzaghi: e i rossoneri sono tornati normali

costante pericolo per Stam. Il centrocampista, labirinto in cui si sono persi un po' tutti a pochi giorni da prestazione di grande spessore proprio nella zona dove si cucina la partita. Il Psv ha saputo fare tutto ciò che aveva prepara-

to. Il Milan, che è rimasto sorpreso, ma gli è mancato le armi per controbattere. Così i pericoli, anche nella ripresa, hanno avuto il colore biancorosso della squadra di Hiddink. Prima il riscatto di Dida su raschiata di Beasley, poi la puntuata precisa di Serginho (entrato al posto dello sfortunato Kaladze) che ha dismesso Vennegoor.

Galliani nero in tribuna, Ancelotti avanti e indietro dalla panchina per salvare il salvabile. La mossa del disperato non poteva che Shevchenko. L'ucraino ha piede in campo nel quarto d'ora finale. Di più non poteva reggere dopo

settimana di allenamenti sulla sabbia. Il tallone è ancora dolente, ma il tiro è sempre alla diavola. Dopo la seconda Sheva ha dimostrato quanto sia importante per il Milan, costringendo Gomes a una parata spettacolare per alzare in angolo una punizione violentissima.

Bello ma inutile. Il Milan ha continuato a soffrire, anche se qualche occasione è riuscita a crearla nel convulso finale. Come una fuga di Serginho fustigata da un'entrata a gomiti troppo larghi che Pöhl lascia correre frettolosamente. Non era serata. Su tutti per Stam, espulso al 39' per un doppio giallo più che meritato.

le pagelle rossonere

## Gattuso mena ma non ringhia Kakà ha lasciato il pennello a casa

**DIDA 5,5** L'incertezza sul gol vantaggio olandese non è degna della sua fama. La carambola sul palo lo inganna. Lui era il sul Farfan. Nella ripresa, quando si allunga a deviare un rasoterra violento di Beasley.

**STAM** Deve controllare Beasley, che l'argentino vivo addosso. Non limita e tenta qualche affondo piratesco sbagliando i tempi. Chiude malamente con «rosso» doppia ammonizione.

**NESTA 5,5** Se lo spauracchio Vennegoor non ha nessuna opportunità nel primo tempo è perché non si distrae. Il lavoro manca, quelli del Psv avanzano a folate mettendo la difesa rossonera alla frusta. Nella difesa soffre come tutti i compagni le incursioni continue del Psv.

**MALDINI 6** Le ginocchia cigolano ma il cuore batte sempre forte. Non sembra provato dalla partita. La Juve. Guida l'assalto alla porta olandese, cercando il gol. Un esempio. Anche se nessuno ha cercato di imitarlo.

**KALADZE 5** Ancelotti crede in lui e lo ripropone titolare. Purtroppo dalla sua parte c'è il piovano Farfan che molto rock. Il milanista, invece, molto lento, soprattutto quando con un goffo retropassaggio di testa il Psv ad andare in vantaggio. Cacciato a metà partita (dal 1' st. Serginho 6): un voto che merita soltanto per aver evitato il raddoppio strappando il pallone dai piedi di Vennegoor.

**GATTUSO 5,5** Meno brio di tre giorni fa. Ma non si risparmia in fatto entrate spericolate, infatti è presto ammonito. Una seconda è al limite del giallo, ma Pöhl lo risparmia. Parte da destra, ma spesso al centro per tappare le falle. Serata no, meglio mandarlo sotto la doccia (dal 1' st. Janinowski 5,5: non parte mai, a sinistra il Milan non percola).

**PIRLO 5,5** Inspirato. Un calcio punizione va fuori. Poi, un secondo, un altro pericolo. Cerca le punte, quasi sempre trova il deserto. Il sparisce dalla partita quando la battaglia si fa più aspra.

**SEEDORF 5,5** Sculettante sulla fascia sinistra, taglia e cuce. Si avventa sull'avversario e non ripudia a dare consistenza alla manovra offensiva. Prova il gol ad effetto come contro la Juve, trovando ancora una deviazione, ma pure un portiere che si supera.

**KAKÀ 5** Ancelotti ha scoperto per lui nuova posizione. Come la Juve si sposta subito a destra per evitare la marcatura di Simons. Ma non ispirato sabato scorso, non usa il pennello per colorare il gioco della squadra.

**VIERI 5** Una deviazione d'istinto alla fine del primo tempo quanto meglio sa offrire prima del riposo. Legnoso, spesso immobile ad aspettare che accada qualcosa. Un palo della luce in casa Philips. Ripresa con errori da malita blu.

**GILARDINO 5** Vive inzaghiamente di quanto gli offrono i compagni. Serata balorda, i rifornimenti sono pochi di pessima qualità. Sgomita, protesta, cade e rimbalza. Il pallone fra i piedi è poco. Il quando gli arriva non è il



Christian Vieri, troppi errori

Terminator che conosciamo (dal 29' st. Shevchenko sv. si presenta subito alla sua maniera, con una punizione omicida che Gomes alza in angolo).

**MILAN** Mezzo servizio. La prima sconfitta in Champions deve farlo meditare. (f. ver.)

LA RABBIA DI ANCELOTTI: NEGATO UN RIGORE

## «Nessun problema passeremo il turno»

dall'invitato a EINDHOVEN

Tre notti dopo lo show contro la Juve, il flop di Eindhoven. Ancelotti incassa il colpo quasi senza fare una piega: «Prendiamo atto del risultato, consapevoli di avere ancora tantissime possibilità di superare il turno. E lo passeremo». Quanto differenza, però, col Milan di sabato sera... «No, è stata solo una partita diversa, tutta in salì dopo essere andati subito sotto. Ho visto una squadra in salute, che ha fatto di tutto per risalire. Non ci è riuscita anche perché non ci è stato concesso un rigore netto, su Serginho».

Ha poca voglia di scherzare, adesso, Ancelotti. L'aveva fatto alla vigilia rispondendo «Stavolta in panchina ci vado... io» agli olandesi che lo torturavano con l'arrivo di Van Basten sulla panchina del Diavolo. Scherzava, ma forse dentro di lui qualche dubbio si sarà insinuato. Il passato dovrebbe avergli insegnato che nel calcio si può mai vivere tranquilli. Quando la Juve decide di licenziarlo con un anno di anticipo sulla scadenza del

contratto, Carletto sbandierava il pezzo di carta con la firma sua e di Moggi e ridiva tranquillo. Neppure un mese dopo era in cerca di panchina. Quindi diffidare è d'obbligo. Anche perché se il Padova parla non lo fa a caso. E Van Basten, fra i tanti ex milanesi con il patentino di allenatore, è quello più accreditato per rilevare Carletto. Per ora si tratta di ipotesi. La federazione olandese si è affrettata a confermare che il Cigno di Utrecht non si tocca. Ma intanto ieri Van Basten era in tribuna. Una presenza d'obbligo visti i buoni rapporti che ancora lo legano al Milan, ma l'occasione sarà stata utile per gettare l'occhio sul rossoneri. Carletto, per ora, non è in dubbio. Tuttavia si sa che non c'è mai stato un grande feeling con il Dottore, che non apprezza l'«ignavia» che Carletto adotta. In ogni caso Ancelotti non resterebbe disoccupato. Lo vogliono dall'estero, in particolare il Real Madrid: Carlo ha un filo diretto con Secchi, vederlo nella prossima stagione sulla panchina madrilenia non sarebbe un fatto clamoroso. (f. ver.)

La Rifa è allontana. Il problema: «È molto presto, c'è tempo per mettere a punto la cerimonia. Normale che ognuno dica la sua e fissiamo nei prossimi giorni l'incontro per aggiustare le esigenze di tutti. Lo stesso incontro che i bavaresi orfani della parata chiamano «summit» e pianificano punto per punto. Identità locali alla partita fra i sassi. E tutto da far rientrare in 45 secondi di varietà.

MONDIALI LA CERIMONIA

## La Baviera in rivolta per il galà

la storia  
GIULIA ZONCA

Venti minuti di cerimonia, e sono più difficili da gestire degli spazi elettorali in tv. Per il galà inaugurale dei Mondiali di calcio si ragiona in secondi e dopo una prima sessione di prove sono già tutti fermi. I bavaresi si sono tolti i pantaloni e pelle bretelle e il cappello con il punnecchio e hanno chiesto un «summit», così, un termino pomposo e ufficiale perché a quel tavolo devono risolvere un problema di identità.

Il giugno all'Allianz Arena, la Germania giocherà la prima partita del suo mondiale preceduta da coreografie e ballerini che Christopher Stucki, il direttore artistico del Volkstheater di Monaco, sta cercando di coordinare. Lunedì le prove si sono interrotte: la parte con le danze tipiche della Baviera è stata compressa a 45 secondi tutto incluso: ingresso, alpino, balletto e il Bayerischer Trachtenverein, la potente associazione locale che gestisce anche l'Oktobefest, è alterato.

«Non ci possono chiedere una comparsata, abbiamo fatto selezioni per decidere chi doveva partecipare, riorganizzato i costumi. La nostra compagnia è molto popolare, le parate annuali hanno un seguito che non fa parlare di un galà importante che guarda caso si svolge a casa nostra. In più, il coreografo ci ha chiesto di lasciare a casa la parte femminile perché secondo loro per dare un'idea della tradizione bastano gli uomini in costume e quattro soffi in un corno. Inammissibile, abbiamo chiesto un incontro chiarificatore se non ci danno più spazio non parteciperemo».

Un tavolo di concertazione per l'apertura di Germania 2006, così è iniziato il «aria» protesta sindacale, la controparte si divide tra chi si occupa della scena, della parte artistica e vuole parlare e chi occupa della parte politica e non vuole discutere. Il comitato organizzatore messo su per gestire questi contossismi minuti al Mondiale è tedesco, non bavarese, e deve anche rendere l'idea di una manifestazione Mondiale, delle squadre che partecipano. Non è sfilata un Land e può durare un tempo infinito. È il prologo a una partita, non il centro dell'evento. Da quelle parti però l'hanno preso come se fosse il centro del mondo, come se lo spazio per i costumi locali fosse un affare di valori, di peso politico, di funzionamento del federalismo. Hanno anche commissionato un sondaggio per sapere che il 70 per cento dei residenti in Baviera si sentirebbe offeso se non fosse adeguatamente rappresentato in un'occasione così.

La Rifa è allontana. Il problema: «È molto presto, c'è tempo per mettere a punto la cerimonia. Normale che ognuno dica la sua e fissiamo nei prossimi giorni l'incontro per aggiustare le esigenze di tutti. Lo stesso incontro che i bavaresi orfani della parata chiamano «summit» e pianificano punto per punto. Identità locali alla partita fra i sassi. E tutto da far rientrare in 45 secondi di varietà.

BREMA L'UDINESE DEVE ALMENO PAREGGIARE SUL CAMPO DEL WERDER PER RESTARE IN ZONA QUALIFICAZIONE

## la quinta ha due risultati, Klose no

Cosmi: «Possiamo farcela»  
Schaff, tecnico rivale,  
è all'ultima spiaggia:  
«Sarà una vera battaglia»

BREMA

Per Sarse Cosmi, allenatore dell'Udinese, Brema la squadra giocherà per fare un risultato utile perché così terrà dietro il Werder, potrà concretizzare un sogno e proseguire nella competizione continentale più importante. Ho fiducia, la possiamo fare. È tranquillo l'allenatore, conscio dell'importanza del

la posta in palio. Al centro dei ragionamenti il doppio impegno dell'Udinese. «Una squadra come la nostra qualche cosa può lasciare fra campionato e coppa, sia sul piano fisico sia sul psicologico. Sarebbe sbagliato e fuorviante pensare all'Udinese come al Milan, alla Juve o all'Inter. In questo senso noi stiamo facendo bene anche se non stiamo attraversando un momento di forme esaltanti».

«Diciamo per scaramanzia che il Werder è favorito» non mi aspetto un Brema tutto foga e dinamismo. Questa - ha detto Cosmi - è una squadra che sa giocare, è una squadra che sa giocare, è una squadra che sa giocare. È tranquillo l'allenatore, conscio dell'importanza del

dovremo stare molto attenti e non farli ripartire e soprattutto a non farci inascerare il duo d'attacco. Con il Perugia qui ho vinto in Interotto, spero che sia di buon auspicio».

Il tecnico bianconero anche trovato il tempo per sorridere. Ha spiegato che lui è alle prime armi in competizione così difficile e, quindi, si può perdere un po' di tempo per capire certe situazioni. Ma società, scegliendomi questa estate, penso abbia messo in conto anche questo.

Capitan Bertotto ha voluto ricordare i trascorsi felici dell'Udinese in Germania. In particolare il 2-1 a Leverkusen, il 9 dicembre '99, che permise ai

frulani di passare il turno di coppa Uefa. «Speriamo sia di buon auspicio. Vogliamo vincere per rilanciare la nostra squadra anche dal punto di vista del morale. Al Milan ci penseremo giovedì e mi piacerebbe fare uno sgambetto a chi ha battuto la prima della classe». La formazione - dopo che contro il Palermo sono rimasti a riposo Candela e Zenoni e per l'indisponibilità di Vidigal - è fatta. L'unico dubbio rimane chi tra Di Natale e Di Michele affiancherà la quinta. Il secondo appare favorito.

Cosciente di essere all'ultima spiaggia per la qualificazione agli ottavi di Champions, Thomas Schaff, allenatore del Werder Brema, è chiaro: «Con

SKY SPORT 1

Werder Brema	Udinese
(4-3-1-2)	(3-5-2)
1 REINKE DE SANCTIS	1
15 ODOMOVELA BEITOTTO	4
16 ANDREASEN SENSINI	8
4 MALDO FELPE	19
27 SCHULZ ZENONI	7
22 FRINGS PINZI	17
6 BAUMANN ORODO	3
24 BOROWSKI NYMARI	18
10 MIKOVIC CANDELA	32
11 ALICE LAQUINTA	9
17 MIKOVIC DI NICHELE	17
Arbitro: SASKAROV (RUSSIA)	
23 VANDER PAQUETI	12
2 FANDREHORST JANEZ	39
19 LAGRELLA MAURI	23
95 STIER MOTTA	37
7 VIANINI MONOSINI	25
14 HUNT DI NATALE	16
9 VALDEZ ROSSINI	20
All: SCHAAF	All: COSMI



Sarse Cosmi: «Uno come me può perdere un po' di tempo per capire certi grandi tornei ma credo che scegliendomi questa estate la società frulana abbia messo in conto anche questo»

L'Udinese sarà una vera e propria lotta. La coppia d'attacco Klasic-Klose è disponibile e questo per noi è una buona cosa (mancheranno invece Van Damme, Jensen, Umit e Pasanen, ndr). L'Udinese è una squadra veloce, forte in casa e in

attacco. Noi dovremo tentare a non subire gol, perché poi diventa tutto più complicato. Il Werder, in casa, è una vera e propria macchina da gol. Viaggia a tre giri di media a partita in campionato e due in Champions. Insomma fa paura.







# Il Teatro di Macario. Una grande, innocente, irresistibile comicità.



- |                                |                               |                               |
|--------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|
| 1° Uscita (29 ottobre)         | 2° Uscita (5 novembre)        | 5° Uscita (26 novembre)       |
| Achille Cabotto                | Carlin Ceruti sarto per tutti | La felicità di monsieur Guita |
| Il medico confidato            | I piccoli fastidi             | Il figlio di Griqua           |
| Carlo Alberto                  | Il corno del diavolo          | 6° Uscita (3 dicembre)        |
| Le miserie di monsieur Travers | Il gatto del cardinale        | Finestra sul Po               |
| COMEDIA AUDIO                  | La bastarda del vero          | 7° Uscita (10 dicembre)       |
| 3° Uscita (12 novembre)        | Dati sul pianerottolo         | Il gatto del cardinale        |
| Carlin Ceruti sarto per tutti  | Le educande di San Babila     | 8° Uscita (17 dicembre)       |
| I piccoli fastidi              | In procura                    | 9° Uscita (24 dicembre)       |
| 4° Uscita (19 novembre)        | 10° Uscita (31 dicembre)      | Scalione di servizio          |
| Che 18 in casa Cabotto         |                               |                               |
| I due soci                     |                               |                               |
| Paulusso Antonio esperto       |                               |                               |
| matrimonio                     |                               |                               |
| Il cuoco e il segretario       |                               |                               |

**La Stampa presenta un'occasione unica:  
10 appuntamenti con le più divertenti  
commedie teatrali del grande Macario  
in un'esclusiva collana di dvd.**

Sabato **5 novembre**, nel secondo dvd, le due commedie  
"Carlin Ceruti sarto per tutti" e "I piccoli fastidi".  
Tutto a soli **9,90 euro\***. Per ritrovare una comicità  
tempo che scalda i cuori con il sorriso.



Per informazioni e arretrati, numero verde 011  
(dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 18.00).  
Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte,  
Valle d'Aosta e province di Savona e Imperia.

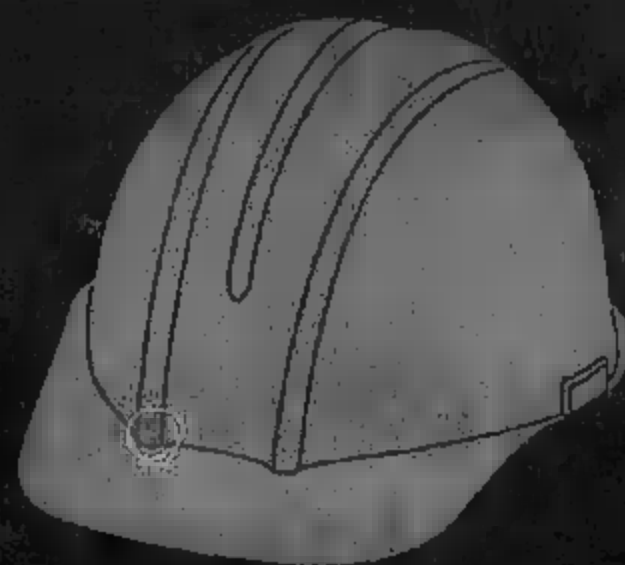
# LA STAMPA







# - 100



ai servizi invernali  
Il 1 e il 5 sono i giorni in cui si prevedono  
nelle valli...



# siamo pronti.



A cento giorni dai Giochi invernali 2006 la Provincia di Torino può affermare di aver fatto la sua parte per predisporre al meglio il territorio olimpico con investimenti per decine e decine di milioni di euro. Inter- sulle strade da Torino verso i siti, infrastrutture look olimpico, comunicazione istituzionale sono alcuni fra i compiti che l'amministrazione provinciale ha assunto e che sta portando a conclusione. «Le Olimpiadi - commenta il presidente Antonio Saetta - ci hanno già lasciato una prima, importante eredità: un territorio montano finalmente meglio collegato ■ Torino, montagne più abitabili ■ fruibili, stries ■ comunicazione importantissima e attesa da decenni, p ■ ad esempio all'autostrada Torino-Pinerolo. Per noi, però, i Giochi saranno anche l'occasione unica per promuovere a livello nazionale e internazionale ■ territorio tutto ■ scoprire, ■ di ■ come la Secra ■ San Michele, l'Abbazia ■ Novalesa, il Forte di Fenestrelle e quello di Exilles. Arriveranno giornalisti e televisioni stranieri come mai prima d'ora e le immagini delle ■ montagne faranno letteralmente ■ giro del mondo: p ■ questo ■ può ■ lasciato al caso, soprattutto nell'organizzazione dei collegamenti e dei trasporti».

Anche per questo, ■ cento giorni prima dell'avvio dei Giochi invernali il territorio coinvolto ospiterà una vera e propria prova generale: una grande Nevio ■ febbraio sull'arco alpino, ■ tutto altro che improbabile,

Meno 100 giorni alle Olimpiadi invernali 2006, prova anche per la Protezione civile  
**Test olimpico con nevicata simulata**

## Un'esercitazione sonderà il funzionamento dei soccorsi

anzi. Cosa si potrebbe desidera-  
re ■ più che assistere alle  
Olimpiadi invernali in ■ pa-  
norama lambiccato da ■  
fresca ■ farinosa? Purtroppo,  
■ abbondante può anche  
essere sinonimo di guai ■  
non lieve entità: elevato ri-  
schio di valanghe e interruzio-  
ni stradali in montagna, diffi-  
coltà nella circolazione a cau-  
sa delle operazioni di sgombe-  
ra della neve in ■; in  
qualche ■ interruzioni di  
energia elettrica e servizi tele-  
fonici, case ■ borgate isolate.  
Problemi che richiedono un  
grande impegno di forze ■  
■, specie se si considera  
che in questo immaginario  
■ la macchina olimpi-  
ca deve continuare a funzio-  
nare perfettamente.

■ **Protezione civile**  
Provincia di Torino, in collaborazione con la Prefettura e la Regione, ha organizzato per il 4 e 5 novembre un'esercitazione ■ nelle valli olimpiche per verificare la capacità di reazione e intervento di strutture e servizi pubblici in caso di una nevicata eccezionale. La data non è ■ scelta ■: oltre all'evento c'è rispetto all'avvio dei XX Giochi invernali, il ■ novembre ricorre la Giornata



ta regionale di protezione civile, istituita a ricordo dell'alluvione che nel 1994 devastò il Piemonte. «L'esercitazione, pur svolgendosi solo nella zona che sarà fra poco coinvolta in un evento internazionale quali sor» le Olimpiadi Torino ■ spiega il presidente Saitta ■, riguarderà però tutto il territorio. Solo mettendo alla prova la macchina dei soccorsi potremo essere efficienti in caso ■ calamità: ■ deve pensare che il far fronte a un'emergenza sia un problema di altri. Viviamo su un territorio straordinario, conosciuto in tutto il mondo per ■ sue bellezze naturali e artistiche, ma proprio per questo fragile, alla mercé di eventi naturali non sempre compatibili ■ le ■ civili. Bisogna imparare a convivere con questa fragilità del nostro sistema ■ porsi come obiettivo quello di riuscire ■ far fronte ■ situazioni critiche ■ forze ordinarie. Paradossalmente la Protezione civile raggiungerà appieno i suoi scopi il giorno in cui non sarà più necessaria». Per raggiungere l'obiettivo per ■ la Protezione civile provinciale verifica periodicamente, come con l'eser-

citazione di inizio novembre, la validità della pianificazione dei soccorsi a livello sia provinciale che intercomunale e comunale, l'adeguatezza delle risorse disponibili (uomini, mezzi, materiali), le capacità di coordinamento, le conoscenze a livello di attenzione delle popolazioni. E' noto - precisa il Prefetto di Torino Goffredo Sottile - che la capacità di risposta istituzionale a un evento calamitoso risiede nella collaborazione fra gli enti coinvolti. Con questa esercitazione si vuole proprio verificare la validità di un impianto collaborativo che ha lo scopo di sostenere il coinvolgimento dei Giochi olimpici, anche prevenendo e fronteggiando ogni eventuale, sopraggiunta ed eccezionale situazione di calamità.

«La Protezione civile della Provincia di Torino - aggiunge l'assessore provinciale Silvana Sanlorenzo - ha il compito di studiare le situazioni a rischio, fare mappe precise, aiutare i Comuni a redigere piani operativi efficaci. La protezione civile, sostenere i volontari nelle loro attività di formazione ed esercitazione continua. Partecipare all'attività della Protezione civile, all'attività del volontariato è un bel modo di affermare e testimoniare i valori della solidarietà, di educarci, di avere un'occasione per risolvere i problemi degli altri. L'esercitazione del 4 e 5 novembre sarà in linea con lo spirito che anima i Giochi Olimpici: competizione leale e occasione di svago, ma anche e soprattutto affermazione dei valori della pace e della solidarietà».

L'esercitazione si svolgerà il 4 e 5 novembre in 30 Comuni di Alta Val Susa, Val Chisone e Val Pellice

## La Provincia dirigerà i lavori aggiornati on line

*Coinvolti Prefettura, Regione, Forze dell'ordine, 118 e 400 volontari*

L'esercitazione di protezione civile si svolgerà a partire dal primo pomeriggio di venerdì 4 novembre: «questo il [ ] infatti in cui verranno pubblicate, come ogni giorno, le previsioni meteo e i bollettini di allertamento in caso di maltempo.

Durerà fino a sera di sabato 6 e si svilupperà nell'Alta Val Susa, in Val Chisone e Val Pellice, con particolare attenzione ai siti olimpici. La direzione dell'esercitazione sarà affidata alla Prefettura, alla Provincia di Torino e alla Regione Piemonte: saranno coinvolte la Comunità Montana Val Pellice, Chisone e Germanasca, Alta Valle

Susa per un totale di trenta Comuni, i Comandi provinciali dei Vigili del fuoco, Carabinieri, Guardia ■ finanza, la Questura, il Corpo forestale dello Stato, la Polizia municipale 11-118, la Croce Rossa, L'Anas, l'Arpa e le Asl interessate.

Consistente anche la partecipazione dei gestori di servizi pubblici di acquedotti e fognature, energia, gas, rifiuti, viabilità e **comunicazione** fissa e mobile. Più di quattrocento volontari appartenenti alle associazioni, riunite nel Coordinamento del volontariato al protezione civile, parteciperanno all'esercitazione utilizzando un

centinaio di fuoristrada e organizzandosi in squadre autonome munite di equipaggiamento invernale, radio portatili, cibo e indumenti specialistici.

Sul sito della Protezione civile della Provincia di Torino [www.provincia.torino.it/protciv](http://www.provincia.torino.it/protciv) sarà possibile seguire in diretta i momenti più significativi dell'esercitazione.

Per informazioni e contatti: Servizio Protezione Civile della Provincia di Torino, c.so Lanza 75 Padiglione B 2° piano, 10131 Torino; telefono 011-8613246 - 8612111; [protezionescivile@provincia.torino.it](mailto:protezionescivile@provincia.torino.it)



## 10 MILIONI DI EURO PER IL NUOVO PARADISO DELLO SCI INVALSA

avvicina sulle arterie di collegamento alle aree

gare: a Sauze d'Oulx, a Cesana, in Val Germanasca, in Val Chisone



**Variente alla Provinciale 157 di Bibiana**  
Inaugurata il 18 dicembre 2004. Spesa 2.019.346,48 euro

**Provinciale 254 del Frals**  
**Risistemazione della strada e di alcuni ponti. Spesa 475.140,35 euro**

**Provinciale 169 della Valle Germanasca**  
Miglioramento degli attraversamenti di Perrero e Chiotti. Spesa totale di 4.103.250,06 euro



Provinciale 216 del Mezzot  
Costruzione di un muro paramassi. Spesa 1.249.925,43



**Provinciale 236 della Stazione alpina di Sauze d'Oulx**  
Nuova galleria della stazione alpina. Spesa 1.552.725,01 euro



**Provinciale 215 di Sestriere**  
Sistemazione e protezione della massicciata. Spesa 3.404.645,03 euro



# FAMILA LA CONVENIENZA SI E' FATTA IN TRE



Dal 26 ottobre all'8 novembre 2005

# famila **P**

Con noi sei in famiglia

• **BRANDIZZO** - Via Volpiano, 68 • **CHIERI** - Via Buschetti, 4 • **CUMIANA** - str. Pinerolo, 42  
• **CHIVASSO** - Strada Torino, 46/A • **POIRINO** - bivio S.S. Torino - Asti - Alba • **RIVALTA** - Via I° Maggio, 124 - FIAT  
• **TORINO** - Via Carso, 10/A (C.so Trapani - ang. via Monginevro) • **TORINO** - Via Galdano, 125/A (Centro Europa - Gerbido)



**Auto Zentrum Torino**

**la tua Concessionaria**

C. Allamano, 70 tel 011.4086511

CRONACA

# Torino

MERCOLEDÌ 2 NOVEMBRE 2005

IL TEMPO

La perturbazione è transita dal Piemonte con deboli piogge e foschie in pianura. Torna il brutto tempo domenica dopo un breve intervallo.



Massima 14,3  
Minima 11,5

100

Simoni e Di Viesto



le tue Concessionarie

LA FOLLIA DI CHIAVERANO MIGLIORANO LE CONDIZIONI DEI QUATTORDICENNI. SONO STATI TRASFERITI ENTRAMBI A TORINO, UNO RISCHIA DI PERDERE LA VISTA

## Il giustiziere di Halloween: non volevo colpirli

«Ho sparato in aria perché esasperato dai ragazzi». Undici anni fa la figlia fu uccisa in una rissa

Alessandro Ballelio

«Come lo devo dire, io quei ragazzi nemmeno li potevo vedere. Continuavano a battere i pugni, a mio cancello e a far esplodere petardi, allora ho sparato in alto per spaventarli, per farli andare via. Non la facevo più». Benito Dabellani ripete, con l'interrogatorio in carcere, che non voleva uccidere. Che non sapeva di quel due quattordicenni arrampicati sul terrapieno di fronte al suo casale, in un vecchio budello in centro a Chiaverano. Ma quei quattro colpi esplosivi del suo fucile, la sera di Halloween, non si cancellano. Matteo Defendis e il suo amico Marco Rizzo, che stavano festeggiando in paese, a poche centinaia di metri loro, sono salvati per un soffio ma nessuno, in ospedale, può dire quando e se guariranno del tutto.

Matteo è il più grave: uno dei pallini di caccia agli uccelli gli si è conficcato nel globo oculare, rischia di perdere l'uso dell'occhio destro. Ieri è stato sottoposto

Una storia di ossessioni e solitudine dietro il terribile gesto del pensionato che ha abbracciato il fucile

to a un delicato intervento di sutura, poi i medici di Iorè hanno acconsentito al trasferimento alle Molinette. A Torino, un'equipe specializzata del reparto di neurochirurgia tenterà il tutto e per tutto per rimarginare la ferita.

Marco, invece, si vede. Un pallino gli ha procurato una lesione del nervo ottico, verrà trasferito al Cio, dove quasi certamente sarà sottoposto a un'altra operazione. Entrambi sono rimasti per ventiquattrore nel reparto di rianimazione di Iorè, sotto stretta osservazione: «Non corrono pericolo di vita, le condizioni generali buone», è l'ultima bollettino del dirigente sanitario Giuseppe Gulino. Anche in mattinata, qualche preoccupazione c'era, perché quei pallini li avevano colpiti pure al torace, all'altezza dei polmoni.

Anche dopo l'interrogatorio del pm Roberto Ruscillo (durante il quale Dabellani ha confermato quanto detto, la notte prima, alla polizia), rimane il mistero su quello che è successo. Il settantenne pensionato dell'Olivetti (difeso dall'avvocato Far-

nando Ferraro) è accusato di duplice tentato omicidio, oggi o il massimo domani comparirà davanti al gip per l'udienza di convalida dell'arresto.

Il magistrato ha ascoltato anche i due ragazzi che erano assieme a Matteo e Marco, l'altro sera in via Burolo.

Non appena saranno meglio, sentirà anche i due quattordicenni feriti. C'è un punto da chiarire: è che Dabellani ha sparato dall'interno del suo cortile, ma cosa ha visto (e non visto), nel buio? Per c'è soltanto l'ipotesi: due ragazzi che si avvicinano al portone, mentre gli altri due (quelli raggiunti dai proiettili) stavano in alto, sul muretto di fronte, giusto nella traiettoria della rosa dei colpi di caccia. Chi abita vicino al casale continua a ripetere, ma senza fare nomi: «Saranno mesi che certe compagnie ne fanno di tutti i colori, a quel pover'uomo: sputano, perché proprio a lui, è persona tranquilla, non ha mai fatto male a nessuno».

Il papà di Marco, Ezio Rizzo, dipendente dell'Asl, non ha dubbi. Parla, nella sala d'aspetto dell'ospedale: «Certo, qualche petardo l'avranno

lanciato, la sera di Halloween, ma mi vengano a dire che mio figlio o il mio amico contro quell'uomo, non ci credo. Noi la conosciamo quella persona». Ma il quadro da ricostruire va ben oltre a quei pochi secondi di follia e a tutto quello che è venuto immediatamente prima. C'è la vita di un uomo solo e solitario, separato da tanti anni, che dopo la morte di una delle quattro figlie è caduto in una specie di buco nero. Era il marzo '94: Mariangela Dabellani venne uccisa in un bar di Santhià, si era trovata suo malgrado nel mezzo di una rissa. Un episodio dal quale, forse, Benito non si era ripreso completamente. «Lo vedevamo dare a caccia, a pesca, passava così le giornate, da solo», raccontano al bar del paese. Ma non aveva mai avuto, prima, nessun problema con la giustizia, né aveva dato segni di squilibrio mentale: poco tempo, l'altro, gli era stato rinnovato il porto d'armi. Teneva, nel alloggio, due fucili che risultano regolarmente registrati. Una vita normale, finché non si è incrociata, in un attimo, quella di due ragazzi al primo anno del liceo classico e dell'istituto alberghiero.



Benito Dabellani subito dopo la sparatoria

REAZIONI ANCHE IL DI AMEDEO GORIA TRA I RESIDENTI SCONVOLTI DALLA VIOLENZA DELL'ALTRA NOTTE

## Il paese tra condanna e comprensione

«L'avevano preso di mira da mesi»  
«Sì, ma ha reagito da criminale»

Francesca Pad

I lumini funebri davanti alla foto a colori di Mariangela sono fradici d'umidità. La fiammella danza ma durerà ancora poco. Quest'anno a Chiaverano il giorno dei morti è più opprimente. Al cimitero pare l'assenza di Benito Dabellani che non ha mai indicato un giorno dalla morte della figlia Mariangela, undici anni fa durante una rissa in un bar di Santhià. E' venuto a portare candele nuove e fiori freschi lunedì, poche ore prima di sparare i due ragazzini che con l'esuberanza esagerata concessa ai più piccoli durante la Halloween lo braggiavano di mortaretti e

erborio di strada adesso tace: cascina sigillata dall'autorità giudiziaria si sente solo il chiocciare delle galline e i conigli chiusi nelle gabbie. La piazza, di solito ciarlierata, è provincia, parla malvolentieri. Dietro le persiane socchiate, tutti si chiedono com'è potuto capitare che il nome di questo borgo da duemila anime e il titolo di borgo di capitale dei delinquenti rimbalzasse fino nel New Jersey per una storia così poco edificante. «A Gino l'hanno chiamato dall'America», quei cugini emigrati laggiù? Avevano sentito i notizi in tivù e volevano sapere i dettagli. Il bar Neve raccoglie le voci come una cisterna l'acqua piovana. Si dice che dopo la perdita della figlia e il divorzio dalla moglie, Benito avesse preso l'abitudine d'alzare un po' il gomito, compliche la famosa Grappa della Serra, specialità locale. Un uomo ferito e peraltro un po' agitato giunge il vicino di casa Nico Da-

miani, stavolta era stato fin troppo paziente: «Quel ragazzino l'avevo preso di mira da mesi, gli suonavano il campanello a tutte le ore, lo prendevano in giro». Il buio avvolge la notte di lunedì, quando l'intero paese scoppiava dei petardi dei bimbi, mai tanto assordanti, e Benito combatteva con i fantasmi d'un passato esaurito con l'abito della pesca e della caccia. Cosa è successo in via Burolo, un viottolo steso risalente all'anno Mille? La reazione di un folle allo scherzetto che dovrebbe alternarsi all'adolescenza, o l'esito tragico d'una beffa ripetuta ai danni dell'esasperato ex impiegato dell'Olivetti? Aldo Goria, papà del conduttore Amedeo e nonno di due nipotini niente interessati a queste feste importate dall'estero, mostra l'erba calpestata del suo giardino davanti alla cascina di Benito: Matteo e Marco si sono arrampicati lassù per lanciare sassi e mucche nel cortile del loro bersaglio. Per Aldo Goria è la dimostrazione che bande di ragazzini, seppure non i due che ci sono andati di mezzo, martellavano sistematicamente «quel povero Cristoforo». Poi per carità, aggiunge confortato dalla presenza della nuora Maria Teresa Ruta, la reazione è stata esorbitante, eccessiva. Però gli è impossibile credere che quel pensionato così disponibile a dare una agli anziani paese abbia sparato per colpire i discendenti. Ha mirato in alto, non sapeva che quelli stavano arrampicati sul muretto. Sarebbe destino quello di Chiaverano. Ogni anno allestisce in pompa magna lo storico Carnevale dell'epidermide e si ritrova a fremere per la sorte di due suoi figli che rischiano la vista per una festa di cui i genitori non sanno neppure pronunciare il nome. «Ma cos'è poi questo Halloween? Mica se parlavo fino a qualche anno fa...». Al bar Neve, frequentato dagli over 50, la tradizione della illuminata è un'americanata consumistica: i blasfemi hanno fatto sgomitando la chiesa cattolica e il presidente



Il padre di Marco, uno dei ragazzi feriti

venezuelano Chavez. E inutilmente il tabaccaio Busetta spiega d'aver venuto chili di caramelle per gli adulti che sono entrati nello spirito del dolcetto o scherzetto: «Porcchia made in Usa». Pochi metri più in là però, i giovani avventori del pub Caeo la vedono diversamente: «Halloween è di artemia. E poi comunque ti

pare che imbracciare il fucile sia una reazione plausibile? Quello è un pazzo...». Perché Benito Dabellani ha sparato una prima volta, poi ha ricaricato, doppiato, tirato ancora il grilletto. Chissà pensava di vedere nella notte in cui, secondo la leggenda, i morti tornano a far visita i vivi.

**ROBERT MAPPLETHORPE**  
TRA ANTICO E MODERNO. UN'ANTOLOGIA  
TORINO - PROMOTRICE BELLE ARTI  
8 OTTOBRE 2005 - 1 GENNAIO 2006  
WWW.MAPPLETHORPE.IT

## Caselle cambia rotta

Boom dei voli etnici, nascono nuove mete verso l'Est e l'Africa

Caselle scopre il volo etnico. L'alternativa al pullman che nei week-end lasciano Torino diretti in Romania, Moldavia e nei paesi del Maghreb, può anche essere un aeroplano. I costi dei passeggeri su quattro ruote (tra 100 e 200 euro) non sono poi così lontani da quelli di un biglietto aereo. Il Sandro Pertini, nel giro di pochi anni, vedrà un'importante fetta del suo traffico arrivare proprio dagli immigrati. Il primo volo etnico è stato il Timisoara, operativo da oltre un anno e molto utilizzato anche dagli imprenditori piemontesi che hanno aperto aziende in Romania. Da lì si va a Bacau, paese di origine dei 2/3 dei rumeni a Torino. Ed è nato il volo per Tirana, subito a successo. Via Parigi Orly (che è low-cost) si può arrivare, poche ore, in tutti i centri del Maghreb. E intanto c'è chi progetta collegamenti low anche verso Bucarest e Riga.

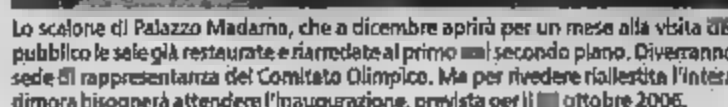
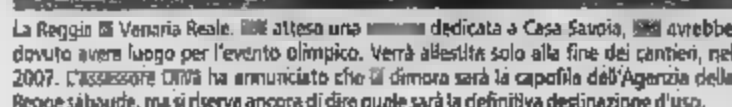
Angelo Conti a PAGINA 45

**SANGANO**

Accoltellato in casa da una banda di slavi  
Pensionato aggredito per mille euro  
«Violenza inspiegabile»

Le caldaie a carbone fuorilegge, anzi no  
Scaduto il termine per cambiare impianto  
nessuno sa cosa fare





**GIORNI ALLE OLIMPIADI A CHE PUNTO SONO I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DEL PATRIMONIO ARTISTICO?**

Molti dei progetti non saranno conclusi in tempo per i Giochi.

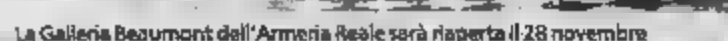
«Lo finiremo entro le Olimpiadi del 2000. Quante volte abbiamo sentito dire? I 100 giorni dall'appuntamento è tempo di impegni, musei e siti culturali, pericolosamente promessi e non mantenuti, e i nodi venuti al pettine. Alcuni cantieri manterranno l'impegno. Altri sono in ritardo, e ce la faranno. Qualche ambizione è rivelata. Le promesse sono tante. Gli imprevisti di cantiere e la burocrazia sono sempre in agguato, ma pure i ricorsi dai progettisti concorrenti. Chi perde una gara d'appalto sovente si appella al Tar o al Consiglio di Stato».

Anche la politica ha avuto peso. Mutato il governo, le Regioni, il nuovo assessore ds alla Cultura Gianni Oliva per mesi è stato occupato a ispezionare il territorio. In Comune l'assessore alla Cultura Fiorenzo Alfieri ha dovuto difendersi da chi era in tal modo giudicato inopportuno. Per fortuna nei comuni di base si hanno garantiti la continuità. Come il direttore regionale dei Beni Culturali Mario Turcato. Ha rivisto in un unico sistema, detto «Polo Reale», i progetti di riassetto della zona.

Gianni Oliva a fine settembre ha detto che sarà avviata con le Regge di Venaria, Rivoli e Stupinigi. Ma ha rinvii i dettagli a una visita del ministro Buttiglione. **La Reggia di Venaria.** Per le Olimpiadi si attendeva una «Casa Savoia». Ma avrà luogo nel 2007, alla fine dei cantieri

**Er** ■ ■ ■ ■ ■ **Ogr**. Sono 25 mila metri quadrati di fabbricato su un'area di ■ ■ ■ ■ ■ mila metri quadrati, in corso Castelfidardo, con oltre ■ ■ ■ ■ ■ milioni di ■ ■ ■ ■ ■ Comune progettaiva di ■ ■ ■ ■ ■ zona espositiva dello ■ ■ ■ ■ ■ Gam e dall'Urban center, inaugurabile nel 2008. Il progetto è pronto. ■ ■ ■ ■ ■ Peccato che il Comune non ■ ■ ■ ■ ■ ancora acquisito l'area dalla ■ ■ ■ ■ ■ faccende. Nel frattempo ha cambiato la destinazione d'uso. «Le Ogr», dice Alfieri, «diverranno sede di un "Scienze park", curato dal Politecnico». ■ ■ ■ ■ ■ Associazioni anche "Esperimenti ■ ■ ■ ■ ■ che non andrà più in via Vigile ■ ■ ■ ■ ■ Il Dovo di Ingresso avrà stato costruito una fontana. Costata 671 ■ ■ ■ ■ ■ mila euro, è lorde di graffiti.

**La biblioteca multimediale**. Progetta ■ ■ ■ ■ ■ da Mario Bellini. Costo: 220 milioni di euro. Il Comune s'è messo



di inaugurarla per il 2008, rimane un sogno, ma Alfieri assicura che si realizzerà: «Per suddividerne gli oneri, le spese saranno ripartite su tre bilanci, ■■■■ al ■■■■ il primo passo parte dal restauro e

12.516 metri quadrati fra le vie

■ giramide di ■ Duomo ■ protegge l'affaccio sui ■ chiesa di San Salvatore, dove predicò San Massimo, il primo vescovo ■ Torino. Qui è pronta una piattaforma che in occasione delle Olimpiadi dovrebbe riaprire il mosaico della Ruota della Fortuna: ma finora non è stato ricollocato.

Verdi, Rossini e piazzetta Molino. L'Università vuole realizzarvi un'Aula Magna. Il Comune destina il piano ■■■■ all'arte antica di Palazzo Madama e a mostre. Progetta anche di accogliere ■■■■

**Il Peto** Turetta, consapevole

che entro ■■■ non sarebbe stato possibile trasferire la Galleria Sabauda nella Manica Nuove di Palazzo Reale, ha avuto il buon senso di dire subito che il «Polo ■■■» non nascerà prima del 2009. Integrerà i Musei circostanti la reggia. E' già incaricato ■■■ professionista di

la progettazione. ■ ■ ■  
mandato di chiudere i servizi.  
l'America Reale. Con mesi di ritardo, il 28 novembre sarà riaperta la Galleria Beaumont. ■ ■ ■  
Palazzo Madama. Dal 23 dicembre, per un mese, aprirà la ■ ■ ■ già ristrutturata e riarredata. Dal ■ ■ ■ gennaio saranno seds ■ ■ ■ Gio. Secondo 11619 l'intero Palazzo ■ ■ ■

sarà inaugurato il 20 ottobre 2005. Il **Museo di Antichità**, rinviato per anni, l'allestimento ampliato sotto la Manica Nuova, l'area sarà infine aperta il 7 febbraio con la mostra sugli «Eroi e gli Atleti».

**Mesalco** ■ **San Salvatore**. Accanto al Duomo c'è ■■■ piramide di vetro. Protegge l'affaccio sui resti della chiesa di San Salvatore. Qui è

pronta una piattaforma. Entro le Olimpiadi dovrebbe riproporre **il RAU** della Fortuna. Finora non è stato ricollocato, perché - dicono in Soprintendenza - la soletta realizzata dal Comune sopra la chiesa non è impermeabile. Il bastione dell'area romana. Pro-

gettato dall'architetto Aimaro Isola dietro la Porte Palatine, sarà finito entro l'anno. Qualcuno, persino la Soprintendenza, già teme che non ci sia la visione delle Porte. Lo copriamo a cose fatte?

**La Cappella della Sindona.** Turetta ha promesso al cardinale Paolito di risanare ■■■■ il 2008. ■■■■ è in corso un contenzioso fra solerti che

vogliono restituirla stabilità. La gara internazionale, che ha assegnato le opere, è stata impugnata dalla società «Benetton» di Roma. **Museo Egizio.** Lo scemografico Dante Ferruti è pronto a riallestire lo statuario. Ma il Ministero non ha ancora affidato le collezioni alla Fondazione antichità egizie. La consegna dovrebbe avere luogo a dicembre, forse il 19. Intanto un ricorso promosso dall'Accademia delle Scienze, condanna del Palazzo che accoglie il museo, ha fatto aumentare la nuova biglietteria eretta dalla Fondazione nell'atrio.

**La Umi** Caduta l'ipotesi Ogr, dal novembre 2005 si espanderà a Torino Esposizioni. Lo annuncia Alfieri. Nel padiglione Norvi saranno esposte le collezioni dall'astrattismo a oggi, nei padiglioni 3A e 3B avranno luogo le mostre. Nella sede storica della Gam saranno presentate le opere dall'Ottocento e Novecento.

Museo di Scienze naturali. Da oltre 100 anni è in ristrutturazione. Prima elezioni i ds, i naturalisti, avevano denunciato la presenza di scheletri d'animali sporchì negli armadi. Per le elezioni, gli scheletri sono rimasti lì.

di Arti orientali. Il Comune doveva finirlo entro il 2005, a Palazzo Mazzonis. Alfieri confer-

## In dirittura d'arrivo

## Palazzo Carignano.

## L'Armenia Reale

e Palazzo Madama

# Era un anno la Gar

## Torino Espozizion

ma «che i lavori saranno inaugurati nel dicembre del 2007».

**Musei del Risorgimento.** ■ spera-  
va di presentare entro le Olimpiadi  
un nuovo percorso museale. Le  
opere possono contare su oltre 10  
milioni di euro. Ma per ora il museo  
rimane ancora tale e quale.

**Palazzo Carignano.** Le facciate settecentesche dovevano essere restaurate entro giugno, quelle ottocentesche a fine ottobre. Si insanguinano a gennaio, con lo scalo monumentale già finito.

**■ d'Artiglieria.** Accoglie armi antiche, di proprietà statale, nel mastio ■ Cittadella, che è del Comune. Da anni attende ■ ri-

strutturazione. Nell'attesa, le scale del Mastio sono state puntellate. **Quanto** **Pietro Alinari**, capta collezioni civiche ■ un immobile da demanio militare. Stanno per essere avviati lavori per creare un percorso d'animazione nelle gallerie. E' allo studio anche una soprelevazione. **Prenderà** **avvio** ■ 2007. ■ **certificata** **Alinari**



**INOLTRE**  
In esclusiva My Land  
Finanziamento  
di 20.000 euro ■ ■ mesi  
a tasso 3,99%.

# My Land

Corso Giulio Cesare, 322  
Vendinò - Tel. 011.246.76.21 - Fax 011.266.676  
Assistenza - Tel. 011.205.87.80 - Fax 011.268.09.89  
Mogazzino - Tel. 011.243.80.48 - Fax 011.268.09.89

**MONCALIERI**  
Corso Savona, 39  
Vendita - Tel. 011.643.18.91 - Fax 011.643.18.13  
Assistenza - Tel. 011.643.18.92 - Fax 011.643.18.16  
Magazzino - Tel. 011.643.18.93 - 011.643.18.14

**ifas**  
Dal 1951, agenzia e servizi



ALTA VELOCITÀ IL GIORNO DOPO L'«OCCUPAZIONE-BECCA» DEI TRE SITI SULLA MONTAGNA, LE MANIFESTAZIONI SI ALLARGANO AL RESTO DELLA VALLATA

# Il popolo «No Tav» blocca treni e strade

La protesta va avanti, per ore la Val Susa è rimasta isolata: «Adesso fermeremo le Olimpiadi»

reportage  
LODovico POLETTI

Treni fermi sui binari. E le chiodate sulle due statali che tagliano la Val Susa, la patria del popolo che non vuole l'Alta Velocità. E poi ancora sirene e lampeggianti blindati che, nella prima giornata dopo la beffa di Mompantero, continuano a muoversi da e verso i punti caldi della valle. I luoghi di protesta popolare.

Eccola qui la Val di Susa che non vuole il supertrreno che viaggerà ai 400 all'ora la Francia. Scende in strada alle 10 quando ormai tutti hanno letto i giornali che spiegano cos'è accaduto nella notte. Che, cioè, i tre boschi, dove saranno montate le trivelle per i carotaggi, sono stati occupati dalle forze dell'ordine. Ma i recintati, non vala, se devo andare dice qualcuno. È vero. Bastano i nastri rossi e bianchi, stesi lunghi i confini del sito di località Seghino a decretare la fine della battaglia. Bastano quei 40 agenti in divisa antisommossa, piazzati lungo i confini di ogni terreno a garantire che lì non entrerà più nessuno, se non i tecnici di Lf con le loro apparecchiature. E chi non crede, chi ancora spera si tratti di un grande bluff, alla fine dovrà ricredersi. Per tutti salgono a controllare i ragazzi di Ankasuna, passando i mulattieri che conoscono soltanto chi è nato e cresciuto da queste parti. E lo scenario che si trovano davanti è quello dei poliziotti impegnati in un presi-

dio. un attimo anche loro colti contropiede dalla presenza quasi, in cima alla valle, mezzo ai boschi castagno, di un gruppo di contestatori. Ma tra i due schieramenti non c'è tensione, c'è nulla: i No Tav salutano, si guardano attorno, si scambiano fotografie e se ne vanno.

Gli, in valle, invece, la protesta è la rabbia della popolazione si traduce in manifestazioni spontanee, blocchi stradali,

irruzioni nelle stazioni. Ci saranno mille, forse duemila persone mobilitate e che si spostano da una parte all'altra della vallata. Prima approdano agli scali ferroviari di Bussoleno e di Borgone. Chi acquista il biglietto in modo la polizia lo possa cacciare. Intanto è il blocco dei treni deciso dai responsabili degli scali, in modo non correre rischi di incidenti. Sui binari, però, non c'è nessuno.

Mille, forse duemila persone mobilitate che si spostano da una parte all'altra. A partire dagli scali ferroviari di Bussoleno e Borgone.

«Non ci andiamo per evitare le denunce, se mai si inizia con la carta bollata sai quanta gente non viene più in strada a protestare...» dice Alberto Perino, anni, uno dei leader più ascoltati della vallata, «da quindici anni impegnato nella battaglia contro l'Alta velocità. Poi tocca allo scalo ferroviario di Avigliana. Il risultato è sempre lo stesso: convogli fermi oppure rallentati, bandiere e striscioni. Fermo anche il Tgv che corre

sulla linea Torino-Modena. E per la prima volta viene pronunciata la minaccia più temuta: quella di bloccare le Olimpiadi invernali che ci saranno giorni. La gente ne parla, sanno che l'avvenimento sarà palcoscenico di visibilità, e si ragiona sul metodo migliore per giocare questa carta. Ad Avigliana appare pure un primo striscione, un lenzuolo con la scritta in spray blu: «Cristallino Chiamparen, le Olimpiadi as fua neta, non si

fanno. Oggi gli animi caldi. scende in strada da una mano ai dimostranti con tutti i mezzi che può. A Chiamonte, ad esempio, i titolari di un negozio di alimentari riempiono le sporte di plastica con viveri destinati alla gente che sta ai presidii. «E' il loro modo di esserci vicini: chi può. Chi, per mille ragioni, non riesce a farcela manda segnali di solidarietà concreta» spiegano i tav. «Io, però, mi chiedo come fanno i politici romani ad immaginare militarizzare una valle intera per garantire l'esecuzione dei lavori. solo per tre sondaggi sono mobilitati mille tra poliziotti e carabinieri, quando verranno aperti i tre o quattro volte tanto. Ma tutti quegli uomini bastano a fermare la gente della Val Susa giura Perino.

Alle 17,30 la Val di Susa è tagliata in due da un enorme blocco a Condove, che isola le due statali e la ferrovia. Chi non viaggia in autostrada, oppure non conosce bene stradine e sentieri che aggirano paese, ne deve stare in colonna. E aspettare. Un'auto prova a forzare un posto di blocco dei dimostranti. Investe un carabinieri in borghese. Si sfiora una rissa colossale. Poco dopo un autobus della Segav è costretto, tra mille difficoltà, a fare inversione di marcia sulla statale: «Ro orari da rispettare: possono starne qui. Ancora blocchi, ancora proteste, ancora No Tav. E già si ragiona di sciopero generale dei lavoratori della valle. C'è soltanto da decidere la data.

ASSEMBLEA A BUSSOLENO

## La valle si prepara allo sciopero

L'assemblea era stata convocata prima della campagna giornale di lunedì e certamente questa sera - a Bussoleno, sala polivalente, ore 21 - sarà particolarmente affollata. È stata voluta dai delegati delle fabbriche della Val Susa che hanno raccolto mille firme per chiedere a Cgil-Cisl-Uil, nel caso le comunità decidano una giornata di fermata generale, di proclamare uno sciopero. Questa sera all'incontro ci saranno anche i sindaci e la Comunità montana, i lavoratori di industria e servizi della zona. La Fiom ha già annunciato che se la Valle si mobilita - con il consenso delle istituzioni locali e in forme democratiche e pacifiche - è disponibile a proclamare uno sciopero. L'iniziativa era partita nelle scorse settimane nella fabbrica metalmeccanica per poi allargarsi anche alle altre industrie.



Uno dei tre siti delimitati dai tecnici Lf, lunedì sera; a destra la stazione ferroviaria di Borgone bloccata dai manifestanti



LA RIFONDAZIONE, COMUNISTI ITALIANI E VERDI SCRIVONO UNA LETTERA APERTA ALLA PRESIDENTE

## Il blitz notturno spacca il centrosinistra «Bresso deve dire se sta con la polizia»

I vertici di Regione, Provincia e Comune ribadiscono: l'opera è indispensabile

Emanuela Minacci

«L'altra la recinzione dei terreni in Valsusa è accaduto fatto molto grave. Mi siamo di fronte a di diritto oppure a una situazione in cui le regole possono tranquillamente calpestate.

Sono parole dal consigliere segretario regionale di Rifondazione Alberto Deambrogio che ieri ha anche chiesto alla presidente della Regione Piemonte Mercedes Bresso di intervenire pubblicamente per difendere il ruolo e la capacità di trattativa dei

glieri regionali e degli esponenti delle istituzioni locali. La richiesta è diventata una lettera ufficiale, sottoscritta anche dai Comunisti italiani e dai Verdi. Verrà consegnata stamattina al presidente Bresso, durante il Consiglio regionale, come anticipato ieri da Deambrogio e Luca Robotti (segretario regionale Pci). Nervi pre più tesi, dunque a sinistra. beffa del blitz della polizia, lunedì sera, quando ormai i manifestanti si sono andati, infiamma il dibattito politico. Al punto che ieri, il presidente dei Verdi scriveva al ministro Pisanu per chiedergli di riferire in parlamento del blitz, qualcuno, come il segretario della federazione di Rifondazione Gianni Favaro ha escluso che la polemica potesse pure portare a una sverifica politica in Regione: «Ma non tanto sulla Tav, ma sui metodi con cui vengono esercitate le decisioni su luoghi come la Valsusa».

argomenti questi noi auspichiamo che l'Unione abbia posizioni diverse rispetto trodestra. La presidente Bresso ha commentato così la notizia di un possibile strappo con Rifondazione: «ci comportiamo in questo modo possiamo immaginare che il pericolo di perdere a livello nazionale è forte, se alla prima difficoltà non si riesce a stare insieme...». E ha ribadito: «La linea Tav Torino-Lione era nel programma elettorale e più nel programma di governo della coalizione. Sono sempre stati favorevoli anche la Provincia e il Comune. E poi non si può certo dire che in questi mesi abbiamo cercato di favorire al massimo il dialogo e l'impegno serio e concreto nell'affrontare i problemi di ogni natura e questo perché vogliamo tutelare fatti la salute delle persone». E ha aggiunto: «Ma se a fronte di tutto questo si sceglie di bloccare comunque l'intervento per effet-

tuare i carotaggi concordati, allora significa che il no all'opera è pregiudiziale. E su questo siamo d'accordo, a meno di mettere in discussione il programma di governo, cosa che non è nelle nostre intenzioni. Anche il sindaco Chiamperino ha ribadito il incondizionato «sì» all'opera. «Questa è un'opera internazionale, con finanziamenti internazionali. Con aperture internazionali permette al Paese uno sbocco sull'Europa. Il quinto corridoio ferroviario d'Europa».

Il presidente del Consiglio provinciale Antonio Saitta, infine, ribadisce: «Solo lasciando cominciare i sondaggi, gli abitanti e gli amministratori della Valsusa avranno le prime risposte alle loro legittime preoccupazioni sulle conseguenze della Torino-Lione. Sono fermamente che sia il momento di entrare nel merito del progetto, utilizzando il lavoro dei sondaggi».

IL CASO DECINE DI RESIDENTI DELLE FRAZIONI DI MOMPANTERO VIVONO BLINDATI

## Check-point Urbiano, da 48 ore il confine dell'Alta Velocità è qui

Cresce l'esasperazione «Ci hanno chiesto i documenti anche per andare al cimitero»

Fulvio Morello

Vivere ad Urbiano, frazione di Mompantero ai piedi del Roccamelone, circondati dalla polizia. In questo gruppo di vecchie affacciate sulla strada che porta al Pampalù ed al Seghino, i 350 residenti da due giorni devono presentare i documenti per entrare o uscire dalla propria abitazione. «Una situazione assurda, imprevedibile ieri alcuni pensionati - abbiamo dovuto presentare i documenti per far ai nostri defunti al cimitero. Dalle 6,30 di lunedì mattina

infatti centinaia di poliziotti, finanzieri e carabinieri hanno blindato la frazione bloccando ogni ingresso: vogliono impedire al No Tav di salire sulle pendici del Roccamelone dove si trovano i tre siti delimitati nel blitz dell'altra sera.

Da due giorni, i residenti di questa frazione hanno vissuto in un clima di guerra con il passaggio di centinaia di militari, urla e carica di polizia. Giuseppe Rosso è disperato: «Per salire a casa dobbiamo superare due posti di blocco in poco più di duecento metri e presentare due volte i documenti. Una cosa assurda, il giorno chiedevano perfino ad un militare del posto se effettivamente abitiamo questo posto». E aggiunge: «I poliziotti oggi sono entrati per effettuare dei controlli nel cimitero. Lunedì mattina men- andavo al lavoro hanno fermato alla 5: ho dovuto cerca-

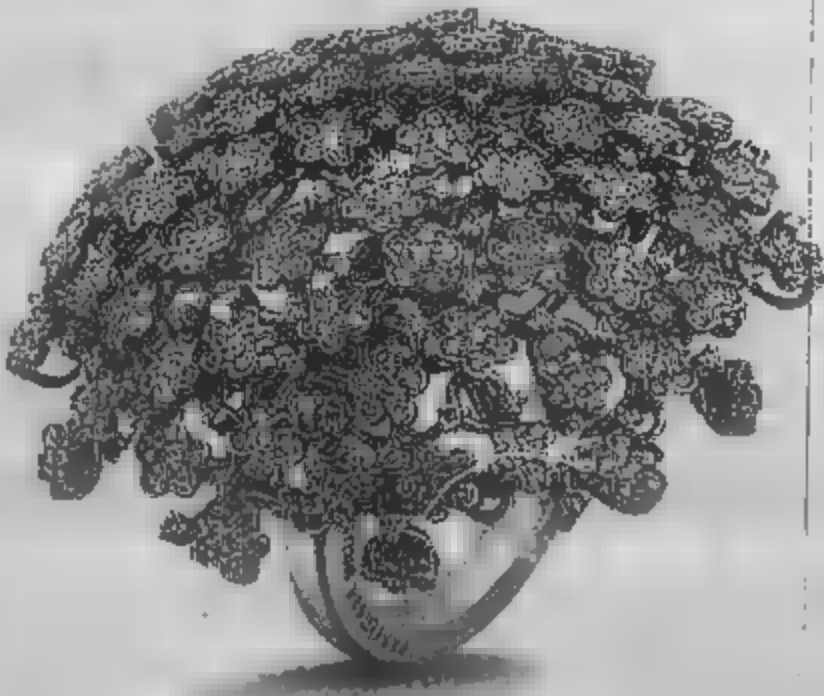
re di giustificarmi perché uscivo a quell'ora».

Ieri sera erano le 20 ed ancora transitavano nel centro abitato in direzione del Roccamelone numerosi cellulari di carabinieri, poliziotti e pompieri con gruppi elettrogeni. Alcuni residenti ed anche amministratori minacciano denunce alla magistratura. «Vogliamo sapere se è legale mantenere il blocco di una montagna per oltre 48 ore - ripeteva ieri sera Adriano Volterro, assessore ai trasporti del Comune - ieri alle 12,30 insieme al sindaco di Susa con la macchina del Comune di Mompantero, volevamo salire al Pampalù per effettuare alcuni controlli su dei terreni ma ci è stato vietato il passaggio dai funzionari di turno ai controlli dei due posti di blocco. Disagio ancora maggiore per le 15 famiglie che abitano in località Seghino Superiore.

Collezione Prato Fiorito. pasqualebruni.com n. verde 800 003884

ROSSI  
GIOIELLI

Torino: Corso Sebastopoli, 178 - Tel. 011.32.90.768



PASQUALE  
BRUNI

Anima e corpo



# LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE AL COPERTO DI AUTO IN ALTERNATIVA AL NUOVO

## 300 autovetture garantite con il miglior rapporto Qualità-Prezzo

### Anticipo zero con piccole quote mensili comprese di assicurazione

**SOLO PER QUESTO MESE VALUTIAMO IL VOSTRO USATO ANCHE SE DA ROTTAMARE FINO A € 2.500,00**

**COLORI VARI**



**FIAT ULYSSE 2.0 JTD DYNAMIC**  
aziendale, optional, 7 posti  
€ 21.900,00

**Anticipo 0**

**Anticipo 0**



**COLORI VARI**

**FIAT STILO BZ 1.9 JTD 3 e 5P**  
aziendale con clima - airbag - autoradio - antifurto - a partire da € 10.900,00

**Anticipo 0**



**COLORI VARI**

**ALFA 156 1.9 JTD MULTIJET 140 CV BERLINA E SW**  
aziendale - full optional - modello Giugiaro - a partire da € 17.300,00

**Anticipo 0**



**COLORI VARI**

**FIAT PANDA 1.3 MULTIJET DYNAMIC**  
aziendale - full optional € 9.300,00

**Anticipo 0**



**FIAT MULTIPLA 1.9 JTD DYNAMIC**  
nuova km 0 - full optional  
€ 18.900,00

**COLORI VARI**

**Anticipo 0**



**VARIE**

**FIAT STILO 1.9 JTD MULTIWAGON**  
aziendale - full optional - a partire da € 14.900,00

**Anticipo 0**



**COLORI VARI**

**LANCIA LYBRA 1.9 JTD S.W.**  
aziendale - full optional € 15.500,00

**Anticipo 0**



**VARIE**

**FIAT STILO 1.9 JTD ACTIVE 5P**  
nuova km. 0 - full optional € 14.900,00

**Anticipo 0**



**LANCIA THESIS 3.0 V6**  
Aziendale - full optional  
televisore -  
€ 23.800,00

**Anticipo 0**



**FIAT MULTIPLA 1.9 JTD ELX**  
aziendale - full optional  
a partire da € 13.800,00

**COLORI VARI**

**Anticipo 0**



**COLORI VARI**

**ALFA 147 BZ 1.9 JTD 3 e 5P**  
aziendale - clima - servosterzo - airbag - abs - autoradio - a partire da € 14.500,00

**Anticipo 0**



**COLORI VARI**

**FIAT PUNTO 1.3 MULTIJET DYNAMIC 3P**  
aziendale - full optional € 9.800,00



**CONCESSIONARIA FIAT**

# AUTOFRANCIA

**L'ARTE DELL'ACCOGLIENZA**

Autoexpert  
Autoexpert  
Autoexpert  
Autoexpert

**Prova e prenotazione di tutte le autovetture della gamma Fiat**

**SIAMO APERTI DAL LUNEDÌ AL SABATO TUTTO IL GIORNO - ORARIO: 9-12.30/15-19.30**

**QUALORA LO VOGLIATE VI OFFRIAMO UN PAGAMENTO FINO A 72 MESI SENZA ANTICIPO  
CON PRIMA RATA FRA I 2 MESI OPPURE RATE A PARTIRE DA € 29,00 AL MESE SENZA MAXIRATA FINALE**

**C.SO FRANCIA 341 - Tel. 011.4030361 - Torino** AUTO NUOVE E AZIENDALI GARANTITE (PARCHEGGIO DI FRONTE)  
**C.SO TRAPANI 116 - Tel. 011.3352018 - Torino** SHOW ROOM AUTO NUOVE (PARCHEGGIO DI FRONTE)



CACCIA ALL'UOMO L'ASSALTO TRA SANGANO E BRUINO, I CARABINIERI SULLE TRACCE DEI MALVIVENTI: FORSE SONO DEI NOMADI

# Accoltellato in casa per mille euro

«Sorpreso nel giardino da una banda di slavi»: è stato colpito a una gamba

Massimiliano Peggio

«Erano in tre: mi hanno aggredito alle spalle, nel giardino di casa. Ho cercato di difendermi ma uno di loro aveva un coltello. Mi ha colpito due volte alla gamba, per rubarmi i soldi. Mille euro, che Ferdinando Guido, 71 anni, commerciante di pellame in pensione, teneva portafogli. Ferito alla coscia sinistra, si è trascinato fino al cancello, urlando per il dolore e chiedendo aiuto.

Un vicino di casa, transitando di fronte all'ingresso della villa, al numero 25 di via Devesa, al confine tra Sangano e Bruino, ha visto il pensionato aggredito e ha chiamato i carabinieri. «Mi sono fermato a soccorrerlo pensando che si fosse ferito lavorando nel giardino - dice il vicino - Invece mi ha raccontato dei tre banditi che erano appena fuggiti, così ho subito chiamato i carabinieri.

Tre slavi: ha dubbi l'ex commerciante, proprietario di quella villa da circa 20 anni. Ieri, poco dopo le 10,30, lo hanno sorpreso di fronte al porticato, mentre stava rastrellando foglie secche frammentate all'erba tagliata di fresco. Sono entrati passando dal cancello, lasciato aperto. Ferdinando Guido ha reagito cercando di respingere gli aggressori. Ma è stato sopraffatto dalla violenza dei tre, tutti sulla trentina. Lo hanno picchiato, trascinato a terra,

LA TESTIMONIANZA

**Il figlio: «Azione di una banda di slavi inspiegabile»**

«Questa casa è la sua passione. Cura il prato, coltiva fiori: quando viene qui è diventato esperto di piante e ortaggi. E il hobby dice il figlio. L'uscita della villa. Sul marciapiede di fronte al porticato c'è una macchia di sangue: è punto esatto dove è stato accoltellato. «È uscito di casa verso le 8, perché doveva fare dei lavoretti. Viene qui sempre da solo, quasi tutti i giorni: in casa non c'è nulla di valore, c'è solo un mobiletto, qualche tazza da caffè, dei bicchieri, una vecchia televisione, per il resto è completamente vuoto». E aggiunge: «Un'aggressione brutale, inspiegabile».

poi di loro ha estratto il coltello e con un movimento fulmineo lo ha colpito due volte, alla coscia sinistra. Hanno afferrato i soldi e sono fuggiti.

Nessuno in questa zona residenziale, villette e casette con giardino, ha saputo fornire ai carabinieri informazioni utili alle indagini: molti a quell'ora



Un carabiniere indica il punto in cui l'uomo è stato accoltellato

si trovavano fuori casa, in visita presso i cimiteri. Ferdinando Guido è stato portato in ambulanza all'ospedale San Luigi di Orbassano. I medici hanno suturato le ferite poi, effettuati gli altri accertamenti di routine, lo hanno dimesso.

I carabinieri del maggiore Orazio Danilo Russo lo hanno interrogato a lungo, ieri sera, per ricostruire un identikit dei tre banditi. Stando alla modalità della rapina e agli indizi finora raccolti, per gli investigatori l'aggressione sarebbe opera di una banda specializzata in assalti in villa. Piuttosto di un gruppo di balordi, forse nomadi dalla lingua. Perché quella bella casa immersa nel verde, circondata da cedri del Libano, è disabitata da anni, da quando è stata acquistata dall'ex mercante.

Per Ferdinando Guido, che abita a Torino non lontano dal centro, rappresenta un passato tempo quotidiano, un hobby. Basta dare un'occhiata al giardino per capire che la casa è disabitata ma abbandonata. Le rose potate con cura, il prato all'inglese, i cespugli ordinati e sagomati. Arriva al mattino, spalancando il cancello di ferro battuto, parcheggia il suo vecchio furgone Renault Traffic bianco a metà del vialetto, lavora qualche ora e poi, prima di andare via, scambia quattro parole con vicini. Gestì attività, noti a molti in quei paraggi. E forse, non solo ai vicini.

TRAGEDIA NON CE L'HA FATTA L'OPERAIO RIMASTO USTIONATO A MIRAFIORI

## E' morto dopo il rito satanico

Il medium amico gli gettò addosso una ciotola di alcol incendiato

E' morto ieri al Cto Franco Tedesco, 23 anni, operaio, rimasto gravemente ustionato la sera di domenica 9 ottobre durante una seduta spiritica a Mirafiori. Aveva il 40 per cento del corpo devastato dal fuoco: soprattutto il petto, braccia ed il volto. I medici del Centro Grandi Ustionati hanno cercato per tre settimane di strapparli alla morte, ma una infezione e problemi respiratori li hanno ucciso.

Non si sarebbe trattato di un incidente, almeno secondo la ricostruzione di un testimone. Nell'appartamento di via Barbera 63 erano in tre: oltre a Franco Tedesco c'erano Giampaolo Cisternino 23 anni, e Luca Vanzetti, 35 anni. Secondo il racconto del Cisternino a dare fuoco all'incendio sarebbe stato proprio il Vanzetti, nei panni di medium ed in preda a una

crisi di trance. Ovviamente, secondo la ricostruzione del presunto responsabile, in stato di arresto, ora accusato di omicidio volontario: «Non ho lanciato il fuoco addosso a Franco. Ho lanciato la fiamma, animate da una volontà soprannaturale, a dirigersi verso di lui».

I ragazzi, la notte della disgrazia, avevano riempito un piatto d'alcol e lo avevano incendiato. Poi, su una sorta di

tavola degli spiriti, assegnata a un tavolo, vi erano disposti in cerchio, unendo le dita in attesa che qualcosa accadesse. E qualcosa era accaduto. «Luca ha detto di sentire dei rumori - aveva raccontato il Cisternino - All'improvviso ha preso la ciotola con l'alcol incendiato e l'ha lanciata contro Franco». Subito dopo i ragazzi avevano inutilmente cercato di spegnere le fiamme, gettando acqua sull'amico.



In questa palazzina di Mirafiori il rito satanico finito in tragedia

## Derubata dal ladro ipnotizzatore

Un'anziana è stata ipnotizzata in casa dal solito falso vigile. Bottino, 15 mila euro. La vittima è Elsa C., 85 anni, casa in via Cherubini. L'uomo, 35 anni, alto circa 1,70, capelli corti, ondulati e scuri, indossava una tuta grigia, una maglietta con una riga bianca trasversale e una specie di placca metallica.

E' comparso all'improvviso

portone, è salito in ascensore assieme alla vittima. Prima ha tentato di entrare in casa, ma la donna è riuscita ad allontanarlo. Lui ha ripreso a suonare il campanello. «Sono un vigile, ho voluto solo dire che ci sono stati furti, ci sono zingari sul suo balcone».

Elsa C. è stata presa dal panico. L'uomo, una volta in casa, l'ha

costretta a rivelare il suo «segreto». I suoi risparmi, nascosti nella federa di una tenda, e poi ha consegnato glieli. Non contento, il falso vigile è riuscito a farsi consegnare gioielli e contanti per migliaia di euro. La testimonianza di Elsa C.: «Quell'uomo guardava negli occhi, mi fissava con durezza, mi parlava con una voce monotona ma decisa».

dava degli ordini parentali, poteva far altro che cedere. Non so cosa mi è successo. Ero cosciente di quanto mi stava accadendo, ma ho lo stesso obbedito, gli ho consegnato tutti i miei averi. In mano aveva una statuina, diceva che l'aveva trovata nel portone. «Mi ha, appena rubata. Con questo premio è riuscito a farmi aprire la porta, che avevo già chiuso dietro le mie spalle».

La polizia, in base all'identikit del falso vigile, ritiene che l'uomo abbia già portato a termine con successo decine di colpi, non solo a Torino, ma anche in altre regioni.

## Specchio dei tempi

«Tutti a casa per il ponte, e l'ufficio pubblico resta chiuso» - «Lunga attesa per il pediatra» - «Troppe fotocopie: le librerie universitarie rischiano di scomparire» - «La scuola materna balla dei ladri»

commercianti) il cartello che indicasse che gli uffici sarebbero stati aperti mercoledì 2 novembre? Se non avessi trovato casualmente forse l'unica persona informata, avrei fatto anticamera in attesa dei fantasmi. Ma soprattutto, chi autorizza l'assenza per ponte (ponte???) di tutti i funzionari di un servizio pubblico, di fatto avallando l'interruzione?

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Mio figlio di tredici mesi, dopo due giorni di febbre a 39, sembra aggravarsi. Il pediatra di famiglia lo cura per telefono in quanto nel giorno prefestivo (sabato 11 ottobre) lo studio è chiuso. La guardia medica dice che sono tutti impegnati e la febbre persiste. «Alla fine mi rispondono di portare il bambino nella loro

seduzione se ha alta perché loro hanno sette Comuni da guardare. Dopo mia arrabbiatura, mi hanno promesso che in giornata arriverà un dottore ma fino ad ora che scrivo, non è ancora visto. Se il cane maltrattato fosse qualcuno sarebbe messo e lo avrebbe già visitato».

Antonio Jovino

Una lettrice ci scrive: «Sono titolare di una libreria universitaria da oltre 40 anni presente sul mercato torinese. Sono stupefatto perché vedo il lavoro della mia famiglia che si sta dissolvendo poco a poco. Nel giro di pochi anni siamo destinati a sparire noi e altre decine di librerie universitarie. Perché?

«Una causa ben precisa c'è: la fotocopia. Ormai nella gente si è diffusa la cultura della fotocopia. Ormai nella gente si è diffusa la cultura della fotocopia. Ormai nella gente si è diffusa la cultura della fotocopia».

classi più abbienti, e mi sembra poco della cultura, si è insinuata radicalmente la cultura della fotocopia. Cos'è in fondo un libro? Non serve più ad aumentare le nostre conoscenze letterarie o scientifiche, ma solamente ad essere fotocopiato. In questi giorni i miei colleghi all'università file interminabili di studenti sostano in paziente attesa davanti alle copiatrici, compiaciuti anche alcuni professori universitari. I libri sono cari? Dipende dalla priorità che si dà alle cose, intanto costano come tutto il resto. «Mi risulta però che i cellulari, per i prodotti dell'ultima moda e non ultimo per l'orina o la cocaina si trovano senza problema».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Una mia lettera è già

ospitata in primavera: parlava della Scuola Materna Comunale di Varallo a Torino e della necessità dell'amministrazione provvedesse a farvi installare un antifurto. A dispetto delle assicurazioni fornite a suo tempo, ancora oggi l'antifurto da installarsi a cura dell'Aem - non si è visto. Presumo si tratti di oscuri intoppi burocratici o di un voler procrastinare ad arte la spesa.

Intanto, in meno di due mesi dall'apertura dell'anno scolastico, la scuola ha già subito un atto vandalico e un vero e proprio furto. La scorsa settimana i ladri hanno riaperto con la fiamma ossidrica la porta blindata dell'ormai ufficio dell'economia, che conteneva solo più l'attrezzatura indispensabile al funzionamento amministrativo della struttura.

Tanto dunque di insinuare un dubbio: cosa di più l'installazione dell'antifurto, oppure la continua riparazione delle effrazioni, il risarcimento dei materiali dell'ufficio, il disagio subito dalla giovanissima utenza, la demotivazione dei dipendenti, il tempo sprecato ogni volta nel sopralluoghi dalla polizia?

Silvia Tino

Una lettrice ci scrive: «Lunedì 31 ottobre, giorno lavorativo. L'Ufficio di Medicina Legale di Via Farinelli, 10, Servizio Pubblico, è deserto. Un impiegato mi segnala che non c'è nessuno. «Se, è il ponte dei morti».

Alle mie rimostranze (capirei un'apertura sotto organico, ma una serrata mi sembra più colpevole) mi hanno risposto: «Sì, sono tutti calabresi o pugliesi, andati ad i loro defunti». Come se questo potesse in qualche modo mitigare la gravità del fatto.

E io, incinta, la mia minaccia di aborto, andata apposta per le pratiche di maternità, devo tornare a casa.

Domande: Come mai l'omologo Ufficio di Via San Secondo era aperto e funzionante? Tutti piemontesi? Come questo personale si è sciolto? avvertire almeno il personale della reception, personale che con la massima cortesia continuava a dare indicazioni su come raggiungere l'ufficio ignorandone la chiusura e sorprendendosi quanto me?

Come mai nessuno si è sentito in dovere almeno di affiggere (meglio se in anticipo, come mi risulta obbligatorio per legge ai

**chiaroetondo**  
un ciclo di incontri e conferenze senza pretese  
Per informazioni: 011.447.56.31

**ADUTTE E NUOVE**

**INTERVISTA**

**L'INGRESSO E L'USCITA**

**CAPANNONI**

**SAN MAURO** - Autoparco Pescarolo capannone libero subito di mq. 2.800 più uffici. Con ribalte, cortile recintato. AFFITTASI.

**SETTIMO TORINESE** - Capannone di mq. 400 - 500 anche con carrozzone. Libero subito. AFFITTASI.

**RIVOLI** - Capannone mq. 4.000 più palazzina uffici. Indipendente recintata. Con mensola capannone. Fronte tangenziale. AFFITTASI.

**SA** - Autoparco capannone di mq. 1.000 + uffici. Indipendente con cortile recintato. Libero subito. VENDESI / AFFITTASI.

**ORBASSANO** - Capannone di mq. 4.000 indipendente recintato, palazzina uffici mq. 1.000. Adiacenza imbocco tangenziale. VENDESI / AFFITTASI.

**GRUGLIASCO** - Capannone indipendente, fronte c.so Altissimo, libero subito. mq. 1.300 + palazzina uffici. Ampio cortile. VENDESI / AFFITTASI.

**MONCALIERI** - Fronte tangenziale, capannone libero subito mq. 2.300 più uffici mq. 1.000. Ampio cortile indipendente. AFFITTASI.

**VERCELLI** - Capannone di mq. 25.000 con uffici, per attività di logistica dotato di ribalte. Ampio piazzale. AFFITTASI.

**RIVOLI FRONTE TANGENZIALE** - Capannone mq. 3.500, con pochi uffici, con mensola capannone, impianti a norma. AFFITTASI.

**TORINO** - Capannone indipendente di mq. 2.000 più palazzina uffici sul fronte. Anche commercio al dettaglio per il 25% della metratura. AFFITTASI.

**RIVOLI** - Capannone fronte tangenziale, mq. 4.000 - palazzina uffici mq. 900. Indipendenza recintata. Impianti a norma. Uffici arredati. AFFITTASI.

**PIAVEZZA** - Capannone mq. 1.000 - palazzina uffici / servizi mq. 1.000. Cortile sul fronte. Occupato con ottimo reddito annuo. VENDESI.

**TORINO** - Capannone mq. 4.200 su due piani, indipendente recintato. Uffici / servizi mq. 1.600. Cortile mq. 3.000. Libero subito. AFFITTASI / VENDESI.

**VENARIA** - Uffici mq. 720 capannone mq. 300 ca. A norma. Libero subito. Ottimi condizioni, comodissimo ingresso tangenziale. AFFITTASI.

**CIRIÉ** - Capannone libero mq. 1.200 uffici mq. 1.000. Cortile mq. 1.000. Oppure mq. 1200 + uffici mq. 800 cortile mq. 2500. A norma, ottime condizioni. VENDESI.

**GRUGLIASCO** - Capannone libero mq. 2.000 + uffici, per attività di logistica dotato di ribalte. Ampio piazzale. AFFITTASI.

**IMMOBILIARE** Tel. 011.447.56.31  
Fax 011.447.56.31 - www.immobiliaretorino.it - info@immobiliaretorino.it



hai un'idea in mente?  
Comerlegno la realizza per te!

Immagina il tuo mobile  
Prendi le misure  
Scegli il materiale  
al resto pensiamo noi...

il tuo mobile su misura in kit di montaggio!

**COMERLEGNO**

11010 - 11010 - 11010

tel. 011.447.56.31 - fax 011.447.56.31

**NOTIZIE dalle AZIENDE**

**Buosi: le novità che fanno tendenza**

Buosi opera a Torino dal 1975 nel settore degli orologi, gioielli ed accessori da scrittura di lusso e negli ultimi 10 anni è diventato anche il punto di riferimento per gli orologi regali ed accessori di pregio.


Arrivato al traguardo dei 30 anni di attività è un dato importante soprattutto perché rappresenta attraverso un percorso basato sulla qualità dei prodotti e servizi e sul servizio impeccabile. Oltre alla passione e alla professionalità che ha permesso di raggiungere la via Anagnina 18 a Torino, questo negozio riesce ad affiancare la azienda più importante del settore alle new entry o ai prodotti destinati a fare tendenza.

Buosi presenta la novità più innovativa del momento: BIG TIME MY TOY Come la Pop Art e Andy Warhol che hanno reinterpretato artisticamente prodotti di consumo quotidiano fino a metterli sulle tele pittoriche, così Buosi propone in chiave pop un'originale versione dei grandi orologi.

Attenzione ai dettagli, materiali come l'acciaio inox o la plastica, vetro minerale e movimento al quarzo giapponese... sono gli ingredienti di questo "giocattolo" per chi desidera un oggetto irriverente o divertente. Tutti gli orologi della Big Time ventano mobilissime iniziative, ma questa è in assoluto la versione "originale". My Toy è una collezione di orologi solo tempo o cronografi con diverse possibilità di personalizzazione e chiudendo il polso con un prodotto adatto sia ai polsi femminili che maschili, a partire da 125 euro.

Buosi ancora una volta si mette al servizio dei propri clienti con tutta la professionalità e la competenza che in 30 anni ne hanno fatto un punto di riferimento. L'appuntamento per il punto regala diventerà e nuovo è da Buosi in via Anagnina 18, angolo corso Monte Cucco a Torino. Per maggiori informazioni telefonate 011.779.35.36, mail info@buosi.com, sito





# Carlo Ramello

**La tua vecchia pelliccia, sarà valutata fino a 3.000 Euro  
...Solo da Carlo Ramello!**

**Carlo Ramello**

GRUPPO ALTA ITALIA

Unica sede : Via Cristoforo Colombo 34 - Alassio - Liguria

TEL. 0182 / 86710 - Ampio parcheggio

[www.ramellopellicce.it](http://www.ramellopellicce.it) - [info@ramellopellicce.it](mailto:info@ramellopellicce.it)

aperto dalle ore 10 alle 12,30 e dalle ore 15 alle 20

sabato e domenica dalle 10 alle 20 - chiuso il lunedì

Pagamento fino a 12 mesi senza interessi / T.A.N. 0 T.A.E.G. 0



IERI LA MESSA AL CIMITERO PARCO

# Il cardinale scomunica Halloween festa pagana

«Non è con le zucche vuote che si insegna ai giovani a commemorare i morti»

Laura De Bortoli

I torinesi che ieri pomeriggio si sono radunati al cimitero Parco per ascoltare la parola del cardinale Severino Poletto hanno preso le distanze dall'irriverenza della festa di Halloween. Il cardinale invece questa nuova moda, tutta zucche spiritate, lenzuola e scherzetti. «Se non stiamo attenti, importiamo il peggio che c'è in giro nel mondo», commenta Poletto. Da due o tre anni si parla di Halloween, e

«Se non stiamo attenti importiamo il peggio che c'è nel mondo i nostri defunti vanno ricordati pregando»

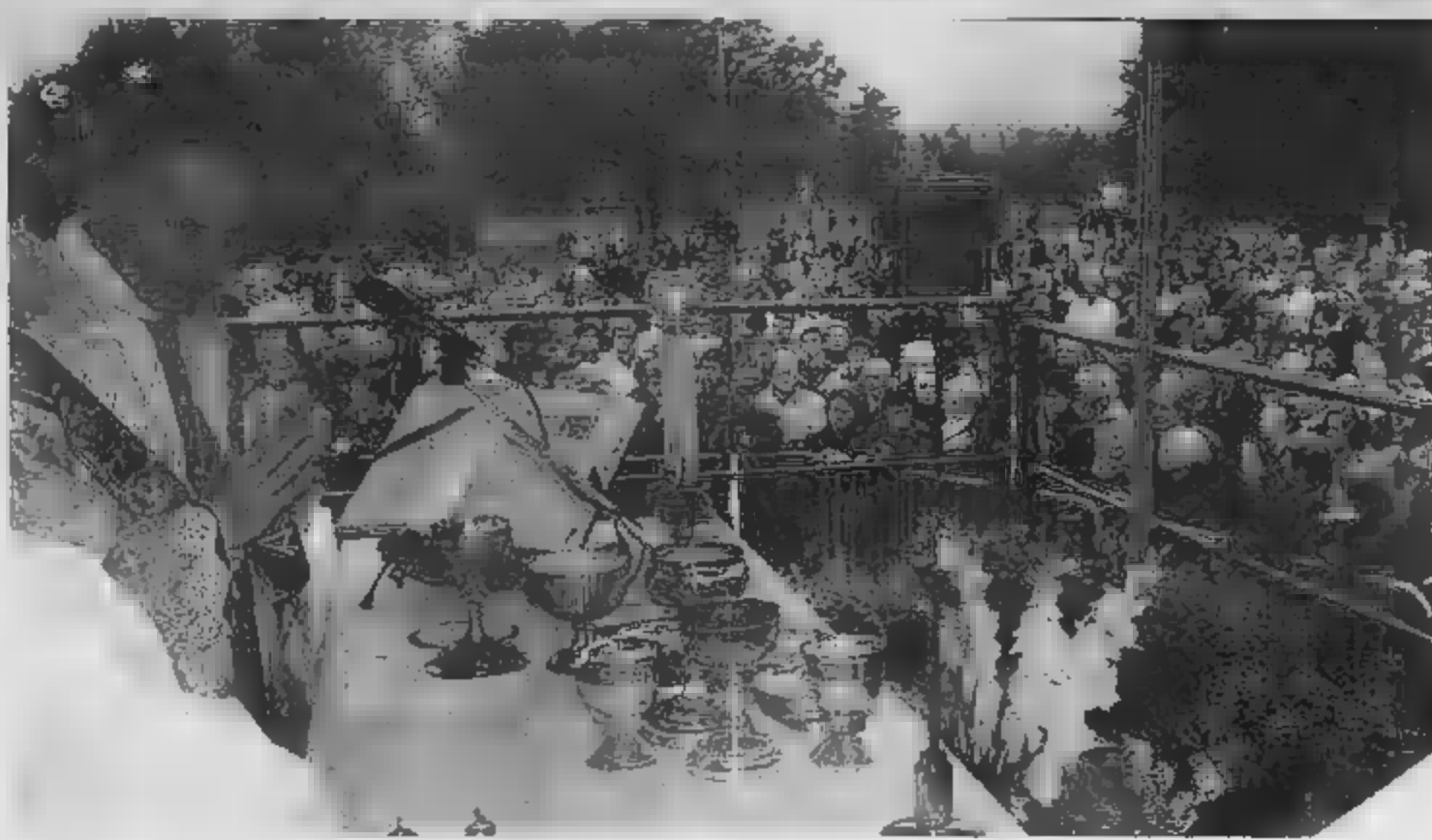
si rischia di paganizzare le zucche vuote. Si insegna ai giovani a commemorare i morti, ma con la parola di Dio e con la preghiera. Sono contrario a far entrare queste feste pagane negli ambienti cattolici. È una sentenza dura quella pronunciata dal cardinale, il giorno dopo i tragici fatti di Chiavari. «Abbiamo visto cosa è successo», conclude il cardinale.

La luce, anche se grigia, del giorno ha cancellato completamente i segni di una notte festeggiata nei locali. La ranza di Ognissanti, celebrata

dal cardinale, è stata vissuta parole di monito: «Oggi buttiamo un ponte tra i vivi e i morti in attesa di ricongiungersi con i propri cari. È stata questa la parte dell'omelia che maggiormente colpito i fedeli riuniti per commemorare i propri congiunti. In molti hanno trattenuto le lacrime. Hanno anche pianto», parole di speranza e di ricordo pronunciate dal cardinale. In queste giornate sentiamo ancora più vicini a noi i nostri parenti che non ci sono più, raccontano Mariangela e Cristina.

Sotto un cielo plumbeo, anziani e ragazzi hanno preso parte alla messa, celebrata sotto un gazebo montato dietro la grande croce del cimitero. Il cardinale ha parlato anche di risurrezione, prendendo spunto dal miracolo di Lazzaro. Le persone che ieri si trovavano nei cimiteri sembravano lontane, almeno spiritualmente, chi ha fatto l'alba festeggiando Halloween le sue streghe. Raccogliendo, silenzio e preghiera. Questi sentimenti, anche dei più giovani, che giravano per le strade, dimoranti con fiori in mano i lumi.

«Io ieri notte non ho fatto il veglione», spiega Stefano, appena terminata la messa. «Non riconosco questa festa, che non è neppure italiana. Per me questo è un giorno particolarmente triste, perché penso a chi non c'è più». Molti dei giovani che ieri hanno approfittato della giornata non lavorativa per recarsi al cimitero condividono quest'idea.



Il cardinale Severino Poletto alla messa celebrata ieri al cimitero Parco

## «Cimitero pieno solo nelle feste»

Tutti in fila, terminata l'omelia, per dare la mano all'arcivescovo di Torino, ieri sceso tra i fedeli per commemorare la festa di Ognissanti al cimitero Parco. «Poteva diventare Papa, era uno dei candidati più accreditati. Ma tanta devozione sono state anche alcune critiche: «È vero che anche questa è diventata una ricorrenza consumistica», commenta Francesco all'uscita dal cimitero con la famiglia. «Sembra quasi che tutti aspettino questa giornata per ricordarsi dei propri morti. Io sono venuta qui anche sabato scorso, e non c'era nessuno».

SOCIETÀ COME CAMBIA, CON LA CREMAZIONE, IL RICORDO DEI NOSTRI CARI

## La scomparsa dei sepolcri

intervento GIOVANNI DELL'UNA

Lo scorso 24 marzo si è svolto il cimitero fu lo scandalo delle esumazioni. Chi ci andò, lo fece un misto di curiosità e di timore, quasi aspettandosi ovunque tombe scoperte e spoglie profane. Non era così il cimitero si presentò con un aspetto di sempre, un luogo di tristezza, un percorso anche se per un giorno solo - a ritroso nelle proprie radici.

Quest'anno qualcosa di molto più significativo ha fatto irruzione nel discorso sulla morte. La legge 3810 ha infatti ridefinito la procedura della cremazione e sta per rendere la possibilità della dispersione in natura - o il loro affidamento ai familiari per la conservazione. L'impatto del provvedimento su Torino è di portata vastissima: la città la cremazione supera il 40% dei decessi, scavalcando sia l'innalzamento che la tumulazione; qui opera

anche la più vasta (oltre 40 mila) delle Sacre mazzette. Nonostante la legge sia ancora operativa, in Piemonte mancano anche i relativi regolamenti, già adesso, a Torino questa scelta riguarda più o meno l'8% delle cremazioni. Alla leadership cremazionista della città concorrono diversi fattori storici e culturali che appartengono alla sua identità più profonda.

La possibilità, per chi sceglie cosa fare del proprio corpo è un fatto intrinsecamente positivo, come tutto quello che interviene ad ampliare la sfera dei diritti individuali e di libertà. Ma proprio dall'interno della tradizione cremazionista di Torino emerge qualche riflessione significativa sulle implicazioni umane e sociali racchiuse nella dispersione delle ceneri: quali conseguenze ha sul nostro rapporto affettivo con il ricordo dei nostri cari? E, sul piano della collettività, cambia la percezione del cimitero? Cosa succederà quando i defunti non saranno più concentrati in un solo luogo, ma in mille luoghi, in mille interni domesti-

ci, in mille prati, fiumi, mari? I processi di elaborazione del lutto, l'acquisizione della consapevolezza del legame ininterrotto, la riformulazione delle relazioni sociali - confronti di persona che continua a esistere nel ricordo dei viventi, hanno tempi lunghi; per questo non possono prescindere da riferimenti materiali, da una tomba, da qualche traccia, da un'iscrizione, da una cella. Una sepultura riconoscibile rappresenta sempre una sorta di reintegrazione sociale post mortem, territorializza il lutto, rende possibile la sopravvivenza del gruppo comunitario ancorandola alla propria terra.

Certo, i corpi umani, quando muoiono, partecipano a pieno titolo a una vita organica postuma, che hanno tutta la loro morte, ma la cultura umana, e differenza della natura, istituisce una memoria vivente dei morti che li sottrae al destino di una pura conservazione minerale. Ed è la tomba ad evitare che il morto scompaia nel tempo geologico per restituire il tempo umano. In questo senso, può essere anche più importante del corpo, in grado

come è di segnare nel paesaggio un sito attraverso cui il tempo non può limitarsi a passare, o a passare sopra. È un segno, quindi, inconfondibilmente, perché strappa il corpo morto alla dimensione atemporale della natura che all'immortalità divina, in grado di perimetrare anche una identità e un'appartenenza definite entrambe territoriali; nel mondo occidentale è sempre stato così: il modo più sicuro per prendere possesso di un luogo e assicurarsi il sempre stato quello di seppellirvi i propri.

Oggi, nel profondo di questa cultura secolare si registra un profondo cambiamento di senso. I cimiteri della postmodernità tendono a perdere la loro identità di luoghi di memoria e la possibilità di disperdere le ceneri in natura apre ancora un altro scenario, inedito e inquietante, lasciando balenare l'eventualità della loro eliminazione radicale, il che è lo stesso, della loro trasformazione in uno dei tanti anonimi luoghi, anonimi e banali, che affollano la nostra quotidianità.

LA FESTA UNA LUNGA NOTTE NELLE DISCOTECHE TRA STREGHE, VAMPIRI E TOUR DELL'ORRORE, COSÌ I GIOVANI VEDONO HALLOWEEN

## «Noi, in maschera per esorcizzare la paura»

Monica Perosino

È stata una lunga notte di paura. Per una volta ci siamo concessi il lusso di ridere in faccia alla morte, al male e all'oscurità. Anche la morte, quella vera, arrivava in modo assurdo a pochi chilometri dal centro della festa. Torino ha celebrato Halloween dalle prime della sera di lunedì fino alla mattina del giorno dopo, in un carosello di streghe, maschere mostruose, sangue finto sparso ovunque, scheletri fosforescenti, cimiteri posticci che fino all'alba hanno ridisegnato i contorni e i volti della città.

La mania della festa delle zucche ha contagiato tutti: in centro si incontravano padri che accompagnavano giovani vampiri, motociclisti che sfrecciavano con svolazzanti mantelli da pipistrello, facce bianche e labbra rosse, impossibili indicare il centro della festa: Halloween ovunque, dai bar di Regio Parco ai locali «fighetti» del centro, dai ristoranti del Quadrilatero alle mega discoteche. L'unica regola

in vigore era «spaventare a spavalta», quanto più possibile. Dice lo zombie Claudia Zanarini, 23 anni, che al Café Liber truccava gli ospiti. La paura è importante per esorcizzare e divertirsi, malgrado tutto quello che succede nel mondo. Travestirsi da mostri e streghe aiuta a non aver timore della diversità. In coda per entrare al locale di Vercelli anche Marco, il vampiro pallido, Igor il sanguinario, Marzia, il fantasma rapper e uno stuolo di mostruosità. Stessa storia a fronte a Mondo Musica, in via Madama, al Banus Club, in Moncalieri, per parlare della festa di vampiri e streghe dei Murazzi, che lunedì notte sembrava di cappelli a punta e cornetti rossi luminosi.

La vittoria per il pubblico più urracchicciante spetta al Pèster di piazza Guala, che è stato un successo oltre le iniziative di Villa Capriglio che ha proposto un percorso a lume di candela al pianterreno e nelle cantine dell'antico edificio (in cui Dario Argento girò alcune scene di «Suspiria»). Tra i primi



Un fantasma appare al Café Liber

entrare Daniela Dimopoli e Valerio Droghi, 24 anni. Anche tra i primi ad «Addio sono spaventata» morire - ha ammesso Daniela - e ha avuto il coraggio di andare anche nelle cantine: questa è una villa stregata. A non aver avuto

paura per niente Edoardo Bosio, Alberto e Francesco Addesi, neanche trent'anni in tre: «Noi guardiamo anche C.S.I. e non ci fanno paura le autopsie», spiega orgoglioso Edoardo, 10 anni - ma una cosa c'è che mi terrorizza: i ragli. Sapete, soffro di aracnofobia...».

Ma la tradizione, anche quella più recente, va rispettata: la festa di Halloween per antonomasia è quella di Hiroshima, il primo locale ad aver organizzato le feste delle streghe, oltre 15 anni fa. Lunedì già a mezzanotte le sale di via Bosoli erano piene fino all'insostenibile, i travestimenti tra i più originali ed elaborati della torinese: oltre a fantasmi, corvi, streghe, vampiri, anche reduci di guerra sfigurati, terroristi imbottiti di finte bombe. Leden, talebani: «È la dimostrazione», spiega Noemi Sant, 21 anni, saldatrice travestita da «antura morta» - che Halloween serve a sfogare le paure che ci portiamo dentro. In una società che ci nutre a attentati, guerre, soprusi, offese alla libertà e alla vita è la nostra unica via di scampo».

Gran folla di ragazzi nei locali cittadini e tra le mummie e i fantasmi spuntano anche i kamikaze, i nuovi mostri dei nostri tempi



Un gruppo di giovani alla festa in maschera organizzata a «Mondo Musica»



Halloween a «Hiroshima mon amour»



Una tappa del «tour dell'orrore» a Villa Capriglio

## inbreve

**Predicazione**  
«Le sorelle Raia non spiano i vicini»

L'avvocato Paola Buri, legata alle sorelle Rosetta, Concetta e Giuseppina Raia, contesta l'articolo uscito sulla Stampa in data 24 settembre.

«Non è assolutamente vero che le signore Raia abbiano «spiano» i vicini di casa», spiega l'avvocato - la vertenza è attualmente pendente al Tribunale e sarebbe meglio aspettare la decisione del giudice prima di propagare affermazioni di una sola parte. Il legale sottolinea inoltre l'eccessiva pubblicità data a un episodio che dovrebbe trovare soluzione esclusivamente in ambito privato».

**Mussolini**  
Calendario del Duce esposto al Pdci

Il segretario provinciale dei Comunisti italiani, Vincenzo Chiappa, ha presentato un esposto alla Procura chiedendo il sequestro di un calendario di Benito Mussolini, la vendita in molte edicole torinesi. Secondo Chiappa si tratta di «apologia del fascismo».



Un busto di Benito Mussolini

**Comunità ebraica**  
Solidarietà a Israele

Domani, ore 18.30, in piazza Palazzo di Città, la Comunità Ebraica di Torino, in collaborazione con l'Associazione Italia-Israele, organizza una manifestazione di solidarietà a Israele per i ripetuti minacciosi proclami del presidente iraniano Ahmadinejad.

**Maria Vittoria**  
Presidio di An contro i posteggiatori

Domani, dalle 8, in un'azione di protesta organizzata da An contro i parcheggiatori abusivi di fronte all'ospedale Maria Vittoria: «Chiediamo più controllo da parte delle forze dell'ordine. Non è accettabile continuare a pagare il ticket e il prezzo».

**Parcheggi**  
Gtt gestirà i posti olimpici

Gtt ha vinto la gara per la gestione dei parcheggi olimpici in Val di Susa. Sono tre aree a Urie (3500 posti), Pringelata (1000), e Ussaux (1000). Gtt verrà utilizzata in periodo olimpico per farla presidiare il biglietto su www.gtt.it. Tariffa giornaliera, 18 euro.



Il grande  
Concorso La Stampa

**Caccia alla Faccia**  
La raccolta punti  
ha cambiato connotati.



1	2	3	4	5
6	7	8	9	10
11	12	13	14	15
16	17	18	19	20

Cognome.....  
Nome.....  
Via..... n°.....  
Cap..... Località..... Prov.....  
Età..... Telefono.....

Informazioni a sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. 196/2003). La informiamo che la raccolta e il trattamento dei suoi dati personali sono necessari al fine della partecipazione al concorso a premi "CACCIA ALLA FACCIA". Il trattamento dei suoi dati personali sarà effettuato per le finalità connesse al presente concorso ed avverrà, con modalità anche informatiche, nel rispetto delle misure di riservatezza e sicurezza previste dal D. Lgs. 196/2003, a cura dell'Editore La Stampa S.p.A. (titolare del trattamento) e del proprio personale. La sarà possibile esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. 196/2003, tramite comunicazione scritta indirizzata a Editrice La Stampa S.p.A., Via Marconi n. 32 Torino. L'ente titolare di cui sopra, dichiara di essere informato e pronto al suo consenso al trattamento dei suoi dati personali.

Firma.....

## Ogni mese, raccogli 20 facce e vinci una montagna di premi.

Con la nuova raccolta punti La Stampa partecipi al grande concorso "Caccia alla Faccia". Ogni mese basta raccogliere 20 facce/bollini (di tutte le facce, ma dello stesso mese), per vincere 20 fantastici premi Fiat, Lancia, Alfa Romeo e Sharp. È sufficiente incollare sul coupon le facce che trovi sulla prima pagina del giornale dal lunedì al sabato.

**Ritaglia e completa il coupon di novembre. Venti nuove facce ti aspettano.**

Il coupon completo di 20 bollini aventi date differenti e con i propri dati anagrafici, dovrà essere spedito in busta chiusa a: Editrice La Stampa S.p.A. - Concorso "Caccia alla Faccia" - Casella Postale 800 - 10100 Torino - Centro Corrispondenze. Per partecipare all'estrazione finale, il coupon, completo di bollini e dati anagrafici, dovranno pervenire alla Casella Postale entro e non oltre il 15° giorno del mese successivo a quello del concorso. L'estrazione mensile dei premi avverrà entro il 22° giorno del mese successivo a quello del concorso. Il montepremi 2005 è pari a euro 243.529. Saranno ammesse fotocopie del coupon, ma non dei bollini.

In caso di mancata uscita del quotidiano, cause eventi straordinari, lo spazio sul coupon rimasto vuoto sarà considerato valido e renderà comunque completo il coupon al fine dell'estrazione.

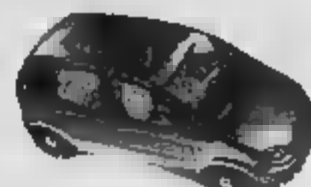
Per informazioni e per richiedere il regolamento completo chiamare il numero verde 800 011 111 (dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 18.00).

Oppure consultate la pagina web [www.lastampa.it/promozioni/cacciaallafaccia.asp](http://www.lastampa.it/promozioni/cacciaallafaccia.asp)

Montepremi di novembre.



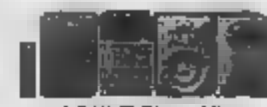
n° 1 Fiat Croma Multijet 1.9 Mult



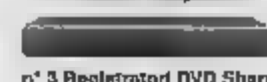
n° 1 Lancia Musa 1.3 Multijet Placido



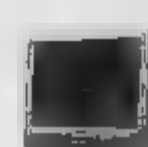
n° 1 Fiat Panda 4x4 Climbing



n° 5 Hi-Fi Sharp Micro



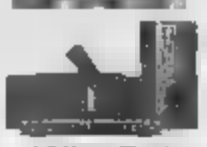
n° 3 Registratori DVD Sharp



n° 4 Tv lcd Sharp 20"



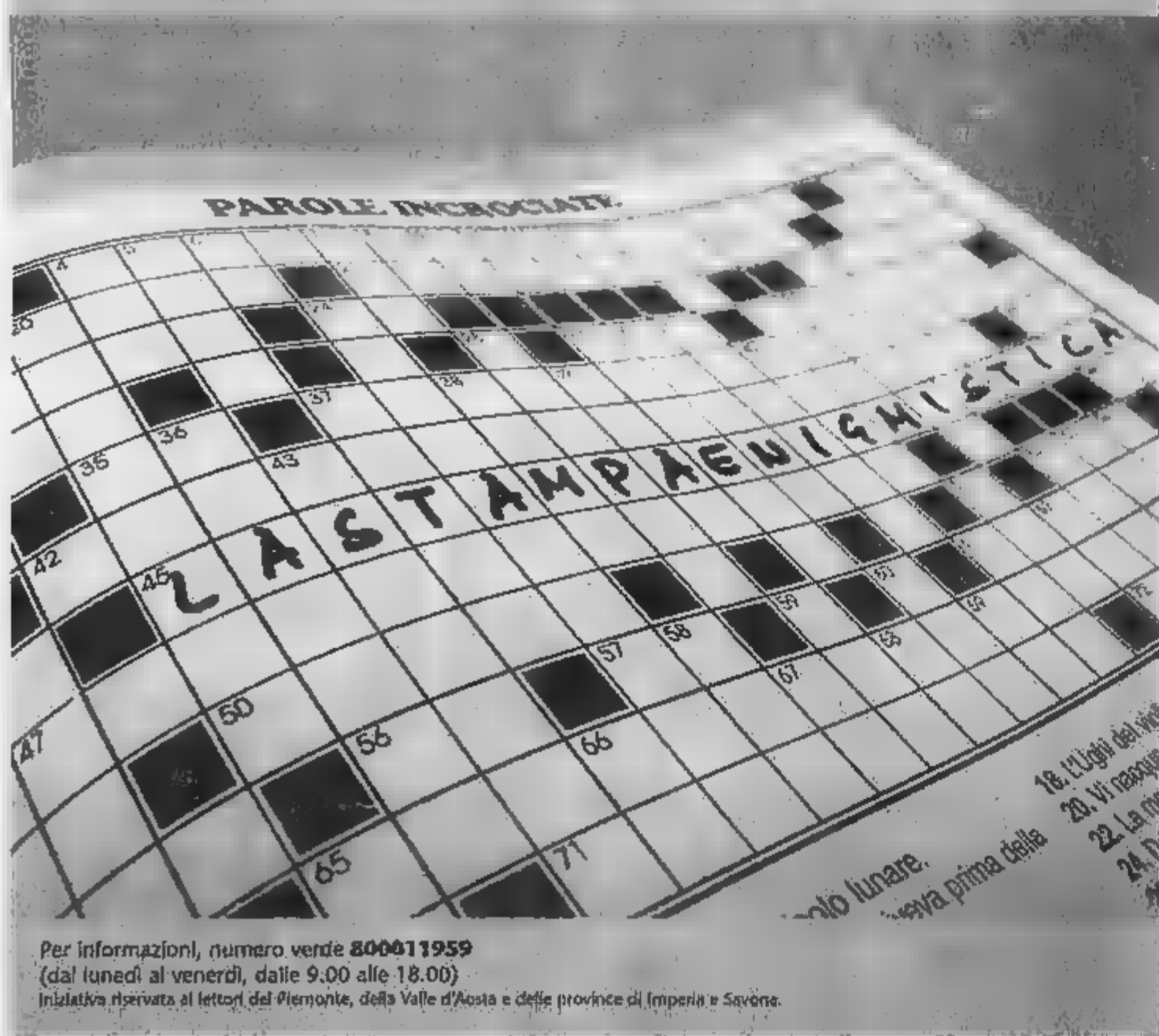
n° 2 Tv lcd Sharp 32"



n° 3 Home Theatre DVD Sharp

# LA STAMPA

**Quarantacinque orizzontale:**  
il giovedì esce con La Stampa,  
ma rimane con te per sette giorni.



Per informazioni, numero verde 800011959

(dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 18.00)

Iniziativa riservata ai lettori del Piemonte, della Valle d'Aosta e delle province di Imperia e Savona.

Arriva La Stampa Enigmistica  
la settimana dei passatempi  
inizia Giovedì.

Giochi, parole crociate, rebus, sudoku e tutto il necessario  
per dedicarsi con impegno a stuzzicare l'ingegno.



Ogni giovedì a 0,60  
più il prezzo del quotidiano.

# LA STAMPA Enigmistica



NUOVE **ITINERARIE** CRESCONO I COLLEGAMENTI CON L'EST, VERSO I PAESI D'IMMIGRAZIONE: TIMISOARA, TIRANA, RIGA, BACAU E PARIGI ORLY, PORTA DEL MAGHREB

# Sulla pista di Caselle decolla il volo etnico

E la compagnia romena Blue Air vorrebbe lanciare un servizio per Bucarest a 50 euro

Angelo Conti

Caselle scopre il volo etnico. L'alternativa al pullman che nei week-end lascia Torino diretti in Romania, Moldavia e nei paesi del Maghreb, può anche essere un aereo. Perché i costi dei passeggeri - quattro ruote (fra 100 e 200 euro) non sono poi così lontani da quelli di un biglietto aereo, ma anche perché - finalmente - le compagnie aeree cominciano a prestare attenzione al fenomeno dell'immigrazione (e magari fucato un business). Ecco così nati i collegamenti etnici. Alcuni già operativi, altri promessi, altri ancora in gestazione. Ma il «Sandro Pertini», nel giro di pochi anni, vedrà un'importante fetta del suo traffico arrivare proprio dagli immigrati.

Il primo volo etnico è stato il Timisoara, operativo da oltre un anno. Etnico a metà, considerato il fatto che quel volo è molto utilizzato anche dagli imprenditori piemontesi che hanno aperto aziende in Romania. Gli si è aggiunto, quest'anno, il Tirana dell'Albania. Mentre la recente apertura di Parigi Orly, da parte di EasyJet, nasconde anche una valenza etnica, essendo quell'aeroporto una porta verso il Maghreb.

I voli verso la Romania hanno avuto un tale successo che la compagnia Carpatair (che ha capitale svizzero) utilizza aerei modernissimi ha dovuto spesso programmare dei bis, con un secondo volo effettuato cinque minuti dopo il primo, ed organizzare collegamenti diretti anche con Bacau (sono circa 20.000 i rumeni con permesso di soggiorno, residenti a Torino, che provengono da quella regione) per far fronte alle molte richieste su quella destinazione. Fra l'altro Carpatair sta studiando la possibilità del piccolo aeromobile usato nelle rotte da Torino per passare a un più capiente Fokker 100.

Quanto ad Albania, ha gradatamente portato a quattro la frequenza settimanale su Tirana: lo scalo di Rinas è infatti appetibile, oltre che per gli albanesi che vivono in Piemonte anche per l'utenza interessata alle coincidenze che collegano l'aeroporto della capitale albanese a tutte le città dell'area turco-balcánica.

Con il volo low-cost di EasyJet per Parigi Orly si è intanto aperta una nuova via verso il Maghreb. Il volo da Torino (nei giorni feriali alle 9,05) è in orario mattutino, quindi adatto alle coincidenze. Da Orly c'è una vasta proposta di collegamenti (alcuni low cost) a tutti i principali aeroporti marocchini e tunisini. Qualche esempio: decollando alle 9,05 da Torino si può essere Algeri alle 13,55, a Casablanca alle 15, a Marrakech alle 15,30, a Tunisi alle 17,25, ad Agadir alle 18,15. Più complicato, invece, il rientro che deve

prevedere il pernottamento a Parigi, considerato che il decollo da Orly è di norma alle 7,20.

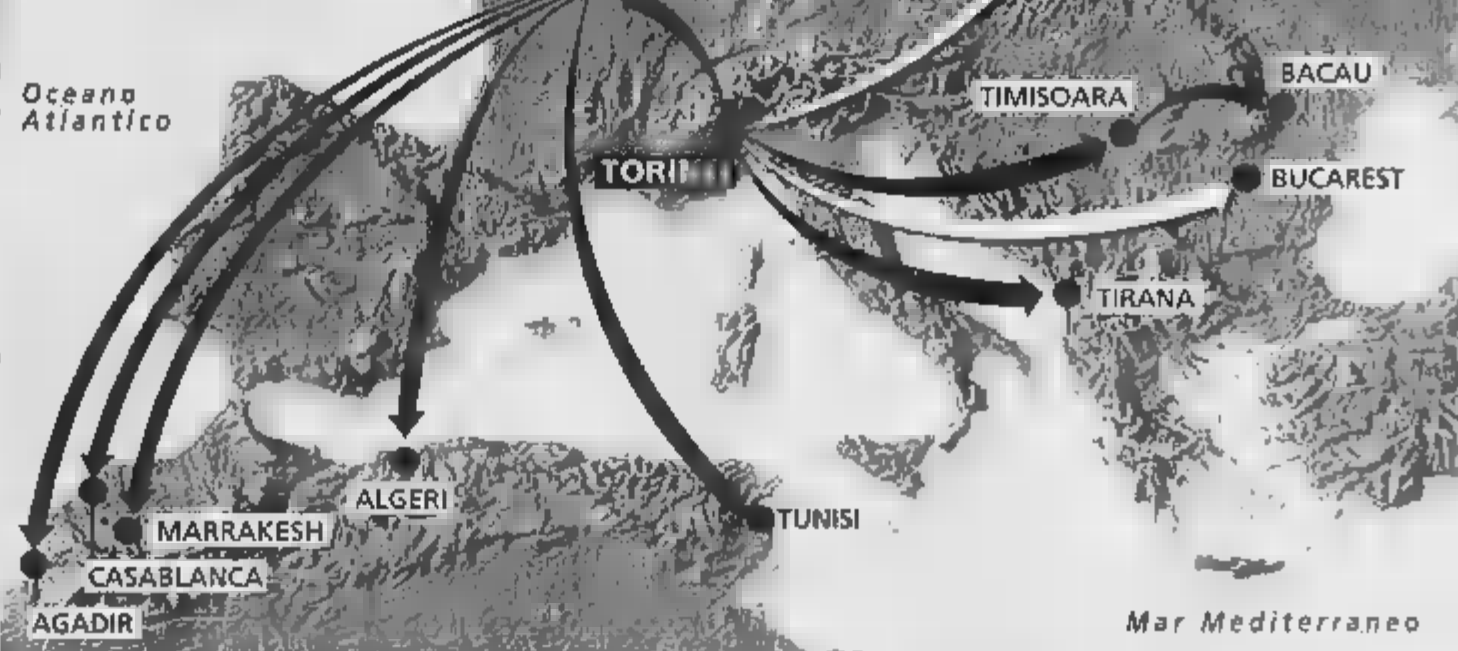
Fin qui quanto c'è oggi. Ma in cantiere ci sono novità. Intanto, nel periodo strettamente olimpico, la Air Baltic gestirà un collegamento con Riga, in Lettonia: un buon successo potrebbe portare alla stabilizzazione del volo. Poi si passa ai progetti, a cominciare da quelli della rumena BlueAir che ha ventilato (alla rete delle agenzie di viaggi) l'intenzione di aprire un collegamento con Bucarest. Non si conoscono ancora gli orari ed i giorni di frequenza, ma si tratterebbe di un volo bisettimanale, dalla prossima primavera. BlueAir opera Boeing 737 e è un low-cost: quindi potrebbe trasportare molti passeggeri, a costi contenuti. BlueAir vola già da Bergamo e Ciampino verso la Romania. I voli BlueAir sarebbero autenticamente low-cost (con prezzi a partire da 50 euro andata e ritorno), più o meno sulla falsariga dei voli EasyJet.

Nel cassetto delle ipotesi più a lungo termine non va dimenticato che Air Moldova sta tempo esaminando la possibilità di alcuni collegamenti settimanali con Chisinau, mentre l'Alger Air Maroc è insensibile alla possibilità di un volo Torino-Marrakech (o Casablanca). Idem dicasi per Tunisair che è di casa a Caselle, operando già un consistente numero di collegamenti charter verso le località turistiche di Monastir e Djerba.

**VOLI OPERATI DA COMPAGNIE DI BANDIERA**

**VOLI OPERATI DA COMPAGNIE LOW COST**

**VOLI PROGETTO OPERATI DA COMPAGNIE LOW COST**



NOUTATI ROMANESTI

## Compania BlueAir Legatura spre Bucaresti

Compania româneasca BlueAir anunța că, începând din această iarnă, intenționează să deschidă o legătură aeriană spre București. Deocamdată nu cunosc datele operative, adică orele de plecare și de sosire, nici zilele în care va zbura, însă se pare că aceste vor avea o frecvență de două sau de trei ori pe săptămână. BlueAir lucrează cu aparate Boeing 737 și este o companie low-cost, deci va putea transporta multi pasageri, la prețuri reduse, pe această linie extrem importantă pentru traficul etnic, însă deficitară în prezent la Torino. BlueAir zboară deja de la Bergamo și Ciampino spre România.

Zborurile BlueAir pot fi definite low-cost (cu prețuri care încep de la 50 Euro dus și întors), fiind asemănătoare zborurilor EasyJet. Cava mai scumpe sunt zborurile Carpatair și Albanian, cu prețuri asemănătoare companiei naționale, Tarom, adică în jur de 100 Euro dus. (v.a.)

GIARDINI REALI DA TEMPO ERANO NEL MIRINO DEI CARABINIERI UN MAROCCHINO, UN ALGERINO E UN TUNISINO

## Spacciavano tra i giochi dei bimbi Arrestati tre extracomunitari

Spacciavano droga nel bel mezzo dei Giardini Reali, a due passi dalle altalene e giochi per i bambini. In passato c'erano già state alcune segnalazioni da parte di genitori e frequentatori del parco, ma dopo un apparente periodo di calma, il fenomeno è riapparso in questa centralissima area verde della città.

Dopo aver la certezza della presenza dei pusher, i carabinieri della Compagnia San Carlo, l'aiuto alcuni militari del Battaglione, alle dell'altro pomeriggio hanno circondato la zona e fermato tre extracomunitari.

Si tratta del marocchino Abdelhak Marras, Wahid Mili (algerino) e Mohamed Shady, tunisino, risultati tutti maggiorenni malgrado due di loro abbiano dichiarato di essere minorenni. Si aggiravano tra le panchine, fingendo di essere normali frequentatori. In realtà, prendevano contatti attraverso i cellulari e aspettavano i clienti italiani per scambiare hashish e contanti.

Gli uomini del capitano Emanuele De Santis (che da poche settimane si è insediato al comando della Compagnia San Carlo) hanno prima fermato i tre, poi hanno fermato e identificato alcuni dagli acquirenti. Avuta conferma dei passaggi stupefacenti, sono entrati in azione chiudendo tutte le vie di fuga dei Giardini Reali. Per i tre spacciatori non c'è stata alternativa che svuotare le tasche e farsi ammanettare. I militari hanno sequestrato droga e contanti.

Il comando provinciale, i carabinieri confermano grande attenzione per la prevenzione e la repressione di questo tipo di reati: blitz continueranno in ogni zona in cui ce ne sarà bisogno. (g. bra.)



Al Giardini Reali gli spacciatori si aggiravano tra le panchine, come normali frequentatori

PROCESSO EVITATO HA RISARCITO LE PARTI CIVILI

## Truffò Comune e Inps Il detective patteggiava

Che fine ha fatto il processo a Onofrio Mazzone, uno dei big torinesi della security privata? L'imputato ha patteggiato un anno e mesi, ottenendo la sospensione condizionale della pena. Attraverso i suoi legali, Carlo Rossa e Giuseppe Volante, Mazzone ha risarcito tutte le parti civili costituite ed è stata la condizione essenziale, oltre all'incensurata, che ha permesso al pm Sara Panelli di addossare un accordo con la difesa.

Mazzone è stato accusato dal magistrato di truffa aggravata nei confronti del Comune di Torino che gli aveva appaltato i servizi di monitoraggio della sicurezza nel Palazzo di Giustizia: aveva assicurato i controlli un numero personale rispetto al pattuito ed emesso fatture gonfiate. Ma il danno più consistente lo aveva arrecato

all'Inps per 530 mila euro: fra il 1996 e il 2001 licenziò 119 dipendenti, fece iscrivere nelle liste di mobilità e poi ne dispose la riassunzione da parte di altre società controllate da lui: Istituto W.D.S., W.D.S. Vigilanza; Eurodetectives snc; Eurodetectives sas; Immobili Mo.La; Poliminvest Investigazioni. Così ottenne le agevolazioni consistenti nell'esenzione dal pagamento dei contributi previdenziali e contributivi per ogni lavoratore iscritto nelle liste di mobilità.

Mazzone rispondeva di estorsione nei confronti di numerosi dipendenti per averli costretti a firmare lettere di licenziamento e futura memoria e, in un paio di casi, a sottoscrivere accuse (se non lo fai non ti anticipo la tredicesima). I confronti con un loro collega, per poi poter falsamente denunciare costui per i reati di ingiuria e minacce.

TEMPORE PIAZZOLA DEL CTO BLOCCATA DA LAVORI

## L'Elisoccorso 118 atterrerà sul campo del vecchio Filadelfia

Silvia Garbarino

Lo stadio Filadelfia (in aiuto) 118. Lo spazio racchiuso dalle storiche mura ormai sbrecciate, tempo ormai dei miti del Grande Torino, accoglierà in caso di necessità l'Elisoccorso.

La richiesta inoltrata dalla sede centrale di Savigliano alla circoscrizione (sotto la cui pertinenza ricade il Pila) a fine settembre del coordinatore regionale del servizio, dottor Danilo Bono, recitava in maniera chiara l'opportunità di usufruire dell'area.

Per opportuna conoscenza - si legge nel documento fascicolo il 29 settembre alle autorità competenti - si comunica che alcuni voli del servizio di elisoccorso 118 potranno svolgersi all'interno dello stadio Filadelfia, previa autorizzazione del Torino Calcio spa. La circostanza è già stata comunicata anche al sindaco ed è stata resa necessaria per l'impossibilità temporanea di utilizzare l'attuale piazzola del Cto in corso Unità d'Italia, perché è interessato da consistenti lavori di adeguamento della struttura. La notizia, già pubblicata

sul sito internet del 118 subito dopo l'incidente, si è saputo soltanto in questi giorni creando fra i tifosi granata altri dubbi e timori, oltre a quelli già esistenti, sul futuro dell'impianto sportivo.

Il Filadelfia non diventerà una piazzola di sosta - hanno rassicurato dal servizio 118 - Abbiamo chiesto di poter utilizzare quello spazio in caso di assoluto bisogno, considerando che è inutilizzato e per noi potrebbe essere invece determinante.

Il Torino Calcio spa, cioè quello timbrato ancora Cimminelli, ha già fornito parere favorevole, sebbene sia stato un atto quasi dovuto essendo il terreno tornato sotto l'egida dell'amministrazione cittadina, dopo il crollo legale dell'ex club granata nella torbida scorsa estate. Un bel gesto comunque, il vel. a presindere della volontà. Il Filadelfia ha fatto innamorare migliaia di persone al Toro a accesso tanto speranze: ora, seppure saltuariamente e finché non verrà riedificato tornando ai origini ruolo, potrebbe ridare gioia anche con una «forma» diversa.

GIUSTIZIA MAGISTRATI CONTRO LA RIFORMA DEI TERMINI DI PRESCRIZIONE, VERREBBERO SPAZZATE VIA USURA E CORRUZIONE

## Odasso come Previti: spera nella Cirielli

Con la nuova normativa basterebbero 15 mesi per l'estinzione dei reati dell'ex manager sanitario

Alberto Gaiuso

A metà dicembre si terrà l'udienza preliminare per le tangenti dell'allora direttore generale delle Molinette, Gigi Odasso, sollevato a simbolo di malasanità. Vuol per il tenore della maggior parte delle sue conversazioni videoregistrate dalla Guardia di Finanza nell'arco di mesi: l'interesse per la salute dei pazienti non vi compare mai. In compenso l'ex manager in carriera si spendeva quotidianamente in progetti farnociosi con imprenditori interessati: appalti su misura (propria), mandazioni, tessere di partito (Forza Italia), amicizie con i potenti. L'ultima mazzetta gli venne sequestrata nelle tasche il giorno del suo arresto: 19 dicembre 2001. Corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio. Prescrizione attuale: 15 anni. Con



Luigi Odasso, ex direttore delle Molinette

l'adozione dell'ex Cirielli il dottor Odasso non avrebbe più bisogno di risarcire per sparare in un patteggiamento (allargato). Gli basterebbe attendere: il anno e mezzo per l'estinzione anche di quell'ultimo reato, secondo l'interpretazione più estensiva; ancora meno, un anno e tre mesi, se passerà la norma transitoria presentata in Senato, che farebbe scendere ancora i termini di prescrizione. Mario Bellone è il presidente

della sezione piemontese dell'Anm (l'Associazione nazionale magistrati). Secondo le sue previsioni, i processi per corruzione a causa di atti contrari ai doveri d'ufficio saranno spazzati via dall'ex Cirielli, altrimenti detta salva-Previti: «Non solo quello ad Odasso, ma tutti gli altri reati potremmo estinguerli in un arco temporale di 6 anni e 3 mesi dalla loro consumazione. Il progetto, si fa, innova anche il meccanismo dei reati in continuazione: oggi la prescrizione decorre con l'ultimo che aggrava automaticamente tutti i precedenti; domani, con l'eventuale approvazione della nuova normativa, scattano separatamente per ognuno di essi.

Non è cosa da poco quando un'indagine scandaglia anni e anni di malagestione degli affari pubblici. Si opporrà la considerazione che procedimenti che procedono a quello ad Odasso viaggiano alla velocità dei treni per pendolari. Vero. Ma, non a caso, il documento dell'Anm piemontese sulla salva-Previti parte da lontano: «Il processo penale» languendo, colpito da sempre nuovi malanni ad esso interni (l'ultimo in ordine di tempo è quello dell'impossibilità di ricorrere al

la polizia giudiziaria per notificare gli atti giudiziari) e da cronici malanni derivanti ormai inveterata mancanza di mezzi e risorse.

La nota distingue: «L'insufficiente disponibilità di fondi che ha costretto le sezioni distrettuali a tornare sulle lente verbalizzazioni manuali. Altro che videoregistrazioni! Due: «Un personale di cancelleria sempre più ridotto, e per di più disincentivato a prestare lavoro straordinario, perché non retribuito. Terzo: «Anche nel nostro distretto giudiziario si è costretti a contingentare il numero e la durata delle udienze, pur in presenza di una quantità di eule più che sufficienti».

L'affondo: «Insensibili a tutto ciò che si accinge ad approvare una legge che ridurrà drasticamente i tempi di prescrizione per molti reati...» sarebbe, semmai, accettabile soltanto a patto di essere inserita in un pacchetto di riforme volte a «contenere l'attuale bibbia duratura».

L'effetto di un'amnistia mascherata per reati di grave allarme sociale è evidenziato dall'Anm locale anche per l'emici-

dio colpito da incidente stradale, da infortunio sul lavoro, da malattia professionale, da colpa professionale medica, il furto in abitazione, la truffa aggravata, l'usura, l'associazione a delinquere, i maltrattamenti, comprese le ipotesi di mobbing, la falsa testimonianza e la bancarotta fraudolenta.

«Per la loro stessa natura molti di questi reati richiedono indagini lunghe e complesse, si traducono in dibattimenti sfiancanti, in caso di condanna sono sottoposti al giudizio di appello e poi ricorso per cassazione: in altre parole morivano e i loro autori, se pur colpevoli, restavano impuniti, con il risultato fra l'altro di non diventare mai recidivi».

Uno studio molto parziale su una parte dei soli procedimenti in fase d'appello, cioè a tre quarti il percorso giudiziario, prevede che con la salva-Previti si prescriverebbe il 73,3 per cento delle usure; il 36,36 delle corruzioni; il 30,48 delle calunnie. Per gli omicidi e le lesioni colpose ma si debbono risarcire le vittime per ottenere la generica e agguantata la prescrizione. Domani non sarà più necessario risarcire le vittime...



**Domani rallentamenti a causa lavori**  
in ■ Grossi e in via Passo Buole:  
chiusura carreggiata laterale ovest  
di corso Garibaldi tra i civici 26 e 30 per  
lavori ■■. Nella notte tra giovedì e  
venerdì, dall'1 ■ 3, consueta chi-  
sura ■■■ sottopasso Lanza (corso Massi-  
mo d'Azeglio) per pulizia meccaniz-  
■. Sempre per lavori in ■■ Giulia  
di Sarolo, e via Santa Giulia, divieto  
di transito adiacenze piazza Santa  
Giulia per sistemazione piazza.

1. **On**

Martedì 25/10/2005 4

l'anno ■■■■ con 1

**CRANIO 7-19,30:** Atto Stazione Porta Nuova.  
**CRANIO 9-19,30 (72,30-15 battenti chiusi):** via San Marino 37; via Reggia 1/A;  
 corso Trapani 150; ■ Cimbabue 48; via del Mille 48; via Pietro Cosso 106; via  
 Ogiliana 4; piazza ■ Vittoria 29; corso R. Margherita 218/bis; ■ Vittorio  
 Emanuele II 84; corso Turati 46; corso Unione Sovietica 491; strada San Mauro 35;  
 corso M. D'Areglio 100.  
**DI NOTTE (19,30-9):** corso Belgio 151/B; via 66; corso Vittorio Emanuele II  
 65; piazza Massima 1.  
 ■ **SERA (19,30-22,30):** piazza Gallimieri 7; via Foligno 69; via Sempione 112;  
 corso Francia 1 bis; via San Remo 37.  
**APERTA 24 ORE:** Venaria; via Leonardo da Vinci 50.  
**INFORMAZIONI:** 011/65.90.100: [www.farmaciamonte.org](http://www.farmaciamonte.org).

# Caldaie a carbone fuorilegge per finta

Finora nessun impianto è stato controllato

Orn che l'inverno è alle porte, ci sentiamo di rassicurare chi paventava famiglie costrette ad armarsi di stufe per superare i rigori stagionali dopo aver pensionato le vecchie caldaie. Sappiate quindi controllare i sonni stati fatti da quest'anno, data la scadenza, per stanare gli impianti a carbone teoricamente fuori norma? Zero. L'Arpa, incaricata degli accertamenti, dice la sua: «Se ci imbattiamo in un impianto a carbone lo segnaliamo al sindaco, che intima all'amministratore di provvedere. Ma per poterci impegnare in controlli mirati bisogna che Palazzo Cisterna definisca un piano di intervento». «Lo abbiamo».

■ replica Francesco Pavone, direttore Area Ambiente ■ Provincia - A Torino e nella cintura abbiamo già cessato gli impianti da controllare, fornendo gli indirizzi. La campagna di accertamento è partita nei giorni scorsi. Sono previsti almeno 1600 verifiche, con priorità agli impianti a carbone e ad altri combustibili.

Un bel rebus, a due esatti  
la convocazione dagli ammini-  
stratori interessati presso l'assese-  
comunale all'Ambiente. In vi-  
sta della scadenza 1 settembre  
furono in molti a protestare, specie  
tra gli inquinati. Diversi di loro, non  
senza qualche ragione, rivendicarono  
la possibilità di passare dal  
primitivo carbone al teleriscaldi-  
mento, che però in alcuni dei quar-  
tieri interessati arriverà non prima  
dell'inverno 2006-2007: è il  
dei palazzi tra Camillo d'Or-

## «Sul "difettuccio" dell'Arco olimpico ci sono spiegazioni»

L'onorevole Agostino Ghiglia, di An, ha presentato un'interpellanza urgente al sindaco sulla stabilità dell'Arco Olimpico del Lingotto. Alcuni difetti di quella realizzazione erano già stati sottolineati anche da La Stampa. Nelle scorse settimane - spiega Ghiglia - un cittadino molto attento segnalava una serie di stranezze nella costruzione. Proprio l'altro giorno lo stesso cittadino, ha fotografato una sorta di "piega" (probabilmente di saldatura) vicino al culmine dell'Arco. Visto che l'Arco dovrà sostenere una passerella di circa 150 metri che scavalcherà la ferrovia e al fine di avere dimostrata rassicurazione sulla "sicurezza" della struttura, ho presentato un'interpellanza urgente in Consiglio Comunale per sapere se la "piega" era prevista nel progetto o come mai si sia creata e se dalla medesima possano sorgere pericoli per l'incolumità pubblica.



In città e provincia sono ancora numerosi gli impianti a carbone

San Donato, corso Francia e corso Regina. Da qui le rimembranze ■■■■ chi, dovendo mettere mano al portafoglio per rifare l'impianto, chiede una proroga. Perché passare al metano se ■■■■ anno si può puntare sul teleriscaldamento, concorrenziale sotto il profilo ambientale ed economico?

■ ■■■■ salotto pasticcio all'italiana, capace di coagulare anche chi non nutra particolari nostalgie ■■■■ carbone: costoso oltre che inquinante. Le vecchie caldaie, infatti, ■■■■ poche ma non pochissime. A Torino il Comune ne calcola un centinaio: cifra che, secondo alcuni amministratori, sale fino a 200. E solo una

minima parte dei caseggiati si sta attrezzando per sostituirle. Da qui la volontà di traghettare i superstiti a carbone ■■■■■■ e il teleriscaldamento, salando a più pari il gasolio (prossimo al capolinea) e dando un ulteriore aiuto al cedere ■■■■■■ dello smog. Fanno fede le campagne di sensibilizzazione varate dalla Provincia, con contributi per la diffusione di impianti a basse emissioni ■■ ad alto rendimento energetico.

■ I fatti dimostrano che le preoccupazioni di chi temeva chissà quali ricadute in seguito al decreto «nazunazzacarbone» erano infondate. Fatta la legge...

## Targhe alterne stop Due giorni a tutto gas

Il meccanismo resta lo stesso, a Torino ■ nei 13 Comuni che ■ condividono insieme ■ capoluogo: Alpignano, Beinascio, Borgaro, Carmagnola, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Orbassano, Rivoli, Settimo, Venaria, Vinovo, Volpiano. Idem per gli orari: le targhe alterne scatteranno dalle 8,30 alle 18 su tutto il territorio comunale (fatta salva la convenzione di

re omogenee l'applicazione delle  
targhe alterne sul territorio.  
Se è il caso, applicando i poter  
sostitutivi verso i sindacati consi-  
derati vinicamente. Respinta al  
mittente la mezza apertura di  
Nichelino, che si era detto dispo-  
nibile ad istituire la circolazione  
alternata un giorno la setti-  
ma dietro precise condizioni.  
■ ha sortito effetti la proposta  
avanzata per la ■ parte da  
Andrea Flutero. Il sindaco di  
Chivasso, che oggi blocca due  
giorni la ■ i veicoli non  
catalizzati immatricolati fino

**Mercoledì e giovedì  
prossimi si ricomincia  
Sempre contrari Chieri  
Chivasso e Nichelino**

'93, ha proposto di ispirare l'ordinanza estendendo il divieto anche ai mezzi Euro! (fino al '87). Niente da fare. ■ compromesso, anche ■ questo caso, ■ è stato accettato dal presidente Salita, deciso a non aprire tavoli di trattativa separati con singoli Comuni.

A questo punto la tregua può dirsi esaurita; gli spazi di mediazione fra la Provincia e le tre amministrazioni, già diffidate, sono ormai ridotti ai minimi termini. La settimana prossima i nodi verranno al pettine.

## II Sudoku

■ Esiste una sola regola per giocare a sudoku: bisogna riempire lo schema in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni riquadro contengano i numeri dall'1 al 9. La condizione è che nessuna riga, nessuna colonna e riquadro presentino due volte lo stesso numero.

MIDIO

	9					6		
		2		7				
5		7		4		8		1
8			1	9			7	
	7						9	
	6			5	8			4
7		9		6		1		5
			4			6		
	2						3	

## DIFFICULTY

		8						7
	4					1		
	2	9		7	3			
	8		6		5			
		2				4		
			3		4		6	
			8	5		6	4	
		3					9	
8						5		

■ Partite nella zona dove ci sono più numeri già presenti, non tirate a indovinare, inserite la cifra solo quando siete certi. Ricordate che per ogni gioco la soluzione è una e una sola.

**Un** primo possibile passaggio potrebbe essere quello di scrivere in ogni quadrante TUTTI i numeri ammessi, dopo aver eliminato dalle righe e dalle colonne già presenti nella riga, nella colonna o sotto colonna a cui il quadrante appartiene.

## Le soluzioni dei giochi di ieri

2	8	6	4	5	7	1	9	3
3	5	4	9	1	8	7	6	2
1	7	9	3	2	6	4	8	5
9	1	2	7	4	5	8	3	6
4	6	8	2	3	1	5	7	9
7	3	5	6	8	9	2	1	4
5	9	7	8	6	2	3	4	1
8	4	1	5	9	3	6	2	7
6	2	3	1	7	4	5	9	8

2	9	7	1	6	5	4	3	8
1	5	8	2	4	3	6	9	7
6	3	4	7	9	8	2	5	1
8	4	5	9	2	6	1	7	3
9	7	6	3	5	1	8	2	4
3	1	2	4	8	7	9	6	5
4	6	1	5	7	2	3	8	9
7	2	9	8	3	4	5	1	6
5	8	3	6	1	9	7	4	2

## Bollettino Meteo • Piemonte • Liguria • Valle d'Aosta

	
Sole	Variabile
	
Parti	Metello
	
Pioggia debole	Modestia
	
Intensa	Sole
	
Temporali	Vento debole
	
Moderato	Forti
	
Molto Caldo	Poco nuvoloso
	
Caldo	Agitato

**IL SOLE**  
Sorge alle ore 7 e 9 minuti; culmina alle ore 12 e 13 minuti; tramonta alle ore 17 e 16 minuti.

**LA LUNA**  
Si leva alle ore 7 e 37 minuti; cala alle ore 17 e 13 minuti.

Map of Northern Italy showing weather forecasts for various cities. The map includes labels for neighboring countries (Svizzera, Francia) and regions (Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta). Cities shown include Chamona, Aosta, Biella, Verbania, Novara, Milano, Vercelli, Torino, Asti, Alessandria, Pavia, Cuneo, Genova, Savona, Nizza, Monaco, Sanremo, Imperia, and La Spezia. Each city has a weather icon and a temperature range in degrees Celsius.

City	Weather Icon	Temperature Range (°C)
Chamona	Sun	14 19
Aosta	Cloud	19 19
Biella	Cloud	16 14
Verbania	Cloud	12 15
Novara	Cloud	12 15
Milano	Cloud	12 15
Vercelli	Cloud	12 16
Torino	Cloud	11 15
Asti	Cloud	11 15
Alessandria	Cloud	11 15
Pavia	Cloud	12 15
Cuneo	Cloud	10 15
Genova	Cloud	15 19
Savona	Cloud	15 19
Nizza	Sun	14 19
Monaco	Sun	15 20
Sanremo	Sun	15 18
Imperia	Sun	14 18
La Spezia	Cloud	14 19

Legend: ☀️ Sun, ☁️ Cloud, 🌧️ Rain, 🌨️ Snow.

Regions: Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria.

Neighboring Countries: Svizzera, Francia.

Water Bodies: Golfo di Genova.

**OGGI** Cielo spesso nuvoloso per la presenza di nubi basse sulle pianure piemontesi e sulla Liguria. Deboli piogge intermittenti possibili su Imperia e Spezzino generalmente asciutto altrove con qualche bella scharita sui settori alpini e prealpini. Temperature praticamente invariate. Venti deboli da Nordest sul Ponente ligure e in quota, di direzione variabile o del **0** assenti sui rimanenti settori.

[illegible]

**DOMANI** | Qualche nube bassa sulle pianure del Piemonte meridionale e sulla Liguria ma ■■■ generale assenza di pioggia. Altrove cielo ■■■ con leggere velature di passaggio. Temperature senza grandi variazioni o in leggero aumento sempre su valori gradevoli durante il giorno. Venti deboli di direzione variabile o del tutto assenti. S ■■■ rimiscelamento delle masse d'aria ■■ ristagno degli inquinanti in città

**NUOVE  
COLLEZIONI  
2005/2006**



**GIUGLAR**  
SPORT

**IL MEGLIO PER LO SPORT  
E IL TUO COMFORT**

S. AMSTERDAM

Tel. 011 939241

nimetal.net







# Agenzie per il Lavoro a Torino

**randstad**  
work solutions

**tomitori o fresatori a cnc** ottime opportunità rivolte a persone con esperienza nel ruolo, ottima conoscenza del disegno tecnico e del CAD. Disposti sui tre turni. Zona di lavoro: Rivalta di Torino. Filiale di Orbassano Via Alfieri 24/a Tel. 011-9040564.

**manutentore elettrico/elettronico** con esperienza nel ruolo, con conoscenza di elettronica e disponibilità al lavoro su turni per grande spa operante nel settore gomma plastica. Sede di lavoro: Sestima Tse (TO) Filiale di Sestima Tse Tel. 011-9040564.

**operai/impiegati logistica, call-center in bound, impiegato logistico** esperienze come operai assemblaggio su 1x2x2 turni e stampaggio lamiera. Zona di lavoro: Alghero. Diploma per il call-center disponibili part-time o full-time, zona lavoro: Torino. Impiegato di logistica, esperienza pregressa nel settore. Filiale di Rivalta C.so Francia, 236/A Tel. 011-959855

**dattilografo** ottime opportunità. Office, padmanza Photoshop, x-Press, Macintosh, discreta conoscenza inglese e francese, automotrice, immediatamente disponibile. Zone di lavoro: Santa (TO). Filiale di Moncalieri Via Gatto, 3 Tel. 011-6479607

**10 addetti help desk on telefonico** disponibilità a lavorare per tutto il periodo delle olimpiadi, applicato intensamente per la telefonia mobile, ottima padronanza della lingua inglese, buona predisposizione al contatto con il pubblico. Disponibilità e frequentare breve corso di formazione. Disponibilità a recarsi presso sedi Olimpiche in Via di Suse. Orario di lavoro full-time. Zona di lavoro: Torino/Sestima Tse. Filiale di Rivalta C.so Francia, 236/A Tel. 011-959855

**ali** Missione ricerca

**FILIALE DI MONI**  
c.so Re Umberto I - Tel. 011.6805065 - email: ssola@ali.it

- **Impiegato amministrativo**, autonomo fino al bilancio, autonomia decisionale, ottima conoscenza excel, precisa conoscenza inglese, utilizzo Saeap. V. livello maturameccanico. Zona: Piazza Massaua
- **Segretario di predizione**, ottima conoscenza excel, ottima conoscenza lingua inglese, supporto gestionale di responsabilità, produzione, supporto gestionale responsabile qualità. Sostituzione materiale. Zona: Piazza Massaua
- **Operai call center**, preferibile conoscenza inglese, disponibilità a rotazione su turni anche festivi. Zona: Torino centro
- **Impiegato per polimerizzazione** con esperienza in inferenziale e gestione centralino, flussi ufficio e prenotazioni. Zona: Rivalta
- **Carico a vista** per pacifico industriale. Zona: Rivalta
- **Contabile**, autonomia fino al bilancio, per studio professionale, conoscenza Profis. Zona: Torino centro. Sostituzione materiale

**FILIALE DI MONCALIERI**  
c.so Roma 14/1 - Tel. 011.6479931 - email: info.moncalieri@ali.it

- **Interventista professionista** e tecnico di idrologia. Inserimento a tempo indeterminato. Zona: Torino
- **Filiale** a controllo numerico su stampi termoplastici zona: Nichelino
- **Informatico** ed altri 15 anni di conoscenza ambito grafico e sistema Macintosh
- **Informatico** ed altri 15 anni di conoscenza ambito grafico e sistema Macintosh
- **Operai addetti alla linea di produzione** minima conoscenza campo meccanico Max 35 anni. Zona Rivalta
- **Fresatori e tornitori** a controllo numerico. Zona prima cintura

Interv. CV dettagliato (ambasciatore L. 30377) e valutazione del personale (L. 37504) Interv. CV dettagliato (ambasciatore L. 30377) e valutazione del personale (L. 37504)

**QuandoCocoRe Spa**

QuandoCocoRe Spa - Agenzia per il Lavoro - Assunzione a tempo pieno e a tempo parziale

**5 IMPIEGATI UFF. PRESTITI** Assegnamento alla categoria protetta. Produttività alla relazione interpersonale, uso pc, diploma, max 30 anni. Sede di lavoro: Torino. Interv. CV: Via Nizza 41/a 10125 Torino - Fax 011/6680438 - Tel. 011/6680438 - mail: info@quandococore.it

**1 QUANTO ADDETTO IMPAZIONE** con esperienza, conoscenza Excel, Photoshop e Protopost. Disponibilità immediata. Sede di lavoro: Torino Interv. CV: Via Nizza 41/a 10125 Torino - Fax 011/6680438 - Tel. 011/6680438 - mail: info@quandococore.it

**5 ATTEZZISTI** per lavorazione industriale, con esperienza. Disponibilità part-time e full-time. Sede di lavoro: Alghero (TO). Interv. CV: Via Nizza 41/a 10125 Torino - Fax 011/6680438 - Tel. 011/6680438 - mail: info@quandococore.it

**5 ELETTRICISTI** ed altri 15 anni di esperienza in linea di produzione di automobili. Disponibilità a trasferirsi con documentazione completa. Sede di lavoro: Torino. Interv. CV: Via Nizza 41/a 10125 Torino - Fax 011/6680438 - Tel. 011/6680438 - mail: info@quandococore.it

**5 ADDETTI ALLE VENDITE** da 20-35 anni. Sede di lavoro: Torino. Interv. CV: Via Nizza 41/a 10125 Torino - Fax 011/6680438 - Tel. 011/6680438 - mail: info@quandococore.it

**12 COMMERCIALI DI PUBBLICITÀ** per ricerca di clienti e consulenza. Sede di lavoro: Torino. Interv. CV: Via Nizza 41/a 10125 Torino - Fax 011/6680438 - Tel. 011/6680438 - mail: info@quandococore.it

**45 AGENTI DI VENDITA** per ricerca di clienti e consulenza. Sede di lavoro: Torino. Interv. CV: Via Nizza 41/a 10125 Torino - Fax 011/6680438 - Tel. 011/6680438 - mail: info@quandococore.it

**3 MAGAZZINIERI** con esperienza in linea di produzione di automobili. Disponibilità a trasferirsi con documentazione completa. Sede di lavoro: Torino. Interv. CV: Via Nizza 41/a 10125 Torino - Fax 011/6680438 - Tel. 011/6680438 - mail: info@quandococore.it

**10 MANUTENTORI MECCANICI** con esperienza in linea di produzione di automobili. Disponibilità a trasferirsi con documentazione completa. Sede di lavoro: Torino. Interv. CV: Via Nizza 41/a 10125 Torino - Fax 011/6680438 - Tel. 011/6680438 - mail: info@quandococore.it

**10 ESPERTI** messa a punto stampi stampi esperti su linee di stampaggio di carrozzeria. Disponibilità a trasferirsi con documentazione completa. Sede di lavoro: Torino. Interv. CV: Via Nizza 41/a 10125 Torino - Fax 011/6680438 - Tel. 011/6680438 - mail: info@quandococore.it

**10 ATTREZZISTI** per macchinari industriali, esperti di settore. Sede di lavoro: Torino. Interv. CV: Via Nizza 41/a 10125 Torino - Fax 011/6680438 - Tel. 011/6680438 - mail: info@quandococore.it

**LA ORGANOZZAZIONE** dell'INFORMATICA / ADO. CALL CENTER GRATUITO Interv. CV: Via Nizza 41/a 10125 Torino - Fax 011/6680438 - Tel. 011/6680438 - mail: info@quandococore.it

Per quanto riguarda la raccolta e il trattamento dei dati personali (tramite comunicazioni a mezzo stampa, Internet, televisione o altri mezzi di informazione), la specificazione dell'attività di D.L. 2762/2003 (art. 13) e la Legge 30/2003 ed i contenuti espressi sul sito [www.quandococore.it](http://www.quandococore.it)

**Contrasto con noi il tuo futuro**

**2 ASSISTENTI DI FILIALE (CMT PRO)** età 24/30 anni, diploma o laurea in tecnica economica o umanistica, utilizzo PC. Attività: supporto all'attività di ricerca, selezione e gestione amministrativa del personale. La ricerca è rivolta al personale interessato agli annunci delle categorie protette di cui alla legge 68/99. Sede: Torino e provincia.

**Tutte le nostre offerte di lavoro su [www.gemindustriali.it](http://www.gemindustriali.it)**

**8 RESPONSABILI COMMERCIALI (CMT PRO)** per potenziamento organico interno. I candidati ideali: laureati o diplomati con esperienza in ambito commerciale, di età 25/35 anni, saranno responsabili dello sviluppo commerciale della filiale nel territorio. Dovranno analizzare il territorio imprenditoriale locale, pianificare le strategie commerciali più adatte all'acquisizione di nuovi clienti e gestire le relazioni economiche. Offerta formativa adeguata, metodo di lavoro, strumenti tecnico-organizzativi, ambiente di lavoro giovane e dinamico e possibilità di crescita. Il prelievo un incaricato a tempo pieno con contratto CCM, commercio e relazioni e gestione quadripersonale al raggiungimento degli obiettivi previsti. Sede di lavoro: Torino e provincia, AUL, Cuneo e provincia. Vercelli e provincia.

**GENERAL INDUSTRIELLE SPA**  
Tel. 011/9581572 - Fax 011/9581590  
e-mail: [emercand@gemind.it](mailto:emercand@gemind.it)

[www.gemindustriali.it](http://www.gemindustriali.it)

**OPENJOB**  
AGENZIA PER IL LAVORO

**Ricerciamo**  
Filiale di TORINO - FRANCA

- **STAGISTA** per studi interni, titolo di studio diploma o laurea. Zona: Torino.
- **ADDETTO UFFICIO COMMERCIALE**, diploma di ragioneria, età non superiore ai 24 anni, buona conoscenza del pacchetto Office. Zona: Torino.
- **ADDETTO ALLA TECNICA FARMACEUTICA**, laurea in CTF, conoscenza PC ed inglese. Zona: Ivrea.
- **INGEGNERE CHIMICO**, anche neolaureato.
- **IMPIEGATO D'UFFICIO** con esperienza quinquennale in ambito industriale. Zona: Borgosesia (VA).
- **OPERAI ELETTRICI**, con esperienza buona macchina. Zona: Torino.
- **MANUTENTORI ELETTRICI**, MONITOR MECCANICI, ATTREZZISTI MONITOR, TORNITORI QUALIFICATI, FRESATORI, DISSEGNERI MECCANICI (conoscenza CAD), solo con esperienza, automotrice. Zona: Borgosesia (VA).
- **TRAGGIATORI**, con conoscenza delle macchine DAI e Mitutoyo, del sistema Mecometa 2.5 e del FPM/PAF. Zona: Colongara.

**FILIALE DI TORINO CARLO ALBERTO**  
Via C. Alberto 40 Tel. 011/6310228 Fax 011/6310237 [torino2@openjob.it](mailto:torino2@openjob.it)

- **IMPIEGATO CONTABILE** esperienza fino al bilancio, ottima inglese e conoscenza di una seconda lingua, buon utilizzo AS400. Zona: Vercelli.
- **ADDETTO CONTACT CENTER** per prima società di consulenza aziendale, laureandi e neo laureati con ottima capacità relazionale. Zona: Torino.
- **TOURNISTRI E ASSISTENTI** con esperienza macchine fotografiche sia a controllo numerico. Zona: Torino.
- **INFORMATICI** con esperienza del linguaggio Java e Java2EE e con componenti Swing.
- **SVILUPPATORI C++** con esperienza plurennale.
- **OPERIE ADDETTE ALL'ASSEMBLAGGIO** con esperienza, automotrice. Zona: San Giulio (TO).
- **OPERAI ADDETTI ALLA STAMPAGGIO** con esperienza, automotrice. Zona: Vercelli.
- **COMMESSE** con esperienza per negozio di abbigliamento. Bella presenza, modello di personalità di servizio. Zona: Asti.

Autocandidatura Ministeriale ricevuta in data 26 novembre 2004  
La ricerca è rivolta a persone disabili e dell'età (Legge 125/91)  
Si invitano i candidati a prendere visione del sito [www.openjob.it](http://www.openjob.it) per informazioni in materia della normativa sulla privacy secondo la LG.

**Agenzia per il Lavoro**  
Il vostro lavoro futuro è già presente!

**Creyf's S.p.A.**  
proponiamo interessanti opportunità di lavoro per:

- **ADDETTO UFFICIO SVILUPPO** per gruppo finanziario. Si richiede diploma di ragioneria, età massima 30 anni, forte predisposizione alla vendita ed alla gestione del servizio, orientamento al cliente, buona dattilografia, serietà. Vi aspettiamo in Creyf's S.p.A. - Via S. Tommaso 15/H - 10121 TORINO - Tel. 011/6310228 - Fax 011/6310237 - [torino2@creyfs.it](mailto:torino2@creyfs.it)
- **ADDETTO CUSTOMER SERVICE** Avete maturato una significativa esperienza nella gestione? Sapete redigere documenti doganali e lettere di credito? Conoscete l'inglese ed il francese in maniera fluente? Desideriamo incontrarvi per un'interessante opportunità di lavoro presso un'azienda cliente di Torino nord operante nel settore chimico. Per maggiori informazioni Vi aspettiamo in Creyf's S.p.A. - Via S. Tommaso 15/H - 10121 TORINO - Tel. 011/6310228 - Fax 011/6310237 - [torino2@creyfs.it](mailto:torino2@creyfs.it)
- **MONITOR MECCANICO** Conoscete la manutenzione nel ruolo, buona manualità. Età massima 35 anni, automotrice. Zona: lavoro: Torino. Interv. CV: Via Nizza 41/a 10125 Torino - Fax 011/6680438 - Tel. 011/6680438 - mail: info@quandococore.it
- **TORNITORI** CM Avete maturato un'esperienza nella gestione? Possedete l'inglese? Una conoscenza del disegno meccanico? Siete automotrici? Offriamo un'opportunità di lavoro in un'azienda a Lodi e a Vercelli. Creyf's S.p.A. - Via S. Tommaso 15/H - 10121 TORINO - Tel. 011/6310228 - Fax 011/6310237 - [torino2@creyfs.it](mailto:torino2@creyfs.it)
- **ADDETTO CONTROLLO QUALITÀ** Offriamo opportunità di lavoro presso azienda meccanica, età massima 30 anni, forte predisposizione alla vendita ed alla gestione del servizio, orientamento al cliente, buona dattilografia, serietà. Vi aspettiamo in Creyf's S.p.A. - Via S. Tommaso 15/H - 10121 TORINO - Tel. 011/6310228 - Fax 011/6310237 - [torino2@creyfs.it](mailto:torino2@creyfs.it)

Saremo lieti di accogliervi nelle nostre filiali e darvi tutte le informazioni necessarie.

**SOLVUS**  
Fininvest Group

**Creyf's**

**Obiettivo Lavoro**  
Agenzia per il Lavoro - S.p.A.  
Aut. Min. 25/11/2004 Prot. N. 1109 - 645  
Tecnica RTA/Info Informatica  
della Agenzia per il Lavoro, Sez. 1

**TORINO, Via Porta Palatina, 4 - Tel. 011.4382221 - Fax 011.4382816**

- **5 IMPIEGATI** con esperienza nella gestione, orario full-time. Durata del mese prorogabile. Sede di lavoro: Torino e provincia.
- **30 AUTISTI** PAT C, con esperienza nella conduzione, per [napibeta.it](http://www.napibeta.it). Assunzione di 15 a tempo indeterminato. Sede di lavoro: Torino
- **2 SEGRETARI OPERATIVI**, per azienda del settore metalmeccanico. I richiedenti: diploma di scuola media superiore (o titolo equivalente) con indirizzo lingua inglese o simile; buona conoscenza orale e scritta della lingua inglese e francese; buona conoscenza degli applicativi Office; qualificazione o titolo di studio con precedente esperienza in lavoro di ufficio. Disponibilità part-time (30/35 ore settimanali). Durata del contratto 3 mesi con possibilità di proroga. Sede di lavoro: Dugliano (TO).
- **1 OPERAI CAPO SQUADRA**, per azienda del settore metalmeccanico. Si richiede esperienza nel coordinamento e controllo del personale produttivo, abitudine a lavorare per obiettivi in aziende modernamente organizzate e buona manualità per carico stampi e popolazione macchine. Preferibilmente età compresa tra i 30/40 anni, disponibilità al raggiungimento degli obiettivi previsti. Sede di lavoro: Dugliano (TO).
- **MONCALIERI**, Via Martin della libertà, 2 - Tel. 011/8405110 - Fax 011/8405493
- **10 CALL CENTER**, orario part-time, disponibilità al turno 8.00 - 13.00 / 14.00 - 18.00 / 19.00 - 20.00, dal lunedì al venerdì. Durata della missione 1 mese prorogabile. Sede di lavoro: Orbassano (TO).
- **2 COMMESSE** MADAZZINIERI, preferibile esperienza nella grande distribuzione per inserimento nel settore audio-video, dal lunedì al sabato, disponibilità full-time. Durata della missione 3 mesi prorogabile. Sede di lavoro: Nichelino (TO).
- **DIRIG. Via Robassomero, 15 - Tel. 011.9222623 - Fax 011.9222365**
- **2 TORNITORI** CMT, età preferibilmente 25/45 anni, richiesta plurennale esperienza su macchine a controllo numerico, orario di lavoro su tre turni, automotrice. Durata della missione 1 mese prorogabile. Sede di lavoro: Robassomero (TO).
- **3 CARRELLISTI**, età preferibilmente 25/45 anni, richiesta plurennale esperienza, orario di lavoro su tre turni, automotrice. Durata della missione 1 mese prorogabile. Sede di lavoro: Robassomero (TO).
- **BIELLA, Via Trento, 40 - Tel. 015/8497945 - Fax 015/8495079**
- **10 ADDETTI** TELEMARKETING, part-time serale, disponibilità al sabato, uso PC. Durata della missione 2 mesi con possibilità di proroga. Sede di lavoro: Biella.
- **2 BARRISTI**, con esperienza nella gestione, disponibili al turno serale. Durata della missione 2 mesi prorogabili. Sede di lavoro: Biella (TO).

Le informazioni e le candidature per i posti offerti sono a carico del candidato. Per le informazioni e le candidature per i posti offerti sono a carico del candidato. Per le informazioni e le candidature per i posti offerti sono a carico del candidato.

**Vedior**  
... tutto di Personale

**ADDETTI AL TELEMARKETING**, buon utilizzo del pc, orario di lavoro part-time, produttività commerciale. Zona di lavoro: Torino. Tel. 011/6310228 - Fax 011/6310237 - [torino2@vedior.it](mailto:torino2@vedior.it)

**PERITO MECCANICO** con buona conoscenza del disegno tecnico e del programma AutoCAD, esperienza minima nella costruzione di stampi ad utilizzo di precisione a controllo numerico, automotrice. Zona di lavoro: Robassomero. Tel. 011/6310228 - Fax 011/6310237 - [torino2@vedior.it](mailto:torino2@vedior.it)

**COLF**, esperienza certificabile tramite referenze, disponibilità su orario pomeridiano e notturno, flessibilità e serietà, necessariamente automotrice. Zona di lavoro: San Mauro. Tel. 011/6310228 - Fax 011/6310237 - [torino2@vedior.it](mailto:torino2@vedior.it)

**ADDETTI MANUTENZIONE**, disponibilità al lavoro nelle giornate di sabato, minima esperienza in produzione, automotrice. Zona di lavoro: Sestima Tse. Tel. 011/6310228 - Fax 011/6310237 - [torino2@vedior.it](mailto:torino2@vedior.it)

**ADDETTI CALL CENTER**, diploma/laurea, buon pc, doti comunicative, disponibilità part-time/full-time; corso di formazione preassuntivo. Zona di lavoro: Torino. Tel. 011/6310228 - Fax 011/6310237 - [torino2@vedior.it](mailto:torino2@vedior.it)

**MAGAZZINIERI**, età massima 30 anni, prelievi di prodotti a qualità, disponibilità su 2 turni, preferibilmente automotrice. Zona di lavoro: Santaromana. Tel. 011/6310228 - Fax 011/6310237 - [torino2@vedior.it](mailto:torino2@vedior.it)

**MONCALIERI**, Via Martin della libertà, 2 - Tel. 011/8405110 - Fax 011/8405493

**10 CALL CENTER**, orario part-time, disponibilità al turno 8.00 - 13.00 / 14.00 - 18.00 / 19.00 - 20.00, dal lunedì al venerdì. Durata della missione 1 mese prorogabile. Sede di lavoro: Orbassano (TO).
- **2 COMMESSE** MADAZZINIERI, preferibile esperienza nella grande distribuzione per inserimento nel settore audio-video, dal lunedì al sabato, disponibilità full-time. Durata della missione 3 mesi prorogabile. Sede di lavoro: Nichelino (TO).
- **DIRIG. Via Robassomero, 15 - Tel. 011.9222623 - Fax 011.9222365**
- **2 TORNITORI** CMT, età preferibilmente 25/45 anni, richiesta plurennale esperienza su macchine a controllo numerico, orario di lavoro su tre turni, automotrice. Durata della missione 1 mese prorogabile. Sede di lavoro: Robassomero (TO).
- **3 CARRELLISTI**, età preferibilmente 25/45 anni, richiesta plurennale esperienza, orario di lavoro su tre turni, automotrice. Durata della missione 1 mese prorogabile. Sede di lavoro: Robassomero (TO).
- **BIELLA, Via Trento, 40 - Tel. 015/8497945 - Fax 015/8495079**
- **10 ADDETTI** TELEMARKETING, part-time serale, disponibilità al sabato, uso PC. Durata della missione 2 mesi con possibilità di proroga. Sede di lavoro: Biella.
- **2 BARRISTI**, con esperienza nella gestione, disponibili al turno serale. Durata della missione 2 mesi prorogabili. Sede di lavoro: Biella (TO).

Le informazioni e le candidature per i posti offerti sono a carico del candidato. Per le informazioni e le candidature per i posti offerti sono a carico del candidato. Per le informazioni e le candidature per i posti offerti sono a carico del candidato.

**WorkNet**  
AGENZIA PER IL LAVORO - GRUPPO GENERALE INDUSTRIALE

**Filiale di TORINO - PIRELLI**  
C.so Agnelli, 197 10134 Torino - Tel. 011/6310228 - Fax 011/6310237  
Email: [torino2@worknet.it](mailto:torino2@worknet.it)

**N. 10 INGEGNERI MECCANICI (PROFESIONISTI) AGENTIALE**, per incrementare l'attività industriale della nostra azienda. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**7 LAUREATI IN INGENGERIA INDUSTRIALE**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**10 PERITI MECCANICI**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**10 ASSISTENTI DI CAPITALE**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**Filiale di VENEZIA - REAL**  
Via Tiziana, 10 30138 Venezia - Tel. 041/4382221 - Fax 041/4382816  
Email: [venezia2@worknet.it](mailto:venezia2@worknet.it)

**2 ADDETTI CALL CENTER** AGENTIALE, per incrementare l'attività industriale della nostra azienda. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**7 LAUREATI IN INGENGERIA INDUSTRIALE**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**10 PERITI MECCANICI**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**10 ASSISTENTI DI CAPITALE**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**Filiale di VENEZIA - REAL**  
Via Tiziana, 10 30138 Venezia - Tel. 041/4382221 - Fax 041/4382816  
Email: [venezia2@worknet.it](mailto:venezia2@worknet.it)

**2 ADDETTI CALL CENTER** AGENTIALE, per incrementare l'attività industriale della nostra azienda. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**7 LAUREATI IN INGENGERIA INDUSTRIALE**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**10 PERITI MECCANICI**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**10 ASSISTENTI DI CAPITALE**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**Filiale di VENEZIA - REAL**  
Via Tiziana, 10 30138 Venezia - Tel. 041/4382221 - Fax 041/4382816  
Email: [venezia2@worknet.it](mailto:venezia2@worknet.it)

**2 ADDETTI CALL CENTER** AGENTIALE, per incrementare l'attività industriale della nostra azienda. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**7 LAUREATI IN INGENGERIA INDUSTRIALE**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**10 PERITI MECCANICI**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**10 ASSISTENTI DI CAPITALE**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**Filiale di VENEZIA - REAL**  
Via Tiziana, 10 30138 Venezia - Tel. 041/4382221 - Fax 041/4382816  
Email: [venezia2@worknet.it](mailto:venezia2@worknet.it)

**2 ADDETTI CALL CENTER** AGENTIALE, per incrementare l'attività industriale della nostra azienda. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**7 LAUREATI IN INGENGERIA INDUSTRIALE**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**10 PERITI MECCANICI**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**10 ASSISTENTI DI CAPITALE**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**Filiale di VENEZIA - REAL**  
Via Tiziana, 10 30138 Venezia - Tel. 041/4382221 - Fax 041/4382816  
Email: [venezia2@worknet.it](mailto:venezia2@worknet.it)

**2 ADDETTI CALL CENTER** AGENTIALE, per incrementare l'attività industriale della nostra azienda. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**7 LAUREATI IN INGENGERIA INDUSTRIALE**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**10 PERITI MECCANICI**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**10 ASSISTENTI DI CAPITALE**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**Filiale di VENEZIA - REAL**  
Via Tiziana, 10 30138 Venezia - Tel. 041/4382221 - Fax 041/4382816  
Email: [venezia2@worknet.it](mailto:venezia2@worknet.it)

**2 ADDETTI CALL CENTER** AGENTIALE, per incrementare l'attività industriale della nostra azienda. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**7 LAUREATI IN INGENGERIA INDUSTRIALE**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**10 PERITI MECCANICI**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**10 ASSISTENTI DI CAPITALE**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**Filiale di VENEZIA - REAL**  
Via Tiziana, 10 30138 Venezia - Tel. 041/4382221 - Fax 041/4382816  
Email: [venezia2@worknet.it](mailto:venezia2@worknet.it)

**2 ADDETTI CALL CENTER** AGENTIALE, per incrementare l'attività industriale della nostra azienda. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**7 LAUREATI IN INGENGERIA INDUSTRIALE**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**10 PERITI MECCANICI**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**10 ASSISTENTI DI CAPITALE**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**Filiale di VENEZIA - REAL**  
Via Tiziana, 10 30138 Venezia - Tel. 041/4382221 - Fax 041/4382816  
Email: [venezia2@worknet.it](mailto:venezia2@worknet.it)

**2 ADDETTI CALL CENTER** AGENTIALE, per incrementare l'attività industriale della nostra azienda. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**7 LAUREATI IN INGENGERIA INDUSTRIALE**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**10 PERITI MECCANICI**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**10 ASSISTENTI DI CAPITALE**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**Filiale di VENEZIA - REAL**  
Via Tiziana, 10 30138 Venezia - Tel. 041/4382221 - Fax 041/4382816  
Email: [venezia2@worknet.it](mailto:venezia2@worknet.it)

**2 ADDETTI CALL CENTER** AGENTIALE, per incrementare l'attività industriale della nostra azienda. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**7 LAUREATI IN INGENGERIA INDUSTRIALE**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**10 PERITI MECCANICI**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**10 ASSISTENTI DI CAPITALE**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**Filiale di VENEZIA - REAL**  
Via Tiziana, 10 30138 Venezia - Tel. 041/4382221 - Fax 041/4382816  
Email: [venezia2@worknet.it](mailto:venezia2@worknet.it)

**2 ADDETTI CALL CENTER** AGENTIALE, per incrementare l'attività industriale della nostra azienda. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**7 LAUREATI IN INGENGERIA INDUSTRIALE**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**10 PERITI MECCANICI**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**10 ASSISTENTI DI CAPITALE**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**Filiale di VENEZIA - REAL**  
Via Tiziana, 10 30138 Venezia - Tel. 041/4382221 - Fax 041/4382816  
Email: [venezia2@worknet.it](mailto:venezia2@worknet.it)

**2 ADDETTI CALL CENTER** AGENTIALE, per incrementare l'attività industriale della nostra azienda. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**7 LAUREATI IN INGENGERIA INDUSTRIALE**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**10 PERITI MECCANICI**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**10 ASSISTENTI DI CAPITALE**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**Filiale di VENEZIA - REAL**  
Via Tiziana, 10 30138 Venezia - Tel. 041/4382221 - Fax 041/4382816  
Email: [venezia2@worknet.it](mailto:venezia2@worknet.it)

**2 ADDETTI CALL CENTER** AGENTIALE, per incrementare l'attività industriale della nostra azienda. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**7 LAUREATI IN INGENGERIA INDUSTRIALE**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**10 PERITI MECCANICI**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**10 ASSISTENTI DI CAPITALE**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**Filiale di VENEZIA - REAL**  
Via Tiziana, 10 30138 Venezia - Tel. 041/4382221 - Fax 041/4382816  
Email: [venezia2@worknet.it](mailto:venezia2@worknet.it)

**2 ADDETTI CALL CENTER** AGENTIALE, per incrementare l'attività industriale della nostra azienda. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**7 LAUREATI IN INGENGERIA INDUSTRIALE**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**10 PERITI MECCANICI**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**10 ASSISTENTI DI CAPITALE**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**Filiale di VENEZIA - REAL**  
Via Tiziana, 10 30138 Venezia - Tel. 041/4382221 - Fax 041/4382816  
Email: [venezia2@worknet.it](mailto:venezia2@worknet.it)

**2 ADDETTI CALL CENTER** AGENTIALE, per incrementare l'attività industriale della nostra azienda. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**7 LAUREATI IN INGENGERIA INDUSTRIALE**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**10 PERITI MECCANICI**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**10 ASSISTENTI DI CAPITALE**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**Filiale di VENEZIA - REAL**  
Via Tiziana, 10 30138 Venezia - Tel. 041/4382221 - Fax 041/4382816  
Email: [venezia2@worknet.it](mailto:venezia2@worknet.it)

**2 ADDETTI CALL CENTER** AGENTIALE, per incrementare l'attività industriale della nostra azienda. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**7 LAUREATI IN INGENGERIA INDUSTRIALE**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**10 PERITI MECCANICI**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**10 ASSISTENTI DI CAPITALE**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**Filiale di VENEZIA - REAL**  
Via Tiziana, 10 30138 Venezia - Tel. 041/4382221 - Fax 041/4382816  
Email: [venezia2@worknet.it](mailto:venezia2@worknet.it)

**2 ADDETTI CALL CENTER** AGENTIALE, per incrementare l'attività industriale della nostra azienda. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**7 LAUREATI IN INGENGERIA INDUSTRIALE**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**10 PERITI MECCANICI**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**10 ASSISTENTI DI CAPITALE**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**Filiale di VENEZIA - REAL**  
Via Tiziana, 10 30138 Venezia - Tel. 041/4382221 - Fax 041/4382816  
Email: [venezia2@worknet.it](mailto:venezia2@worknet.it)

**2 ADDETTI CALL CENTER** AGENTIALE, per incrementare l'attività industriale della nostra azienda. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**7 LAUREATI IN INGENGERIA INDUSTRIALE**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**10 PERITI MECCANICI**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**10 ASSISTENTI DI CAPITALE**, per attività di sviluppo software. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**Filiale di VENEZIA - REAL**  
Via Tiziana, 10 30138 Venezia - Tel. 041/4382221 - Fax 041/4382816  
Email: [venezia2@worknet.it](mailto:venezia2@worknet.it)

**2 ADDETTI CALL CENTER** AGENTIALE, per incrementare l'attività industriale della nostra azienda. Durata del contratto: 1 anno. Sede di lavoro: Pirelli di Torino.

**7 LAUREATI IN INGENGERIA INDUSTRIALE**, per attività di sviluppo software. Durata



COMUNALI UNO DEGLI OBIETTIVI E' QUELLO DI DIRIMERE ■ MODO PACIFICO SITUAZIONI DI CONFLITTO TRA I CONDOMINI

# Vigili di quartiere a Cascine Vica

## Riceveranno le segnalazioni dei cittadini sui problemi della frazione

Patrizio Romano

Cascine Vica si sentiva un po' come Canerretola: sola e abbandonata. Se a Rivoli da un anno ■ erano i carabinieri ■ i poliziotti di quartiere, da loro un bel niente.

■ così, da qualche giorno, a coprire questo vuoto sono arrivati i vigili urbani. Tre volte alla settimana, tra martedì e venerdì, due civili girano per le strade del quartiere della frazione, per lo più fatta ■ palazzoni, ■ team formato da sei persone, addestrate per fornire questo servizio. «In realtà la squadra è ■ da 14 elementi ■ spiega il comandante Franco Berera ■, tra cui alcune donne».

Per distinguersi dai civili normali, i vigili ■ quartiere avranno sul cappello ■ fascia bicolore a strisce bianche e rosse, come i colori della città, al vigile "serpente" ■ in servizio ■ prossimamente ■ precisa l'ispettore capo Giorgio Ballatore, responsabile del progetto ■, deve avere dei requisiti specifici: capacità di comunicazione, autorevolezza e sensibilità. Perché l'intento è creare un rapporto di fiducia ■ di confi-



Un'immagine di Cascine Vica, ■ delle frazioni più popolate di ■

danza con la gente. Di cui devono diventare, in breve, un punto di riferimento. Una specie di «scalmanica» di problemi ■ difficoltà.

«Dopo alcune esperienze positive, come la presenza dell'ufficio relazioni con il pubblico

durante i mercati e le giunte svolte nei comitati di quartiere ■ precisa Berera ■, era tempo di ■ nostra maggiore presenza nelle vie cittadine». E non solo nella funzione meno amata: quella di compilare i verbali. «Infatti, il "ser-



Il comandante Franco Berera

pro" serve ■ far diventare il vigile un riferimento per risolvere problematiche ■ afferma il comandante ■. Si interesseranno dei singoli casi sino a che ■ verranno risolti, senza lasciare la gente con delle promesse mai mantenute».

■ nei giorni scorsi i vigili di quartiere hanno ricevuto ■ prima segnalazione. «Ci hanno indicato ■ auto abbandonata da tempo in una piazza ■ ricorda Ballatore ■. Abbiamo già fatto dei controlli e scoperto che 5 sono di rivolesi ■ abbiamo chiesto ■ toglierla. E insiste-

■ non verranno rimosse. «Così come per le buche o i lampi rotti o spenti, per fare degli esempi ■ dice Berera ■. Noi segnaliamo i singoli casi agli uffici e perseveriamo fin tanto che ■ li vediamo risolti. Via per via, quartiere per quartiere: per far sentire vicina l'amministrazione».

■ di sole buche ci interessiamo ■ insiste il comandante ■. L'obiettivo principale è dirimere in modo pacifico frizioni che potrebbero degenerare. Come succede spesso nei condomini, tra residenti o tra questi e l'amministrazione. Ma anche situazioni ben più gravi. «Certo, in molti casi basta ascoltare per risolvere ■ almeno stemperare le tensioni ■ aggiunge ■. A dare attenzione a certe piccole beghe, si possono evitare eventi ben più gravi. Come il fatto avvenuto l'altra notte a Ivrea, di quell'anziano che ha sparato a dei ragazzi durante la festa di Halloween. Forse non si sarebbe arrivati a tanto. Presenti ■ ■ di bloccetto dei verbali, ma solo come ultima ratio. Insomma, di fianco ai cittadini come amici ■ conclude ■ e non di fronte come nemici».



## Nell'ex istituto delle suore ■ Oulx La nuova sede della Comunità montana

L'edificio dell'ex istituto delle suore ■ Maria Ausiliatrice situato in Vicolo San Giusto ad Oulx sarà la nuova sede della Comunità Montana dell'Alta Valle di Susa. Un investimento da 450 mila ■ che gli amministratori hanno speso solo ■ l'acquisto dell'immobile. L'altra ■ questo ■ ■ delle suore ■ inoltre per essere acquistata dalla Regione Piemonte e sarà la sede delle aule della scuola di formazione turistica Formont. «Con questa nuova sede oltre ad offrire locali più spaziosi per il personale vogliamo poter offrire alla cittadinanza ed ai turisti servizi più qualificati in un ambiente anche più accogliente ■ afferma il presidente Mauro Carera ■ un investimento finalizzato per avere ad Oulx un vero polo d'eccellenza. Intanto sono già partiti i lavori per la sistemazione dell'area esterna».

ELIMINATI I «DIFETTI» E TROVATO L'ACCORDO

## Saranno omologati i campi di calcio

Gianni Giacomino

I quattro campi ■ calcio tracciati nell'ex ■ delle Casarmette sono stati costruiti a regola d'arte e il cantiere sarà ultimato tra due settimane. Lo assicura Salvatore Ippolito, il vice sindaco di Venaria, e assessore ai Lavori Pubblici. «I campi sono stati costruiti tenendo conto di tutte le norme progettuali vigenti ■ spiega Lorenzo Aralia, l'amministratore unico della ditta Florencia che si è occupata della realizzazione ■. Per quelli in erba sintetica abbiamo subito ottenuto l'omologazione mentre nel quarto è stato riscontrato ■ piccolo cedimento, subito sistemato. ■ lavori sono in ritardo perché è stata ritrovata sotto terra ■ struttura alta circa un metro composta da travi e da cemento armato ■ chissà co-

no i tecnici della Braccaccio, la ditta che si è aggiudicata l'appalto ■ non potevamo sapere cosa si nascondeva sottoterra».

L'amministrazione comunale ■ la ditta napoletana hanno trovato un accordo per sanare l'imprevisto. In pratica il Comune pagherà alla Braccaccio 340 mila euro. ■ non ■ mila più interessi ■ era ■ richiesto ■ precedenza ■ ci tiene a puntualizzare Ippolito. Anche i tecnici della Federazione Nazionale Gioco Calcio hanno detto che i lavori sono conformi ■ una lettera inviata da Antonio Armeti, il presidente della Commissione Impianti Sportivi. Ma adesso esplode un'altra questione. Quella della gestione del mega complesso costato quasi dieci milioni di euro. Il mondo del calcio dilettantistico di Venaria è in fermento anche perché



Uno dei nuovi campi di calcio di Venaria costruiti nella zona di Altessano

nei giorni scorsi il sindaco Nicola Pollari non ■ che c'è stato ■ contatto ■ il Torino Calcio. Ipotesi questa che ha messo in fibrillazione i dirigenti di Venaria Calcio, del Torino femminile e del Gabetto Real Picco, le squadre della città. Un esercito di oltre 500 tessarati costretti a giocare nei rettangoli

verdi del Parco Vialle. La loro paura è quella di essere scavalcata da realtà sportive come ■ Torino. «Le squadre ■ città giocheranno ad Altessano ■ taglia corto Ippolito ■. L'amministrazione sta solo valutando quale possa essere ■ migliore ipotesi di gestione ■ dove senza altro essere di alto profilo».

CONSORZIO RIFIUTI CINTURA ■ «HA LASCIATO 3 MILIONI DI EURO ■ PASSIVO»

## I sindaci polemici con l'ex presidente

I sindaci ■ Cova 14 rispondono a Giarrusso. L'ex presidente del Cirs (consorzio rifiuti Torino Sud) ■ attaccato l'attuale gestione della raccolta e smaltimento sulle pagine de La Stampa qualche giorno fa. In sintesi: il Cova 14 (consorzio valorizzazione rifiuti che raggruppa 19 comuni dell'area sud di Torino) sperpererebbe fondi pubblici. Accuse respinte dal mittente dai primi cittadini dei 19 comuni. «Il signor Giarrusso ha memoria corta ■ scrive il sindaco Lorenzo Bonardi presidente ■ assemblea ■ dimentica che al termine del suo mandato si è lasciato alle spalle ■ milioni di euro di passivo che ancora oggi gravano sui bilanci comunali e sulle tasche ■ cittadini. E ■ giunge: «Stupisce poi che il signor Giarrusso ■ tra i firmatari della mozione ambientalista in rappre-

sentanza della quale siede dalla direzione del suo partito ■ si scagli contro il sistema Porta a Porta, prevista in Italia fin dal 1995. Meglio sarebbe ■ conclude Bonardi ■ contenere le proprie esagerazioni evitando costi di oltre 3 milioni la soglia del pudore».

Il presidente del Cova, Giuseppe Massimino non intende entrare nel merito della polemica, godendo tra l'altro della fiducia dell'assemblea ■ sindaci ■ tiene ■ precisare l'importanza di società tirate in ballo da Giarrusso nel suo sfogo-denuncia. Peggio ad esempio, con il suo call-center ha risposto da gennaio a settembre 2005 a quasi 50 mila chiamate dei cittadini. Gli ecosportelli contano invece su 4800 contatti. Numeri che testimonierebbero l'importanza dell'attività della società in questione in un momento di grande cambia-



Giuseppe Massimino

menti nella gestione della raccolta rifiuti. Sul bilanci poi Massimino precisa che le ■ discariche ■ post conduzione ■ Reinasco, La Loggia e Vinovo ■ e i costi più elevati di Torino per il conferimento di rifiuti in discarica non avvenuti ■ il Cova impianti propri, sono capitolati ■ spesa ovviamente imponente che però ■ precisa ■ non impediscono ■ mio consorzio di ■ grado di efficacia ed efficienza ■ de quello di qualsiasi altro comune». [g. leg.]

## inbreve

### Settimo Ucciso da un infarto mentre va in cantina

Va in cantina intorno a mezzogiorno a prendere il bere per il pranzo e ■ vi fa più ritorno. E' moglie va alla ricerca ■ trova Gaetano Saggi, 71 anni,

pensionato che abita a Settimo Torinese, in via Verdi 45, disteso sul pavimento. La donna ha chiesto aiuto ai vicini che hanno fatto intervenire il 118. Ma il medico di turno non ha potuto fare altro che constatare il decesso dell'anziano. Dai primi accertamenti Saggi sarebbe stato stroncato da un infarto. La magistratura ha disposto il trasferimento del cadavere presso l'obitorio del cimitero e disposto l'esame autopsico.

### Parco Gran Paradiso Rifugio Mila, appalto per la gestione

Bandita la gara d'appalto (scaduta il 30/11) per la gestione del rifugio ■ Mila a Ceresole Reale, che partirà dal 15 gennaio 2008 fino al 31 dicembre 2008. Il bando è disponibile sul sito [www.granparadiso-amic.it](http://www.granparadiso-amic.it) o a richiesta all'indirizzo e-mail [agp@webmail.it](mailto:agp@webmail.it)



Il rifugio Massimo Mila a Ceresole

### Borgaro Sorpreso a rubare scarpe e giubbotto

I carabinieri del nucleo radiomobile di Venaria hanno arrestato l'altro giorno Hugo Ortega, un peruviano di 21 anni, incensurato. Il giovane ■ stato sorpreso nel negozio Scarpe & Scarpe di Borgaro, in via Lanzo, mentre stava cercando di rubare un paio di scarpe ed un giubbotto.

### Rivoli Daniela Celli presidente ■ Cisa

A sostituire Antonio Colonna, che ha lasciato la presidenza del Cisa di Rivoli, Rosta e Villarbaso, per occupare analogo ruolo nel Cisa di Alpignano e Pianezza, è stata nominata dai sindaci del consorzio, delegato al gestione dei servizi socio-assistenziali, la dilettina Daniela Celli.

### Grugliasco Comitato inquilini a Borgata Paradiso

Il quartiere di Borgata Paradiso ha un nuovo vertice al comitato inquilini. Nei giorni scorsi, infatti, è stato eletto presidente Salvatore Medichini, suo vice è stato scelto Mario Maffrè e segretario Roberto Depieri.

FORTEZZA ■ OSPITERA' I VINI PREGIATI DELLA COLLINA TORINESE

## Il castello di Moncucco diventa enoteca regionale di charme

Antonella Perotti

Anche l'ultimo irriducibile inquilino del castello di Moncucco Torinese, cioè la Telecom, lascerà il maniero ora che aspira a diventare enoteca regionale di charme. Da turrita fortezza medievale a vetrina dei vini della collina torinese, il vecchio castello ne ha fatta di strada. Il primo lotto dei lavori di restauro è praticamente terminato: 850.000 euro per finanziare il recupero dell'antica torre di guardia, della sala destinata al Museo del Gesso e all'enoteca. ■ novembre il cantiere chiude, poi ci saranno le opere di allestimento degli ambienti ■ spiega il giovane sindaco Champolo Fassino ■. «Già siamo occupati di redigere lo statuto dell'enoteca: sarà un ente autonomo costituito dai produttori della collina torinese e dall'Alto Adige e dal comune. Abbiamo le carte in regola per rientrare nel

circolo regionale come Barolo o Roero». E sulla vocazione enogastronomica del territorio non ha dubbi: «C'è una vera e propria importanza per la produzione dei vini, a partire dal Freisa, cui intolleriamo l'enoteca. A febbraio toccherà ai ■ norvegesi, in Italia per le Olimpiadi invernali, inaugurare le sale dell'enoteca. Dormiranno al Colla Don Bosco e ceneranno al castello. ■ un buon biglietto da visita ■ ammette soddisfatto il sindaco. Un nuovo lotto dei lavori, che permetterà il rifacimento di parte dei tetti e dei camminamenti, è già stato finanziato con i fondi statali dell'8 per mille: in tutto 950.000 euro».

Oggi il castello, in cima alla collina di Moncucco, sembra un allampanato cavallino in disarmo. E in parte lo è: se non fosse intervenuto il restauro sarebbe andato in rovina nel giro di un decennio. Visitarlo equivale ripercorrere tutta la storia del borgo di Moncucco,

che ha l'incanto dei luoghi fuori dal tempo. Sembra di essere tra le colline toscane o non a ■ chilometri da Torino. Attualmente è di proprietà del Comune che lo acquistò dagli eredi dei conti Grimaldi di Rosignano 150 anni fa, e ha una storia piena di misteri come ogni fortezza che si rispetti. Nacque qui anche il templare Jacopo, ultimo Gran Maestro d'Italia dell'Ordine del Tempio. Cessate le guerre feudali, diventò sede del Comune e della scuola elementare che ha ancora le aule tra le sue mura. All'inizio del secolo scorso, nello grandi sale divise da tramezzoni con la tappezzeria a fiori e i pavimenti antichi sfregati dalle piastrelle, abitavano il maestro, il medico e la levatrice del paese. Romana Maggiorotto, l'ultima inquilina oltre la Telecom, se n'è dovuta andare a marzo, non senza qualche polemica e qualche rammarico. La Telecom sposterà la centralina



Il castello di Moncucco, restaurato, ospiterà l'enoteca regionale

telefonica in una sede più idonea, anche se adesso c'è ancora un portellone con tanto di campanello con il logo della compagnia. E il maniero tornerà a riempire di visitatori i saloni dai grandi camini, che hanno ritrovato la funzione medievale.

Il Museo del gesso, completamente rinnovato, avrà a disposizione nuove sale. Sarà un museo del territorio che

racconta la storia della cave per cui era famosa Moncucco. L'età d'oro fu il Sei-Settecento, quando Moncucco si aggiudicò la fornitura del gesso per gli sfucchi della reggia di Venaria e della Basilica di Superga. Il sindaco Fassino non sta più nella pelle dalla soddisfazione: «Siamo stati eletti nel 1999 con questo impegno nel programma e ci stiamo riuscendo».

GRUGLIASCO LI EROGHERA' IL COMUNE IN TRE ANNI

## Chiesa di San Cassiano Arrivano 300 mila euro

Un passo alla volta, come in un pellegrinaggio. Il ■ della chiesa di San Cassiano a Grugliasco ha il sapore di un'impresa di altri tempi. Dopo aver rimesso a nuovo la facciata e il tetto, con una spesa di circa 400 mila euro, ora si trovano di fronte alla difficoltà ■ trovare altri 300 mila euro per fare il restyling dell'interno. A dare una mano al parroco don Paolo Rasgotti è venuto incontro il Comune. «Quella chiesa è un punto di riferimento della nostra città e non solo ■ ammette il sindaco Marcello Mazzu ■, per questo abbiamo deciso ■ stanziare 100 mila euro all'anno per i prossimi tre anni. Non possiamo correre il rischio che quel patrimonio ■ culto e d'arte vada perduto per incuria e disattenzione».

Ma anche i grugliaschesi ■ tengano a San Cassiano. Lo dimostra il fatto che dei 400 mila euro spesi per ristrutturare facciata e tetto ben 150 mila siano stati donati ■ parrocchiani ■ partecipato attivamente ■ confessa don Paolo ■ e se si mantiene questo slancio possiamo proseguire fiduciosi. Certo, se ci fosse uno sponsor di maggiore prestigio...». La speranza del parroco è che una banca o un ente possa allargare il peso economico di questo investimento. «Abbiamo un crocifisso ligneo del Quattrocento e tanti affreschi di pregio dal Settecento e Ottocento da rimettere all'onore del mondo ■ dichiara ■, un benefattore attento e queste opere sarebbe benvenute. Ma per ora fanno affidamento solo sulle loro forze in questo cammino, che durerà per i prossimi tre anni. [p. rom.]



**INDIRIZZO**  
VIA MARENCO 32  
10126 TORINO  
**EMAIL**  
GIORNOE NOTTE@LASTAMPA.IT  
**TELEFONO**  
011 5568111  
**FAX**  
011 5568430

# Giorno e Notte

## Poesie

### per Pasolini

Nel trentennale della morte di Pasolini, che ricorre oggi, il poeta torinese Arsenio B... ha organizzato un "flash-poetry-movie", un movimento poetico istantaneo che scatterà contemporaneamente in altre piazze d'Italia: l'appuntamento è alle 18,30 in piazza Castello accanto all'orologio olimpico. I partecipanti devono portare un libro di poesie o gli "Scritti Corsari" di Pasolini e a un segnale daranno un grido collettivamente. L'evento sarà ripreso per un film-documentario.



Pier Paolo Pasolini

## Il primo giorno

**De La Freccia**  
Primo giorno di riprese ieri al Borgo Medievale per «La Freccia Nera», fiction in sei puntate di Fabrizio Costa destinata alla prima serata di Canale 5. Impegnati in una scena prevista all'interno di un carcere sono stati i protagonisti Riccardo Scamarcio e Martina Stella; al loro fianco sul set Jane Alexander, assente invece Ennio Fantastichini. La lavorazione al parco del Valentino, unica location cittadina, dura un mese.

Ramadan, il mese della penitenza, è terminato. Questo tempo speciale per i musulmani, a Torino è diventato occasione, quest'anno più che mai, per aprirsi agli altri. Dai centri religiosi islamici sono partiti caldi inviti ad incontrarsi. Con un affollarsi di appuntamenti straordinari, significativo del fatto che nella nostra città c'è amicizia e dialogo, che la diffidenza che impedisce il dialogo non è di casa qui.

Alla rottura collettiva dei dialoghi hanno invitato, nei primi giorni del mese sacro, i responsabili del Centro islamico «Le Alpi»



di via Chivasso. Venerdì scorso è stata la volta del Centro Studi Europeo Ibn Sina, confraternita Sufi Jerrahi-Halveti, con i Giovani Musulmani Italiani, l'Istituto Islamico, il gruppo interreligioso «insieme per la Pace», MEIC, Movimento dei Focolari, Sermig: questo «cartello» di realtà all'apparenza eterogenee ha organizzato, al Cortile del Maglio, una preghiera islamica seguita dalla rottura del digiuno condivisa con i cristiani.

L'iniziativa rientrava nella IV edizione delle Giornate del dialogo cristiano-islamico. Della stessa manifestazione fa parte l'ap-

puntamento di domenica prossima al Sermig, alle 16, sul tema «Quale futuro per la nostra società?». Contributo di cristiani e musulmani, con Brunetto Salvarani, teologo cristiano impegnato da anni nell'interreligiosità, e Abdallah Kabakchji, ex presidente dei Giovani Musulmani Italiani. Domenica scorsa, intanto, anche l'ultima nota tra le moschee torinesi, il Centro Mecca di via Botticelli, al tramonto ha aperto le porte alla cittadinanza.

E nel periodo di Ramadan si è inserita - forse casualmente, ma in sintonia con la tendenza al dialogo - la presentazione di un-

terdipendenza, rivista interreligiosa e interculturale che si avvale della collaborazione di esponenti di primo piano delle diverse tradizioni, tra cui Elvio Arancio e Hamza Piccardo per gli islamisti, don Ermete Segatti, don Andrea Pacini ed Ernesto Olivero per il mondo cattolico, Bruno Porto per quello ebraico. «Interdipendenza» è diretta da Claudio Torralba, presidente del Centro Studi Maitri Buddha, il centro buddhista torinese che fa capo alla scuola del Dalai Lama.

«Interdipendenza» è un contrappunto - spiega Torralba - al clima di guerra religiosa che si

sta alimentando da più parti. Questi tempi difficili richiedono riferimenti comuni. La tentazione di risolvere i problemi la contrapposizione di civiltà, di religioni aggrava i problemi. Parla di interdipendenza è dunque un suggerimento, una via da sostenere. «L'interdipendenza è il presupposto fondamentale dell'etica. Se gli altri sono separati da me, legittimo ad essere indifferente alla loro sorte. Ma se essi sono inseparabili da me come io da loro, ogni autentica cura me coinvolge con l'agire responsabile nel contesto che mi comprende».

DOPPIO SPETTACOLO FIRMATO VACIS-TARASCO

## Romeo e Giulietta adolescenti forever

Silvia Francia

Roméo e Giulietta, una storia d'amore. Ma pure un palinsesto di rimandi affastellati nei secoli, come links dentro a un computer: comincio da lì, dalla love-story e sai dove andrai a perderti.

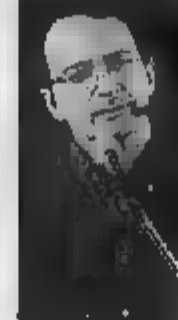
Eccoci all'idea di Gabriele Vacis: doppio spettacolo, doppia lettura (e doppio cast) per raccontare il più memorabile tra gli amori senza fortuna. Una per i trentenni di oggi che somigliano - per emozioni, esperienze - a «way of life» - agli adolescenti di allora. E una per i quindicenni attuali, che hanno l'età anagrafica degli innamorati shakespeariani e sono avvezzi a scorrazzare telematiche, a un perenne guardare altrove. Duplice tappa, da oggi alla Cavallerizza per il progetto firmato da Vacis con Roberto Tarasco: alle 18,30 alla Manica Corta debutta «R&J Links»; segue, alle 20,45, nel Maneggio Reale, «Romeo & Juliet», prodotto da Fondazione Teatro Stabile di Torino.

Il regista Gabriele Vacis, autore con Roberto Tarasco della rilettura del testo di Shakespeare

da attenzione alle parole con cui la storia viene raccontata: quella tradotta per l'occasione da un altro trentenne, Marco Ponti, e pronunciata dagli interpreti. Per capire quel che accade in scena, anziché attori che «cantano» il testo, servono attori che lo «dicono» semplicemente. I trentenni di oggi «dicono» con una naturalezza nuova. Non è convinto, Vacis, che ha puntato sull'«equilibrio tra senso e non» per dar voce all'incertezza esitante dell'adolescenza.

Links, invece, è frutto di un lavoro laboratoriale, fatto con un gruppo di studenti. Si procede per rimandi, per links appunto: a ogni fase della tragedia sono stati associati testi, musiche, azioni oggi.

Il regista Gabriele Vacis, autore con Roberto Tarasco della rilettura del testo di Shakespeare



Un'immagine dello spettacolo «R&J Links», da oggi alla Manica Corta della Cavallerizza

## «Facciamo crescere i nostri Trezeguet»

Gabriele Vacis

L'uomo intelligente non è quello che sa tante cose, ma quello che è capace di collegare le poche che ha. Vale anche per le città. La città intelligente non è quella che si limita ad accumulare conoscenze, ma quella che riesce a collegarle.

A Torino c'è una grande quantità di nicchie, luoghi in cui si fabbricano conoscenze. Per esempio: c'è una grande quantità di laboratori teatrali nelle scuole. Credo sia l'eredità dell'animazione degli Anni Settanta, che non c'entrava con i villaggi turistici, ma con il sogno di una vita creativa e anticonformista. In molte scuole superiori ci sono insegnanti eroici che lottano per uno spazio e

qualche soldo per mettere su spettacoli con i ragazzi. Sono tanti. E poi c'è un ufficio comunale che si chiama ScuolaSuper, che si occupa di creare relazioni: da un festival che mostra gli spettacoli dei ragazzi agli scambi internazionali con laboratori teatrali scolastici francesi, spagnoli o americani. Una delle tante misure di civiltà che fanno di Torino una città intelligente.

Nel mondo di oggi sono molti di più quelli che scrivono poesie di quelli che le leggono. Scattiamo continuamente foto che poi non guardiamo. Probabilmente c'è molta più gente che fa teatro di quella che va a vederlo. È il contrario di quello che succede al calcio: Lippi dice che non vede più ragazzini che giocano a pallone per strada. Le grandi

squadre non hanno più vivaio. Bisogna importare i campioni dall'estero. Bisogna, invece, creare i vivaio. Ma le grandi squadre, le grandi istituzioni culturali, sembrano non vederlo. Così «si concentra» sugli «eventi», sui campionati importati dall'estero. Ma va bene, ovviamente, perché veder giocare Trezeguet è una bellezza anche se sei del Toro. Ma non c'è bellezza senza il vivaio che è capace di vederlo. Senza l'humus educativo ed apprezzarla. Senza collegamenti l'accumulo di conoscenze è solo mercato, consumo. «Links» è uno spettacolo prodotto dal Teatro Stabile di Torino, la grande squadra, con i laboratori teatrali delle scuole superiori e con ScuolaSuper. Un tentativo di creare un ambiente culturale.

## Appuntamenti

### Processo

Per la stagione dello Stabile torinese, va in scena questa volta lo spettacolo «Il processo» di Franz Kafka, tratto dall'omonimo libro, adattamento a regia di Andrea Banti. In scena, Carmelo Giammetto, in scena, Raffaella Azim, Giovanni Costantino, Grillo, Totò Onnis e Paolo Sassanelli. Biglietti in vendita a 19-24 euro. Per informazioni telefonare allo 011/516.94.14. Teatro Carignano, Carignano, ore 20,45.

### VARIE

#### PPP

Due iniziative per il trentennale della morte di Pasolini. Alle 18,30 all'Archivio di Stato, inaugurazione della mostra «Pasolini e noi. Relazioni tra arte e cinema». Alle 20,30 al Cinema Massimo, proiezione di «Il fiore di mille e una notte». La pellicola, girata nel 1974, è una copia restaurata dal Centro Sperimentale di Cinematografia. Ingresso libero. Info: 011/552.44.31.

#### Iscrizioni Unire

Riprendono, dopo la pausa per il



Oggi lezione di yoga per principianti al Centro studi «Himalaya»

ponte di Ognissanti. Le iscrizioni ai corsi e alle attività organizzate dall'Unire per la stagione 2005/06. Nella sede corso Francia 27, si può iscriverne con il seguente numero: 011/434.24.50; www.torino.unire.net; torino@unire.net.

### Provinci

Iscriviti ai provini per partecipare al «Festival Nazionale di Cabaret». Ideato e diretto da Mauro Giordani. Ai provini possono partecipare artisti in possesso di esperienza almeno biennale nel settore spettacolo cabarettistico o comunque teatrale. Informazioni e iscrizioni al numero: 011/585.233 in

orario: 18-20; www.festivalnazionale-dicabaret.it; info@festivalnazionale-dicabaret.it

### Yoga

Lezione di avvicinamento allo yoga per principianti. Tecniche di respirazione e esercizi dinamici. Il costo è di 10 euro. Informazioni e prenotazioni al numero: 346/241.21.83. Centro studi «Himalaya», Torino 47, ore 18-19,25.

### CONFERENZE

#### Regio

Per la serie «Le conferenze» Regio

Fondazione La Stampa - Specchio dei Tempi Onlus

## A Natale più vicini a chi è solo

La Fondazione La Stampa - Specchio dei Tempi ha in corso la raccolta di offerte da destinare alla

## TREDICESIMA dell'AMICIZIA

che viene donata in occasione del Natale agli anziani (con oltre 65 anni) che vivono soli e in difficoltà economiche.

I versamenti possono essere effettuati presso gli sportelli de La Stampa in via Roma 80 - Torino dal lunedì al venerdì (9-18), sabato (9-12,30) - tel. 01156381  
■ in via Marengo 32 - Torino (8,30-13; 15-17 sabato escluso).

Bonifico bancario, senza spese, da ogni sportello del San Paolo IMI, c/c 120118 - ABI 1025 CAB 1000 - CIN H.

Conto corrente postale 7104 intestato a Specchio dei Tempi - Via Marengo 32 - 10126 Torino, causale versamenti destinati alla tredicesima: FONDO 500

XXXª Edizione della «Tredicesima dell'Amicizia»



MUSICA DOVE

**UNA STANZA** rassegna di musica etnica «La Stanza» propone questa sera al Soudtown, via Berthollet 25, un concerto suona il chitarrista Pino Russo e Dina Pelissero al flauto. Dopo la loro performance, le proposte musicali di dj. Charlie radio Flash. S'inizia alle 22.

**PUNK** È all'insegna del punk mercoledì sera del Manhattan, pub di via Giachino 46: a partire dalle 22 si esibiscono i tedeschi The Gum-

babies e i torinesi Murdercoks e The Guerros.

**GILGAMESH** È in programma stasera al Magazzino di Gilgamesh, piazza Moncalerio 11, il concerto jazz del Marco Piccioni quartet. Il gruppo presenta il nuovo lavoro discografico intitolato «Waterflight». S'inizia alle 22.

**JIMI HENDRIX** Tributo a Jimi Hendrix questa sera alla Divina Commedia, via San Donato 46: lo proporranno, a partire dalle 22, i Psychedelic

Sunrise, trio formato dal cantante e chitarrista Emanuele Fizzotti, da Giorgio Bertello al basso e Luca Roffino alla batteria.

**GIACCARLO** La rassegna «Due» organizzata dall'associazione Cortocorto da 11 Murazzi si arricchisce stasera di un altro confronto al mixer: i Namb, il cui omonimo album è nato l'egida di Madaski, e Andrea Zanardi, disc jockey ormai da quindici anni sulle

**L'appuntamento** è fissato per le 19.

**RUMORE** L'ormai consueto appuntamento musicale del mercoledì sera, a partire dalle 22, i Psychedelic



I Namb fotografati da Caterina Farassino

oggi protagonisti ■ Giorgio Valletta, Alberto Campo, Andrea Pomini e, in qualità di ospite, Cristiano Godano dei Marlene Kuntz. S'inizia alle 22.

**MEI LOCALI** Serata di musica d'ascolto a Le Glinestre, via Valprato 15: comincia alle 20,30, s'intitola al flauto nel jazz.

**Il The Frog**, via dei Mercanti 15, ospita stasera l'«Erasmus Night». S'inizia alle 22.

**«Art Attack»** è il titolo della musicale Why Not?, via Reggia 13: al mixer c'è Jimmy Sikitik. Appuntamento alle 22.

MUSEI E MOSTRE DI TORINO E PROVINCIA

**A. COME AMBIENTE** (corso Umberto 90, tel. 011 070.25.35). Orari: da lun. a ven. 9-17, sab. e dom. 10-13.30.

**ARCHIVIO DI STATO** (Castello 209, tel. 011 540.389). Sala studi. Orari: da lun. a ven. 9-18.15; sab. 8.30-13.45. Dal 27/11 mostra: «Pissolli e Pissolli» (tutti i giorni 10-18, lun. chiuso fino al 4/12).

**REALE** (Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di restauro della Galleria Beaumont.

**BASILICA DI SUPERA E REALI TORRE DI CASA SAVOIA** (strada Basilica di Supera 73, tel. 011 899.7456). Visto alla tomba: lun. - ven. ore 9.30-13.30; 14.30-18.30, sab. e dom. ore 9.30-19.30.

**MUSEO DELLA REALTÀ** (Castello 191, tel. 011 543.859). Orari: lun. - ven. 9.30-18.45; sab. e dom. 10-18.30.

**ROBBO E ROCCA MEDIEVALE** (via Virgilio-Panico del Valentino, tel. 011 443.1701). Orari: da mar. a dom. 9-19. Lun. chiuso.

**ESPERIMENTA** (Parco ex zoo, tel. 011 819.8252). Mostra: «Accetti la sfida? Muscoli intelligenti tra sport e montagna». Fino al 6/11. Orario: da mar. a sab. 15-20, dom. e festivi 10-20, lun. chiuso.

**FONDAZIONE** (via Limone 24, tel. 011 19.719.437). Mostra in allestimento.

**FONDAZIONE RETTO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE** (via Po 55, tel. 011 812.9116). Orario: da mar. a dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso.

**FONDAZIONE SANDRETTO DE BEAULODINGO** (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Orario: da lunedì a domenica 12-20. Giovedì 12-23 con ingresso gratuito dalle 21.

**GALLERIA SABAUDA** (via Accademia Scienze 5, tel. 011 547.440). Orari: mar. - ven. 10-18; sab. e dom. 10-18.30; gio. 10-18.30, lun. chiuso.

**SAN** (via Magenta 31, tel. 011 447.5518). Orario: tutti i giorni 9-19; chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.

**MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (L. Valdo 4°, via del Cammino, tel. 011 436.1433). Mostra «La lunga Libertà». Orari: tutti i giorni 10-18. Lun. chiuso.

**MUSEO DEL GRANDE TORINO** (Basilica di Supera, tel. 011 899.7456). Orari: sab. e dom. 10-18.30.

**MUSEO DEL RESTAURATO** (via Andiamo 2 presso Fondazione Paolo Ferrati, tel. 011 817.7559). Mostra permanente: «Gli amici della memoria». Ingresso gratuito.

**MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFA»** (in via Chiala 49, tel. 011 677.656). Mostra «Una stagione romantica e auto-mobili». Un tratto che ha cambiato la storia fino al 19/2/2006. Orario: tutti i giorni 10-18.30, lun. chiuso.

**MUSEO DELLA NARRAZIONE** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Orari: tutti i giorni 9-19.

**MUSEO DELLA SINDROME** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5322). Orari: tutti i giorni 9-19.

**MUSEO DI ANTONIETTA** (via XX Settembre 84, tel. 011 521.2251). Orari: tutti i giorni 9-19.30, lun. chiuso. Sab. e dom. ore 15 visita guidata gratuita. Per prenotazioni 011 439.6140.

**MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 551.7776). Orari: tutti i giorni 9-19.30, lun. chiuso.

**MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA** (C. Fenucci 10, tel. 011 440.0400). Orari: da mar. a dom. 9.30-13.30. Festivi 14.30-18. Lun. chiuso.

**MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Orario: tutti i giorni aperto dalle 9 alle 20. Lun. chiuso. La biglietteria chiude 45 minuti prima.

**MUSEO NAZIONALE DELL'ANTIGIUSTIA** (corso Galileo Ferraris 9, tel. 011 562.5223). Chiuso per lavori.

**MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO** (C. Carignano, tel. 011 562.1147). Orari: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orari: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.

**MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA** (via Giardini 11, tel. 011 562.5223). Orari: tutti i giorni 9-19. Chiuso il lunedì. Sale permanenti chiuse per restauri.

**MUSEO PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Orari: 9-19. Lun. chiuso.

**MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI** (via Giolitti 36, tel. 011 432.6354). Museo storico di zoologia. Mostra: «I gioielli nella roccia». Esposizione permanente di minerali, «Vita Vegetale». Il verde marmello di Garsa, fino al 30 novembre. Orario: tutti i giorni 10-19. Martedì chiuso.

**MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO** (via E. Thovez 37, tel. 011 562.5223). Orari: da lunedì a venerdì 9-13.30; 14.30-18.30; sab. e dom. 10-18.30. 9-12.30 su prenotazione e 14.30-18.30 entrata libera. Dom. 14.30-18.30.

**BAROLO** (via delle 7, tel. 011 436.0311). Vinea «Appuntamento storici». Orari: dom. 15.30-18.30, lunedì, 10-12.15-17 e venerdì 10-12. «Museo della Scuola e del libro per l'infanzia». Orario: lun. - mer., ven., visite guidate su prenotazione riservate alle scuole 9.30-12; dom. 15.30-18.30.

**PALAZZO BRONZONI** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «Il surrealismo di Debraux e De Chirico». Fino al 10/11. Orari: lun. - ven. 10-18.30; sab. e dom. 10-18.30; gio. 10-18.30.

**PALAZZO CAVALIERE** (via Cavalleria 2, tel. 011 530.8908). Mostra: «Il bianco e nero e comunque Arte». Orari: tutti i giorni 10-19.30, gio. 10-12, lun. chiuso fino al 12/1/2006. La biglietteria chiude 30 minuti prima.

**PALAZZO MADAMA** (Castello, tel. 011 442.9912). Chiuso per lavori di restauro.

**PALAZZO REALE** (Castello, tel. 011 436.1433). Orari: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.

**PIACOTECNA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLO»** (Argenteo, via Nizza C. Corni 8 Gallery - Torre Road, tel. 011 006.2713). Orari: tutti i giorni 10-19. Lun. chiuso.

**PIACOTECNA ALBERTINA** (via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Orari: «Bartolomeo Cavazzoli. Quattro Sacre Famiglie a confronto». Allestimento «Giorgio De Chirico». Fino al 27/2/2006. Tutti i giorni 10-18. Lun. chiuso.

**PROMOTORE DELLE BELLE ARTI** (via Massimo Grazioli 11, Valentino, tel. 011 569.2545). Mostra: «Robert Mapplethorpe tra antico e moderno». Un'antologia. Fino al 17/1/2006. Orari: tutti i giorni 10-19; giovedì 10-23; domenica 10-20.

**REGOLLI PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE** (via Marconi d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Orari: gio., sab., dom. 15-18; oppure su appuntamento.

Andate per mostre



Due opere esposte a «Presente Indicativo»

PRESENTI INDICATIVI

Organizzata con il «politico» di Roma, la collettiva «Presente Indicativo» è caratterizzata dai lavori e dalle problematiche relative all'arte d'oggi. Mostra i busti in ceramica di Livio Scarpella, la scultura in bronzo «Ebbro» di Giuseppe Tirelli, le realistiche figure di Eleonora Crolli, Paolo Dell'Aquila e Stefania Miletto; i pastelli di Angelo Bellobono, la «Ninfa» di Francesca Bonanni, le «Rose autunnali» di Stefania Fabrizio e la magia dell'infanzia di Fernando Zucchi. Sino al 26 novembre. Galleria Davico, galleria Subalpina 30, tel. 011 535.897. 10-12.30/16-19.30, tel. 011 562.9152.

**SVILUPPO BRUNETTO** Venticinque quadri di piccolo formato per la personale di Silvio Brunetto, che ha dipinto la consueta impostazione figurativa i tetti dei palazzi dei centri storici, scorci notturni, mercatini di Venezia e baite sotto la neve. Fino al 20 novembre. Galleria Dantesca, piazza Carlo Felice 15, orario: 10.30-19.30, tel. 011 535.897.

**MANUELA BERTAZZO** La «Gente in cammino», Manuela Bertazzo è la rappresentazione di «soggetti in Africa». Fino all'8 novembre. Patis, piazza Emanuele Filiberto 9b, orario: 10-15/18-23.

**PITTURA E SCULTURA** Mostra della pittrice Martine Jäquemet e della scultrice Chantal Carrel, promossa dalla Regione Piemonte per un programma scambio con Thonon-les-Bains rivolto agli artisti emergenti. Organizzazione Associazione Piemontese Arte, sino al 27 novembre. Ivoire, Chiesa di Santa Marta, piazza Santa Marta, orario: venerdì, sabato e domenica 15-19, info: 011 2481790. [a. mls.]

STASERA A HIROSHIMA MON AMOUR

# Elettrica, arrabbiata, Asher La voce «contro» israeliana

Nelle sue canzoni ricorda le piccole vittime della guerra e i soldati bambini

Paolo Ferrari

Personaggio scomodo ■ pochi altri nel panorama del pop apollide, Meira Asher torna a Torino per esibirsi questa sera a Hiroshima Mon Amour nell'ambito del cartellone «Onde elettriche». La cantante israeliana è presenza ormai costante nelle stagioni cittadine: il flirt cominciò con un suo memorabile show all'allora neonato e scomparso Salone della Musica del Lingotto, e non ha mai conosciuto cadute di passione. Anche perché la Asher non è solo delle voci

Sul palco di via Bossoli ■ esibisce Meira Asher, inserita nel cartellone della rassegna «Onde elettriche»



CLASSICA

## Requiem a Santa Rita, Norma al Piccolo Regio

Ferrero

Piatto ricco, in questi giorni, per gli appassionati di musica classica o moderna, sacra o cameristica. Tra i vari appuntamenti segnaliamo il certo dell'organista Omar Caputi, che si esibirà alla consolle dello strumento custodito nel santuario di Santa Rita, oggi alle 21; le pagine in programma sono due, entrambe del

positore francese novecentesco Maurice Duruflé, la Suite n. 1 e il «Requiem». Per l'esecuzione del secondo titolo Caputi viene affiancato dal gruppo vocale Cantus Firmus, diretto da Massimo Nosetti. Sempre alle 21, stasera, gli Amici del Teatro Regio propongono al Piccolo Regio una selezione concertante dalla «Poesia» di Bellini nella versione per due soprani. Le voci femminili sono quelle di

Barbara Costa e Alexandra Zabala; alla serata partecipano anche il tenore Renato Cazzaniga, l'attrice Marcela Enrica e l'orchestra Opera Ensemble diretta da Gerardo Colella.

Nel salone dei concerti ■ biblioteca musicale ■ nella Villa Tesoriera, in Francia 192 - domani alle 17 cala il sipario sulla rassegna «Spazio & Musica & Poesia»: l'ultimo appuntamento è dedicato a un viaggio musica-

attraverso l'Europa. Il soprano Valeria Ventura Pabizi, il chitarrista Carlo Lo Presti e il pianista Giorgio Spriano interpretano arie, Lieder e canzoni di de Falla, Castelnuovo Tedesco, Fauré e Kurt Weill. Nel frattempo giunge in Piemonte, direttamente dalla Germania, il Wolftrassehauser Kinderchor, un coro di voci bianche costituito da circa centocinquanta elementi ■ guidato da Yoshihisa Matsubara Kinoshita; la prima tappa è a Poirino, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, dove il gruppo canta alle 20.30 di domani ed è musiche di diversa provenienza, dal gregoriano al modernismo al simbolismo e tradizione Lieder tirolese.

2005-2006, in cartellone: «Incontro l'opera: L'histoire ■ Manon». Coreografia di Kenneth MacMillan. A cura di Elisa Guzzo Vaccarino Teatro Regio - Foyer del Toro, 17.30

Antico Egitto

Per la decima edizione di «Serate d'Egitto» organizzate dal Gruppo Archeologico Torinese, conferenza sul tema: «Akhenaton e la riforma Amarniana». Conduce l'archeologa e egittologa Ilaria Monfardini. Ingresso libero VSSP - sala conferenze, via Toselli 1, ore 21

La tivù

Gian Paolo Balboni e Mario Ricciardi

parlano del tema: «Tv andata e ritorno: Digitale terrestre, il video interattivo». Presenta Piero Bianucci. La conferenza è inserita nel ciclo «Infotecnologie tra terra, aria e spazio» per MondoLib 2005. Ingresso libero. Informazioni al numero: 1/227.62.01 Gam, corso Galileo Ferraris 30, 18.30

Meditare con il chakra

Per la serie «Dalla materia allo spirito», in programma una conferenza gratuita sul tema: «Meditare con il chakra cuore». Come utilizzare la meditazione per liberare il flusso d'amore che va da verso gli altri. Docente, Gian Gherardo Russo Frattale. Prenotazione obbligatoria. Informa-



Paolo Uccello: «San Giorgio e il drago»

zioni al numero 011/318.28.68. Anemos, corso Rosselli 105/7, ore 20.45

BALLO

Tango argentino

I di Massimo e Emiliana propongono la «Milonguita»: tango argentino ■ musica degli anni Trenta a oggi. Venerdì si può anche cenare. Info e prenotazioni al numero: 011/242.26.75; www.aldobalardo.it; aldobalardo@libero.it Aldobalardo, via Parma 29 bis, dalle 22

INCONTRI

Erol, draghi, Per il ciclo dedicato a «Pisicronali» ■

modernità, incontro ■ titolo: «Il viaggio dell'eroe, tra donzelle, draghi e cavalieri». Informazioni ■ numero: 011/216.14.89

Alimentazione e pediatria

Incontro dal titolo: «L'alimentazione in età prescolare (da 1 a 6 anni)», con Giorgio Capitelli, presidente piemontese Pediatri di Famiglia; Sebastiano Cocuzza, primario di pediatria dell'ospedale di Alba; Giuseppe Ferrari e Mario Frigerio, primari di Pediatria al Mauriziano. L'ingresso è libero. Informazioni al numero: 011/443.56.37

Sportello Famiglia del nido di corso Taranto 170, ore 17.30



Cavallerizza, Maneggio ■ dal 2 al 20 novembre 2005 PERIODO N. 20.45 - FESTIVI N. 15.30 - LUN. RIFORMA

## ROMEO & JULIET

■ Shakespeare traduzione originale e adattamento ■ Marco Ponti ■ Pietro Deandrea un progetto di Gabriele Vacis ■ Tarasco con Jurij Ferrini, Sarah Blacchi regia ■ Vacis

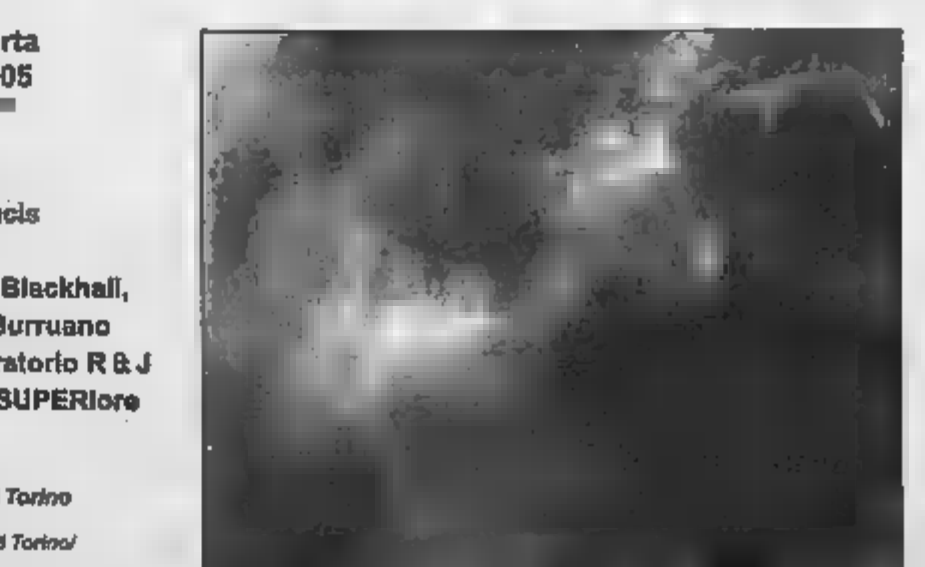
Fondazione del Teatro Stabile di Torino Progetto U.R.T.

Cavallerizza, Manica Corta dal 2 al 20 novembre 2005 PRIMA NAZIONALE - FUORI REGIONE ■ NOV. E VEN. SAB. DOM. N. 18.30

## R & J LINKS

un progetto ■ Gabriele Vacis ■ Roberto Tarasco con Simona Frattini, Glen Blackhall, Fabio Ghidoni, Christian Burruano ■ i giovani attori ■ Laboratorio R & J LINKS/Progetto SCUOLA SUPERIORE regia di Gabriele Vacis

Fondazione ■ Te ■ Torino in collaborazione con il Progetto SCUOLA SUPERIORE-Città di Torino ■ Politiche Giovanili



info@teatrostabiletorino.it  
www.teatrostabiletorino.it

STAGIONE 2005/2006

biglietti: Biglietteria Teatro Gobetti - via Rossini, 8 (tel. 011 8159.132) Biglietteria TST - p.zza Carignano, 5 (tel. 011 517.6246) fino al 13 novembre Biglietteria TST - via Roma, 49 (tel. 011 517.6246) a partire dal 15 novembre Biblioteca Civica A. Arduino - via Cavour, 31 - Moncalieri Vendita telefonica 011 563.7079 dal martedì al sabato, orario 12.00 - 18.00. Vendita on line www.teatrostabiletorino.it Numero Verde 800.235.333 - Informazioni 24 ore su 24 tel. 011 516.9490 Punti Vendita TicketOne - Torino: Atrium ■ Solferino; Fnac Torino via Roma, ■

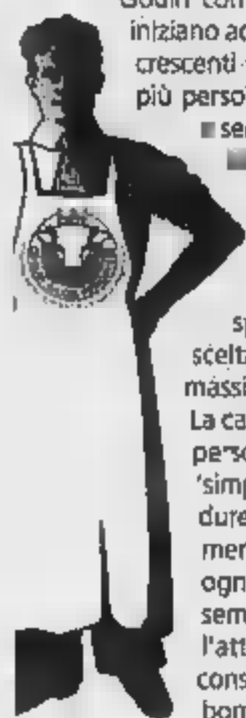






# Il macellaio come amico

Il macellaio - ben ■■ quel gruppo di allevatori locali che si occupano della valorizzazione della Razza Piemontese - è l'unico in grado di colloqu岸are direttamente con il consumatore e rappresenta, col suo negozio e la sua persona, l'intera filiera agli occhi del pubblico. Recenti teorie di marketing (Gary Hawkins ■■ il marketing One-to-one ■■ Seith Godin con il suo Permission Marketing) iniziano ad elaborare risposte precise alle crescenti esigenze di una spesa sempre più personalizzata ed esclusiva, attenta ■■ sensibile alla qualità del servizio e ■■ professionalità ■■ chi lo offre con reciproca soddisfazione.



La professionalità del macellaio può offrire al consumatore ■■ utile ■■ specifica consulenza sulla scelta e l'uso delle carni per la massima soddisfazione d'acquisto. La carica di sicurezza ■■ un rapporto personale ■■ umano, ricco di 'simpatia' ■■ feeling vivo, diretto, durevole nel tempo ■■ capace di memorizzare usi e preferenze di ogni singolo cliente per servirlo sempre meglio ottiene ancor oggi l'attenzione e la scelta di moltissimi consumatori. Oggi che tutti siamo bombardati da ogni tipo di offerte e richieste ■■ attenzione, manca di

una sola cosa in termini spesso drammatici: il tempo. ■■ il tempo ■■ diventato la ■■ ricchezza, l'unica risorsa da non sprecare e di cui essere terribilmente gelosi, da non concedere a tutti. Chi sceglie le macellerie del dettaglio tradizionale sceglie anche una vendita assistita che si differenzia ■■ libero consumo del supermarket, ma che sempre più spesso si integra con questa e non si contrappone. E questo vuol dire che il cliente che acquista nei negozi di vicinato, le macellerie in particolare, concede il permesso di servizio ■■ in quei pochi minuti bisogna soddisfarlo pienamente, con professionalità e sicurezza. Questa capacità, questo specifico know-how che consente di conoscere il cliente uno per uno è ■■ vantaggio, il ■■ patrimonio ■■ macellerie tradizionali, al passo con le modificate esigenze dei consumatori: porzioni adeguate alla riduzione del nucleo familiare, pronti ■■ cuocere e preparati per la donna che lavora e non ha più il tempo richiesto ■■ lunghe preparazioni e cotture delle ricette tradizionali.

Chi riuscirà ■■ soddisfare i nuovi consumatori ne avrà ■■ fiducia. Assieme ad una disponibilità sempre maggiore a farsi servire in modo più completo con altri prodotti ed altre proposte. Poi chi sceglie una macelleria che espone il marchio Coalvi - Razza Piemontese lo fa anche perché qui può trovare ■■ carne dei bovini di Razza Piemontese, etichettata sulla base del Disciplinare di Etichettatura volontario del Consorzio di Tutela della Razza Piemontese. Disciplinare che ha ottenuto ■■ Ministero delle Politiche Agricole ■■ numero di Autorizzazione Ministeriale IT007ET già nell'anno 2000.

La carne con marchio Coalvi, venduta nelle macellerie del dettaglio tradizionale, al di ■■ delle sue qualità intrinseche, è accompagnata da alcune informazioni aggiuntive rispetto a quelle di base previste dalla normativa: prima tra tutte, la più importante, l'indicazione ■■ "Razza" o "Tipo genetico" Piemontese (a seconda che il bovino sia o ■■ iscritto al Libro Genealogico Nazionale). E ■■ razza, zootecnica intesa, così come il sesso e l'età, è uno dei parametri che maggiormente influiscono sulla determinazione della qualità della carne.

## La Razza Piemontese

La Razza Piemontese è la più importante razza bovina ■■ italiana: per consistenza numerica ■■ occupa il primo posto tra le razze

autoctone da carne e il terzo tra quelle allevate in Italia, dopo la Razza Frisone e la Razza Bruna, entrambe razze da latte. Si distingue per una buona capacità di sviluppo e ■■ utilizzazione degli alimenti, l'elevata resa alla macellazione ed allo spollo e l'ottima qualità delle carni.

Caratteristiche Alla fine ■■ secolo ■■ si distinguevano due tipi di popolazione bovina:

- la "scelta di pianura", più pregevole, allevata nelle fertili pianure ■■ destra del Po, a mantello fromentino più o meno carico, di statura elevata per maggior sviluppo degli arti rispetto al tronco, buona produttrice di carne, ■■ sviluppo notevole dei muscoli della ■■ cial ■■ della groppa ma, generalmente, mediocre lattifera;
- "l'ordinaria di collina" presente nelle Langhe e nelle zone collinari ■■ Chieri, Moncalieri, Santena, del Canavese, simile alla prima ma più rustica, con attitudine prevalente ■■ lavoro ■■ produzione di latte sufficiente per l'allattamento ■■ vitelli.

Il tipo morfologico ■■ Razza Piemontese è comparso ■■ un secolo fa nella zona di Alba e la sua storia è legata indissolubilmente a quella delle zone rurali delle province piemontesi. In particolare, documenta ■■ precisione storica



il Raimondi, la sua presenza fu rilevata la prima volta nel 1886, nel ■■ di Guarene. Da allora, ■■ nomi hanno accompagnato questo bovino: "Groppa doppia", "Della Coscia", "Groppa di cavallo", "D'la facon" o soltanto "Facon", come dire di forma, di "Fassona" o "Fassone".

Il significato del termine francese che è all'origine della denominazione rimasta in uso, Fassone appunto, sottolinea le caratteristiche di forma di questo animale, che si presenta cioè "a modo", con un aspetto morfologico originale e particolare, quasi rappresentativo di un ideale di ■■. Oggi ■■ figura dei soggetti ■■ Razza Piemontese ■■ modella intorno a forme pronunciate che si accentuano in corrispondenza della groppa e della coscia dove le fasce muscolari evidenziano ■■ sviluppo sorprendentemente notevole: la conformazione rotondeggiante che ■■ deriva ■■ accompagna ■■ una linea più ■■ meno evidente ■■ demarcazione tra le due parti laterali della groppa che richiama alla mente l'immagine ■■ un cavallo di razza da tiro pesante. Questa peculiarità della "groppa a cavallo", prima accettata con qualche sospetto e poi apprezzata senza riserva da allevatori ■■ esperti, ■■ entrata ■■ far parte dello standard della Razza bovina Piemontese.

Il mantello, fromentino carico alla nascita, si schiarisce specialmente nelle femmine ma non mancano soggetti a pelame più ■■. Nel toro vi sono frequenti ■■ grigio ■■ attorno agli occhi, sul collo, sulle spalle, sulle regioni distali

degli arti ■■ talora anche sulle facce laterali del tronco. Le ■■ pigmentate sono nere. La struttura è solida con testa ampia e quadrata, collo lungo e massiccio ed arti solidi, ■■ medio sviluppo.

E' una razza con incrementi ponderali giornalieri tra 1.000 e 1.300 g/d nei maschi e 800 ■■ 1.000 g/d nelle femmine secondo le tecniche d'allevamento e le potenzialità genetiche.

## La selezione genetica

Questa attività è compito dell'Anaborapi, l'Associazione Nazionale Allevatori dei Bovini di Razza Piemontese con sede a Carrù, in provincia di Cuneo, il suo compito è di effettuare attività di miglioramento genetico e sviluppo della ■■. Tale attività si concretizza nella definizione degli obiettivi di selezione, nella gestione del Libro Genealogico, del Centro Genetico per la Prova ■■ Performance, delle Prove di Progenie e del Centro Tori dove viene prodotto il seme dei tori abilitati ■■ Inseminazione Artificiale.

Libro Genealogico: si occupa della registrazione, validazione e restituzione agli allevatori dei dati relativi ■■ controlli funzionali eseguiti mensilmente nelle aziende. L'obiettivo che ■■ pone è quello di selezionare una razza da carne precoce, in base al dato oggettivo della redditività, ricercando:

- accrescimenti elevati uniti ■■ precoce maturazione commerciale, intesa come capacità di fornire "vitelloni leggeri" (500-550 kg) nel ■■ tempo possibile;
- conformazione da carne eccellente, derivante ■■ elevate rese al macello, ■■ spollatura ed in tagli di prima qualità e da finezza di scheletro e pelle;
- facilità di parto determinata sia dalle capacità ■■ bovine sia dalle ridotte dimensioni dei vitelli alla nascita;
- correttezza intesa come ■■ di difetti alla nascita.

## La valorizzazione

La Razza bovina Piemontese, il territorio che da sempre l'accoglie con spontanea generosità, ■■ tipo di allevamento consolidato dall'impegno di generazioni: è il patrimonio che il Coalvi, nato nel 1984, difende ■■ valorizza, con ■■ stessa determinazione di chi lavora quotidianamente in stalla, per allevare e nutrire i bovini di una delle più pregiate razze da carne.

Sostenere ■■ valorizzare questo mondo è l'obiettivo istituzionale ■■ Consorzio di Tutela della Razza Piemontese, monitorare l'intera filiera per scegliere e utilizzare gli strumenti e le strategie più efficaci per raggiungerlo è il lavoro di ogni giorno, l'impegno quotidiano del Consorzio e di tutti i suoi soci. Anni di attività hanno portato alla riconoscibilità sul mercato del prodotto carne bovina di Razza Piemontese, con caratteristiche definite e peculiarità ■■ tipiche. Seguendo un percorso di rintracciabilità che si concretizza con l'etichettatura elettronica. Adottato ■■ Consorzio di Tutela della Razza Piemontese e regolato dal Disciplinare di Etichettatura volontaria riconosciuto con il D.M. dal Ministero delle Politiche Agricole ■■ Aut. Min. IT007ET, questo metodo permette al consumatore di individuare la carne dei bovini di "Razza" ■■ "Tipo Genetico" Piemontese, leggendo con attenzione l'etichetta ■■ scontrino emesso dalle bilance ■■ cercando il logo Coalvi.

Attualmente al Consorzio aderiscono circa 1.400 Soci, allevamenti tutti italiani, la maggior parte dei quali ■■ Piemonte.



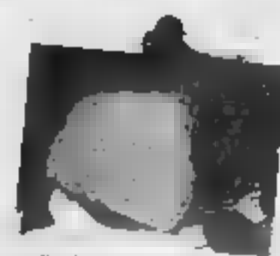
## Le specialità

I macellai che utilizzano il marchio Coalvi ■■ sempre pronti ad offrire con assoluta generosità alla loro clientela i consigli per l'uso più appropriato di ogni taglio ■■ per preparazioni che riescano ad esaltare la qualità della ■■. Oltre 200 professionisti con un "mestiere" appassionante, imparato osservando attentamente prima e rendendo lentamente propri movimenti, manualità, perizia e sapienza dopo. Sarebbero decine ■■ decine le specialità da raccontare, ne presentiamo quattro, per le altre la frequentazione delle varie macellerie potrebbe rivelarsi un goloso itinerario.



Salsiccia di Anives di Fiano

Solo come bovino con l'aggiunta di tanto sale e grasso solo in bocca, per apprezzare al massimo la bontà della carne di Razza Piemontese. Naturalmente il tocco di drossa è l'ottimo Anives che suggerisce anche la presentazione nel piatto con carni d'ovatta bianca, meglio se sbucciate e senza vinaccia. Il tutto va servito freddo di frigo, una comparsa.



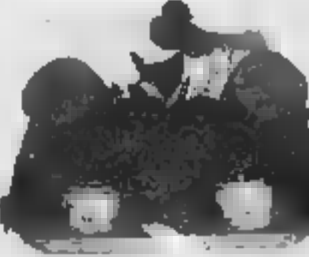
Roast Beef trafilato al Garofano

Piatto culto del mondo Coalvi, presentato ormai in mille occasioni, da Palermo a Parigi, dal Salone del Gusto al Segretariato della Carne. Si può acquistare direttamente, ma la vera esperienza è farla preparare (si ottiene 1 kg di roast beef, sulla base della qualità e quantità desiderata) e cuocerla nel proprio forno: bastano 20 minuti ad alta temperatura, poi il taglio col coltello in forte un po' spesso. Servizio filippico è davvero il massimo.



Insalata di vitello di Salsiccia

Potrebbe essere una buona idea per utilizzare i tagli meno nobili. Forse. Sicuramente è una preparazione fresca e gustosa, tenera come solo ■■ può essere, originale e facilissima da preparare. Accanto al bollito vi piace molto piccante, una squallida aggiunta di verdure fresche rende, soprattutto d'estate, molto appetibile la ricetta e armonizza l'acquisto nelle vetrine trasparenti.



Popolone di Anives

Talvolta la fermentazione carne di Razza Piemontese, si aggiungono uva, anice, erbe, una panna di sale e pepe. La preparazione fa la forma di un grande salame già cotto in forno tutto una notte, molto lentamente. Si accipiscia pronto da consumare: fritto con della salsa oppure appena scaldato sul fuoco di una candelina.



# Coalvi

## Consorzio di Tutela della Razza Piemontese

VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. 0171.411468 - FAX 0171.411756



**RITROVI**

**PARC** - giardinaggio - tel. 011. 5216275 h 21.15 / Tropicalia area fumatori.  
**LA LUCIOLEA** - h 18.  
**LE ROI** - chiuso.

**GALLERIE**

**ACCADEMIA** - artisti contemporanei.  
**GALLERIA AVERSA** - Maestri dell'Occidente.  
**LIBRERIA FIOGOLA** - Silvio Brunetta.  
**PARRA** - La figura nell'aria.

**ASSOCIAZIONE E PIEMONTESE**

**GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA**

**BERMAN** - Filon del'800.  
**CARLINA** - P. Gablato formatura brani scelti per un'antologia.  
0118123344.  
**NARCISO** - "Pietro Reina scenografo".

Per la pubblicità su:

**LA STAMPA**

**PK**  
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 11  
10126 TORINO  
Tel. 011.666.52.11  
Fax 011.666.53.00

# Vieni a scoprire che la Fanciulla del West e' la nonna dei western all'italiana.

La musica classica entra nel tuo quotidiano. Con Classic Stars continui l'affascinante viaggio nella classica e nell'opera: tre secoli di storia, lungo un percorso agile e veloce, con nastri brevi di tre minuti ciascuno.

Nell'ottavo ed "L'Opera Italiana III", con 16 uscoli interamente dedicati alle opere di Giacomo Puccini, oltre al brano "Ch'ella mi creda dalla Fanciulla del West", trovi fra l'altro le parti più famose delle opere del maestro, come "Vissi d'arte dalla Tosca". Un bel di vedremo da Madame Butterfly, Che gelida manina dalla Bohème e Nessun dorma dalla Turandot.

Classic Stars raccoglie 150 capolavori di 50 minuti, in 8 ed: ogni giovedì, i brani più belli, memorabili e significativi, accuratamente selezionati in base al loro valore storico, formale e compositivo, con un libretto che ti aiuta a collocare l'evoluzione del linguaggio musicale nel suo contesto storico e culturale.

**LA STAMPA**

**Classic Stars. Storie in breve della musica classica.**  
Per divertirti a conoscerla, amarla e riconoscerla senza fatica.

Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia.  
Per informazioni: numero verde 800 011 959 dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle ore 18.00.

**Domani 3 novembre,**  
**La Stampa l'ottavo Cd**  
**"L'Opera Italiana III"**  
**a solo 5,10 euro in più.**



www.classicstars.it

**TELESTAR**  
13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale.

**TELEGIORNALE**  
19.30 Tg 4; 20.40 Risale in tv; 21.00 Scatolieri; 23.00 Tg 4.

**VIDEOGRUPPO**  
20.30 Video; 21.00 Tempo scaduto; 22.30 Videonotizie.

**PRIMANTENNA**  
19.30 Primantenna news; 20.00 Primantenna; 20.15 Speciale tuning; 21.00 Piemonte in festa.

**PORTA RETE**  
19.30 Tori news; 20.00 Sport daily; 20.20 Coming soon; 20.30 Carta stracola.

**TELETIME**  
7.00 Ciri cu; 12.00 La figlia di Mito Mar; 14.30 La vendetta dei barbi; 19.00 L'arte della vendetta; 22.30 La luna e i soldi; 1.00 Il fantasma e la signora Muri.

**QUINTA RETE**  
20.00 Disco Italia; 20.05 La sera italiana; 21.00 Tre Italia; 22.30 Classifica italiana.

**QUADRIFOGLIO**  
13.00 Buongiorno tv; 19.00 Star bene in tv; 19.00 Signorina; 20.15 Look tv; 20.30 Star bene in tv; 21.15 Look tv.

**RETE CARAVESI**  
20.00 Telegiornale; 20.05 Telegiornale; 22.30 Telegiornale; 23.00 Le auto della settimana.

**SESTA RETE**  
13.55 Classifica; 20.00 Disco Italia; 21.00 Secola con...; 22.00 Disco Italia; 23.55 Classifica; 23.55 Classifica (Replica).

**G.R.A.**  
19.30 Caro Simoni...; 20.30 La città allo specchio - inceneritore; 22.00 Il Sottobosco; 23.30 Monitor.

**RETE 7**  
19.30 Qui studio a voi studio; 20.30 Joeberg; 20.30 Joeberg; 22.45 Informa sera; 23.15 Follia d'Inizio; 0.15 See bar.

**JNTV**  
15.00 Programmi Telespace; 19.00 Tg; 20.15 Coming soon; 20.30 Programmi Telespace; 22.45 Rubrica d'auto.

**TELESUBALPINA-TONINO**  
19.15 il regionale; 19.40 Tg 2000; 20.00 Ocean girl; 21.00 42.12 Nel mediterraneo d'Europa; 22.30 Pietre vive; 23.00 il Regionale.

**TELESUBALPINA-ASTI**  
14.00 Tg Asti; 20.30 Tg Asti; 23.00 Tg Asti.

20.00 Meteo - Lento in...; Caroni animali - Mondo - Spidi - 6...; Di Piero; 22.30 Shopping - Red...; 23.30 Meteo.

**RETE TRE**  
17.30 Cartoni animati; 19.30 Videopoi; 19.00 Cavallo italiano; 20.30 Prima live; 21.00 Austro; 23.00 Autoclassica; 23.30 Tutto sport.

**TELESTUDIO**  
19.30 Cartoni animati; 20.00 Cartoni animati; 21.10 Il caffè della Versiliana - Pianeta; 21.10 Il caffè della Versiliana - Pianeta; 23.00 L'ombra dell'Etna; 23.00 L'ombra dell'Etna.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

**GIOVENTÙ PIEMONTESE** (via San Secondo, 7bis). Corsi di avviamento al Teatro in lingua Piemontese, corsi specifici per amatori di teatro, stages e laboratori di scrittura e lettura con testi del teatro Zeia. Informazioni: 3394100604.

**IL MUTAMENTO CASTALIA ASSOCIAZIONE DI CULTURA GLOBALE** (via Pirelli 23, tel. 1484944). Verso una Polonia europea: residenza multidisciplinare Teatro Europeo e internazionale summer autunnale. Fino al 22 novembre dalle ore 15 alle 21 Workshop teatrale con Przemek Winiakowski. Dal 23 al 24 novembre presso il Cinema Massimo. Sala 3, via Verdi, 16 Proiezione di filmati sull'attività di Jerzy Grotowski in collaborazione con il Centro Nazionale del Cinema di Torino. Per informazioni: 011/88.49.44 info@madamamita.org

**EIKONTEATRO** (Via Bertola 57, Torino Tel. 011/9703785). Aperte iscrizioni ai corsi formativi di Ivo De Palma: doppiaggio, adattamento dialoghi, recitazione radiofonica, recitazione cinematografica e "Voci in Azione". Per informazioni: www.eikonteatro.com Per iscrizioni: info@eikonteatro.com

**OASI** (via Soluto, 23 - 011/609.05.04). Lo spettacolo della montagna. Omaggio alla montagna in parole e musica, di Enrico Giacomelli e Massimiliano Brino. Sabato 5 novembre, ore 15.30 presso il Teatro Caviglioglio (Pia Caviglioglio 2, Torino); ingresso 2 euro, riservato alla popolazione ultrastatense della città di Torino.

**TEATRANZARTEDRAMA** (via Palestina, 9, Moncalieri (TO) tel. 011/645.740). Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione teatrale stagionale. Informazioni: 011/645.740 o 14-18 - www.teatranzartedrama.it

**TEATRO D'UOMO COMP. A. BOLENS** (via E. G. Campagna, 10 - 011/645.740). Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione teatrale stagionale. Informazioni: 011/645.740 o 14-18 - www.teatrod'uomo.it

**TEATRANZARTEDRAMA** (via Palestina, 9, Moncalieri (TO) tel. 011/645.740). Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione teatrale stagionale. Informazioni: 011/645.740 o 14-18 - www.teatranzartedrama.it

**RADIO NOSTALGIA**  
FM Torino 99.5 Giornali Radio 7.5-9.10-11-12-13-15-16-17-18-19 Buongiorno, Good Morning 7.00 Notte Regionale 7.20-7.40-8.20-16.20-17.20-18.20-19.20-20.20-21.20-22.20-23.20-24.20-25.20-26.20-27.20-28.20-29.20-30.20-31.20-32.20-33.20-34.20-35.20-36.20-37.20-38.20-39.20-40.20-41.20-42.20-43.20-44.20-45.20-46.20-47.20-48.20-49.20-50.20-51.20-52.20-53.20-54.20-55.20-56.20-57.20-58.20-59.20-60.20-61.20-62.20-63.20-64.20-65.20-66.20-67.20-68.20-69.20-70.20-71.20-72.20-73.20-74.20-75.20-76.20-77.20-78.20-79.20-80.20-81.20-82.20-83.20-84.20-85.20-86.20-87.20-88.20-89.20-90.20-91.20-92.20-93.20-94.20-95.20-96.20-97.20-98.20-99.20-100.20-101.20-102.20-103.20-104.20-105.20-106.20-107.20-108.20-109.20-110.20-111.20-112.20-113.20-114.20-115.20-116.20-117.20-118.20-119.20-120.20-121.20-122.20-123.20-124.20-125.20-126.20-127.20-128.20-129.20-130.20-131.20-132.20-133.20-134.20-135.20-136.20-137.20-138.20-139.20-140.20-141.20-142.20-143.20-144.20-145.20-146.20-147.20-148.20-149.20-150.20-151.20-152.20-153.20-154.20-155.20-156.20-157.20-158.20-159.20-160.20-161.20-162.20-163.20-164.20-165.20-166.20-167.20-168.20-169.20-170.20-171.20-172.20-173.20-174.20-175.20-176.20-177.20-178.20-179.20-180.20-181.20-182.20-183.20-184.20-185.20-186.20-187.20-188.20-189.20-190.20-191.20-192.20-193.20-194.20-195.20-196.20-197.20-198.20-199.20-200.20-201.20-202.20-203.20-204.20-205.20-206.20-207.20-208.20-209.20-210.20-211.20-212.20-213.20-214.20-215.20-216.20-217.20-218.20-219.20-220.20-221.20-222.20-223.20-224.20-225.20-226.20-227.20-228.20-229.20-230.20-231.20-232.20-233.20-234.20-235.20-236.20-237.20-238.20-239.20-240.20-241.20-242.20-243.20-244.20-245.20-246.20-247.20-248.20-249.20-250.20-251.20-252.20-253.20-254.20-255.20-256.20-257.20-258.20-259.20-260.20-261.20-262.20-263.20-264.20-265.20-266.20-267.20-268.20-269.20-270.20-271.20-272.20-273.20-274.20-275.20-276.20-277.20-278.20-279.20-280.20-281.20-282.20-283.20-284.20-285.20-286.20-287.20-288.20-289.20-290.20-291.20-292.20-293.20-294.20-295.20-296.20-297.20-298.20-299.20-300.20-301.20-302.20-303.20-304.20-305.20-306.20-307.20-308.20-309.20-310.20-311.20-312.20-313.20-314.20-315.20-316.20-317.20-318.20-319.20-320.20-321.20-322.20-323.20-324.20-325.20-326.20-327.20-328.20-329.20-330.20-331.20-332.20-333.20-334.20-335.20-336.20-337.20-338.20-339.20-340.20-341.20-342.20-343.20-344.20-345.20-346.20-347.20-348.20-349.20-350.20-351.20-352.20-353.20-354.20-355.20-356.20-357.20-358.20-359.20-360.20-361.20-362.20-363.20-364.20-365.20-366.20-367.20-368.20-369.20-370.20-371.20-372.20-373.20-374.20-375.20-376.20-377.20-378.20-379.20-380.20-381.20-382.20-383.20-384.20-385.20-386.20-387.20-388.20-389.20-390.20-391.20-392.20-393.20-394.20-395.20-396.20-397.20-398.20-399.20-400.20-401.20-402.20-403.20-404.20-405.20-406.20-407.20-408.20-409.20-410.20-411.20-412.20-413.20-414.20-415.20-416.20-417.20-418.20-419.20-420.20-421.20-422.20-423.20-424.20-425.20-426.20-427.20-428.20-429.20-430.20-431.20-432.20-433.20-434.20-435.20-436.20-437.20-438.20-439.20-440.20-441.20-442.20-443.20-444.20-445.20-446.20-447.20-448.20-449.20-450.20-451.20-452.20-453.20-454.20-455.20-456.20-457.20-458.20-459.20-460.20-461.20-462.20-463.20-464.20-465.20-466.20-467.20-468.20-469.20-470.20-471.20-472.20-473.20-474.20-475.20-476.20-477.20-478.20-479.20-480.20-481.20-482.20-483.20-484.20-485.20-486.20-487.20-488.20-489.20-490.20-491.20-492.20-493.20-494.20-495.20-496.20-497.20-498.20-499.20-500.20-501.20-502.20-503.20-504.20-505.20-506.20-507.20-508.20-509.20-510.20-511.20-512.20-513.20-514.20-515.20-516.20-517.20-518.20-519.20-520.20-521.20-522.20-523.20-524.20-525.20-526.20-527.20-528.20-529.20-530.20-531.20-532.20-533.20-534.20-535.20-536.20-537.20-538.20-539.20-540.20-541.20-542.20-543.20-544.20-545.20-546.20-547.20-548.20-549.20-550.20-551.20-552.20-553.20-554.20-555.20-556.20-557.20-558.20-559.20-560.20-561.20-562.20-563.20-564.20-565.20-566.20-567.20-568.20-569.20-570.20-571.20-572.20-573.20-574.20-575.20-576.20-577.20-578.20-579.20-580.20-581.20-582.20-583.20-584.20-585.20-586.20-587.20-588.20-589.20-590.20-591.20-592.20-593.20-594.20-595.20-596.20-597.20-598.20-599.20-600.20-601.20-602.20-603.20-604.20-605.20-606.20-607.20-608.20-609.20-610.20-611.20-612.20-613.20-614.20-615.20-616.20-617.20-618.20-619.20-620.20-621.20-622.20-623.20-624.20-625.20-626.20-627.20-628.20-629.20-630.20-631.20-632.20-633.20-634.20-635.20-636.20-637.20-638.20-639.20-640.20-641.20-642.20-643.20-644.20-645.20-646.20-647.20-648.20-649.20-650.20-651.20-652.20-653.20-654.20-655.20-656.20-657.20-658.20-659.20-660.20-661.20-662.20-663.20-664.20-665.20-666.20-667.20-668.20-669.20-670.20-671.20-672.20-673.20-674.20-675.20-676.20-677.20-678.20-679.20-680.20-681.20-682.20-683.20-684.20-685.20-686.20-687.20-688.20-689.20-690.20-691.20-692.20-693.20-694.20-695.20-696.20-697.20-698.20-699.20-700.20-701.20-702.20-703.20-704.20-705.20-706.20-707.20-708.20-709.20-710.20-711.20-712.20-713.20-714.20-715.20-716.20-717.20-718.20-719.20-720.20-721.20-722.20-723.20-724.20-725.20-726.20-727.20-728.20-729.20-730.20-731.20-732.20-733.20-734.20-735.20-736.20-737.20-738.20-739.20-740.20-741.20-742.20-743.20-744.20-745.20-746.20-747.20-748.20-749.20-750.20-751.20-752.20-753.20-754.20-755.20-756.20-757.20-758.20-759.20-760.20-761.20-762.20-763.20-764.20-765.20-766.20-767.20-768.20-769.20-770.20-771.20-772.20-773.20-774.20-775.20-776.20-777.20-778.20-779.20-780.20-781.20-782.20-783.20-784.20-785.20-786.20-787.20-788.20-789.20-790.20-791.20-792.20-793.20-794.20-795.20-796.20-797.20-798.20-799.20-800.20-801.20-802.20-803.20-804.20-805.20-806.20-807.20-808.20-809.20-810.20-811.20-812.20-813.20-814.20-815.20-816.20-817.20-818.20-819.20-820.20-821.20-822.20-823.20-824.20-825.20-826.20-827.20-828.20-829.20-830.20-831.20-832.20-833.20-834.20-835.20-836.20-837.20-838.20-839.20-840.20-841.20-842.20-843.20-844.20-845.20-846.20-847.20-848.20-849.20-850.20-851.20-852.20-853.20-854.20-855.20-856.20-857.20-858.20-859.20-860.20-861.20-862.20-863.20-864.20-865.20-866.20-867.20-868.20-869.20-870.20-871.20-872.20-873.20-874.20-875.20-876.20-877.20-878.20-879.20-880.20-881.20-882.20-883.20-884.20-885.20-886.20-887.20-888.20-889.20-890.20-891.20-892.20-893.20-894.20-895.20-896.20-897.20-898.20-899.20-900.20-901.20-902.20-903.20-904.20-905.20-906.20-907.20-908.20-909.20-910.20-911.20-912.20-913.20-914.20-915.20-916.20-917.20-918.20-919.20-920.20-921.20-922.20-923.20-924.20-925.20-926.20-927.20-928.20-929.20-930.20-931.20-932.20-933.20-934.20-935.20-936.20-937.20-938.20-939.20-940.20-941.20-942.20-943.20-944.20-945.20-946.20-947.20-948.20-949.20-950.20-951.20-952.20-953.20-954.20-955.20-956.20-957.20-958.20-959.20-960.20-961.20-962.20-963.20-964.20-965.20-966.20-967.20-968.20-969.20-970.20-971.20-972.20-973.20-974.20-975.20-976.20-977.20-978.20-979.20-980.20-981.20-982.20-983.20-984.20-985.20-986.20-987.20-988.20-989.20-990.20-991.20-992.20-993.20-994.20-995.20-996.20-997.20-998.20-999.20-1000.20-1001.20-1002.20-1003.20-1004.20-1005.20-1006.20-1007.20-1008.20-1009.20-1010.20-1011.20-1012.20-1013.20-1014.20-1015.20-1016.20-1017.20-1018.20-1019.20-1020.20-1021.20-1022.20-1023.20-1024.20-1025.20-1026.20-1027.20-1028.20-1029.20-1030.20-1031.20-1032.20-1033.20-1034.20-1035.20-1036.20-1037.20-1038.20-1039.20-1040.20-1041.20-1042.20-1043.20-1044.20-1045.20-1046.20-1047.20-1048.20-1049.20-1050.20-1051.20-1052.20-1053.20-1054.20-1055.20-1056.20-1057.20-1058.20-1059.20-1060.20-1061.20-1062.20-1063.20-1064.20-1065.20-1066.20-1067.20-1068.20-1069.20-1070.20-1071.20-1072.20-1073.20-1074.20-1075.20-1076.20-1077.20-1078.20-1079.20-1080.20-1081.20-1082.20-1083.20-1084.20-1085.20-1086.20-1087.20-1088.20-1089.20-1090.20-1091.20-1092.20-1093.20-1094.20-1095.20-1096.20-1097.20-1098.20-1099.20-1100.20-1101.20-1102.20-1103.20-1104.20-1105.20-1106.20-1107.20-1108.20-1109.20-1110.20-1111.20-1112.20-1113.20-1114.20-1115.20-1116.20-1117.20-1118.20-1119.20-1120.20-1121.20-1122.20-1123.20-1124.20-1125.20-1126.20-1127.20-1128.20-1129.20-1130.20-1131.20-1132.20-1133.20-1134.20-1135.20-1136











**DOPO LA MOSSA DELLA FED  
USA, SU I TASSI  
E PRESTO  
TOCCA A NOI**

Tito Boeri

ERI la Fed ha continuato nella sua politica di graduale incremento dei tassi di interesse, alzandoli di altri punti base, fino a portarli al 4%. E' stata la dodicesima stretta consecutiva. Altre tre seguiranno presumibilmente nei prossimi tre mesi, prima dell'avvicinamento alla guida della Federal Reserve. I mercati ci aspettano che il tasso di riferimento tocchi il 4,5% entro i primi mesi del 2006. Il gradualismo a soffocare i fuochi di inflazione interni senza indebolire la crescita. Se la strategia di Greenspan funzionerà, il nuovo presidente della Fed, Ben Bernanke, troverà a gestire un'economia in forte crescita senza dover ricorrere a nuove strette di politica monetaria che verrebbero mal digerite dai mercati e potrebbero a lungo andare trascinare l'economia in una recessione. Se invece funzionerà, Bernanke dovrà, come il suo predecessore, giocare d'anticipo per reprimere spirali prezzistiche, sarà ad agire con ancora maggiore determinazione di Greenspan per rendere credibile il suo impegno a reprimere sul nascere l'inflazione.

Il modo con cui avverrà il passaggio di consegne alla Fed e l'evoluzione dei tassi oltreanno hanno implicazioni importanti per gli scenari di crescita in Europa e per i

**NUOVO RIALZO**  
Negli Stati Uniti il costo del denaro al 4%, il doppio che in Europa  
Marco Zaffaroni A PAG. 15

nostri conti pubblici. Sin qui la Bce non ha voluto seguire, al contrario della Bank of England, la Fed nel suo trend rialzista. Oggi i tassi sono fermi al 2%, con un divario di 200 punti base rispetto agli Stati Uniti. Questa differenza è giustificata dai divari di crescita e di inflazione fra le due aree. Ma come negli Stati Uniti (in cui l'incremento dei prezzi al consumo viaggia ormai vicino alla soglia del 5%) anche in Europa l'inflazione è in aumento (viaggia al 2,5% rispetto al 2% di inizio anno). Il comune denominatore dell'andamento dei prezzi tra le due sponde dell'Atlantico è la dinamica del prezzo del greggio. Se il prezzo del petrolio dovesse mantenersi saldamente al di sopra dei 60 dollari al barile tenderebbe inevitabilmente a spingere al rialzo anche i beni con prezzi meno volatili, facendo aumentare anche quella inflazione core, che viene comunemente presa come riferimento dalle banche centrali nel decidere il livello dei tassi di interesse. A quel punto la stretta ci sarebbe anche da noi. Probabilmente non basterebbe una mini-stretta, ma dovremmo assistere ad una sequenza di strette che potrebbe far deragliare la fragilissima crescita europea.

Queste strette effettive e quelle potenziali che si annunciano

A PAGINA 8 QUARTA COLONNA

L'IRA DEL PREMIER: «LA SMENTITA DI BUSH CONTRO DI ME? UNA CLAMOROSA BUFALA». LUTTWAK: «D'ALEMA ERA PIU' AFFIDABILE»

## Casini bacchetta Berlusconi

«No a spot in politica estera». Fini: «Iran minaccia per il mondo»



Il vicepremier Fini nel Museo dell'Olocausto

Amabile, Mastrolilli e altri

I SERVIZI

**L'UNIONE PRANZO DALL'AMBASCIATORE**

Diplomazia al lavoro: da Spogli tutti i leader dell'opposizione

Andrea di Robilant A PAGINA 3

**NUOVI SU TIRIBIAN MOZIONE CON LA CDL**

No del Pdc: «Vuoi mettere il centrosinistra in difficoltà»

Emmanuel Novello A PAGINA 2

**APPLAUSI ALL'ISLAMICO**

Il capo dei giovani musulmani al congresso dei coetanei ebrei

Francesco Grignani A PAGINA 2

**PER CHI TIFA LA CASA BIANCA**

Riccardo Barenghi

QUALUNQUE abbia detto o non detto Bush, stavolta la ragione Berlusconi. Magari il nostro presidente del Consiglio avrebbe fatto meglio a non rivelare in pubblico quel che il Presidente americano gli aveva appena confidato in privato, costringendo l'amministrazione a smentire «interferenze» nella politica italiana, ma non c'è dubbio che Bush pensi esattamente quel che Berlusconi ha detto. Ciò che lui preferirebbe di gran lunga che le prossime elezioni le rinviasse il Cavaliere. E che di conseguenza, visti i sondaggi che forse leggeremo anche alla Casa Bianca,

CONTINUA A PAGINA 1 PRIMA COLONNA

DAL 10 FEBBRAIO LE OLIMPIADI 2006

**Cento giorni ai Giochi  
L'occasione di Torino**



Caroline Kostner, bronzo vidato nel pattinaggio a Mosca  
Angelo, Bucchieri, Malaguti, Pavlovi e Zanca ALLE PAG. 6-7

**FINESTRA SUL MONDO**

Mario Pescante

MANCANO 100 giorni prima che il grande sogno si avveri: vivere un'Olimpiade in Italia. Per una persona che ha trascorso la sua vita nello sport e che crede nei valori olimpici, non può esserci più grande. E la soddisfazione è ancora più grande nel vivere questa emozione con Torino, dentro Torino.

CONTINUA A PAGINA 8 PRIMA COLONNA

ALL'INTERNO

**Bush: 7 miliardi per battere l'avaria negli Usa**



Un piano per vaccinare 20 milioni di americani

Maurizio Motinari

A PAGINA 12

**LA STAMPA**  
**Enigmistica**  
Domani con La Stampa  
sol 0,60 più

IRAQ, UN AMM. USATO COME UMANA CONTRO LA POLIZIA. SOLO IL GOVERNO PROVA A SMENTIRE

## «Il kamikaze aveva 10 anni»

Un generale: l'ho visto corrermi incontro ed esplodere

**IL BABY KAMIKAZE.** Un attacco alla polizia, il tentativo finito male di uccidere un generale ha svelato un nuovo orrore nell'Iraq del dopo Saddam: la bomba umana che si è fatta esplodere ieri a Kirkuk era un ragazzino di circa 10 anni.

**IL GENERALE.** A raccontare i particolari dell'attentato è il generale Khattab Abdallah Arab, l'uomo che i ribelli volevano uccidere. «Stavo viaggiando sulla sua auto diretto verso il quartier generale della polizia nel centro città, quando all'improvviso ho visto un bambino dell'età compresa tra i dieci e i tredici anni con una cintura esplosiva addosso mettersi a correre verso il convoglio e dopo pochi istanti l'ho visto esplodere».

**LE FIGURINE DEI MARTIRI.** Nelle città irachene si vedono in giro pochi ragazzini, le famiglie temono che siano coinvolti nelle violenze continue, ma per alcuni il kalashnikov ha sostituito il pallone e invece delle figurine calciatori con cui giocano i loro coetanei italiani sono quelle martiri nell'album dell'infamia.

Mirco, Morelli e Paoletti IN CRONACA

## La resistenza del popolo no-tav



Ancora una giornata di proteste in Val Susa. I manifestanti anti-Tav, contrari al superreno vingerà a oltre trecento orari la Francia, è nuovamente occupato la ferrovia

bloccato le strade statali. La Valle ora si prepara allo sciopero, mentre c'è chi annuncia: «Adesso fermeremo le Olimpiadi, ci dovremo ascoltare»

Mirco, Morelli e Paoletti IN CRONACA

L'OCCIDENTE TRIBUNALE

## MANDELA E IL PROCESSO ALLA STORIA

Aldo

NEL giorno in cui il bambino-kamikaze (ultimo anello della catena dell'orrore) si è esplodere, viene indotto a farsi esplodere, in Iraq, continuano i desolanti provocazioni irachene contro Israele. Il suo diritto ad esistere, arrivi la notizia che uno dei grandi saggi di questo tempo turbolento e drammatico, l'ex presidente della Repubblica Sudafricana Nelson Mandela, avrebbe accettato di presiedere il «processo storico» contro George W. Bush, Tony Blair e Ariel Sharon per i loro crimini contro i popoli iracheno e palestinese, un processo indotto da un'associazione di avvocati e giuristi arabi.

Un «processo storico», che vorrà mai dire? Certo, non un processo penale, almeno questo (e poi come avrebbe potuto?). Dunque, un processo simbolico, un etico-politico, per mettere sotto i leader della due maggiori potenze occidentali e del loro principale alleato Medio Oriente, indicando all'opinione pubblica mondiale e soprattutto islamica i responsabili delle tragiche vicende che si susseguono da anni e da decenni in quella cruciale del mondo. O forse, più semplicemente, un contropotere, rispetto a quello appena avviato contro Saddam Hussein (su basi ben più concrete e verificabili); per ragioni propagandistiche, ma forse anche, chissà, per dire che in questo epocale conflitto mediorientale la ragione non può tutta una parte.

Se fosse vera quest'ultima ipotesi, l'accettazione di Mandela di presiedere il processo dovrebbe essere garanzia. Mandela, liberato nel 1990 dopo anni di prigione, è poi coautore col biancos De Klerk della fine dell'apartheid (sartambi per la pace nel 1993), geniale stratega di una transizione che sembrava impossibile, non può prestarsi a un processo-spettacolo alla storia in corso. Che vede certamente errori e colpe da tutte le parti (anche Bush, Blair, Sharon, come negarlo?), ma che

SERVIZIO DI FRANCESCO PADI A PAGINA 9

CONTINUA A PAGINA 8 TERZA COLONNA

CUORE E POLITICA SI MESCOLANO, L'ATTRICE E L'EX DIRETTORE RAI SONO SOLTANTO L'ULTIMO ESEMPIO

## Ferilli-Cattaneo, amore bipartisan

**Am un'adrita in franchista nel settore de finanziamenti**

**GreenPoint FORUS**  
SPECIALISTI IN SOLUZIONI FINANZIARIE

hai esperienza nel settore.  
da un nostro responsabile.

Sabrina Ferilli, partneria dell'Ulivo, e Flavio Cattaneo, carriera politica in An e pupillo di Ignazio La Russa. L'amore tra l'attrice e l'ex direttore generale Rai è solo l'ultimo esempio: il cuore non distingue tra destra e sinistra.

Sepego A PAG. 17

**Grande Concorso**  
**Caccia alla Paccia**

**LA STAMPA**

**PRODIGEUR**  
**GO TYPE**

**Paul Picot**  
02/78002121  
www.paulpicot.com



La gioia del Psv dopo la vittoria sul Milan

## Rummenigge attacca Moggi

«I giocatori non sono merce»  
Il presidente del Bayern infiamma la sfida con la Juve  
Milan sconfitto dal Psv rischia l'eliminazione  
Doppio Cruz, l'Inter rimonta il Porto e va in fuga

Reccantini, Buffa e Vergnano DA PAG. 32 A PAG. 34



ISRAELE IL MINISTRO DEGLI ESTERI A GERUSALEMME

# Fini: «Sull'Iran deve intervenire il Consiglio Onu»

«Il mondo non sottovaluti le ambizioni nucleari di Teheran, ora serve un impegno internazionale»

Emanuele Novazio

inviato a GERUSALEMME

L'Italia chiede il deferimento dell'Iran al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per la violazione del trattato sulle non proliferazione nucleare. Anche se, probabilmente, non si fa molte illusioni sui tempi di un'azione sollecitata dal governo israeliano dopo le saggiate dichiarazioni del presidente Ahmadinejad contro lo Stato ebraico («dovrebbe essere cancellato dalla carta geografica»). In piedi accanto al collega Shalom che chiede alla comunità internazionale «spessi concreti per assicurare che il regime radicale iraniano non riesca a sviluppare armi atomiche che minaccerebbero anche l'Europa», Gianfranco Fini è noto: «L'Iran è una minaccia per il mondo. Dobbiamo alzare la guardia, considerate le sue ambizioni nucleari. E' necessario un forte impegno unitario internazionale, bisogna che il Consiglio di sicurezza di occupi al più presto della questione».

L'occasione più vicina è la riunione del consiglio dell'Associazione internazionale per l'energia atomica (Aiaa) che si terrà a metà novembre a Vienna. Ma, confida più tardi il ministro degli Esteri, l'Onu «dovrà occupare di Iran quando ci sarà la ragionevole certezza che l'esito



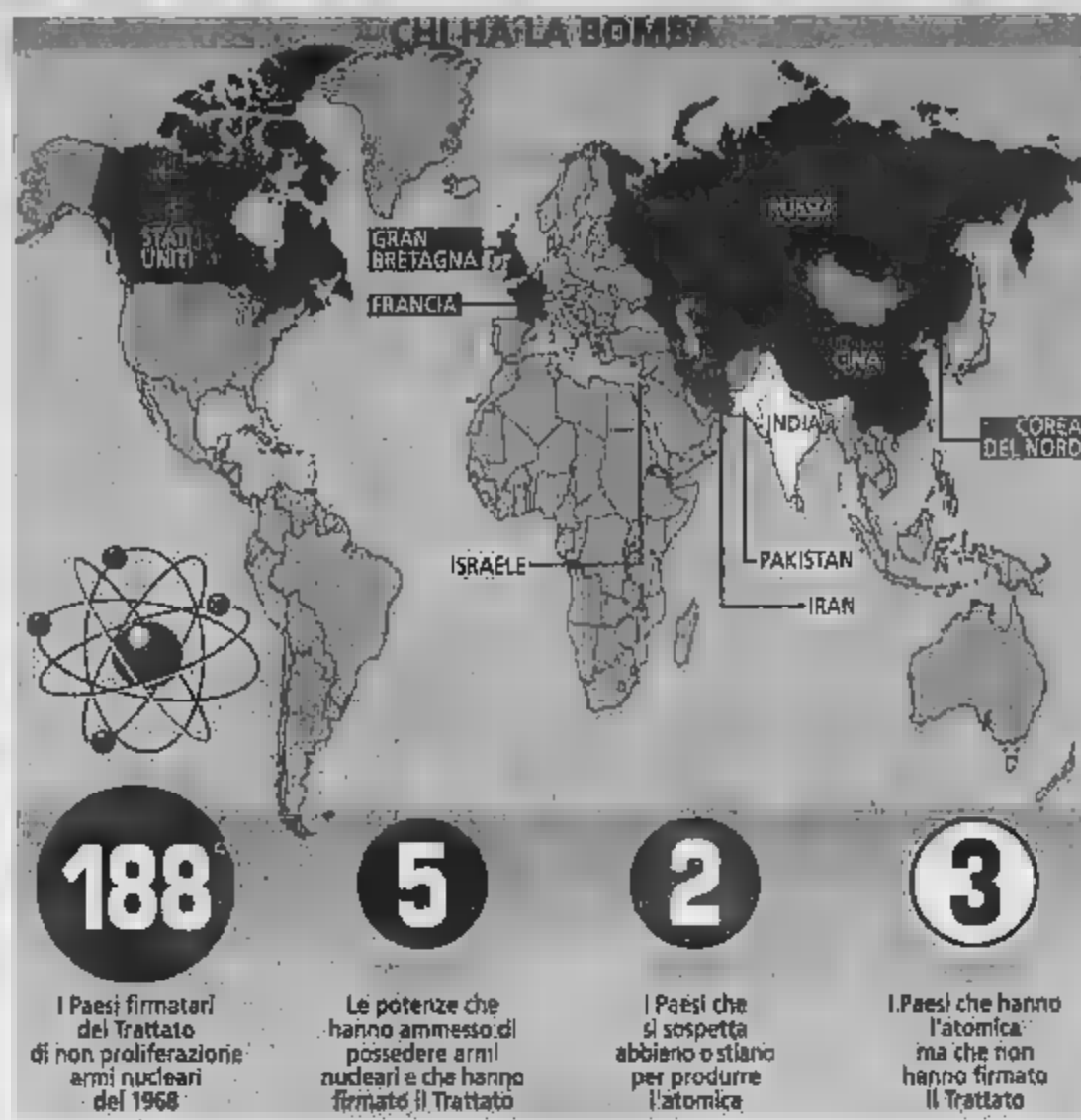
Fini a Gerusalemme ha visitato anche il nuovo Monumento dell'Olocausto

sia positivo». Per evitare nuove fratture, è il giudizio implicito, «è necessario un atteggiamento unitario dei Paesi con saggio permanente». Almeno finora, però, la Russia si è opposta ad un'azione del genere. Cautela, dunque, in attesa di un segnale dal Consiglio Aiaa, ma forte impegno per tenere Teheran sotto pressione.

Mentre a Gerusalemme Fini alza il tono contro l'Iran, a Roma Francesco Rutelli propone una mozione bipartisan che impegni l'Italia a una politica «estremamente rigorosa» nei confronti di Ahmadinejad. Teheran rappresenta una minaccia molto più seria e più grave dell'Iraq, il leader della Margherita suscitando

reazioni infastidite. «La sinistra radicale, secondo Rizzo, dei Comunisti italiani, Rutelli, una motivazione in più per mettere in discussione l'alleanza di centro sinistra: si parla di politica estera per parlare di politica interna».

Di certo, a Gerusalemme le minacce iraniane sono un tema molto concreto: la richiesta d'aiuto alla comunità internazionale, ripetuta ieri da Shalom a Fini, si accompagna al monito che la politica nucleare a Teheran è più un problema soltanto per lo Stato ebraico, perché emittenti a lungo raggio minaccerebbero molte capitali, Roma compresa. «Che cosa farebbe



Israele se l'Alea, o l'Onu, non riuscissero a bloccare l'atomica iraniana? Bombarderebbe la centrale di Isfahan? «Israele farà ogni sforzo per fermare l'Iran ma agirà soltanto con mezzi diplomatici», risponde Shalom, «è possibile che di una centrale si tratterebbe secondo l'intelligenza del suo Paese, ma di molti sparsi su un territorio vasto».

Il problema iraniano, per Gerusalemme, si confonde del resto con la crisi libanese e le responsabilità nella «evoluzione» della situazione. La mozione del Consiglio di sicurezza adottata due giorni fa, che impegna Damasco a collaborare nelle indagini sull'assassinio del premier libanese Hariri, è

stata accolta con soddisfazione da Sharon. Ma resta insoluto il problema Hezbollah, l'organizzazione terroristica che minaccia la sicurezza di Israele e la stabilità del Libano, come la definisce il ministro Shalom, e che si rifiuta di deporre le armi. Proprio Hezbollah ha creato un problema a Fini, ieri: mentre il ministro stava per concludere la visita, l'ufficio di Sharon ha inviato un comunicato in cui si deplora l'incontro fra il nostro ambasciatore a Beirut, Franco Mistretta, e i rappresentanti di Hezbollah. Invece «impegnarsi per il disarmo dell'organizzazione, l'Italia la legittima». Fini conferma: l'incontro c'è stato,

ma il rappresentante Hezbollah è ministro del governo libanese responsabile delle risorse idriche. Come numerosi suoi colleghi, fra i quali quello del nostro ambasciatore lo ha incontrato per ragioni istituzionali legate alla difesa di interessi economici italiani. Perché il comunicato, allora? Per inviare un messaggio all'opinione pubblica israeliana, in un momento di difficoltà dovute all'impatto dei palestinesi e alla ripresa del terrorismo in seguito al ritiro da Gaza. E per lanciare un secondo alla comunità internazionale, spesso di eccessive cautele nei confronti di gruppi più radicali.

LA RABBIA DI DAMASCO

## «Risoluzione ingiusta contro di noi»

DAMASCO

Damasco ha bocciato come «ingiusta» la risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che impone alla Siria di collaborare alle indagini sulla morte dell'ex premier libanese, Rafiq Hariri. Ma le proteste di Damasco devono fare i conti con il plauso della comunità internazionale per il documento che, nella versione «ammorbidita», incontra il favore anche di Cina e Russia.

«La risoluzione è assolutamente negativa per la Siria - ha detto una fonte del ministero degli Esteri di Damasco - e il fatto che sia stata adottata all'unanimità rende le cose ancora più complicate. È un testo accusatorio che sposa le conclusioni cui è giunto il capo della commissione di indagine dell'Onu che noi consideriamo affrettate e non obiettive. La risoluzione è ingiusta e il popolo siriano è preoccupato».

Il documento chiede alla Siria di impedire gli spostamenti delle persone sospettate di essere coinvolte nell'attentato del 14 febbraio e di congelare i beni. Le sanzioni nei confronti di Damasco non sono prese ancora in considerazione, anche se non sono escluse «se necessarie, ulteriori iniziative».

Il governo di Bashar Assad ha affidato al ministro per gli Espatriati, signora Bussaine Sheaban, il compito di vestire i panni della Siria conciliante. «Come popolo stiamo soffrendo le conseguenze di questo atto terroristico», ha detto il ministro, riferendosi alla strage costata la vita ad Hariri e ad altre 19 persone, «se siamo quindi più interessati a smascherare i colpevoli. Per questo collaboreremo appieno».

Il premier libanese, Fuad Siniora, «braccio destro e socio in affari di Hariri, ha dato voce a tutta la propria scontentezza e ha chiesto a Damasco di trasformare in azioni la sua volontà di collaborare». «Voglio ringraziare il Consiglio di sicurezza per aver adottato la risoluzione che aiuterà il Libano a trovare la verità e ad avere giustizia per la morte di Hariri - ha aggiunto Siniora - tutti i libanesi devono essere grati per il documento che dimostra la volontà della comunità internazionale di salvaguardare l'indipendenza, la pace, la stabilità, la sicurezza e l'unità nazionale del Libano».

La squadra investigativa guidata da Detlev Mehlis è in Libano per continuare il proprio lavoro, mentre Israele ha manifestato soddisfazione per il fatto che «le regole del gioco e gli atteggiamenti cui eravamo stati abituati da anni in Libano sono più considerati accettabili e sono anzi soggetti alla condanna internazionale». Mosca, dal canto suo, ha invitato la Siria a collaborare in modo responsabile con le Nazioni Unite.

Ieri trecento dimostranti hanno manifestato fronte all'ambasciata Usa a Damasco per ribadire «l'assoluta innocenza» della Siria. «C'è un piano segreto contro la Siria. La risoluzione Onu è totalmente ingiusta», ha dichiarato uno studentessa universitaria, uno dei dimostranti che hanno raccolto l'appello a manifestare lanciato dal Comitato siriano per le relazioni pubbliche, presieduto da Nizar Mayhoub, un dirigente del ministero dell'informazione. (a. st.)

MARCIA PER ANCHE IL LEADER DELL'UNIONE GIOVANI MUSULMANI CONDANNA L'IRAN

## Un Osama applaudito nel ghetto

Al Saghir invitato dall'amico Zevi, presidente dei giovani ebrei

Francesco Grignetti

Lui si chiama Osama, studia all'università di Bologna, ha 23 anni e si guarda intorno abbastanza divertito. L'altro si chiama Tobia, ha 22 anni, studia alla Sapienza, e sente un po' il peso della giornata. Uno è di religione musulmana, l'altro ebraica. Sono amici e questo fatto, visti i tempi, è già una piccola notizia. Ma ieri, nel cuore dell'antico Ghetto, Osama al Saghir, presidente dell'Unione dei giovani musulmani italiani, ha portato il saluto della sua associazione al congresso dell'Unione dei giovani ebrei italiani di cui Tobia Zevi è presidente. «Questa è una notizia».

I contenuti, se vogliamo, sono secondari. Ma importanti anche questi. E dunque il giovane Osama ha salutato e ringraziato, ha parlato dei buoni rapporti che stanno nascendo tra i due. Non s'è nascosto le difficoltà, poi scandite: «Condivido la manifestazione di protesta contro le parole del presidente dell'Iran. Non sarò in piazza per motivi personali, una considerazione vicina a voi. E comunque ha rimarcato il diritto all'esistenza dei due Stati, Israele e Palestina. S'è beccato un sacco di applausi. Il giovane Tobia è rimasto molto soddisfatto. «Oh, non è mai successo nella storia che un musulmano abbia non soltanto parlato, ma neanche presenziato a un raduno di ebrei». «Quest'invito e teme le ripercussioni. Sa che gli animi sono accesi, anche nella comunità ebraica, e uno degli è più grande che possono commettere, nel tentativo di implementare il dialogo tra le religioni, è di provocare fratture al nostro interno. Perciò, politico navigato, a dispetto della giovane età, Tobia dice: «E' bene procedere lentamente».

E' per questo motivo, per evitare guai, che l'Ugei ha propagandato troppo l'appunta-

IL DOCUMENTO SOTTOSCRITTO DA OLTRE 90 PAESI

Le Nazioni Unite: il 27 gennaio sarà «Giornata dell'Olocausto»

NEW YORK. L'Assemblea generale dell'Onu ha approvato una risoluzione che proclama il 27 gennaio come giornata dedicata alla commemorazione di tutte le vittime dell'Olocausto. La risoluzione, presentata inizialmente da Australia, Canada, Israele, Russia e Stati Uniti, è stata poi sottoscritta da oltre 90 Paesi. Il 27 gennaio 1945 è la data della liberazione del campo

di sterminio di Auschwitz. La risoluzione chiede ai 191 Paesi membri di adottare programmi educativi perché ciò possa ripetersi mai più. Il governo tedesco ha accolto con «assoluta soddisfazione» la risoluzione. «Non possiamo né dovremmo evadere, e evaderemo, tale responsabilità», ha affermato il ministro degli Esteri Fischer.

mento. Addirittura il nome di Osama, dopo un po' tira e molla, è finito fuori dal programma ufficiale. «Ho avuto la sensazione - ha spiegato Tobia - che nella sua relazione ufficiale di presidente uscente - che può essere vissuto come una forzatura, come un passo poco metabolizzato, addirittura controproducente». Di qui il rito al programma. «Sono convinto di qua-

Il premier israeliano vuole un «impegno diretto» degli europei per controlli al confine

dall'inviato a GERUSALEMME

Ariel Sharon chiede all'Europa un impegno diretto nel controllo dei valichi fra Gaza e l'Egitto: «Voi europei siete tutti belli, voi italiani siete ancora più belli, ma noi non vogliamo le belle statuine. Abbiamo bisogno di qualcuno che garantisca il rispetto degli accordi di

Sharm el Sheikh», dice il premier israeliano a Gianfranco Fini annunciandogli una decisione - presa ieri mattina dal governo di Gerusalemme - che segna una svolta nella politica israeliana nei confronti dell'Ue europea, per anni guardata con sospetto e diffidenza per «simpatie troppo accese» nei confronti dei palestinesi.

A Gerusalemme per incontri il premier israeliano e il collega Sylvain Shalom all'indomani del colloquio con la leadership palestinese, Fini è l'interlocutore naturale al quale affidare i messaggi considerati storici dal capo della diplomazia israeliana: «E' la prima

volta che chiediamo la piena collaborazione degli europei, ai quali siamo oggi molto più vicini che in passato. La risposta dell'Europa ancora non c'è, e in attesa dell'arrivo a Gerusalemme dell'inviato a Gerusalemme, l'Alto rappresentante per la politica estera e di difesa dell'Ue al quale Fini ha subito telefonato, sarà - particolare significativo - il leader laburista Peres a tenere i contatti con l'Unione europea su incarico dello stesso Sharon».

Ma la prima reazione di Fini, personalmente favorevole a una assunzione diretta di responsabilità dell'Unione, segna le difficoltà legate a una richiesta nella quale si intrave-

chiato e camicia bianca, sbottonnata. Cellulati di ultima generazione per entrambi. Il congresso li accoglie con un applauso d'incoraggiamento. Sono una quarantina di delegati, arrivati da tutt'Italia, chiusi a discutere di organi dirigenti e di mozioni per tre giorni nell'aula magna della scuola ebraica che sorge al centro del Ghetto. «E' un piccolo grande passo», dice emozionato Osama. «Prima di invitarlo, ho chiesto al consiglio l'autorizzazione al congresso. Hanno detto tutti sì».

Epperò quest'invito segna un momento storico. Non che sia la prima volta: all'insegna del dialogo inter-religioso, giovani ebrei, giovani cristiani e giovani musulmani si erano visti l'anno scorso in una villa alle porte di Roma per un seminario di due giorni. «Ci ero andato con alcune perplessità - dice Osama - ma sbagliavo. Abbiamo parlato di tante cose. Di come ci piacerebbe la scuola. Ma anche delle cose che non ci piacciono. Quando è finita, avevo alcuni amici - più che ritrovo qui. Con il passare dei mesi, i rapporti si sono fatti anche più stretti. Hanno firmato un comunicato congiunto dopo le bombe a Londra del luglio



Una manifestazione anti-israeliana a Teheran

scorso. E' dal 2001 che s'annusa, quando Veltroni li tutti intorno a un tavolo a Campidoglio».

Il saluto di Osama al congresso è stato complessivamente rapido. Ieri, il fondamentale esordio, più che parlare, «ricordiamo sempre - ha detto - che islamofobia e antisemitismo vanno a braccetto. Lo posso dire io che mi chiamo Osama e che ne

sono di sfotto... A volte accade che qual- di più grave, come quel bambino che si chiama Osama anche lui e che fu pestato a sangue dai compagni di scuola a Vigevano dopo gli attentati di Torre Gemelle. Lo mandarono all'ospedale. I giovani ebrei sono d'accordo. Prossimo appuntamento, una tavola rotonda sui temi dell'antisemitismo e dell'islamofobia».

FINORA TELAVIV NON SI ERA FIDATA DELLA UE CONSIDERATA TROPPO FILOPALESTINESE

## Sharon chiede all'Europa «aiuto» a Gaza

Il premier israeliano vuole un «impegno diretto» degli europei per controlli al confine

dall'inviato a GERUSALEMME

Ariel Sharon chiede all'Europa un impegno diretto nel controllo dei valichi fra Gaza e l'Egitto: «Voi europei siete tutti belli, voi italiani siete ancora più belli, ma noi non vogliamo le belle statuine. Abbiamo bisogno di qualcuno che garantisca il rispetto degli accordi di

Sharm el Sheikh», dice il premier israeliano a Gianfranco Fini annunciandogli una decisione - presa ieri mattina dal governo di Gerusalemme - che segna una svolta nella politica israeliana nei confronti dell'Ue europea, per anni guardata con sospetto e diffidenza per «simpatie troppo accese» nei confronti dei palestinesi.

A Gerusalemme per incontri il premier israeliano e il collega Sylvain Shalom all'indomani del colloquio con la leadership palestinese, Fini è l'interlocutore naturale al quale affidare i messaggi considerati storici dal capo della diplomazia israeliana: «E' la prima

volta che chiediamo la piena collaborazione degli europei, ai quali siamo oggi molto più vicini che in passato. La risposta dell'Europa ancora non c'è, e in attesa dell'arrivo a Gerusalemme dell'inviato a Gerusalemme, l'Alto rappresentante per la politica estera e di difesa dell'Ue al quale Fini ha subito telefonato, sarà - particolare significativo - il leader laburista Peres a tenere i contatti con l'Unione europea su incarico dello stesso Sharon».

Ma la prima reazione di Fini, personalmente favorevole a una assunzione diretta di responsabilità dell'Unione, segna le difficoltà legate a una richiesta nella quale si intrave-

do certamente grandi opportunità per l'Europa di «contare di più nel teatro mediorientale, ma non mancherà di sollevare perplessità e grandi riserve in più di un partner europeo. Occorrerà fare molta chiarezza sul significato di «ruolo attivo», riassume il ministro italiano: «Un conto è mandare i vettori, un altro uomini incarichi operativi».

L'Europa non dispone infatti di proprie forze di polizia, argomenta Fini. Ma i singoli Paesi sì, e qualcuno potrebbe decidere di inviare le proprie, ribatte Shalom: «chiarire che Gerusalemme non sta chiedendo «truppa» evocando i controlli su persone e bagagli indispensabi-

ALTROVE di Guido Caronetti

Mi viene da pensare, quando guardo i bambini maschi davanti a me che, forse, in uno di loro sta crescendo un futuro assassino. E guardando le bambine penso: il possibile che ci sia tra loro la vittima futura di un assassino. E ho compassione di tutti, sapendo di non poter far niente per farli scampare all'inevitabile.

Lettera all'autore di una rivista elementare di una città veneta - dicembre 1998



IVREA SLITTA ANCHE LA COSTRUZIONE DEL DEPURATORE

# Abc Farmaceutici Si allungano i tempi per l'ampliamento

E' stata chiesta un'indagine epidemiologica che verifichi il tipo di impatto ambientale

Giampiero Magglio

Si allungano i tempi per l'ampliamento degli stabilimenti e la costruzione di un depuratore e smaltitore di rifiuti tossici nocivi dell'Abc Farmaceutici a San Bernardo, frazione di Ivrea.

La Provincia ha chiesto, su suggerimento dell'Asl 9, un'indagine nella documentazione presentata dalla proprietà in occasione dell'ultima Conferenza sui servizi: un'indagine epidemiologica per verificare il tipo di impatto ambientale che potrebbe avere un impianto del genere. Fin qui, nulla di strano. Anche perché è sempre ciò che hanno richiesto e auspicato le associazioni ambientaliste, compreso il neo Comitato d'Ivrea la Bellezza che da tempo si oppone al progetto presentato da Abc Farmaceutici. Ma c'è un problema: l'indagine chiesta dalla Provincia non verrà effettuata da un ente pubblico (Provincia o Asl o Arpa che sia) ma da un gruppo americano, l'Ensr, specializzato anche in questo tipo di indagini e che verrà pagato dalla stessa Abc Farmaceutici. L'amministratore delegato dell'azienda, Vito Ruisi, vuole subito sgomberare il campo da eventuali dubbi: «È vero, l'indagine la paghiamo noi ma verrà effettuata rispettando tutta una serie di rigidi protocolli imposti dalla Provincia ai quali la società americana dovrà attenersi. La domanda, però, è spontanea: non sarebbe stato meglio affidare questa indagine, che oltretutto dovrà verificare se effettivamente vi sono rischi per l'ambiente,



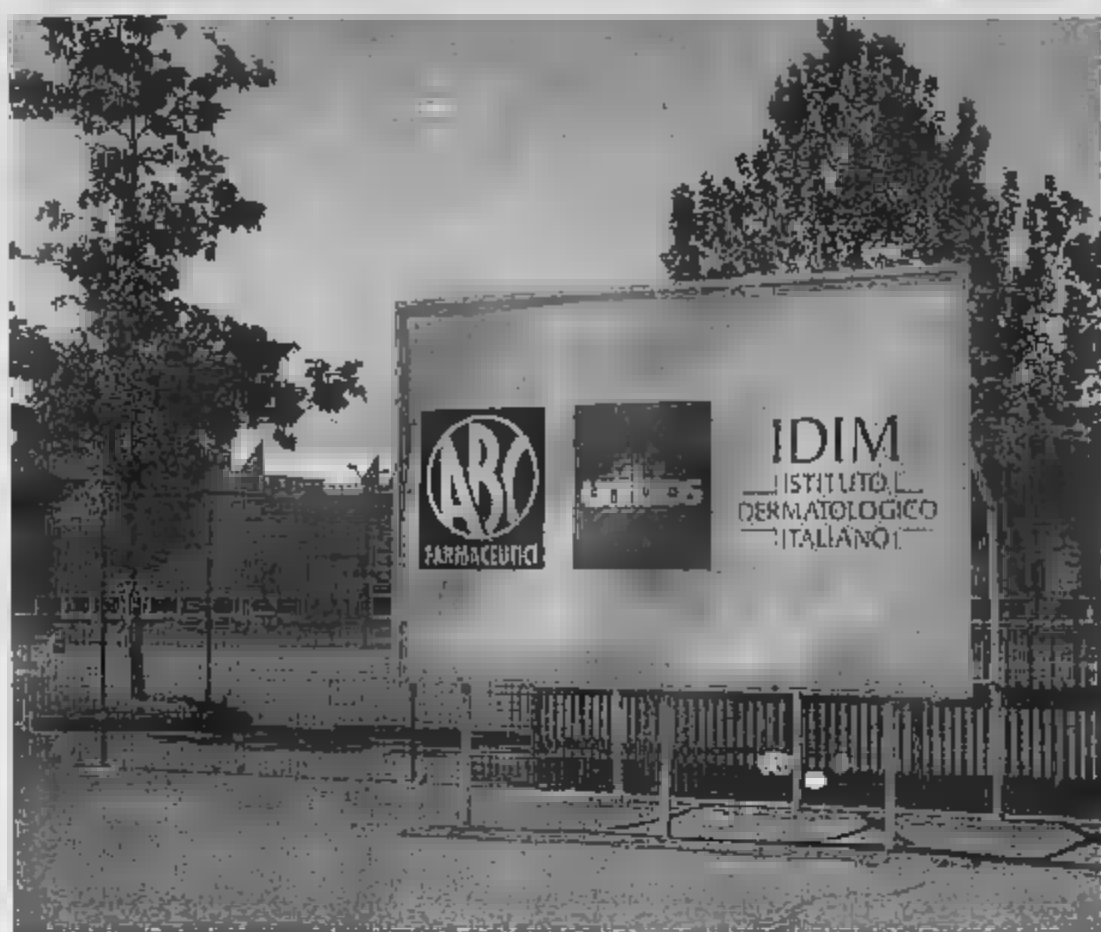
Vanda Bonardo

ad una società super partes evitando che la società controllata paghi quella che la dovrà controllare? Ancora Ruisi: «Rispetto, la Ensr è costretta a rispettare rigidi protocolli e inoltre quello che noi abbiamo ordinato, cioè l'indagine epidemiologica, rappresenta un di più rispetto alla documentazione che ci era stata chiesta e che sarebbe stata sufficiente ad andare avanti nel progetto».

Dopo l'ok del Comune di Ivrea per la costruzione dello stabilimento del gruppo farmaceutico, Legambiente vuole andare fino in fondo alla questione: «Abbiamo chiesto di poter visionare il progetto per valutarlo», spiega Vanda Bonardo, presidente del Circolo Piemonte e Valle d'Aosta, «ma finora non ci è stato fatto visiona-

re alcun documento. Tra i gruppi ambientalisti e nella fila del Comitato c'è preoccupazione: la struttura che a San Bernardo verrebbero smaltiti rifiuti tossici nocivi che arrivano anche da altre aziende, compresa la Unibios (che fa parte dello stesso gruppo di Abc) di Trecate, in passato alle prese con problemi di carattere ambientale. Eugenio Stellin, ex presidente del circolo di Legambiente a Trecate, ricorda: «A Trecate lo stabilimento ha sempre creato problemi. La puzza immonda, anche perché lavoravano la sintesi di farmaci animali, continuava ancora oggi, mentre avevamo chiesto l'intervento dell'Asl e dei carabinieri per verificare rischi di inquinamento».

Ruisi risponde proprio dagli stabilimenti di Trecate: «Siamo qui da una vita e siamo a 10 metri dal Comune, capisco perché bisogna legare Trecate alla questione di Ivrea». Forse perché a San Bernardo, come conferma lo stesso amministratore delegato, verrebbero smaltiti i rifiuti prodotti dalla Unibios. E chi vive tra la frazione e la periferia di Pavese può gradire l'idea di convivere con un impianto del genere a pochi passi da casa. Per il momento i tempi si allungano: «Aspettiamo l'esito dell'indagine batteriologica», conclude Ruisi - «poi potremo avere un'idea su quando poter incominciare i lavori. Sempre che dall'indagine epidemiologica non arrivino sorprese. Ma questa, viene da dire, dovrebbe essere un rischio scongiurato».



Lo stabilimento dell'Abc Farmaceutici nella frazione San Bernardo di Ivrea è al centro di molte polemiche

LE POLEMICHE SUL MILLENNIUM PARK

## Legambiente contro il sindaco Borgomasino

Legambiente contro il sindaco di Borgomasino, Gianfranco Bernardi, che sul progetto Millennium Park aveva attaccato gli ambientalisti: «Perché nessuno, tra loro, ha detto nulla quando sono stati costruiti capannoni anche a Burolo e Bollengo?».

La questione era sul parco dei divertimenti che secondo il primo cittadino «il fai critica perché guarda soltanto ai propri interessi. Il castello di Masino, infatti, è ben lontano dai terreni in cui vogliono costruire le nuove strutture». Legambiente si è sentita toccata dalle dichiarazioni di Bernardi: in una nota l'associazione precisa che

«forse il sindaco di Borgomasino sa che dal 2003 Legambiente e Wwf hanno presentato due esposti alla direzione generale ambiente della Commissione europea, al Ministero dell'ambiente e tutela del territorio, alla Procura di Ivrea e al settore pianificazione aree protette della Regione Piemonte». Continuano: «Non soltanto: un ulteriore esposto è stato presentato dalla Università di Torino e di Sassari». Il presidente del circolo eporediese Legambiente, Fabio Dovano, sottolinea che «le risposte fornite dalla Commissione europea, come

quelle date ad altri soggetti non sono state le più auspicabili. E promette: «Le associazioni ambientaliste, ma anche i semplici cittadini, non hanno comunque intenzione di fermare la loro battaglia contro i capannoni. Ricordato - spiega - che sono costruiti sul confine di un'importanza comunitaria». Vanda Bonardo, presidente di Legambiente per il Piemonte e la Valle d'Aosta aggiunge: «Il "subbuglio" contro il progetto del Millennium Park non offusca certamente l'indagine e l'impegno contro quei capannoni. Perché sempre di cemento si tratta». (s. bal.)

## inbreve

Rivarolo  
Domenica dei negozi  
la protesta continua

Ancora problemi, a Rivarolo, per l'apertura domenicale dei negozi proposta dall'Ascom per combattere la crisi dei cantieri. Diversi commercianti non hanno aderito per protesta lasciando un biglietto sulle vetrine chiuse: «Non siamo stati avvertiti in tempo».

Pont  
Vandali «visitano»  
i bagni pubblici

Si sono moltiplicati, negli ultimi mesi, gli atti vandalici nel centro di Pont Canavese, specialmente nei confronti della struttura di piazza Graveri che ospita i bagni pubblici, puntualmente presa di mira da «soliti ignoti». L'allarme è stato lanciato giorni fa dalla stessa amministrazione comunale.

Traversella  
Terminate alla miniera  
le riprese del



Martina Stella

Dopo venti giorni di presidio fisso in alta Valchiusella, lo scorso fine settimana terminata nel suggestivo scenario del presidio minierario di Traversella le riprese de «La Freccia Nera», film per la tv con Martina Stella e Riccardo Scamarcio. Le troupe sono spostate ora a Torino.

Castellamonte  
L'ambulatorio Cri  
nel vecchio ospedale

Torna in funzione l'ambulatorio infermieristico della Croce Rossa, un servizio gestito gratuitamente da infermieri professionali che per qualche tempo era stato sospeso. La giunta Bozzello ha deciso di mettere a disposizione del comitato i locali dell'ex farmacia nel vecchio ospedale.

Parco Gran Paradiso  
Rifugio Milla, appalto  
per la gestione

E' bandita la gara d'appalto termine scade il 30 novembre per la gestione del rifugio Massimo Milla a Ceresole Reale, che partirà dal 25 gennaio 2006 fino al 31 dicembre 2008. Il bando è disponibile consultando il sito web [www.granparadiso-amici.it](http://www.granparadiso-amici.it) o richiedendolo all'indirizzo e-mail [agp@webmail.it](mailto:agp@webmail.it).

GEMELLAGGIO RIPARTE CON UNA VISITA IN SUD AMERICA UNA COLLABORAZIONE CHE SI E' SPENTA NEGLI ANNI

## Rivarolo-Sunchales, voglia di rilancio

Venerdì in Argentina  
sarà inaugurata  
la piazza intitolata  
«Eugini» canavesani

Alessandro Bellelio

A Rivarolo provano a far rivivere la favola di Sunchales. Una storia di gemellaggi culturali ed economici che rischiava di cadere dopo l'entusiasmo degli anni Novanta. Dal Canavese all'Argentina, regione di Santa Fe, l'amicizia e la municipalità di Sunchales nasce quasi per caso, il progetto ha il sostegno della Regione, le risorse in campo sembrano illimitate, ma alla fine si esauriscono piano piano: ricerca di soluzioni imprenditoriali in Sud America (co-

prattutto comparto agricolo), da barattare con le idee dell'industria piemontese. L'arrivo di giovani argentini, qui da noi, per studiare e trovare lavoro. Ma negli ultimi anni le grandi speranze legate al progetto transfrontaliero sono rimaste al palo. Venerdì, a Sunchales, verrà inaugurata la piazza Rivarolo: la giunta di Edoardo Gastano, a ridosso del 2000, aveva fatto il stesso, dedicando l'area su cui si affaccia la villa San Giuseppe proprio ai «eugini» d'oltreoceano.

E' un modo per dar nuova linfa al progetto. Due assessori comunali, Martino Zucco Chinà e Vitiliano De Gregorio, partecipano alla cerimonia, ma non soltanto: «o partiti» volta della regione di Sunchales per «capire» far rivivere il gemellaggio, trovare nuove opportunità per lavorare e programmare insieme iniziative legate all'economia,

confermano in Comune. Perché «scambi» rimanga più soltanto carta, com'è da diverso tempo. Si pensa, ad esempio, all'industria cassaria, che laggiù è molto sviluppata e potrebbe ricevere benefici dalle nostre aziende che proprio in questi mesi «impegnate nella certificazione comunale. E' tentativo. Finora, rispetto alle speranze, c'è da dire che i risultati si sono dati una volta.

L'associazione ad hoc per il gemellaggio si è rivelata un insuccesso. Del vecchio sogno della giunta Gastano, non è rimasto molto: il trattato che impegnava i due Comuni «collaborare» è rimasto sulla carta e le buone intenzioni non si sono trasformate in iniziative concrete. Si è vista «si vede ancora» scintille la buona volontà di chi, dall'Argentina ha deciso di investire sul nostro Paese: ma sono per lo più

case isolate, una decina di giovani che studiano e lavorano in Canavese e un ottimo esempio di integrazione. «Sentiremo quali saranno le proposte che avanza l'amministrazione di Sunchales, noi faremo la nostra parte perché il gemellaggio proseguisca», sottolinea il sindaco Fabrizio Bertot.

E dire che cinque o sei anni fa, di questi tempi, l'«matrimonio» prometteva davvero bene. Dopo la ratifica del gemellaggio, le delegazioni provenienti da Rivarolo avevano iniziato a frequentare assiduamente il Sud Ammario. E quando si decise di intitolare una piazza agli amici di Sunchales, per la cerimonia arrivò qui da noi un gruppo molto nutrito di argentini. In tutto, un centinaio di persone. «Qualcuno, spinto dall'entusiasmo del momento - ricordano in città - per pagarsi il viaggio si fece perfino un leasing».



La piazza Sunchales, di fronte a villa San Giuseppe

Donna E. Quando

DONNE

Alle 21, nella sede della Casa delle Donne in via Dora Baltea 1 a Ivrea, si ritorna a parlare del grave problema delle molestie alle donne: una forma di violenza molto sottile, che lascia i segni nel cuore, piuttosto che sulla pelle. «dibattito» a ingresso libero.

MERCATINI

L'associazione Amici del Gran Paradiso di Ceresole Reale, in collaborazione con l'agenzia Levalor Viaggi di Rivarolo, propone per il 14 e 15 dicembre una visita ai mercatini di Natale di Brunico e Vipiteno, in Alto Adige. La quota di partecipazione, tutto compreso, è di 150 euro. Informazioni e prenotazioni al numero telefonico 0124/26704.

TEATRO

Al centro polifunzionale comunale di strada Balto ad Aglià, per stagione «Aglià a teatro», venerdì 4 alle 21 la compagnia torinese Alfa Prosa presenta «Cecè» e «La Peranda», due atti unici di Luigi Pirandello. I biglietti costano 11 euro, informazioni allo 011/8193529.

EFFETTO CINEMA

«rassegna» d'essai della sala Politeama via Piave a Ivrea prosegue, oggi «domani» la proiezione di «Confidenza troppo intima»: oggi alle 15, alle 19 e alle 21.30, domani solo alle 21.30.

«Colori e sapori d'autunno, la sagra delle mele» è la manifestazione che la Pro loco di Samone organizza domenica 6, nell'area del salone plurisale. Alle 10 apre la mostra mercato di artigianato, bobistica e alimentari. Alle 12 pranzo con menu a base di mele (16 euro, prenotazioni allo 0126/53248) e delle 15 musica e danze con il Gruppo Folcloristico Albinense. Alle 15.30 si inaugura la sfilata-mostra di animali domestici «Il nostro zoo» e vengono distribuiti castagne e vin brulé.

CULTURA

Domani, giovedì 3, dalle 9 alle 11 nei locali del Chiostro dei Francescani Minori di Caluso, è in programma una lezione del corso di spagnolo dell'Università delle Tre Città, condotta da Lucia Ximena Bruno.



Il castello di Masino ospita una mostra di preziosi volumi della biblioteca

ARTE

E' aperta in sala Santa Marta a Ivrea la mostra della scultrice Chantal Carrel e della pittrice Martine Jaquet. L'esposizione, allestita fino al 27 novembre, è promossa dall'assessorato alla Cultura della Regione e dalla città di Thonon-les-Bains, nell'ambito di un programma di scambio rivolto alla promozione di artisti emergenti. L'esposizione, dalla Associazione Piemontese Arte, è a ingresso

libero, visitabile venerdì, sabato e domenica dalle 15 alle 19. Per informazioni: 011/248.17.90, [piemontearte@tin.it](mailto:piemontearte@tin.it), [www.piemontearte.org](http://www.piemontearte.org).

A CORTE

Il castello di Masino allestita domenica 6 novembre «I libri per la corte», mostra di preziosi volumi della biblioteca del castello curata da Lucetta Levi Morigliano e Laura Tos. Per visitare la mostra si

normale biglietto di ingresso al castello: 6,50 euro per gli adulti e 2,50 per i ragazzi dai 4 ai 12 anni. Apertura dalle 17. Informazioni: 0125/776100, [faimasino@fondocanavese.it](mailto:faimasino@fondocanavese.it).

HOMO SAPIENS

Il Disco Club di via Gobetti 9 a Ivrea ospita, sabato 5 a partire dalle 22.30, un gruppo storico del panorama italiano degli anni '70: gli Homo Sapiens, che insieme al pubblico ripercorreranno un trentennio di grande musica dal vivo. Informazioni al 340/7845562, [info@femidiscoclub.it](mailto:info@femidiscoclub.it).

IL VINO

Lunedì 7 e lunedì 8, alle 18, alla cantina di Loranze, un corso di valutazione del vino realizzato in collaborazione con l'Enoteca Vini e Dintorni. Per tutti i dettagli: <http://www.le-foresteria.com/foresteria.html>.

POTATURA

L'associazione Amici del Frutto Antico organizza un corso di potatura delle piante fruttifere che avrà inizio mercoledì 9 alle 20.30, al Centro aperto di via San Francesco a Caluso. Informazioni e adesioni al 338/9359569.

EDITORIA SARA' PRESENTATO SABATO PROSSIMO

## Un nuovo libro racconta le tracce bizantine a Ivrea

Prima ufficiale, sabato 5 novembre alle 16.30, per l'associazione Cattedrale Santa Maria de Yporegia, fondata nella primavera di quest'anno da un gruppo di cultori del patrimonio storico e artistico canavese: nell'aula magna della Casa Beato Vermondo, in via Vermondo Arberio 28, si presenta il libro «Riccardo Pettiti e il tempio di Santa Maria Assunta a Ivrea» a presenza bizantina di Piemonte e Valle d'Aosta. Intervengono all'incontro - che è a ingresso libero - il vescovo monsignor Arrigo Miglio, la professoressa Lellia Cracco Ruggini, il professor Giorgio Cracco e l'architetto Riccardo Pettiti, coordina Mario Roffa Tarlata, presidente dell'associazione.

Il nuovo sodalizio ha, come scopo, lo studio e la valorizzazione della cattedrale di Santa Maria Assunta di Ivrea in particolare, e più in generale dei monumenti religiosi della città. Le

iniziative in cantiere per promuovere la conoscenza del Duomo, oltre alla presentazione del libro, ci sono il patrocinio di un film-documentario su questo importante e antico edificio religioso e la realizzazione di una scheda informativa, che ne agevoli la visita e la comprensione «funzione turistica». Infine, per favorire il più ampio accesso ai dati storico-artistici, archivistici e documentari acquisiti sulla cattedrale, è in apertura il sito web [www.ivrea-cattedrale.it](http://www.ivrea-cattedrale.it). Il libro «Il tempio del Sole», che sarà presentato sabato, non si propone tanto di illustrare la cattedrale eporediese, quanto di rispondere agli interrogativi ancora aperti su questo vasto monumento. E dallo stesso Duomo appaiono notizie sorprendenti, che gettano nuova luce su alcuni settori oscuri della storia della città e del territorio, fornendo in particolare inedite informazioni sul broce e sconosciuto periodo bizantino. (m. sar.)

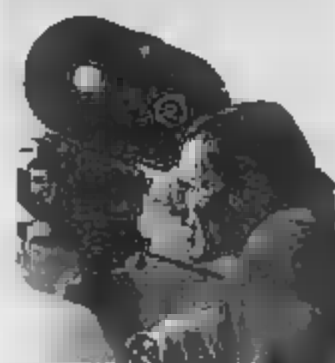


**INDIRIZZO**  
VIA MARENCO 32 -  
10126 TORINO  
**EMAIL**  
GIORNONOTTE@LASTAMPA.IT  
**TELEFONO**  
011 6568111  
**FAX**  
011 6568139

# Giorno e Notte

## Poesie per Pasolini

Nel trentennale della morte di Pasolini, che ricorre oggi, il poeta torinese Arsenio Bravumano ha organizzato un «flash-poetry-mob», un movimento poetico istantaneo che scatterà contemporaneamente in altre piazze d'Italia: l'appuntamento è alle 18,30 in piazza Castello accanto all'orologio olimpico. I partecipanti dovranno portare un libro di poesie o gli «scritti Corsari» di Pasolini e a segnale declameranno un brano collettivamente. L'evento sarà ripreso per film-documentario.



Pier Paolo Pasolini

## Il primo giorno

**La Freccia Nera**  
Primo giorno di riprese ieri al Borgo Medievale per «La Freccia Nera», fiction in sei puntate di Fabrizio Costa destinata alla prima serata **Canale 5**, impegnati in scena prevista all'interno di un carcere sono stati i protagonisti Riccardo Scamarcio e Martina Stella; al loro fianco sul set Jane Alexander, assente invece Ennio Fantastichini. La lavorazione al parco del Valentino, unica location cittadina, dura un mese.

Ramadan, il mese della penitenza, è al termine. Questo tempo speciale per i musulmani, a Torino è diventato occasione, quest'anno più che mai, per aprirsi agli altri. Dai centri religiosi islamici sono partiti caldi inviti ad incontrarsi. Con affollarsi di appuntamenti straordinari, significativo del fatto che nella nostra città c'è amicizia tra fedi diverse, che la diffidenza che impedisce il dialogo non è di casa qui.

Alla rottura collettiva del digiuno hanno invitato, nei primi giorni del mese sacro, i responsabili del Centro islamico «Le Alpi»



di via Chivasso. Venerdì scorso è stata la volta del Centro Studi Europeo Ibn Sina, confraternita Sufi Jerrahi-Ruhvi, con i Giovani Musulmani Italiani, l'Istituto Islamico, il gruppo interreligioso «insieme per la Pace», MEIC, Movimento dei Focolari. Sermig: questo «cartello» di realtà all'apparente eterogeneità ha organizzato, al Cortile del Maglio, una preghiera islamica seguita dalla rottura del digiuno condivisa con i cristiani.

L'iniziativa rientrava nella IV edizione della Giornata del dialogo cristiano-islamico. Della stessa manifestazione parte l'appuntamento di domenica prossima al Sermig, alle 16, sul tema «Quale futuro per la nostra società?». Contributo di cristiani e musulmani, con Brunetto Salvarani, teologo cristiano impegnato da anni nell'interreligiosità, e Abdallah Kabakchji, ex presidente dei Giovani Musulmani Italiani. Domenica scorsa, intanto, che l'ultima data tra le moschee torinesi, il Centro Mecca di via Botticelli, al tramonto ha aperto le porte alla cittadinanza tutta.

E nel periodo di Ramadan si è inserita - forse casualmente, in sintonia - la tendenza al dialogo - la presentazione di «Interdipendenza», interreligiosa e interculturale che si avvale della collaborazione di esponenti di primo piano delle diverse tradizioni, tra cui **Arando** e **Hamza Piccardi** per gli islamici, **don Ermis Segatti**, **don Andrea Pacini** ed **Ernesto Olivero** per il mondo cattolico, **Di Porto** per quello ebraico. «Interdipendenza» è diretta da **Claudio Torressi**, presidente del Centro Studi Maitri Buddha, il centro buddhista torinese che ha capo **scuola del Dalai Lama**.

«Interdipendenza» mira a contrastare - spiega **Torressi** - il clima di guerra religiosa che

alimentando più parti. Questi tempi difficili richiedono riferimenti comuni. La tentazione di risolvere i problemi con la contrapposizione di civiltà, di religione aggrava i problemi stessi. Parlare di interdipendenza è dunque un suggerimento, una via da sostenere. «L'interdipendenza è il presupposto fondamentale dell'etica. Gli altri esseri sono separati da me, sarò legittimato ad essere indifferente alla loro sorte. Se essi sono inseparabili da me come io da loro, ogni autentica cura coincide con l'agire responsabile nel contesto che mi comprende».

18-20: [www.festivalnazionale-decabaret.it](http://www.festivalnazionale-decabaret.it); info: [info@festivalnazionale-decabaret.it](mailto:info@festivalnazionale-decabaret.it)

TEATRO DOPPIO SPETTACOLO FIRMATO VACIS-TARASCO

## Romeo e Giulietta adolescenti forever

Silvia Francia

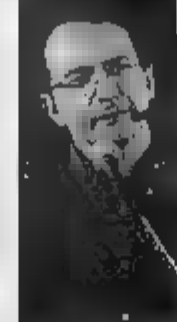
Romeo e Giulietta, una storia d'amore. Ma pure un palinsesto di rimandi affastellati nei secoli. Links dentro a computer: comincio lì, dalla love-story veronese e non sai dove andrai a perderti.

Eccoci all'idea di **Gabriele Vacis**: doppio spettacolo, doppia lettura, doppio cast, per **contare** più memorabile tra gli amori senza fortuna. Una per i trentenni di oggi che somigliano - per emozioni, esperienze e «way of life» - agli adolescenti di allora. E per i quindicenni attuali, che hanno l'età anagrafica degli innamorati shakespeariani e sono evvvezi a scorrazzare telematiche, a un perenne guardare altrove. Dupli-tappa, da oggi alla Cavallerizza, per il progetto firmato da **Vacis** e **Roberto Tarasco**: alle 18,30 alla Manica Corta debutta «R&J Links»; segue, alle 20,45, nel Maneggio Reale, «Romeo e Giulietta», prodotto da Fondazione Teatro Stabile di Torino con Progetto URT interpretato da **Jurij Ferrini**, **Sarah Biacchi**, **Tommaso Banfi**, **Glen Blackhall**, **Stefania Marcho**, **Andrea Pierdicca**, **Antonio Pizzicato**, **Beatrice Schiros**, **Wilma Sciutto** e **Federico Vanni**. Un cast in cui prevalgono i trentenni, gli adolescenti forever di oggi, che affrontano una storia variamente leggibile: «Non all'amore, ma anche affondo nel malessere adolescenziale, nel conflitto generazionale, nel disagio esistenziale» commenta **Vacis**. E guar-

da **attenzione alle parole** cui la storia viene raccontata: quelle tradotte per l'occasione da un altro trentenne, **Marco Ponti**, e pronunciate dagli interpreti. Per capire quei che accade in scena, **che attori che «cantano» il testo**, servono attori che lo «dicono» semplicemente. I trentenni di oggi «dicono» una naturalità nuova. Ne è convinto **Vacis**, che ha puntato sull'«equilibrio tra senso e suono» per dar «all'incertezza esitante dell'adolescenza».

«R&J Links», invece, è frutto di un lavoro laboratoriale condotto «un gruppo di studenti», procede per rimandi, per links appunto: a ogni fase della tragedia sono stati associati testi, musiche, azioni di

Il regista **Gabriele Vacis**, autore con **Roberto Tarasco** della rilettura del testo di Shakespeare



Un'immagine dello spettacolo «R&J Links», da oggi alla Manica Corta della Cavallerizza

## «Facciamo crescere i nostri Trezeguet»

Gabriele Vacis

L'uomo intelligente non è quello che sa tante cose, ma quello che è capace di collegare le poche che sa. Vale anche per le città. La città intelligente non è quella che si limita ad accumulare conoscenze, ma quella che riesce a collegarle.

A Torino c'è una gran quantità di nicchie, luoghi in cui si fabbricano cose. Per esempio: c'è una grande quantità di laboratori teatrali nelle scuole. Credo sia l'eredità dell'animazione degli Anni Settanta, che non c'entrava i villaggi turistici, ma con il sogno di una vita creativa e anticonformista. In molte scuole superiori ci sono insegnanti eroici che lottano per uno spazio e

qualche soldo per mettere su spettacoli con i ragazzi. Sono tanti. E poi c'è un ufficio comunale che si chiama ScuolaSuper, che si occupa di creare relazioni: da un festival che mostra gli spettacoli dei ragazzi agli scambi internazionali con laboratori teatrali scolastici francesi, spagnoli o americani. Una delle tante misure di civiltà che fanno di Torino una città intelligente.

Nel mondo di oggi molti di più quelli che scrivono poesie di quelli che le leggono. Sottiamo continuamente foto che poi non guardiamo. Probabilmente c'è molta più gente che fa teatro di quella che va a vederlo. E il contrario di quello che succede nel calcio: **Lippi** dice che non vede più ragazzini che giocano a pallone per strada. Le grandi

squadre non hanno più vivaio. Bisogna importare i campioni dall'estero. Nella arti, invece, sembra che il vivaio sia sempre più vasto. Ma le grandi squadre, le grandi istituzioni culturali, sembrano non vederlo. Così ci si concentra solo sugli «eventi», sui campioni importati dall'estero. Che bene, ovvio, perché veder giocare **Trezeguet** è una bellezza anche se sei del Toro. Ma non c'è bellezza senza il vivaio che è capace di vederla. Senza l'humus educato ad apprezzarla. Senza collegamenti l'accumulo di conoscenza è solo mercato, consumo. «Links» è uno spettacolo prodotto dal teatro Stabile di Torino, la grande squadra, con i laboratori teatrali delle scuole superiori e con ScuolaSuper. Un tentativo di creare un ambiente culturale.



Oggi lezione di yoga per principianti al Centro studi «Himalaya»

18-20: [www.festivalnazionale-decabaret.it](http://www.festivalnazionale-decabaret.it); info: [info@festivalnazionale-decabaret.it](mailto:info@festivalnazionale-decabaret.it)

## Provinci

Iscrizioni al provini per partecipare al «Festival Nazionale di Cabaret», ideato e diretto da **Maurizio Giocelli**. Al provini possono partecipare artisti in possesso di esperienza almeno biennale nel settore specificamente cabaretistico o, comunque, teatrale. Informazioni e iscrizioni al numero: 011/386.231

EDIZIONE 58

## Marramao inaugura i Venerdì

Cinquantottesimo sigillo. Il primo, lontano 1948: partendo da zero, senza un soldo, con la certezza in cuore che il sogno nel tempo poteva diventare realtà, se si avesse veramente voluto, battezzai la **idea Associazione Culturale Italiana**: dove nasceva a Torino un'organizzazione nazionale di incontri culturali a carattere internazionale. Così la signorina per antonomasia sotto la Mole, **Irma Antonetta**, raccontava gli esordi dei «Venerdì letterari».

Dal vate **Francesco Partonchi** (prima conferenza ai Principi di Piemonte, poi il Carignano, l'Alfieri e, ora, la sala Sanpaolo Imi) via **Santa Teresa 1/G** a **Canus**, da **Marcus e Abbagnano**, da **Piovana** a **Marguerite Yourcenar**. Il meglio dell'intelligenza e altrui. Venerdì 4, ore 18, al timone la professoressa **Bruno Rarica**, debutta la stagione 2004-2005 (i tesserini d'ingresso - in omaggio - si ritirano presso la sede dell'A.C.I., corso Cairoli 32/B, tel. 011/47.777). **Giacomo Marramao** parla «Il potere nella società postsecolare».

altri nove incontri il 18 novembre (Anna Somers Cocks, «Venezia, paradigma di problemi ambientali»), 2 dicembre (Aldo Fasolo, «Biologia della coscienza»), 9 dicembre (David Lane, «Complessità e innovazione»), 20 gennaio (Giancarlo Caraffino, «Il dramma personale dall'aula di giustizia alle pagine del romanzo»), 3 febbraio (Felice Debernardi, «Storia e terapia analitica: l'uomo e il dolore»), 10 febbraio (Ermis Segatti, «Cristiani d'Europa»), 24 febbraio (Giacomo Chiari, «Scienza e beni culturali»), 10 marzo (Angela Bianchini, «Destini femminili nella Firenze del '400»), 3 marzo (Salvatore Sciarra, «Quaderno di strada»). [b.q.]

## Appuntamenti

### Processo

Per la stagione dello Stabile torinese, in scena questa sera lo spettacolo «Il processo» di **Franz Kafka** tratto dall'omonimo libro: adattamento e regia di **Andrea Battistini**, scene **Carmelo Giammello**. In scena **Raffaella Azim**, **Giovanni Costantino**, **Elio Cristò**, **Totò** e **Paolo Sassanella**. Biglietti in vendita a 19,24 euro. Per informazioni telefonare allo 011/516.94.14. Teatro Carignano, piazza Carignano, ore 20,45.

### PPP

Due iniziative per commemorare il trentennale della morte di Pasolini. Alle 18,30 all'Archivio di Stato, inaugurazione della mostra «Pasolini e noi. Relazioni tra arte e cinema». Alle 20,30 al Cinema Massimo, proiezione di «Il fiore mille e una notte». La pellicola, girata nel 1974, è copia restaurata dal centro Sperimentale di Cinematografia. Ingresso libero. Info: 011/562.44.31

### Iscrizioni Unire

Riprendono, dopo la pausa per il

Fondazione La Stampa - Specchio dei Tempi Online

## A Natale più vicini a chi è solo

La Fondazione La Stampa - Specchio dei tempi ha in corso la raccolta di offerte da destinare alla

## TREDICESIMA dell'AMICIZIA

che viene donata in occasione del Natale agli anziani (con oltre 65 anni) che vivono soli in difficoltà economiche.

I versamenti possono essere effettuati presso gli sportelli de La Stampa in via Roma 80 - Torino dal lunedì al venerdì (9-18), sabato (9-12,30) - tel. 01156381 e in via Marengo 32 - Torino (8,30-13; 15-17 sabato escluso).

Bonifico bancario, senza spese, da ogni sportello del San Paolo IMI, c/c 120118 - ABI 1025 CAB 1000 - CIN H.

Conto corrente postale 7104 intestato a Specchio dei Tempi - Via Marengo 32 - 10126 Torino, causale versamenti destinati alla tredicesima: FONDO 500

XXXª Edizione della «Tredicesima dell'Amicizia»



DOPO LA MOSSA DELLA FED

## USA, SU I TASSI E PRESTO TOCCA A NOI

Tito Marti

ERI la Fed ha continuato nella sua politica di graduale incremento dei tassi di interesse, alzandoli di altri 25 punti base, fino a portarli al 4%. E' la dodicesima stretta consecutiva. Altre tre seguiranno presumibilmente nei prossimi tre mesi, prima dell'avvicinamento alla guida della Federal Reserve. I mercati si aspettano che il tasso di riferimento tocchi il 4,5% entro i primi mesi del 2006. Il gradualismo serve a soffocare i localisti inflazionisti interni senza indebolire la crescita. Se la strategia di Greenspan funzionerà, il presidente delle Fed, Ben Bernanke, si troverà a gestire un'economia in forte crescita senza dover ricorrere a nuove strette di politica monetaria che verrebbero mal digerite dai mercati e potrebbero a lungo andare trascinare l'economia americana in una recessione. Se invece non funzionerà, Bernanke dovrà, come il suo predecessore, giocare d'anticipo per reprimere spirali inflazionistiche, ma sarà costretto ad agire con ancora maggiore determinazione di Greenspan per rendere credibile il suo impegno a reprimere sul nascere l'inflazione.

Il modo con cui avverrà il passaggio di consegne alla Fed e l'evoluzione dei tassi oltreccano hanno implicazioni importanti per gli scenari di crescita in Europa e per i

**INFLAZIONE: BOMBARDI**  
Negli Stati Uniti il costo del denaro al 4%, il doppio che in Europa  
Marco Zatteria A PAG. 19

nostri conti pubblici. Sin qui la Fed non ha voluto seguire, al contrario della Bank of England, la Fed nel suo trend rialzista. Oggi i tassi sono fermi al 2%, con un divario di 200 punti base rispetto agli Stati Uniti. Questa differenza è giustificata dai tassi di crescita e di inflazione fra le due aree. Ma come negli Stati Uniti (in cui l'incremento del prezzo al consumo viaggia ormai vicino alla soglia del 5%) anche in Europa l'inflazione è in aumento (viaggia al 2,5% rispetto al 2% di inizio anno). Il comune denominatore dell'andamento dei prezzi tra le due sponde dell'Atlantico è la dinamica del prezzo greggio. Se il prezzo del petrolio dovesse mantenersi saldamente al di sopra dei 60 dollari al barile, tenderebbe inevitabilmente a spingere al rialzo anche i beni con prezzi meno volatili, facendo aumentare anche quella inflazione "scorata", che viene comunemente presa come riferimento delle banche centrali nel decidere il livello dei tassi di interesse. A quel punto la stretta ci sarebbe anche da noi. E probabilmente basterebbe una mini-stretta, una doverosa assistenza ad una sequenza di strette che potrebbe far deragliare la fragilissima crescita europea.

Queste strette affettive e quelle potenziali che si annunciano

CONTINUA A PAGINA 8 QUARTA COLONNA

L'IRA DEL PREMIER: «LA SMENTITA DI BUSH CONTRO DI ME? UNA CLAMOROSA BUFALA». LUTTWAK: «D'ALEMA ERA PIU' AFFIDABILE»

## Casini bacchetta Berlusconi

«No a spot in politica estera». Fini: «Iran minaccia per il mondo»



Il vicepremier Fini nel Museo dell'Olocausto

Amabile, Mastrolilli e altri servizi alle PAG. 2 E 3

### IL MONDO A PRATTO DALL'AMBASCIATORE

Diplomazia ■ lavoro: da Spogli tutti i leader dell'opposizione

Andrea di Robilant A PAGINA 3

### RUTELLI: IN MOZIONE CON LA CDL

No del Pdc: «Vuoi mettere il centrosinistra in difficoltà»

Emanuele Novazio A PAGINA 2

### APPLAUSI ALL'ISLAMICO NEL GHETTO DI ROMA

Il capo dei giovani musulmani ■ congresso dei coetanei ebrei

Francesco Gignani A PAGINA 3

### PER CHI TIFA LA CASA BIANCA

Riccardo Barenghi

QUALCOSA cosa abbia detto o non detto Bush, stavolta ha ragione Berlusconi. Magari il nostro presidente del Consiglio ha fatto meglio a non rivelare in pubblico qual è il Presidente americano gli aveva appena confidato in privato, costringendo l'amministrazione a smentire «interferenze» nella politica italiana. C'è dubbio che Bush pensi esattamente quel che Berlusconi ha detto. Cioè che lui preferirebbe di gran lunga che le prossime elezioni le vincesse il Cavaliere. E che di conseguenza, visti i sondaggi che forse leggono alla Casa Bianca,

CONTINUA A PAGINA 8 PRIMA COLONNA

DAL 10 FEBBRAIO LE OLIMPIADI 2006

## Cento giorni ai Giochi L'occasione di Torino



Carolina Kostner, bronzo d'oro nel pattinaggio a Mosca  
Ansaldo, Bucchieri, Mafagari, Pavolo e Zanca ALLI PAG. 6-7

## FINESTRA SUL MONDO

Marlo P...

M 100 giorni prima che il grande sogno si avveri: vivere un'Olimpiade in Italia. Per una persona che ha trascorso la sua vita nello sport e che crede nei valori olimpici, non può esserci soddisfazione più grande. E la soddisfazione è ancora più grande nel vivere questa emozione con Torino, dentro Torino.

CONTINUA A PAGINA 8 PRIMA COLONNA

### ALL'INTERNO

## Bush: 7 miliardi per battere l'avaria negli Usa



Un piano per vaccinare 20 milioni di americani

Maurizio Molinari A PAGINA 12

## pittori in lotta contro lo

Solidarietà dalla gente e firme anti-Veltroni

Mattia Feltri A PAGINA 13

IRAQ, UN BAMBINO USATO COME BOMBA UMANA CONTRO LA POLIZIA. SOLO IL GOVERNO PROVA A SMENTIRE

## «Il kamikaze aveva 10 anni»

Un generale: l'ho visto corrermi incontro ed esplodere

**IL BABY KAMIKAZE.** Un attacco alla polizia, il tentativo finto male uccidere un generale ha svelato un nuovo orrore nell'Iraq del dopo Saddam: la bomba umana che si è fatta esplodere ieri a Kirkuk ■ ragazzino di 10 anni.

**IL GENERALE.** A raccontarlo i particolari dell'attacco è il generale Khatib Abdallah Arab, l'uomo che i ribelli volevano uccidere. «Stavo viaggiando sulla sua auto diretta verso il quartier generale della polizia nel centro della città, quando all'improvviso ho visto un bambino dell'età compresa tra i dieci e i tredici anni con una cintura esplosiva addosso mettersi a correre verso il convoglio e dopo pochi istanti l'ho visto esplodere».

**LE FIGURINE DEI MARTIRI.** Nelle città irachene si vedono in giro pochi ragazzini, le famiglie temono che siano coinvolti nella violenza continua, ma per alcuni il kalashnikov ha sostituito il pallone e invece delle figurine dei calciatori con cui giocano i loro coetanei italiani ci sono quelle dei martiri nell'album dell'infanzia.

Nirvanesh e Zaccaria A PAG. 3

IERI BLOCCATE STRADE E FERROVIA, LA VAL SUSÀ SI PREPARA ALLO SCIOPERO

## La resistenza del popolo no-tav



Ancora una giornata di proteste in Val Susa. I manifestanti anti-Tav, contrari al supertrasseo che viaggerà a oltre trecento orari verso Francia, hanno nuovamente occupato la ferrovia

e bloccato le strade statali. La Valle ora si prepara allo sciopero, mentre c'è chi annuncia: «Adesso fermeremo le Olimpiadi, ci dovremo ascoltare»  
Minuzzi, Morello e Poletto IN CRONACA

L'OCCIDENTE IN TRIBUNALE

## MANDELA E IL PROCESSO ALLA STORIA

Aldo

N EL giorno in cui un bambino-kamikaze (ultimo anello della catena dell'orrore) si è esplosa, o forse è stato fatto esplodere, in Iraq, e mentre continuano a desolanti provocazioni iraniane contro Israele e il stesso diritto ad esistere, arriva la notizia che uno dei grandi saggi di questo tempo turbolento e drammatico, l'ex presidente della Repubblica Sudafricana Nelson Mandela, avrebbe accettato di presiedere un «processo storico» contro George W. Bush, Tony Blair e Ariel Sharon per i commessi contro i popoli iracheni e palestinesi, un processo indetto da un'associazione di avvocati e giuristi arabi.

Un «processo storico», che vorrà mai dire? Certo, non un processo penale, almeno questo (e poi avrebbe potuto?). Dunque un processo simbolico, o etico-politico, per mettere sotto accusa i leader delle due maggiori potenze occidentali e del principale alleato in Medio Oriente, indicandoli all'opinione pubblica mondiale e soprattutto islamica come i responsabili della tragiche vicende che si susseguono da anni e da decenni in quella cruciale area del mondo. Forse, più semplicemente, un controprocesso, rispetto a quello appena avviato contro Saddam Hussein (su basi ben più concrete e verificabili): per ragioni propagandistiche, ma forse anche, chissà, per dire che in questo epocale conflitto mediorientale la ragione non può stare tutta da una parte.

Se fosse vera quest'ultima ipotesi, l'accettazione di Mandela di presiedere il processo dovrebbe essere una garanzia. Mandela, liberato nel 1990 dopo 25 anni di prigione, e poi coautore col bianco De Klerk della fine dell'apartheid (entrambi Nobel per la pace nel 1993), geniale e saggio, è una transizione che sembrava impossibile, non può prestarsi a un processo-spettacolo alla storia in corso. Che vede certamente errori e colpe, tutte le parti (anche Bush, Blair, Sharon, come negarlo?), ma che

SERVIZIO DI FRANCESCA PEDI A PAGINA 9

CONTINUA A PAGINA 8 TERZA COLONNA

CUORE E POLITICA SI MESCOLANO, L'ATRICE E L'EX DIRETTORE RAI SONO SOLTANTO L'ULTIMO ESEMPIO

## Ferilli-Cattaneo, amore bipartisan

Sabrina Ferilli, passionaria dell'Ulivo, e Flavio Cattaneo, carriera politica in An e pupillo di Ignazio La Russa. L'amore tra l'attrice e l'ex direttore generale Rai è solo l'ultimo esempio: il cuore distingue tra destra e sinistra  
Sepegnio A PAG. 17



LA STAMPA



Apri un'attività in franchising nel settore dei servizi alla persona.

GreenPoint FORUS  
SPECIALISTI IN SOLUZIONI FINANZIARIE

Chiama su 02 58 11 11 11  
hai esperienza nel settore, sarai contattato da un nostro responsabile.



ISRAELE IL MINISTRO DEGLI ESTERI A GERUSALEMME

# Fini: «Sull'Iran deve intervenire il Consiglio Onu»

«Il mondo non sottovaluti le ambizioni nucleari di Teheran, ora serve un impegno internazionale»

Emanuele Novazio  
Inviato a GERUSALEMME

L'Italia chiede il deferimento dell'Iran al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per la violazione del trattato sulla non proliferazione nucleare. Anche se, probabilmente, non si fa molte illusioni sul tempo di un'azione sollecitata dal governo israeliano dopo le saggie dichiarazioni del presidente Ahmadinejad contro lo Stato ebraico («dovrebbe essere cancellato dalla carta geografica»). In piedi accanto al collega Shalom che chiede alla comunità internazionale passi concreti per assicurare che il regime radicale iraniano non riesca a sviluppare armi atomiche che minaccerebbero anche l'Europa, Gianfranco Fini è netto: «L'Iran è una minaccia per il mondo. Dobbiamo alzare la guardia, considerate le sue ambizioni nucleari. E' necessario un forte impegno unitario internazionale, bisogna che il Consiglio di sicurezza si occupi al più presto della questione».

L'occasione più vicina è la riunione del Consiglio dell'Associazione internazionale per l'energia atomica (Aisa) che si terrà a metà novembre a Vienna. Ma, confida più tardi il ministro degli Esteri, «l'Onu si dovrà occupare di Iran quando ci sarà ragionevole certezza che l'esito



Fini a Gerusalemme ha visitato anche il nuovo Monumento dell'Olocausto

positivo». Per evitare nuove fratture, è il giudizio implicito, è necessario un atteggiamento unitario. Fini, con ségno permanente. Almeno finora, però, la Russia si è opposta ad un'azione del genere. Cautela, dunque, in attesa di un segnale dal Consiglio Aisa, ma forte impegno per tenere Teheran sotto pressione.

Mentre da Gerusalemme Fini alza il tono contro l'Iran, a Roma Francesco Rutelli propone una mozione bipartisan che impegni l'Italia a una politica «estremamente rigorosa» nei confronti di Ahmadinejad. Teheran rappresenta una minaccia molto più seria e più grave dell'Iraq, accusa il leader della Margherita suscitando

reazioni infestite sinistra radicale. Secondo Rizzo, «Comunisti italiani, Rutelli cerca una motivazione in più per mettere in difficoltà l'alleanza di sinistra: si parla di politica estera per parlare di politica interna».

Di certo, a Gerusalemme le minacce iraniane sono un tema molto concreto: la richiesta d'aiuto alla comunità internazionale, ripetuta ieri da Shalom a Fini, si accompagna al monito che la politica nucleare di Teheran non è più un problema soltanto per lo Stato ebraico, perché «missili a lungo raggio minaccerebbero molte capitali, Roma compresa. Ma che cosa farebbe

Israele? L'Aisa, l'Onu, non riusciremo a bloccare l'atomica iraniana? Bombarderebbe la centrale di Isfahan? Israele farà ogni sforzo per fermare l'Iran ma agirà soltanto con mezzi diplomatici, risponde Shalom, consapevole che non di una centrale si tratterebbe secondo l'intelligenza del suo Paese, ma di molti siti sparsi su un territorio vasto.

Il problema iraniano, per Gerusalemme, si confonde con la crisi libanese e le responsabilità siriane nella sua evoluzione. La mozione del Consiglio di sicurezza adottata due giorni fa, che impegna Damasco a collaborare nelle indagini sull'assassinio del premier libanese Hariri, è

stata accolta con soddisfazione da Sharon. Ma insolito il problema Hezbollah, l'organizzazione terroristica che minaccia la sicurezza di Israele e la stabilità del Libano, la definisce il ministro Shalom, e che si rifiuta di deporre i suoi armi. Proprio Hezbollah ha creato un problema a Fini, ieri, mentre il ministro stava per concludere la sua visita, l'ufficio di Sharon ha emesso un comunicato in cui si deplora l'incontro fra il nostro ambasciatore a Beirut, Franco Mistretta, e il rappresentante di Hezbollah. Invece, si impegna per ottenere il disarmo dell'organizzazione, l'Italia legittima. Fini conferma: l'incontro c'è stato,

ma il rappresentante Hezbollah è ministro del governo libanese responsabile delle risorse idriche. Come numerosi suoi colleghi, fra i quali quello americano, il nostro ambasciatore lo ha incontrato, per ragioni istituzionali legate alla difesa di interessi economici italiani. Perché è comunicato, allora? Per inviare un messaggio all'opinione pubblica israeliana, in un momento di difficoltà dovute all'impasse dei palestinesi alla ripresa del terrorismo in seguito al ritiro da Gaza. E per lanciare un secondo alla comunità internazionale, accusata spesso di eccessive cautele nei confronti dei gruppi più radicali.

LA RABBIA DI DAMASCO

## «Risoluzione ingiusta contro di noi»

DAMASCO

Damasco ha bocciato come «ingiusta» la risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che impone alla Siria di collaborare alle indagini sulla morte dell'ex premier libanese, Rafiq Hariri. Ma le proteste a Damasco devono fare i conti con il plauso della comunità internazionale per il documento che, nella sua versione summatrice, incontra il favore anche di Cina e Russia.

«La risoluzione è assolutamente negativa per la Siria - ha detto una fonte del ministero degli Esteri di Damasco - è il fatto che sia stata adottata all'unanimità rende le cose ancora più complicate. È un testo accusatorio che sposta in pieno le conclusioni cui è giunto il capo della commissione di indagine dell'Onu e che noi consideriamo affrettato e obiettivo. La risoluzione è ingiusta e il popolo siriano è preoccupato».

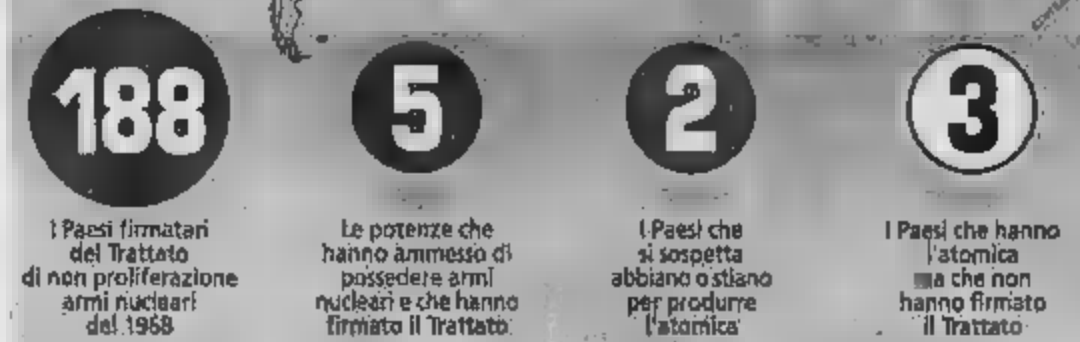
Il documento chiede alla Siria di impedire gli spostamenti delle persone coinvolte nell'attentato del 14 febbraio e di congelare i beni. Le sanzioni nei confronti di Damasco non sono prese in considerazione, anche se non sono escluse se necessario, ulteriori iniziative.

Il governo di Bashar Assad ha affidato al ministro per gli Espatriati, signora Bussina Shaban, il compito di vestire i panni della Siria conciliante. «Come popolo stiamo soffrendo le conseguenze di questo atto terroristico», ha detto il ministro, riferendosi alla morte costata la vita ad Hariri e ad altre 19 persone, «siamo quindi più interessati a smascherare i colpevoli. Per questo collaboreremo appieno».

Il premier libanese, Fuad Siniora, quando il documento è stato adottato, ha dato voce a tutte le proprie soddisfazioni e ha chiesto a Damasco di «trasformare in azioni la sua volontà di collaborare». «Voglio ringraziare il Consiglio di sicurezza per aver adottato una risoluzione che aiuterà il Libano a trovare la verità e la giustizia per la morte di Hariri», ha aggiunto Siniora, «tutti i libanesi devono essere grati per un documento che dimostra la volontà della comunità internazionale di salvaguardare l'indipendenza, la pace, la stabilità, la sicurezza e l'unità nazionale del Libano».

La squadra investigativa guidata da Detlev Mehlis è tornata in Libano per continuare il proprio lavoro, mentre Israele ha manifestato soddisfazione per il fatto che «le regole del gioco» gli atteggiamenti cui eravamo stati abituati da anni in Libano sono più considerati accettabili e sono anzi soggetti alla condanna internazionale. Mosca, dal canto suo, ha invitato la Siria a collaborare in modo responsabile con le Nazioni Unite.

Ieri trecento dimostranti hanno manifestato di fronte all'ambasciata Usa a Damasco per ribadire «l'assoluta innocenza» della Siria. «C'è un piano segreto contro la Siria. La risoluzione Onu è totalmente ingiusta», ha dichiarato una studentessa universitaria, uno dei dimostranti che hanno raccolto l'appello a manifestare lanciato dal Comitato siriano per le relazioni pubbliche, presieduto da Nizar Maysoub, un dirigente del ministero dell'informazione. [a.e.]



MARCIA PER ISRAELE ANCHE IL LEADER DELL'UNIONE GIOVANI MUSULMANI CONDANNA L'IRAN

## Un Osama applaudito nel ghetto

Al Saghir invitato dall'amico Zevi, presidente dei giovani ebrei

Francesco Grignetti

Lui si chiama Osama, studia all'università di Bologna, ha 22 anni e si guarda intorno abbastanza divertito. L'altro si chiama Tobia, ha 22 anni, studia alla Sapienza, è un po' il peso della giornata. Uno è di religione musulmana, l'altro ebraica. Sono amici e questo fatto, visti i tempi, è già un piccolo miracolo. Ma ieri, nel centro dell'antico Ghetto, Osama e Saghir, presidente dell'Unione dei giovani musulmani italiani, hanno portato il saluto della loro associazione al congresso dell'Unione dei giovani ebrei italiani di cui Tobia Zevi è presidente. E questa è una notizia.

I contenuti, se vogliamo, secondari. Ma importanti anche questi. E dunque il giovane Osama ha salutato e ringraziato. Ha parlato dei buoni rapporti che nascono tra loro. Non s'è discusso delle difficoltà. Ha poi scandito: «Condivido la manifestazione di protesta contro le parole del presidente dell'Iran. Non sarò in piazza per motivi personali, ma considerarmi vicino a voi». E comunque ha rimarcato il diritto all'esistenza dei due Stati, Israele e Palestina. S'è beccato un sacco di applausi. Il giovane Tobia è rimasto molto soddisfatto. «Oh, non è mai successo nella storia che un musulmano abbia non soltanto parlato, ma neanche presenziato a un raduno di ebrei. Di quest'invito tenevo a tema le ripercussioni che gli animi sono accesi, anche nella comunità ebraica, e uno degli errori più grandi che possono commettere, nel tentativo di implementare il dialogo, è di provocare fratture al nostro interno. Perciò, da politici, navigato, a dispetto della giovane età, Tobia dice: «E' bene procedere lentamente».

E per questo motivo, per evitare guai, che l'Ugei non ha propagandato troppo l'appuntamento.

IL DOCUMENTO SOTTOSCRITTO DA OLTRE 90 PAESI

## Le Nazioni Unite il 27 gennaio sarà la «Giornata dell'Olocausto»

NEW YORK. L'Assemblea generale dell'Onu ha approvato una risoluzione che proclama il 27 gennaio come giornata dedicata alla commemorazione di tutte le vittime dell'Olocausto. La risoluzione, presentata inizialmente da Australia, Canada, Israele, Russia e Usa è stata poi sottoscritta da oltre 90 Paesi. Il 27 gennaio 1945 è la data della liberazione del campo

di sterminio di Auschwitz. La risoluzione chiede ai 191 Paesi membri di adottare programmi educativi perché ciò possa ripetersi mai più. Il governo tedesco ha accolto «l'assoluta soddisfazione» la risoluzione. «Non possiamo né dovremmo evadere, e non evaderemo, tale responsabilità», ha affermato il ministro degli Esteri Fischer.

sta dolorosa scelta. Sarà l'anno prossimo o quello dopo ancora. Non dobbiamo compromettere uno scopo inevitabile per la troppa fretta. Si sono vestiti bene tutti e due, data l'occasione. Il giovane islamico vestito scuro, cravatta blu scuro e panciuto. Stile un po' cerimonioso, a dire il vero. Il giovane israeliano è appena più disinvolto: vestito grigio

chiaro e camicia bianca, ma abbottonata. Cellulati di ultima generazione per entrambi. Il congresso li accoglie con applausi d'incoraggiamento. Sono una quarantina di delegati, arrivati da tutta l'Italia, chiusi a discutere di organi dirigenti e di mozioni per tre giorni nell'aula magna della scuola ebraica che sorge al centro del Ghetto. E' un piccolo grande passo, dice emozionato Osama. «Prima, invitato, ho chiesto al consiglio l'autorizzazione al congresso. Mi hanno detto tutti sì».

Epperò quest'invito segna un momento storico. Non che sia la prima volta: all'insegna del dialogo inter-religioso, giovani ebrei, giovani cristiani e giovani musulmani si sono visti l'anno scorso in una villa alle porte di Roma per un seminario di due giorni. «Ci ero andato con alcune perplessità», dice Osama, «ma sbagliavo. Abbiamo parlato di tante cose. Di come ci piace la scuola. Ma anche delle cose che non ci piacciono. Quando finiva, alcuni amici più che ritrovo qui. Con il passare dei mesi, i rapporti si sono fatti anche più solidi. Hanno firmato un comunicato congiunto dopo le bombe a Londra del luglio

scorso. E' dal 2001 che s'annusano, quando Veltroni li mise tutti intorno a un tavolo in Campidoglio.

Il saluto di Osama al congresso è stato complessivamente rapido. Ieri, fondamentalmente esecrati, più che parlare, ricordiamo sempre - ha detto - che islamofobia e antisemitismo vanno braccati. Lo posso dire io che mi chiamo Osama e che ne



Una manifestazione anti-israeliana a Teheran

scorso. E' dal 2001 che s'annusano, quando Veltroni li mise tutti intorno a un tavolo in Campidoglio.

sono certamente grandi opportunità per l'Europa. «L'apertura di più noi, teatro meridionale, ma non mancherà di sollevare perplessità e grandi riserve in più di un partner europeo. Occorrerà fare molta chiarezza sul significato di «ruolo attivo», riassume il ministro italiano: «Un conto è mandare osservatori, altri uomini con incarichi operativi».

L'Europa non dispone infatti di proprie forze di polizia, argomenta Fini. Ma i singoli Paesi si, e qualcuno potrebbe decidere di inviare le proprie, ribatte Shalom: chiarendo che Gerusalemme non sta chiedendo «strappi» ma evocando i controlli su persone e bagagli indispensabili.

Il gioco avviato dalla decisione presa ieri dal governo israeliano è dunque complesso. L'apertura di credito di Sharon è un esito al quale l'Europa non si può sottrarre, ma rischia di rivelarsi troppo «costosa» per l'Ue e di provocare nuove lacerazioni al suo interno. [a.e.]

LA SVOLTA FINORA TEL AVIV NON SI ERA FIDATA DELLA UE CONSIDERATA TROPPO FILOPALESTINESE

## Sharon chiede all'Europa «aiuto» a Gaza

Il premier israeliano vuole un «impegno diretto» degli europei per controlli al confine

dall'inviato a

Ariel Sharon chiede all'Europa un «impegno diretto» nel controllo dei valichi di Gaza e l'Egitto: «Voi europei siete tutti belli, voi italiani siete ancora più belli, ma noi non vogliamo le belle statuine. Abbiamo bisogno di qualcuno che garantisca il rispetto degli accordi di

Sharm el Sheikh, dice il premier israeliano a Gianfranco Fini annunciandogli la decisione - presa ieri mattina dal governo di Gerusalemme - che segna una svolta nella politica israeliana nei confronti dell'Unione europea, per anni guardata con sospetto e diffidenza per «simpatie troppo accentuate» nei confronti dei palestinesi.

A Gerusalemme per incontri con il premier israeliano è il collega Sylvan Shalom all'indomani dei colloqui con la leadership palestinese, Fini è l'interlocutore naturale al quale affidare un messaggio considerato storico dal capo della diplomazia israeliana: «E' la prima

volta che chiediamo la piena collaborazione degli europei, ai quali siamo molto più vicini che in passato». La risposta dell'Europa ancora non c'è, è attesa dell'arrivo a Gerusalemme dell'inviato di Solana, l'alto rappresentante per la politica estera e di dell'Alto al quale Fini ha subito telefonato, sarà - particolare significativo - il leader laburista Peres a tenere i contatti con l'Unione europea su incarico dello stesso Sharon.

Ma la prima reazione di Fini, personalmente favorevole a una assunzione diretta di responsabilità dell'Unione, segnala le difficoltà legate a richiesta nella quale si intrave-

Il gioco avviato dalla decisione presa ieri dal governo israeliano è dunque complesso. L'apertura di credito di Sharon è un esito al quale l'Europa non si può sottrarre, ma rischia di rivelarsi troppo «costosa» per l'Ue e di provocare nuove lacerazioni al suo interno. [a.e.]

Lettera all'autore di una rivista elementare di una città veneta - di gennaio 1996

ALTROVE  
di Guido Ceronetti

Mi viene da pensare, quando guardo i bambini maschi davanti a me che, forse, in uno di loro stia crescendo un futuro assassino. Guardando le bambine penso: è possibile che ci sia tra loro la vittima futura di un assassino. E ho compassione di tutti, sapendo che ci sono persone per farli scampare all'inevitabile.











LA FOLLIA DI CHIAVERANO INCREDULITÀ IL GIORNO DOPO IL FERIMENTO ■ DUE QUATTORDICENNI. UNA STORIA ■ SOLITUDINE E OSSERSSIONE

# «Ho sparato per esasperazione»

Il giustiziere di Halloween divide il paese: «Quei ragazzi lo tormentavano»

reportage  
FRANCESCA PACI

Inviata a CHIAVERANO

I lumini funebri davanti alla foto a colori di Mariangela sono freddi d'umidità, la fiammella danza ma durerà ancora poco. Quest'anno a Chiaverano il giorno dei morti è più opprimente. Al cimitero pesa l'assenza di Bruno Dabellano che mai mancò il giorno della morte della figlia Mariangela, uccisa undici anni fa durante una rissa in un bar di Santhià. È venuto a portare candele nuove e fiori freschi lunedì, poche ore prima di sparare ai due ragazzini che con l'esuberanza esagerata concessa ai più piccoli durante la notte Halloween lo bresagliavano di mortaretti e sassi dal muretto erboso di fronte alla sua casa.

La strada adesso tace: cascina sigillata dall'autorità giudiziaria si sente solo il chiocciare delle galline e i conigli chiusi nelle gabbie. La piazza, di solito ciarlieria come solo in provincia, parla malvolentieri. Dietro le persiane socchiusse, tutti chiedono com'è potuto capitare che il figlio di questo borgo da duemila anime e il titolo lusinghiero di capitale del rosmarino e dei tomini, rimbalzasse fino nel New Jersey per

Undici anni fa  
figlia Mariangela  
era stata uccisa  
in una rissa scoppiata  
in un bar a Santhià

una storia così poco edificante.

LA GIUSTIZIA CHIAMA L'AMERICA. Sai quei cugini che sono emigrati laggiù? Avevano sentito la notizia televisiva e volevano sapere i particolari. Il bar raccoglie voci come cisterna l'acqua piovana. Si dice che dopo la perdita della figlia il divorzio dalla moglie, Bruno avesse preso l'abitudine d'alzare un po' il gomito, complice anche la famosa Grappa della Serra, specialità locale. Un ferito e peraltro che però, aggiunge il vicino di casa Nico Damiani, stavolta era stato fin troppo paziente: «Quei ragazzini l'avevano preso di mira mesi, gli suonavano il campanello e tutte le ore, lo prendevano in giro».

La leggenda avvolge la notte di lunedì, quando l'intero paese scoppiettava dei petardi dei ragazzini, mai tanto assordanti, a Bruno Chiaverano combatteva con i fantasmi d'un passato invaso e ossessivo con il hobby della pesca e della caccia agli uccellini. Cosa è successo in via Burolo, un vicolo stretto e risale all'anno Mille? La reazione di un folle allo «scherzetto» che dovrebbe alternarsi al «dolcetto», o l'esito tragico d'una beffa ripetuta ai danni dell'esserbato



Bruno Dabellano subito dopo la sparatoria mentre sale sull'auto dei carabinieri

ex impiegato dell'Olivetti?

Aldo Goria, papà di conduttore Amedeo e nonno di due nipotini, è stato interrogato a queste importate dall'estero, l'erba calpestata del suo giardino sovrastava davanti alla cascina di Bruno. Matteo e Marco si erano arrampicati lassù per lanciare sassi e micette nel cortile del loro bersaglio. Per Aldo Goria è la prova che bande di ragazzini, seppure non i due che ci sono andati a mezzogiorno, sistematicamente quel povero Gristo. Poi per

carità, aggiunge confortato dalla presenza della nuora Maria Teresa Rute, «è stata esasperazione». Però... Però gli è impossibile credere che quel pensionato così disponibile a dare una mano agli anziani del paese abbia sparato per colpire i discendenti. Ha mirato in alto, non sapeva che quelli stavano arrampicati sul muretto. Strano destino quello di Chiaverano. Ogni anno allestisce in pompa magna lo storico Carnevale dell'epidermide e oggi ritrova a fremere per la sorte

due suoi figli che rischiano la vita per festa? I genitori non sanno neppure pronunciare il nome. Ma cos'è poi questo Halloween? Mica ne parlava fino a sei o sette anni fa. Al bar Neve, frequentato dagli over 50, la tradizione della zucca illuminata è un'americanata consumistica da biasimare hanno fatto «giustamente» la chiesa cattolica e il presidente venezuelano Chavez. Inutilmente il tabaccaio Susanna spiega d'aver avuto chili di caramelle, a

conferma che anche gli adulti sono entrati nello spirito del dolcetto o scherzetto. Pochi metri più in là, al pub Caos, i giovani avventori sono meno severi: dai, è divertente. E poi comunque ti pare che imbracciare il fucile sia una reazione plausibile? Perché Bruno Dabellano ha sparato una prima volta poi ha ricaricato la doppietta ed ha tirato ancora il grilletto. Chissà pensava vedere nella notte cui, secondo la leggenda, i morti tornano a far visita ai vivi.

INTERROGATORIO IN PROCURA L'UOMO ASCOLTATO A LUNGO DAL PM, OGGI LA CONVALIDA DEL FERMO

## Ma la dinamica resta un mistero

Migliorano le condizioni  
dei giovani feriti  
ma uno di loro rischia  
di perdere la vista

Alessandro Ballesio

«Come va lo devo dire, io quei ragazzi nemmeno li potevo vedere. Continuavano a battere i pugni contro il mio cancello e a far esplodere petardi, allora ho sparato in alto per spaventarli, per farli andare via. Non mi facevo più. Benito Dabellani ripeté, durante l'interrogatorio in carcere, che non voleva uccidere. Che non sapeva? I due quattordicenni arrampicati sul terrapieno fronte al suo cascinale, in un vecchio budello di centro a Chiaverano. Ma quei quattro colpi esplosi dal suo fucile, la sera di Halloween, si posero cancellare. Matteo Deffendis e il suo amico Marco Rissa, che stavano festeggiando

in paese, a poche centinaia di metri dalle loro case, si salvarono per un soffio ma nessuno, in ospedale, può dire quando e se guariranno del tutto.

Matteo è il più grave: uno dei pallini da caccia agli uccelli gli si è conficcato nel globo oculare, rischia di perdere l'uso dell'occhio destro. Ieri è stato sottoposto a un delicato intervento di sutura, poi i medici di Ivrea hanno acconsentito al trasferimento alle Molinette. A Torino, un'équipe specializzata del reparto di neurochirurgia tenterà il tutto e per tutto per rimarginare la ferita.

Marco, invece, si vede. Un pallino gli ha procurato una lussazione dell'occhio, verrà trasferito a Cto, dove quasi certamente sarà sottoposto a un'altra operazione. Entrambi sono rimasti per ventiquattr'ore nel reparto di rianimazione di Ivrea, sotto stretta osservazione: «Non corrono pericolo di vita, le condizioni generali sono buone», è l'ultimo bollettino del dirigente sanitario Giuseppe Giulino. Anche se, in mattinata,

qualche preoccupazione c'era, perché quei pallini li avevano colpiti pure al torace, all'altezza dei polmoni.

Anche dopo l'interrogatorio del pm Roberto Ruscello (durante il quale Dabellani ha confermato quanto detto, la notte prima, alla polizia), il mistero su quello che è successo. Il settantenne pensionato dell'Olivetti (difeso dall'avvocato Ferdinando Ferrero) è accusato di duplice omicidio, oggi è al massimo domani comparirà davanti al gip per l'udienza di convalida dell'arresto.

Il magistrato ascoltato anche i due ragazzi che erano assieme a Matteo e Marco, l'altro sers in via Burolo. Non appena staranno meglio, sentirà anche i due quattordicenni feriti. C'è un punto da chiarire: è vero che Dabellani ha sparato dall'interno del cortile, cosa ha visto, nel buio? Per ora c'è soltanto l'ipotesi dei due ragazzi che si avvicinano al portone, mentre gli altri due (quelli raggiunti dai proiettili) stava-

in alto, sul muretto di fronte, giusto nella traiettoria della pallina che ha colpito da caccia. Chi abita vicino al cascinale continua a ripetere, ma senza fare nomi: «Saranno mesi che certi colori, a quel pover'uomo, sputano, lanciano sassi. Perché proprio a lui, è una persona tranquilla, mai male a nessuno».

Il papà di Marco, Ezio Rissa, dipendente dell'Asl, non ha dubbi. Parla esitante, nella sala d'aspetto dell'ospedale: «Certo, qualche petardo l'avevano lanciato, la sera di Halloween, ma non mi vengono a dire che mio figlio è ucciso contro quell'uomo, non ci creda. Noi nemmeno la conosciamo quella persona». Ma il quadro da ricostruire va ben oltre a quei pochi secondi di follia e a tutto quello che è venuto immediatamente prima. C'è la vita di un uomo solo e solitario, separato da tanti anni, che dopo la morte di una delle quattro figlie è caduto in una specie buco nero.

ospitata in primavera: parlava della Scuola Materna Comunale via Varallo a Torino e della necessità che l'amministrazione provvedesse a farvi installare un impianto antifuoco. A dispetto delle rassicurazioni fornite a tempo, oggi l'antifuoco da installarsi a cura dell'Asm - non si è visto. Presumo si tratti di incuri intoppi burocratici o di un voler procrastinare ad arte la spesa.

«Intanto, in meno di due mesi dall'apertura dell'anno scolastico, la scuola ha già subito un vandalico e un vero e proprio furto. La scorsa settimana i ladri hanno ripreso con la fiamma ossidrica la porta blindata dell'ormai esausto ufficio dell'economia, che conteneva solo la più frettolosa indispensabile al funzionamento amministrativo della struttura.

«Due due di insinuare un dubbio: costa di più l'installazione dell'antifuoco, oppure la continua riparazione delle effrazioni, il riacquisto dei materiali d'ufficio, il disagio subito dalla giovanissima utenza, le demotivazioni dei dipendenti, il tempo sprecato ogni volta nei sopralluoghi dalla polizia?».

Silvia Tinto

## inbreve

Asti

Staffetta dal Piemonte all'Ucraina per salvare un giovane

Catena di solidarietà per portare un antidoto da Asti all'Ucraina. L'iniziativa, promossa dai coniugi Maria e Guido Ravizza, è scattata quando una badante ucraina che vive ad Asti ha raccontato di avere il figlio Vito gravemente malato per una malattia virale, la «leishmaniosi» (trasmessa da una puntura di zecca o altri parassiti). La famiglia Ravizza si è attivata per ottenere l'antidoto che non è in commercio. Alla fine l'antivirale è stato consegnato in Ucraina e il giovane è salvo.

Novara

Un Comitato contro il caro vita

Si costituisce oggi il «Comitato promotore novarese per la quarta settimana», per contenere il caro vita e il calo dei consumi che coincide con il periodo prima del pagamento degli stipendi. Sabato la presentazione in città. Il primo obiettivo sarà contrattare i responsabili della grande distribuzione, nel capoluogo ed in provincia, un paniere di beni a vendere a prezzi fortemente scontati alla fine di ogni mese.



Biella

Auto nei vecchi opifici per la città by night

Il sindaco Vittorio Barazzotto ha messo al lavoro la giunta per trovare industriali dismesse nel rione Riva, la dei ritrovi notturni per i

giovani. Vorrebbero utilizzare i vecchi edifici come posteggi e liberare le strade del quartiere dalle auto in sosta selvaggia che ostacolano la circolazione, rendono la vita difficile ai residenti e sono un problema anche per i mezzi di soccorso e delle forze dell'ordine.

Alessandria

«I laghi del Gorzente a rischio diossina»

Timori ai laghi del Gorzente e nel Parco Capanne di Marcarolo, sull'Appennino al confine tra le province di Genova e Alessandria, per la prevista costruzione di un inceneritore a Scarpino, vicino al capoluogo ligure. Secondo alcune simulazioni, effettuate dall'Università di Genova dal 11 al 30 settembre, «a causa delle correnti aeree, l'inquinamento eventualmente prodotto dall'impianto investirebbe i laghi».

Sanremo

Riciclaggio al confine sette dal giudice

È fissata per il 15 novembre l'udienza preliminare per il riciclaggio di 102 milioni di euro, oltre 200 miliardi di vecchie lire. La procura di Sanremo ha indagato sette persone di associazioni a delinquere. È stata la Guardia di Finanza a individuare la movimentazione bancaria illecita mirata a «ripulire» titoli di credito provenienti in particolare dalla Costa Azzurra. Un'indagine strutturalmente interessante alcune violazioni che sarebbero state commesse da istituti di credito. (g.g.)

Vercelli

Studentessa Cigliano muore in un incidente

Una studentessa di 17 anni, di Cigliano, ha perso la vita l'altra notte in un incidente stradale alla periferia della cittadina. Giulia Di Miceli era con tre

amici diciottenni, due dei quali sono rimasti feriti nell'impatto della vettura contro il manufatto in cemento di un ponte. Il gruppo aveva deciso di concludere la serata di festa andando a bere birra all'autogrill della A4 e stava percorrendo la strada, in un'auto da un cantiere, che porta al retro del casello autostradale.



Domodossola  
Sconto benzina solo a 21 Comuni

Dal primo gennaio, salvo ripensamenti, i Comuni che hanno deciso di beneficiare degli sconti fiscali sulla benzina si ridurranno a ventuno. Oggi il bonus fidejussorio per evitare il pendolarismo del pieno verso la Svizzera è concesso a tutti i 77 Comuni del Vco e ad alcuni del Novarese. Lega e Forza Italia denunciano: «Si taglia un diritto». La Regione per ora ha sospeso la delibera in attesa di una verifica con gli operatori.

Savona

Gli anziani delle mense destinati a cani e gatti

Da Colle Ligure un'espansione per il miglior amico dell'uomo. Gli anziani alimentati dalle tre mense scolastiche sono gratuitamente a disposizione dei cittadini che han-

no cani ma, più in generale, animali domestici da sfamare. «Ci dispiaceva assistere a sprechi che moralmente non ritenemmo giusti. A volte gli anziani della mense anche considerevoli. Quello che più conta, è dare del cibo destinato agli animali che sono spesso la compagnia di tanti anziani», spiegano in Comune.

Cuneo

Notte di Halloween con 110 multe

Record di multe in poche ore nel centro storico di Cuneo: nella notte di Halloween due pattuglie di vigili urbani hanno controllato i vicoli del quartiere, via Roma e piazza Gallinetti. Centodieci le contravvenzioni per divieto di sosta, auto posteggiate su passi carrai e mancato rispetto delle aree riservate ai disabili. I controlli erano stati sollecitati dagli abitanti del quartiere che lamentavano schiamazzi e rumori soprattutto intorno a pub e birreria.

Aosta

Sulla tv digitale presto la sperimentazione

Un accordo con il governo ha sancito, ed è, che Valle d'Aosta e Sardegna avrebbero fatto da «supplente» al progetto del digitale terrestre. Ma ora Regione Savoia, Governatori degli isolani, propongono di farlo da soli. «Con noi gli impegni sono stati rispettati e il progetto è fondamentale per il futuro della regione», ha detto Aurelio Margherita, assessor alla Finanze.

Una lettrice ci scrive:  
«Lunedì 31 ottobre, giorno lavorativo. L'Ufficio di Medicina Legale di Via Farinelli, 1, Servizio Pubblico, è deserto. Un impiegato mi segnala che non c'è nessuno. «Sì, è il ponte dei morti»...»

«Alle rimozioni (capitale) un'apertura è organica, ma una serrata mi sembra quanto meno sorprendente» aggiunge col cuore a mano: «Sì, sono tutti calabresi e pugliesi, andati ad un loro defunto», come se questo potesse in qualche modo mitigare la gravità del fatto.

«Io, incinta, la mia minaccia di aborto, andata apposta per le pratiche materne, me ne devo tornare a casa».

«Domande: Come mai l'omologo Ufficio di Via San Secondo aperto e funzionante? Tutti piemontesi? Come mai questo personale si è allineato senza avvertire almeno il personale delle reception, personale che con la massima cortesia continuava a dare indicazioni su come raggiungere l'ufficio ignorando la chiusura e sorprendendosi quanto mai?»

«Come mai nessuno si è sentito in dovere almeno di effluire (meglio se in anticipo, come mi risulta obbligatorio per legge di

commerciante) un cartello che indicasse che gli uffici sarebbero stati riaperti mercoledì 1 novembre? Se non avessi trovato casualmente forse l'unica persona informata, avrei fatto anticamera in un fantasma. Musaproprio, chi autorizza l'assenza per ponte (ponte???) di tutti i funzionari di un servizio pubblico, di fatto avallando l'interruzione?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:  
«Mio figlio di tredici mesi, dopo due giorni di febbre a 38, sembra aggravarsi. Il pediatra famigliar lo ha per telefono in quanto nel giorno prefestivo (lunedì 31 ottobre) lo studio è chiuso. La guardia medica dice che sono tutti impegnati a la febbre persiste».

«Alla fine mi rispondono di portare il bambino nella loro

sede anche se ha la febbre alta perché loro hanno sette Comuni da guardare. Dopo mia arrabbiatura, mi hanno promesso che in giornata arriverà un dottore ma fino ad ora che scrivo, non si è ancora visto. Se si è un cane maltrattato forse qualcuno si sarebbe messo e lo avrebbe già visitato».

Antonio Jovino

Una lettrice ci scrive:  
«Sono titolare di una libreria universitaria da oltre 40 anni presente sul mercato torinese. Sono amareggiato perché vedo il lavoro della mia famiglia che si sta dissolvendo poco a poco. Nel giro di pochi anni siamo destinati a sparire noi e altre decine di librerie universitarie. Perché?»

«Una causa ben precisa c'è: le fotocopie. Ormai nella gente comune, specialmente nelle

classi più abbienti, a mi sembra poco amanti della cultura, è insinuata radicalmente la cultura della fotocopia. Cos'è in fondo un libro? Non è più ad aumentare le nostre conoscenze letterarie e scientifiche, ma solo a essere fotocopiato. In questi giorni di inizio lezioni all'Università file interminabili di studenti sostano in paziente attesa davanti alle copisterie, compilati anche professori universitari. I libri sono cari? Dipende dalla priorità che si dà alle cose, intanto costano come tutto il resto.

«Mi risulta però che i soldi per i cellulari, per i prodotti dell'ultima moda e non ultimo per l'eroina o la cocaina si trovano senza problemi».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:  
«La mia lettera è già stata

specchiotempi@lastampa.it

## Specchio dei tempi

«Tutti a casa per il ponte, e l'ufficio pubblico resta chiuso» - «Lunga attesa per il pediatra» - «Troppe fotocopie: le librerie universitarie rischiano di scomparire» - «La scuola materna in balia dei ladri»







## Asti E PROVINCIA

DA VENERDI' ALL'ABBAZIA DI VEZZOLANO



Il chiostro dell'abbazia

### In mostra sculture di quattro pievi

Si inaugura venerdì alle 10,30, la mostra «La materia e l'invenzione» allestita nelle restaurate cantine dell'abbazia di Vezzolano. In esposizione le riproduzioni di sculture conservate in alcune pievi astigiane restaurate in occasione del Giubileo del 2000 (San Giorgio di Casorzo, San Secondo di Cortazzone,

Santi Nazario di Montechiaro e San Nicolao di Settime). L'iniziativa è organizzata dalla Soprintendenza dei Beni Architettonici e Paesaggistici per la Fondazione della Crat. Al taglio del nastro, Mario Turetta, Francesco Pernice, Roberto Marmiro e Michele Maggiora. Relatori l'architetto Cristina Lucca, il direttore del complesso di Vezzolano Paola Salerno e il curatore della mostra Fernando Delmastro. Apertura sabato e domenica (10-12; 14,30-17), fino a fine novembre. [f. m.]

COMUNE DI ASTI E LIPU



Rossi (Lipu) con una casetta

### «Nidi puliti» nei parchi in città

Torna anche quest'anno l'«Operazione nidi puliti», promossa nei parchi della città dal Comune di Asti (Assessorato all'Ambiente) in collaborazione con i volontari della Lipu. Durante i sopralluoghi, saranno ispezionate e ripulite le casette artificiali per favorire la nidificazione nella prossima primavera. Il

primo appuntamento è sabato al parco della Resistenza (giardini pubblici). I volontari saranno poi al lavoro al Bosco dei Partigiani (19 novembre) e al parco di Rio Crosio (26). Sempre sul fronte dell'ambiente, in programma anche un atlante dell'avifauna, «il progetto - ricorda Giovanni Pensabene, assessore comunale - sarà realizzato insieme alla Lipu e al Wwf, che censiranno gli uccelli presenti in città per capire la salute dell'ambiente». [f. m.]

IL FIGLIO DI UNA BADANTE GRAVEMENTE MALATO: COSI' E' SCATTATA UNA COMMOVENTE CATENA DI SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE

# Staffetta in Europa per salvare un ragazzo

## Da Asti all'Ucraina con l'antidoto contro una rara malattia virale

ASTI

«Abbiamo scoperto di avere ad Asti tanti amici che neppure avremmo immaginato. Se non fosse stato per loro, mio figlio Vito adesso non ci sarebbe più». Galina (chiamata da tutti Anna), badante di origine ucraina, si commuove pensando a quello che le è capitato. Un'odissea a lieto fine, adesso che lei ne parla con il sorriso di chi ha visto più volte la morte avvicinarsi al suo ragazzo. «E' capiamo che lui era arrivato tre anni fa con la sua fidanzata qui ad Asti da Vinnitza, la nostra città di origine, tre anni fa. Poi è andato a lavorare ai Mercati generali a Napoli: era precario. A marzo di quest'anno ha incominciato a sentirsi male ed ha deciso di tornare a Vinnitza, 500 mila abitanti a 300 chilometri da Leopoli. Pensava fosse il clima a non farlo star bene. E poi voleva riprendere a studiare Economia. Invece, una volta a casa, ha incominciato ad avere la febbre alta. Mesi di sofferenza, esami, accertamenti: poi, giovedì 18 settembre, il responso dei medici ucraini: una dottoressa che si occupa di malattie tropicali, scopre dopo l'ultimo esame del sangue che si tratta di Leshmaniosi, una malattia dei cani, ma che, attraverso le morsicature dei papaveri e delle zecche, si può trasmettere all'uomo. L'ospedale di Vinnitza non ha mai curato questa malattia e non possiede medicinali per la sua cura. Vito, sempre più provato, telefona alla madre e la racconta il suo dramma. E' a quel punto che scatta una

IRINGRAZIAMENTI

### «Dall'Asl alla Cr Asti l'impegno di tanti»

«Questa storia a lieto fine ci insegna che non esiste solo la "Malasanità", ma che c'è anche una "Benesanità" di cui non si parla mai». Carla e Guido Ravizza fanno questo preambolo, per ringraziare i tanti che si sono prodigati in questa vicenda. Dal giornalista Rai Carlo Cerrato, che ha coordinato i vari contatti, ai vertici dell'Asl astigiana a quelli dell'Asl alestadrina che hanno messo materialmente a disposizione il farmaco, al primario e ai medici (Mastinu e Bolla) che hanno «dialogato» costantemente con l'ospedale di Vinnitza per illustrare l'uso dei medicinali; a Gabriella Mura, dirigente delle infermiere Asl, «motore» dell'operazione; alle dottoresse Colombo e Clesi (farmacie dell'Asl di Asti e Ali), ai titolari delle farmacie Baroncini, Centrale e Don Bosco, alla Croce Rossa. E ancora la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e Banca Cr Asti, con il suo presidente Aldo Pia per l'aiuto economico a pagare il farmaco (costo sul 3500 euro) e, ancora, Emma Bestente (segreteria assessore regionale alla Sanità), il consigliere regionale Angela Motta, l'ex sottosegretario Gianfranco Morgando, l'attuale sottosegretario alle Politiche regionali, Alberto Gagliardi e la famiglia Anione presso cui lavora la madre del giovane ucraino.

IL VIAGGIO DELLA SPERANZA. 2000 chilometri in auto



La madre: «Ha cominciato a marzo a stare male e ad avere la febbre. Poi la diagnosi di una dottoressa "E' la leshmaniosi"»

I coniugi Guido e Carla Ravizza: «E' stata una lotta contro il tempo» Oggi la donna incontrerà i medici del «Massaja»

straordinaria catena di solidarietà. La donna incontra i coniugi Carla e Guido Ravizza: lui, docente di matematica ed ex sindaco di Portacomaro e la moglie, che aveva avuto la donna come badante dell'anziana madre, si prendono subito a cuore il problema. «Abbiamo provato a fare un primo giro di telefonate - ricorda Ravizza - e ci siamo resi conto di quanto fosse difficile trovare l'antidoto da man-

dare in Ucraina». Ravizza tempestiva di telefonate amici e conoscenti, coinvolge Carlo Cerrato, presidente Asl e giornalista Rai. «Avevamo poco tempo a disposizione, ma siamo riusciti, grazie a Gabriella Mura, dirigente delle infermiere Asl che ha avuto una parte straordinaria in questa vicenda, a sapere che il farmaco era disponibile anche in Svizzera. Lei e mia moglie sono andate fino a Chiasso, salvo

scoprire che quel tipo di antidoto non era compatibile con quello del nostro caso». Sembrava la fine di ogni speranza: invece, nello stesso pomeriggio, le Asl di Alessandria e Asti hanno messo a disposizione il farmaco. Galina è partita con uno di quei corrieri che settimanalmente fanno la spola tra Milano e l'Ucraina con i loro furgoncini: 2400 chilometri e 26 ore è durato il viaggio della speranza. La donna ha consegnato il farmaco appena in tempo ai medici dell'ospedale di Vinnitza. Ora Vito sta bene e non vede l'ora di tornare ad Asti a ringraziare uno per uno i suoi tanti nuovi amici. Intanto oggi in ospedale, al reparto Infettivi, Galina ringrazierà di persona medici e infermieri. «Non ho parole, so soltanto che Vito è vivo grazie ai miei amici astigiani dice con un sorriso. [f. b.]

CHIESTA RIDUZIONE TARIFFE

CONSIGLIO DI CANELLI

### A Cisterna la querelle dell'acqua

Continua a far discutere a Cisterna, il problema dell'acqua non potabile. Un'emergenza che si trascina ormai da quattro mesi, quando il sindaco Mario Bodda firmò un'ordinanza che vietava l'uso a scopo alimentare, dopo che le analisi dell'Asl avevano rilevato la presenza di batteri inquinanti nella rete idrica. Un provvedimento che nonostante le rassicurazioni di un laboratorio privato di Canelli, potrà essere ritirato solo dopo il via libera dell'autorità sanitaria.

La vicenda, oggetto anche di un esposto alla magistratura a firma dei consiglieri di minoranza Erik Bodda (Cisterna) e Fabrizio Fenoglio (San Damiano), è approdata nei giorni scorsi in Consiglio comunale. Durante la seduta, l'opposizione ha proposto una mozione per «evitare il pagamento di un servizio che non è stato garantito». «Chiediamo - chiariscono dalla minoranza - che per due anni, si riduca di un terzo la tariffa dell'acqua e si elimini la quota sui contatori». E aggiungono: «Stiamo parlando solo di poche migliaia di euro: è un risarcimento simbolico». Il sindaco Bodda non esclude la possibilità di accogliere la proposta, «ma - precisa - bisognerà valutarla in tempi di bilancio, quando si avranno alla mano i conti dell'Acquedotto municipale». [f. m.]

### Nuove regole per gli stagionali in agricoltura

Il Consiglio comunale di Canelli ha votato all'unanimità un testo concordato da maggioranza ed opposizione e redatto dall'assessore all'Agricoltura Flavio Scaglia e dal consigliere di minoranza Paolo Verrelli in cui si richiede ai ministeri di Interno, Politiche agricole e Welfare un preciso impegno per adottare nuove direttive per regolare l'assunzione di personale durante il periodo della vendemmia. La decisione dopo una lunga serie di incontri, tra amministratori, associazioni di categoria e aziende vinicole, in cui si è constatata la necessità di trovare una soluzione al problema dei vendemmiatori extracomunitari non in regola che affollano le campagne in cerca di lavoro. «La quota immigrati a cui è permesso legalmente di soggiornare in Piemonte (900 unità di cui un terzo convogliato nel comparto agricolo ndr) - sostiene il capogruppo di minoranza Enrico Gallo riferendosi alla Bossi-Fini - non può soddisfare neppure le esigenze di Canelli e spesso gli agricoltori si trovano costretti ad assumere in nero rischiando multe salate». Quest'anno le forze dell'ordine hanno incrementato i controlli e nel Sud Astigiano hanno effettuato blitz in 41 aziende, suscitando i mugugni di alcune associazioni. Tra le proposte inserite nel documento, la possibilità che le aziende assumano extracomunitari in possesso del solo visto turistico, in deroga alla Bossi-Fini, la creazione di strutture di accoglienza e ristoro per gli stagionali dell'Est e la definizione, con la università piemontese, di alleanze utili a promuovere il coinvolgimento di studenti nella raccolta delle uve. [a. l.]

## Opel Astra.

### Una station wagon da celebrare.

Astra 5 porte

## Numeri Vincenti.

- La station wagon più venduta in Italia
- 10 motori, tutti Euro 4
- Turbodiesel common rail fino a 150 CV e benzina fino a 200 CV

## Operazione TopValue

**Gamma Astra da € 13.400\***

**+ finanziamento 2,99% senza anticipo con 4 anni di garanzia**

Opel idee brillanti, auto migliori.

\* Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa, in caso di permesso a ristrutturazione. Esempio finanziamento: Astra 1.4 Sp Club, € 13.400, importo massimo finanziato € 13.400, 36 mesi mensili da € 390,65. Scade istruzione pratica € 200, TAN 2,99%, TAEG 4,06%, 4 anni di garanzia solo con il finanziamento previsto dall'offerta "Top Value". Offerta valida fino al 31 ottobre, non cumulabile con altre offerte in corso. L'auto nella fotografia ha equipaggiamento standard e richiama, non inclusa nel prezzo pubblicitario. Opel Astra SW, Sp e GTC: consumi da 5,5 a 9,7 litro/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO2 da 122 a 217 g/km.

CONCESSIONARIA  
OPEL PER ASTI

# interauto

ASTI - CORSO ALESSANDRIA, 564  
(Vicino AUTOGRILL E MINI HOTEL)  
Amministrazione e Vendita tel. 0141/470157 Fax 0141/470149  
Magazzino Ricambi tel. 0141/470922  
Servizio Assistenza tel. 0141/470929

**DGF**  
OFFICINA AUTORIZZATA  
V.le Italia, 84/A - Canelli (AT)  
Tel. 0141.835375



Successo della manifestazione organizzata dal gruppo degli azzurri guidato da Nunzio Giuliana. Una quarantina le partecipanti



venti finaliste Piemonte e Valle D'Aosta del concorso nazionale di Miss Italia



Gli sbandieratori degli «Amis d'la Pera»; accanto foto di gruppo per le finaliste piemontesi che hanno poi partecipato alle fasi decisive per l'assegnazione della prestigiosa fascia di più bella d'Italia

## Parata di miss al veglionissimo del Salera Le «bellissime» ospiti del Napoli club Asti

Da queste selezioni sono uscite le ultime due vincitrici della fascia più ambita  
Prossimo appuntamento il 29 novembre con una «castagnata» alla Casa di riposo

È stata una serata tutta dedicata all'amicizia quella svoltasi all'hotel Salera, organizzata dal Napoli Club di Asti presieduto da Nunzio Giuliana. Con le loro famiglie si sono riunite una quarantina di belle ragazze, quelle che nel corso del 2005 hanno partecipato alle selezioni di Miss Italia in tutti i paesi e le città del Piemonte. A dare vita a questa manifestazione, il patron di tante serate, proprio lui, il presidentissimo Nunzio, che da ormai più di vent'anni si rende promotore dei concorsi di bellezza più prestigiosi. E se è il caso di fare un consuntivo di una stagione chiusa felicemente, si deve dire che dalle selezioni del Napoli Club sono uscite due Miss Italia: Cristina Chiabotto nel 2004 e Chiara Masciotta quest'anno, oltre ad un nutrito stuolo di bellezze che hanno partecipato alle semifinali di San Benedetto del Tronto.

Un vero motivo di orgoglio per Nunzio Giuliana che di questi risultati vuole condividere il merito con la moglie, Bruna Bèno: «Bruna ha sempre un ruolo importante nell'organizzazione delle nostre manifestazioni, ma quello che fa in modo esemplare è la preparazione delle ragazze, che giungono in



passerella completamente e loro agio, sia psicologicamente che nel modo di atteggiarsi: è il vero angelo custode per queste giovani donne molti sogni nel cassetto. C'è da aggiungere che i concorsi di bellezza sono veri e propri punti di riferimento anche per i genitori delle concorrenti. Spesso le famiglie stringono rapporti di amicizia e si ritrovano alle sfilate alle quali partecipano le loro figlie».

Giuliana tiene a far sapere

che al veglione del Salera hanno dato un contributo notevole Musica Sound di Molino, Scuola Saam di estetica moderna, Portoli Caffè ed «Enzo fiori», mentre il servizio fotografico è stato curato da White and black. Presentatrici Valentina Marfuli e Bruna Bèno.

Al «Salera» erano presenti anche le ragazze che, secondo Giuliana, rappresentano il futuro delle bellezze astigiane, quelle ragazze che nei concorsi hanno

ben figurato e che obiettivamente si può preconizzare un grande successo: Ilaria Barbero, Giulia Massano, Veronica Maritato e Valentina Reggio.

Sulle miss il presidente del Napoli Club ha qualcosa da aggiungere: «Una volta era convinzione generale che ai concorsi di bellezza partecipassero ragazze che avevano a loro vantaggio soltanto la bellezza fisica e basta. Oggi non è più così. Il livello delle concorrenti è alto sotto

tutti gli aspetti: hanno bella presenza, è ovvio, ma anche una ottima preparazione culturale. Sono studentesse, diplomate, laureate, svolgono mansioni professionali importanti e fanno sport. L'ammirazione per queste ragazze, deriva anche dal fatto che per partecipare ai concorsi devono sobbarcarsi numerosi impegni non sempre facili e piacevoli, come le trasferte, lunghi momenti di attesa, nottate in viaggio. Penso che anche quella

di partecipanti ai concorsi per miss sia diventata una «disciplina». Sarà per giunta. Quanto a noi organizzatori, credo che una scelta felice sia quella di coinvolgere ad Asti le istituzioni, svolgendo le serate nei vari borghi dove ci sono i Comitati che partecipano alla corsa settembrina del Palio. Poi afferma: «Se consideriamo il numero delle serate di quest'anno, dodici, possiamo dire che Asti è la capitale di Miss Italia». E il

pomeriggio del 29 novembre, le miss elette in Piemonte nei vari concorsi, torneranno a far visita agli ospiti della Casa di riposo Città di Asti per una «castagnata» che il Napoli Club organizza in collaborazione con l'associazione «Vivere insieme». Due anni fa proprio alla Casa di riposo si era svolto il concorso di Miss Asti, mentre quest'anno le finaliste di Miss Piemonte, per la selezione di Miss Italia, avevano brindato con gli anziani.



**SAEM**

SCUOLA  
ASTIGIANA  
ESTETICA  
MODERNA

## DIVENTA PROFESSIONISTA DELL'ESTETICA PUOI AVERE UN FUTURO BELLISSIMO.

Proponiamo corsi altamente specialistici nelle più svariate tecniche di massaggio:  
linfodrenaggio, antistress, miofasciale, connettivale, morfologico, ayurvedico, riflessologia  
... inoltre trucco, visagismo, pedicure, manicure, ricostruzione unghie, epilazione

Telefonate per maggiori informazioni allo 0141.351498  
oppure rivolgetevi in sede ad Asti - Via Crispi, 5

**SONO APERTE LE ISCRIZIONI**



Cuneo  
E PROVINCIA

MONVISO ILLUMINATO

Incidenza ambientale  
Il piano costa troppo

■ Il piano di valutazione dell'incidenza ambientale chiesto dalla Regione costa troppo. Faremo un ultimo tentativo per capire se è possibile "accendere" il Monviso per i Giochi, poi prenderemo la decisione definitiva. Lo dichiara il presidente dell'ente montano Valle Po, Aldo Perotti: «La questione è politica. Non si è capita lo scopo della nostra idea di promuovere il territorio alpino saluzzese».

[m.m.a.]

DOMANI IN BIBLIOTECA

A Dogliani riparte  
l'Università popolare

■ Domani, alle 15, in biblioteca, inaugurazione del secondo anno di corsi dell'Università popolare di Dogliani. Lo scrittore Pier Luigi Berbotto parteciperà alla cerimonia inaugurale, per presentare il suo ultimo libro. Le lezioni, gratuite e aperte a tutti, riguarderanno argomenti di cultura generale e si svolgeranno il giovedì pomeriggio. Info allo 017370210.

[m. c. a.]

PROGETTO CON IL «GIOLITTI» E IL COMUNE DI MONDOVI

A Praia di Capo Verde  
l'istituto alberghiero

■ Un istituto alberghiero a Praia: è il progetto che padre Ottavio Fasano, cappuccino di Fossano, realizzerà con l'Alberghiero «Giolitti» di Mondovì (che ospiterà per sei mesi 10 giovani). Comune, Provincia, Alpitour e partner privati. L'iniziativa è stata illustrata, alla presenza del segretario dell'Istruzione di Capo Verde, Octavio Tavares, e del responsabile scolastico Paolino Fortes.

CONCORSO FOTOGRAFICO

Cani protagonisti  
del calendario 2006

■ Il rifugio Pinco Pallino Club di Cussano, a Fossano, ha organizzato il primo concorso fotografico per la realizzazione del calendario 2006. Il tema è: «io e il mio cane», «il mio cane». L'iscrizione per ogni foto costa 2,50 euro. Il materiale deve pervenire entro il 6 novembre alla tabaccheria Bernardi, via XX Settembre 17, a Cuneo, o a Pinco Pallino frazione Cussano, 33, Fossano. Info 3343372507.

[r. a.]

NEL PRIMO CONFLITTO MONDIALE FALCIDIATA UNA GENERAZIONE DI GIOVANI MASCHI: IL 98% DEI CADUTI AVEVA FRA 18 E 39 ANNI

# I 13 mila cuneesi morti nella Grande Guerra

Libro con tutti i nomi pubblicato in occasione del IV Novembre

Piero Dadone

CUNEO  
«Il Piave mormorava...» e intanto 12.256 figli della «Granda» morivano al fronte durante la Grande Guerra. L'1,82% della popolazione, anche di più se si considera l'ulteriore migliaio di caduti cuneesi, censiti altrove perché nati fuori provincia. Poi ci sono i 1.000 mutilati e «si considerato che il 98% dei morti furono maschi in età compresa tra i 18 e i 39 anni, la forza vitale di una generazione».

Tutti questi dati sono contenuti in un libro di 536 pagine, intitolato «Figli di questa terra», pubblicato in questi giorni dall'editore «Nerosubianco», autore Gerardo Dada. La massa di dati non è nuova, era già contenuta nel «Libro d'Oro dei militari caduti nella guerra nazionale 1915-18», compilato dall'allora Ministero della Guerra nel 1935. Ma il lavoro paziente di Dada, con l'ausilio di un apposito software ideato da Gianni Perno, ha permesso infinite riaggregazioni dei dati, che aprono scenari di conoscenza nuovi sull'immane tragedia.

Il libro riporta tutti i nomi e i dati dei caduti della «Granda», in un elenco alfabetico di 292 pagine zeppo di cognomi tipici cuneesi come Rosso, Ferrero, Fantino, mentre i nomi prevalenti sono Giuseppe 1.509, Giovanni 1.144, Pietro 628.

Il primo a cadere fu l'alpino ventiquattrenne Desmarec Gio-

LA SCHEDA

■ SOLDATI MORTI AL FRONTE	13.277
■ RAPPORTO POPOLAZIONE CUNEESE (673.000)-VITTIME	1,82%
■ SOLDATI CADUTI RESIDENTI	NELLE VALLI 6.753 IN PIANURA 3.595 IN COLLINA 1.908
■ NOMI PIÙ DIFFUSI FRA I CADUTI	GIUSEPPE 1.509 GIOVANNI 1.144 PIETRO 628
■ FRONTI CON PIÙ VITTIME CUNEESE	CARSO 786 ISONZO 469 ALTIPIANO ASIAGO 460 PIAVE 400
■ PERCENTUALE DEI MORTI PER MALATTIA AL FRONTE NEL '18	76%
■ TRA LE VITTIME CUNEESE	FANTI 5.544 ALPINI 3.868 ARTIGLIERI 697 BERSAGLIERI 458 MITRAGLIERI 379 GENIERI 377

vanni Battista, macellaio a Demonte, morto sul monte Paulero nel primo giorno di guerra, il 24 maggio 1915. L'unica donna elencata tra i caduti risulta la crocerossina Lucia Garelli di Morozzo, morta il 24 agosto 1917 in un ospedale da campo.

Il giorno più tragico per i cuneesi in guerra fu il 16 settembre 1916, quando ne perirono 88 nella battaglia sul Monte Rambo. A contare il maggior numero di perdite è stato il 2° Reggimento Alpini con 1.960, seguito dal 1° con 780 e dal 33° Reggimento Fanteria con 455. Ma complessivamente caddero più

fanti (5.544) che alpini (3.868) tra i cuneesi, perché nelle popolazioni di montagna molti vennero arruolati in fanteria. In ogni caso le vallate furono le più falciate con 6.753 morti, contro i 3.595 della pianura e i 1.908 delle zone collinari. Questo anche perché a quel tempo i comuni di montagna erano molto più popolati e vi abitava gran parte dei 673.000 residenti della «Granda». Anche il Comune con più caduti risulta essere in montagna: Alma, ora incorporato da Macra, che registrò una perdita del 5% dei residenti.

Il 94% dei caduti era costitui-



Un'immagine della disfatta di Caporetto

to da soldati semplici e caporali, solo il restante 6% da ufficiali e sottufficiali. Dove morirono di più i cuneesi? Nei luoghi storici dalle grandi battaglie: sul Carso 786, Isonzo 469, altipiano di Asiago 460, Piave 400. Si moriva in combattimento ma anche per malattia, specialmente nei campi di prigionia, dove, su un totale di 1.548, sono morti così 1.369 cuneesi.

Questi non sono che alcuni dei dati che si possono leggere tra grafici, elenchi e statistiche di una pubblicazione molto utile per capire quella tragica pagina di storia del Novecento.



Il volume «Figli di questa terra»

## Ventisei Comuni chiamati al voto

Gianni De Mattia

CUNEO  
Anche se non è ufficialmente nato se le elezioni amministrative si svolgeranno a maggio 2006, come ha annunciato il presidente del Consiglio Berlusconi, il 9 aprile, insieme alle Politiche (come chiede invece l'Unione), l'ufficio elettorale della Prefettura di Cuneo, diretto da Claudia Bergia, ha già compilato l'elenco dei Comuni della Granda che la prossima primavera dovranno convocare gli elettori per il rinnovo delle amministrazioni. Sono ventisei, di cui 25 hanno concluso la legislazione quinquennale e uno, Casteldelfino, per il decesso dell'anziano sindaco Bernardo Dao.

Gli altri passi sono: Barbarezzo, Bergolo, Briga Alta, Caprauna, Casalgrasso, Cavallermaggiore, Crissolo, Demonte, Entracque, Frassinio, Grinzane Cavour, Leguio Tanaro, Martiniana Po, Melle, Narzole, Oncinio, Pontechianale, Prazzo, Prunetto, Roccaforte Mondovì, Roddi, Sampeyre, Santo Stefano Belbo, Valdieri, Vinadio. Nell'elenco sono compresi alcuni Comuni quali Bergolo, Briga Alta, Caprauna, Fraxzo, fanalino di coda per numero abitanti. Per contro Cavallermaggiore, Narzole, Santo Stefano Belbo superano invece i 3 mila abitanti. Questi ultimi «vanno eleggere 16 consiglieri più il sindaco; negli altri, tutti infe-



La consultazione sarà ad aprile o a maggio

riori ai tremila abitanti, dovranno essere eletti 12 consiglieri più il sindaco. Nei ventisei Comuni chiamati alla urna si voterà nel 2006 perché in passato erano stati commissariati o per il decesso del primo cittadino. In un'altra ventina di comuni si voterà nel 2007 e nel 2008. Infatti l'appuntamento con la consultazione generale per gli altri comuni della Granda è fissato per la primavera del 2009.

La legge prevede che il 1 gennaio 2006 entri in vigore la carta d'identità elettronica, difficilmente la scadenza potrà essere rispettata. L'ufficio elettorale della Prefettura sta coordinando con i Comuni l'assegnazione a ciascun cittadino del documento, che servirà per i rapporti con gli uffici pubblici, ma non potrà essere utilizzato per la consultazione sia politica che amministrativa di primavera.

## FIERA COMMERCIALE

Proposte d'autunno  
DAL 11 AL 20 NOVEMBRE AD ALBA - PIAZZA MEDFORD



Ospiti d'eccezione:

Salvatore 12 novembre - ore 21.00	Edoardo Costa
Domenico 13 novembre - ore 16.30	Le voline: Maria e Melissa
Giovani 17 novembre - ore 21.00	Ariana Seredova
Venerdì 18 novembre - ore 21.00	Eleonora Casalegno
Sabato 19 novembre - ore 21.00	Luca Zingaretti
Domenico 20 novembre - ore 19.00	Alessandro Geriova

Per la pubblicità su:  
**LA STAMPA**

**PK**  
publikompass

Filiale di Cuneo  
Corso Giolitti, 21 bis  
12100 CUNEO  
Tel. 0171.609.122  
Fax 0171.488.249

corso gratuito\*  
domanda di iscrizione entro il 10/11/2005

## Corso di Europrogettista

**Aprol**  
ALBA BAROLO  
Agenzia professionale

Diventa un professionista nella progettazione e gestione delle iniziative finanziate dall'Unione Europea.

Per i partecipanti sono previste 12 borse Leonardo di 6 settimane nell'ambito dell'Euromobility per sviluppare esperienze in enti di progettazione in Francia.

Per informazioni rivolgersi presso la nostra sede di ALBA - Strada Castelfrionese, 2/A  
Tel. 0173.28.49.22 - fax 0173.28.18.70 - e-mail: informa@albabarolo-fp.it

www.apro-fp.it



## A Canale un salone specializzato in fuoristrada ed auto d'epoca



L'Autotano ad Alba è nato dall'iniziativa imprenditoriale di Maria Gabriella Botto: con i marchi Audi e Volkswagen ha accumulato un'esperienza ventennale

Ad Alba e Bra eleganza Volkswagen  
Nelle due grandi concessionarie anche Audi e Skoda

VETRI posteriori oscurati, sistema di navigazione satellitare con display multifunzionale a colori, tendina parasole elettrica al lunotto posteriore, tettuccio a apertura automatizzata, inserti in alluminio per console e cruscotto centrale, climatizzatore, freno di stazionamento elettronico, vasi portaoggetti nella portiera: sono questi alcuni dei dettagli di lusso che fanno della nuova «Passat» l'auto novità dell'autunno 2005 nelle concessionarie Volkswagen, come «Autoelite» di Bra e «Autotano» di Alba.

Nella «Passat» il concetto della sicurezza si è accuratamente sviluppato. Ogni viaggio si trasforma in un momento di totale relax. Per esempio, la nuova «Passat Variant Trendline» è dotata di sistema antibloccaggio ABS, programma elettronico di stabilità ESP, regolazione antilivellamento ruote ASR, servosterzo elettromeccanico, airbag anteriori, laterali, poggiatesta regolabili per conducente e passeggero. La configurazione della Nuova Passat Variant Trendline brilla anche per il suo stile. A renderla

estremamente elegante contribuiscono i deliziosi inserti decorati «Black Point», le finiture cromate della strumentazione, i mancorrenti neri, che sono di serie anche nella versione Comfortline e Sportline, e i cerchi in acciaio da 16".

Per gli appassionati del marchio Volkswagen bisogna anche ricordare la nuova Golf Plus: più spazio, più dinamicità e più piacere di guida. Grazie alla posizione rialzata del sedile, alla libertà di movimento che si prova a bordo e agli interni che, modificandosi, si adattano a qualsiasi tipo di carico, la nuova Golf Plus è la vettura ideale per tutti coloro che cercano più spazio e più flessibilità. Un'auto innovativa che apre la strada a nuovi standard nella sua categoria.

«Autoelite» con sede in via XXIV Maggio a Bra è anche concessionaria Audi e Skoda. La struttura è dotata di officina specializzata a parco auto usato, con vetture garantite.

L'Autotano è grazie all'iniziativa imprenditoriale di Maria Gabriella Botto che, dopo

aver maturato l'esperienza lavorativa accanto ai genitori, anch'essi nel campo automobilistico, come concessionari dei marchi «Audi-Volkswagen» a Mondovì, ha avviato la propria attività nel 1985. L'azienda, con il passare degli anni è cresciuta come volume di vendita e personale alle dipendenze, e per essere più vicini alle esigenze della clientela, si è trasferita, nel 1995, nell'attuale sede di corso Bra 22 ad Alba, dove sono schierati tutti i modelli Volkswagen e Audi.

A proposito di Audi prosegue il successo della A6 Avant che rappresenta una miscela unica di design e dinamismo, piacere di guida e funzionalità. Grazie alle innumerevoli innovazioni, all'elevato livello di comfort e agli allestimenti di lusso, Audi A6 Avant è destinata a distinguersi, ancora una volta, nel proprio segmento. I potenti motori TDI e a benzina fino a 6 cilindri a resa massima pari a 245 kW (335 CV) sono le ragioni che stanno dietro la supremazia di A6 Avant. La trazione anteriore o integrale per-

manente garantiscono lo sfruttamento affidabile e completo della potenza del motore. Potenza che, grazie al design avanzato del telaio e alla carrozzeria estremamente rigida, apre nuovi orizzonti alla dinamica di guida. L'elevata qualità dei materiali e delle finiture è quella tipica Audi.

Nell'autosalone Marchiaro in corso Robilban 15 a Canale, si possono invece ammirare, acquistare o prenotare auto di tutte le marche nuove e usate. L'azienda è specializzata nel fuoristrada anche rari e di case automobilistiche straniere. E' possibile, sempre tramite l'autosalone Marchiaro acquistare vetture d'epoca. La ricerca dei modelli avviene anche attraverso l'utilizzo di Internet. I clienti dell'autosalone Marchiaro non hanno che l'imbarazzo della scelta. Per chi è interessato ad acquistare una vettura diesel la lista va dalle Citroën alle Audi. Lungo anche l'elenco dei fuoristrada: dal modello Bmw alla Jeep. Tra le auto nuove in pronta consegna Bmw, Mercedes, Jeep, Jaguar, Kia, Porsche, Toyota.

www.volkswagen.it

Volkswagen Bank finanzia la tua Volkswagen.



## Nuova Passat Variant. La bellezza si fa spazio.

Il bello della nuova Passat Variant è che non dovrai prendere decisioni. Non dovrai scegliere tra eleganza e praticità, tra comfort e versatilità. Il bello, nella nuova Passat Variant, è che ci contiene tutto quello che desideri: una classe innata, un design emozionante, uno spazio generoso, un abitacolo intelligente, un vano bagagli flessibile e, perché no, anche un freno a mano elettronico. Scopri tutti gli eventi e le proposte che ti aspettano dal tuo Concessionario su [www.volkswagen.it](http://www.volkswagen.it)



Automobili per amore

Venite a provarla da:

BRA  
Via XXIV Maggio, 26  
Tel. 0172 44131  
[autoelite@iscalinet.it](mailto:autoelite@iscalinet.it)

Tutte le motorizzazioni disponibili rispondono alla normativa Euro4.

Volkswagen in Italia consiglia Castrol. Il gasolio senza zolfo. Consumo di carburante, urbano/extraurbano/combinato, litri/100 km: 9,8/6,0/7,4. Emissioni di biossido di carbonio (CO<sub>2</sub>), g/km: 175. Dati riferiti alla versione 1.6 FSI "Esempio al fine della legge n° 154 del 17.02.92: Golf Plus 1.6 Comfortline 85 kW/115 CV e 20.613,00 esclusa IPT. Finanziamento € 19.000,00 in 30 rate mensili da € 500,00. TAN 4,99%. TAEG 6,95%. Spese istruttoria pratica € 160,00. Salvo approvazione Volkswagen Bank. L'offerta è valida fino al 31 ottobre 2005 e non è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso.

## Gianni Marchiaro

AUTO NUOVE IN PRONTA CONSEGNA

Nuova Audi A4 Avant/Autocarro

Nuova Audi A6 Avant/Autocarro

Nuova Audi A3 Sportback

BMW Serie 1

BMW Nuova Serie 3 Berlina e Touring

BMW X5 3.0 D/3.0 1-4.8 IS/Autocarro

BMW X3 2.0/3.0 D

BMW Nuova Serie 5 Berlina e Touring/Autocarro

Hyundai Tucson/Autocarro

Jeep Grand Cherokee 3.0 V6 CDI

Limited/Autocarro

Jeep Cherokee 2.8 CRD Automatico/Autocarro

Kia Sorento 2.5 CRD Active Class/Autocarro

Kia Sportage/Autocarro

Land Rover Nuovo Discovery/Autocarro

Mercedes Classe A nuovo modello/Autocarro

Mercedes Classe B/Autocarro

Mercedes Nuova E 280/E320 CDI SW Autocarro

Mercedes ML 320 CDI Sport e G-Class/novità

Modello/Autocarro

Nuovo Suzuki Gran Vitara 5p. DE LUXE 2.0

CRD/130 cv/full opt./mod. 2005

Porsche Cayenne 3.2 V6-4.5 5 Turbo/Autocarro

Saangyong Rexton 2.7 XD/Autocarro

Toyota Rav 4 Di 5p. Sol/Autocarro

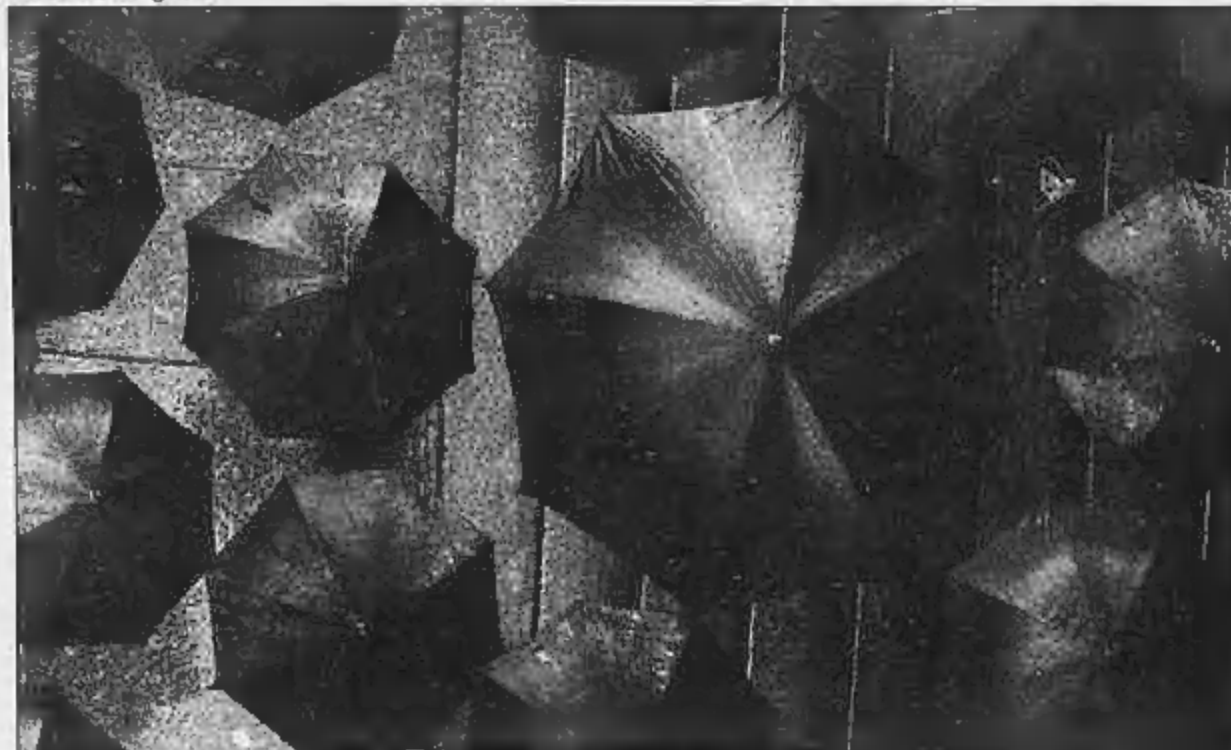
Volvo XC 90/Autocarro

VW Touran V6 3.0 TDI/Autocarro

Canale (CN) - Via Torino 175 • Tel. 0173/979040 - fax. 0173/970728

www.volkswagen.it

Volkswagen Bank finanzia la tua Golf Plus.



## Golf Plus. Prenditi i tuoi spazi.

Seguite la vostra natura e date spazio ai pensieri: ora viaggeranno nella vostra auto, come nella vostra mente. Perché la Golf Plus nasce con l'idea di dedicare più spazio a chi vuole esprimersi senza limitazioni: tecnologia esclusiva FSI® e TDI®, comfort e piacere di guida in piena sicurezza grazie ai 6 airbag, all'ESP con ABS, EDS e ASR. Salite sulla Golf Plus con tutte le vostre emozioni. Avranno più spazio per accomodarsi.

Golf Plus è disponibile fino al 31 ottobre 2005 con finanziamento a tasso zero o superPlus valutazione dell'usato\*.



Automobili per amore

Venite a provarla dal Concessionario Volkswagen:

ALBA • C.so Bra, 22 Tel. 0173.36.33.44 - Fax 0173.36.17.09

BRA • Via Adua, 4 • Tel. 0172.43.24.73

MONDOVI • Via Langhe, 13

Tel. 0174.55.12.22 - 55.19.97 • Fax 0174.55.18.66

Tutte le motorizzazioni disponibili rispondono alla normativa Euro4. Volkswagen in Italia consiglia Castrol. Il gasolio senza zolfo. Consumo di carburante, urbano/extraurbano/combinato, litri/100 km: 9,8/6,0/7,4. Emissioni di biossido di carbonio (CO<sub>2</sub>), g/km: 175. Dati riferiti alla versione 1.6 FSI "Esempio al fine della legge n° 154 del 17.02.92: Golf Plus 1.6 Comfortline 85 kW/115 CV e 20.613,00 esclusa IPT. Finanziamento € 19.000,00 in 30 rate mensili da € 500,00. TAN 4,99%. TAEG 6,95%. Spese istruttoria pratica € 160,00. Salvo approvazione Volkswagen Bank. L'offerta è valida fino al 31 ottobre 2005 e non è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso.